Anno 98 Numero 115

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-76

LA STAMPA

Venerdì 15 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 1961r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. Mezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,65; Francia n. fr. 0,50; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

La lotta all'inflazione procede meglio del previsto

Ogni processo di stabilizzazione monetaria dura inevitabilmente parecchi mesi ed attraversa talune fasi caratteristiche, ben note. Ebbene, dove siamo giunti in Italia, con la nostra stabilizzazione, che si deve fare in futuro?

Dove si è giunti, possiamo dirlo in due parole. Primo, a destare un apprezzabile rallentamento nella ascesa dei prezzi al minuto, sul mercato interno, posto chiaramente in luce da indici rappresentativi. Secondo, ad arrestare il peggioramento nei nostri conti con l'estero: preludio di miglioramenti quasi certi, a partire dall'aprile. Terzo ed ultimo, a migliorare la situazione della tesoreria; ma soprattutto del bilancio dello Stato, fra l'altro accrescendo le tariffe di enti pubblici deficitari. Ciò alleggerirà i gravami sui conti dello Stato nei prossimi mesi. Ma soprattutto (e questo è il risultato di maggior rilievo) s'è ottenuto di mutare in parte le prospettive collettive, per futuri aumenti nei prezzi. Infatti, quelle prospettive, sino a poco tempo fa, erano tutte orientate verso il rialzo; ed il processo di inflazione trovava qui il principale suo stimolo. Oggi, contro il gruppo poderoso dei «rialzisti» va prendendo corpo un gruppo, che si irrobustisce, di «esitanti»; di coloro che prevedono stasi o futuri ribassi nei prezzi.

E' il primo sintomo di prossima stabilizzazione. Convalidato inoltre dalle lamentele dei commercianti; dai risultati di sondaggi d'opinione; infine dall'andamento stesso delle quotazioni più sensibili a modificazioni nella domanda: quotazioni che riguardano beni non essenziali.

Dunque, anche per il comportamento della collettività (che si adeguò alla politica monetaria oltre ogni ragionevole attesa), il processo di stabilizzazione monetaria, nella sua prima fase, si va positivamente concludendo.

* *

Questo risultato si è ottenuto per favorevoli eventi interni, non solo, ma anche internazionali. Infatti, primo, i fenomeni inflazionistici oggi sono pressoché ovunque presenti in Occidente, e denunciati recentemente persino negli Stati Uniti d'America, dopo anni di stabilità. Pertanto, i rapporti fra prezzi interni, in altri sistemi economici ed in Italia non si muovono oggi così rapidamente a nostro svantaggio come succedeva mesi fa. Dunque, le prospettive di mantenimento degli attuali fissi rapporti di cambio fra la lira e le altre valute vanno migliorando: ed in modo confortevole.

Secondo, molti Paesi, a bilancia dei pagamenti in eccedenza, adottano misure per difendere il loro «equilibrio» monetario. Respingono capitale proveniente dall'estero. Importano di più. Fanno prestiti ed investimenti oltre frontiera. In tal modo ci avvantaggiano. Sia data pubblica lode alla politica della Germania, della Svizzera, degli Stati Uniti.

* *

Mentre, dunque, la stabilizzazione monetaria procede meglio di quanto non si sperasse e si profila la seconda fase di questo processo, si presentano nuovi pericoli.

Le prime notevoli ripercussioni di quella politica sulla produzione, pertanto sulla formazione del reddito nazionale, si vanno qua e là manifestando. Taluni interessi settoriali sono feriti. Allora, datori di lavoro e lavoratori si coalizzano, e — spesso sopravvalutando la durata di quei fenomeni — si sforzano di ottenere immissioni di liquidità, in primo luogo dal sistema bancario; poi dalla stessa Banca d'Italia. Di qui, tensioni che sono ben conosciuto, in questa fase, ad ogni studioso di problemi inflazionistici, perché si erbero innumerevoli volte in Francia; nella primavera del '63 in Germania; ed oggi vanno apparendo, qua e là, nel Benelux.

Ora, nessuno vuol sostenere che questa seconda fase di una politica di stabilizzazione non meriti di essere seguita, giorno per giorno, da occhi esperti; e che non si debba far il possibile per rincuorare, per correggere e per attenuare qualche doloroso sintomo qua e là. Ma ad un certo punto, tirate le somme, si dovrà purtroppo scegliere. E quando la scelta si presenterà nella dura alternativa: o continuare nell'opera di stabilizzazione oppure abbandonarla, ci si dovrà risolvere indubbiamente per la prima soluzione.

Per noi, oggi, il «rinunziare» oppure il «tornare indietro» sarebbe estremamente pregiudizievole. Le prospettive della collettività, quanto ai prezzi, convergerebbero un'altra volta unanimi verso l'ascesa. Allora in particolar modo tutti i centri dotati di potere, ma specificatamente i sindacati operai, si irrigidirebbero nel pretendere più elevati aumenti salariali. I conti internazionali tornerebbero al peggio. In poche settimane, un processo faticosamente sopportato per mesi verrebbe distrutto nelle sue conseguenze. Si ritornerebbe al disordine e a più acute lotte sociali. Dopo parecchio tempo, poi, si dovrebbe ritornare ad una politica di stabilizzazione; ma in condizioni più svantaggiose, indubbiamente, delle attuali.

* *

Vi sono dunque ottime ragioni per mantenere la nave della nostra politica monetaria sulla rotta prescelta. Né basta. Si deve aggiungere: *senza perder tempo*. Infatti, molti dei provvedimenti con i quali l'attuale Governo ha saggiamente evitato di concedere nuovo potere d'acquisto alla collettività; e molte prospettive contingenti, sono purtroppo di breve periodo. Talvolta si tratta soltanto di pause, di rinvii a breve scadenza.

Tali furono, ad esempio, talune decisioni riguardanti il trattamento economico degli statali. Tali le recenti deliberazioni concernenti gli assegni familiari e le pensioni. Di questo tipo, certi provvedimenti di tesoreria, che sono valsi ad accrescere i residui passivi. Non dissimilmente, a breve scadenza, è la prospettiva di relativa stabilità nei prezzi all'interno, per motivi di carattere stagionale. Infine, pure a breve scadenza, sono gli accordi stipulati con le autorità monetarie americane e che si esprimono con le ben note operazioni di «baratto» (swaps), parte delle «operazioni Carli».

Orbene, tutte codeste decisioni, oggi, si possono dir sagge. Potranno ancora dirsi sagge domani, se la stabilizzazione si mostrerà durevole conquista. Ma se muteremo politica o perderemo tempo, ad un certo punto, quelle decisioni di rinvio si rivolgeranno contro di noi; contro le autorità stabilizzatrici. E le difficoltà si andranno aggravando.

Dunque, oggi, non soltanto si deve persistere nell'opera di stabilizzazione monetaria ma in più di certo non si può protrarre a lungo quella azione. In poche parole: non possiamo permetterci il lusso di perder tempo.

Ferdinando di Fenizio

Conclusa all'Aia la conferenza dei ministri atlantici

La Nato vuole la distensione ma ammonisce a restare vigili

Ansia fino all'ultimo per il comunicato: si temeva che la Francia non lo approvasse - I ministri esprimono soddisfazione per i moderati progressi verso il disarmo, ma affermano che l'Unione Sovietica continua ad esercitare forti pressioni Appassionato intervento del belga Spaak in favore dell'unità europea: «Non vogliamo la Nato delle patrie» - L'ultima missione affidata al segretario uscente Stikker: tenterà di risolvere la crisi nei rapporti fra Grecia e Turchia per Cipro

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aia, 14 maggio.

La conferenza dei ministri degli Esteri atlantici si è chiusa alle 14 di oggi quando, finalmente, è stato da tutti approvato il testo del comunicato ufficiale. Vi si lavorava ininterrottamente dal pomeriggio dell'altro ieri, v'erano stati momenti di sconforto e, ad ogni paragrafo, si poneva il problema delle esistenze di qualche Paese: dalla Francia, cui inglesi e americani attribuivano l'intenzione di rifiutare la firma, alla Grecia che non accettava nessuna allusione a Cipro. Il documento non poteva non essere molto vago. Ma questo documento vago ha avuto ugualmente tesi gli ultimi momenti della conferenza, quelli dell'approvazione ufficiale che i ministri dovevano confermare uno dopo l'altro.

Tutti guardavano a Couve de Murville, l'uomo impassibile e inappuntabile che aveva un'ora prima ascoltato senza batter ciglio, assolutamente immobile, perfettamente disteso, l'ultima appassionata filippica di Spaak sulla politica francese. Di Couve de Murville si temeva una mossa improvvisa, capace di rimettere tutto in discussione. La mossa improvvisa non è venuta. Corretto come sempre, il ministro francese ha dato la propria approvazione al documento dichiarandosi anzi lieto di constatare l'esistenza di un perfetto accordo unanime tra tutti. Intorno a lui, e fuori della sala della conferenza, i suoi collaboratori e i suoi portavoce davano assicurazioni ironiche: «*L'orco non è poi così orco*». Gli altri traducono in termini politici questa espressione e traggono la conclusione che la conferenza: le divergenze esistono, e le manovre anche; ma, alla resa dei conti, nessuno pensa di avventurarsi fino ai limiti della rottura.

Saragat, che ha dovuto abbandonare la riunione qualche minuto prima degli altri per recarsi a Bruxelles ove doveva tenere stasera una conferenza sulla democrazia italiana, è partito tranquillo. Rusk e Couve de Murville si sono salutati molto cordialmente, e Couve si è inchinato quando Rusk, scherzosamente, gli ha detto: «*Allora, alla prossima volta*». E' rimasto, acciglato e rigido nel suo allarme, il belga Spaak, di cui ancora risonavano i moniti: «*Non vogliamo l'Europa delle patrie, non vogliamo la Nato delle patrie*».

Il comunicato ricorda l'importanza dell'Alleanza atlantica, afferma che i ministri hanno espresso la determinazione di giungere a una reale distensione nelle relazioni internazionali, aggiunge che, comunque, l'Urss continua ad esercitare le sue pressioni con mezzi diversi, lamenta che, in particolare, nessuna soluzione sia stata trovata al problema di Berlino e annuncia che ogni occasione verrà utilizzata per rispondere alle aspettative della politica tedesca per l'unificazione e ripete che il governo di Bonn è il solo che legittimamente rappresenti la Germania. Il documento accenna poi alla soddisfazione dei ministri per le misure adottate contro la corsa agli armamenti, parla della necessità di migliorare, nell'unità, i mezzi di difesa dell'Alleanza e di intensificare le consultazioni politiche e riferisce della preoccupazione dei ministri per la situazione a Cipro. Infine, la comunicazione del ritiro di Stikker e della nomina di Brosio alla segreteria.

Dopo la riconosciuta impossibilità di trovare una formula accettabile da tutti, il comunicato non dà notizia di una decisione importante presa per Cipro: a Stikker è stato affidato il compito di prendere contatto con i due governi, greco e turco, per cercare di migliorarne i rapporti. Non si tratta di una mediazione né di un arbitrato, si tratta soltanto di una missione che, direttamente, non investe il problema dell'isola e rimane limitata al compito di salvaguardare il mantenimento di relazioni amichevoli fra i Paesi della Nato, così come vuole espressamente un articolo del trattato atlantico. A questi risultati si è giunti dopo una nuova, rovente discussione, stamane, tra greci e turchi. Rusk, Stikker e Martin erano stati costretti a intervenire per sostituire il dibattito alla necessaria serenità. E' rimasto che i greci denunciano l'intenzione turca di invadere Cipro e che i turchi non negano ma affermano che spetta ai greci, mutando politica a Cipro, evitare l'intervento militare turco.

Su queste basi la missione di Stikker si profila difficilissima. Nella sua conferenza-stampa ai giornalisti, il segretario generale dimissionario ha detto, rassegnato, che compirà quest'ultimo dovere, e ne lascerà l'eredità a Brosio.

L'America, che chiedeva la solidarietà per Cuba e il Vietnam, otterrà in sostanza partecipazioni variamente impegnate per il Vietnam, non registra nessun mutamento per Cuba; la Francia rimane sulle proprie posizioni ma non rifiuta, genericamente, la solidarietà politica con la Nato; è maturata la convinzione che occorre riformare la Nato prima del '69, anno in cui scade il patto di alleanza: esiste l'accordo sulla necessità di non tentare di profittare del dissidio russo-cinese; nonostante tutte le resistenze, il problema di sviluppare le consultazioni politiche su tutti i problemi mondiali viene così affrontato nei fatti.

Due problemi rimangono invece gravi: quello della riunificazione tedesca, che è per ora insolubile ma che mette in situazione difficile il governo di Bonn e perciò i suoi alleati; e quello dei mezzi e dei metodi per affrontare la questione dalla necessaria riforma dell'Alleanza, perché occorre che la Francia partecipi ai lavori. E la Francia non vuole.

Tutte le delegazioni suggeriscono di trarre, da questo bilancio, indicazioni rassicuranti. Tutte le delegazioni aggiungono, anche, che il giudizio, però, attende la conferma del tempo. Non si è parlato, se non per vaghissimi cenni, della forza multilaterale. Si è parlato molto dell'Europa, e della necessità di costruirla unita, democratica e aperta, secondo la formula suggerita da Saragat.

Michele Tito

Kruscev alla diga di Assuan

Kruscev, a destra, e Nasser ieri alla diga di Assuan mentre si accingono a premere simultaneamente i pulsanti per far esplodere la carica di dinamite che ha infranto l'ultimo sbarramento di sabbia sul Nilo (Telefoto «Associated Press»)

Una data memorabile nella storia dell'Egitto

Deviate le acque del Nilo

Nasser invita Kruscev a premere con lui il pulsante che ha fatto saltare lo sbarramento provvisorio del fiume Il capo arabo rivolto all'ospite dice: «Caro, grande amico, ora parlerò di te», e ne tesse un fervido elogio - Kruscev risponde: «Permettimi di chiamarti compagno, come tra gente che lavora insieme per il bene dei popoli» - Entusiasmo della folla mentre il capo comunista parla della dura vita dei contadini

(Dal nostro inviato speciale)

Assuan, 14 maggio.

Il rombo dell'esplosione, una nuvola di polvere che s'allarga rossa e veloce, un rimbombar di fuochi d'artificio, palloni con bandiere russe e arabe che volano a sghimbescio verso il cielo color arsilarto, il volo terrorizzato di centinaia di colombi, applausi, mille voci umane che si fondono in un urlo, vasto come una invocazione collettiva: sono le 12,34 (ora del Medio Oriente), il corso del Nilo è stato deviato.

Per far saltare lo sbarramento provvisorio all'imbocco della derivazione, il protocollo prevedeva che Nasser avrebbe dovuto pigiare sull'accenditore sistemato al centro della tribuna d'onore. Senonchè, al momento di posar la mano sul tasto di ferro smaltato, Nasser ha voluto che sulla sua ci fosse la destra di Kruscev. Rivolgendosi a lui, poco prima, lo aveva chiamato «*caro grande amico*», con un trasporto che è apparso sincero, mentre Kruscev lo aveva addirittura chiamato «*compagno*», decorandolo con l'ordine di Lenin e il titolo di «*eroe della rivoluzione*».

Ma nella tribuna, simile a una tenda per sposalizi beduini, fatta di pali e tappeti in equilibrio su una collina rocciosa a strapiombo sul canale di derivazione, c'erano altri due ospiti, il Presidente dello Yemen repubblicano e il Presidente dell'Irak. Il primo è un «protetto» di Nasser ma è pur sempre il rappresentante di un paese alla cui liberazione la Rau si è impegnata con grave dispendio di uomini e di mezzi; il secondo, oggi come oggi, ha un certo peso nel Medio Oriente. Non si poteva lasciarli a guardare. Nasser li ha invitati a compiere con lui il gesto di premere il pulsante collegato alla carica di dinamite. Le circostanze hanno dunque voluto che il Nilo venisse deviato a quattro mani.

Dei sei discorsi pronunciati stamani in apertura di cerimonia sotto un cielo prima rosa, poi crudele come uno specchio ustorio, il più lungo e violento è stato proprio quello di Aref.

Egli è l'unico che abbia parlato di guerra, turbando il «clima di moderazione» instaurato in questi giorni da Kruscev. Egli ha detto che così come gli arabi sono stati capaci di erigere l'alta fortezza della diga di Assuan, così sapranno spazzare la fortezza imperialista chiamata Israele, «*e più presto di quanto non si pensi*». Ma quest'ultima dichiarazione dev'essere un suo frutto estemporaneo, poichè gli astanti si sono limitati ad applaudire senza entusiasmo.

Il discorso del ministro incaricato dei lavori della diga e quello dell'ingegnere sovietico che li coordina e dirige escono dalla routine. Lo stesso può dirsi per El Sallal. Nasser ha cominciato facendo la storia della sua rivoluzione, per trarne un bilancio alla data odierna che «*vede nella diga il simbolo della nostra unità vittoriosa. Le forze reazionarie, l'imperialismo hanno cercato di far fallire la nostra impresa, ma abbiamo trovato sulla nostra strada il popolo della Russia Sovietica e siamo andati avanti. La costruzione della diga è il banco di prova dell'amicizia arabo-sovietica*».

Dopo aver lasciato la laudatio di Kruscev («*adesso parlerò di te, caro, grande amico Nikita...*»), e aver ringraziato tutti, «*uomini, donne, bambini, simbolo della nostra volontà rivoluzionaria*», Nasser, rivolto ai russi presenti, ha concluso dicendo: «*Voi avete lanciato un ponte di amicizia tra il vostro paese e l'Africa*».

Da Kruscev ci si attendeva — a detta degli esperti — una sorta di magna charta sovietica destinata al «terzo mondo», invece il Primo Ministro sovietico non è uscito dalla normale amministrazione. Ha sì chiamato Nasser «*compagno*», ma si è affrettato ad aggiungere: «*Mi permetto di dire compagno perchè noi ci rivolgiamo così a coloro che con noi lavorano ad opere di pace per il bene del popolo*».

In definitiva il discorso di Kruscev era rivolto agli arabi, ai popoli del continente nero, pertanto doveva essere demagogico quel tanto che basta e magari imaginifico. Vi troviamo infatti affermazioni anticoloniali ricalcate sui moduli di sempre, la facile polemica sugli «*aiuti disinteressati*» dei paesi socialisti in contrasto con la «*carità pelosa dei capitalisti*». «*In un anno di "aiuti" ai paesi in fase di sviluppo i capitalisti hanno guadagnato cinque miliardi di dollari di profitti. Questo lo chiamano commercio, invece è rapina*», ha esclamato Kruscev.

L'assistenza prestata alla Rau fa parte del più vasto piano in favore dei popoli dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina impegnati nella lotta contro il colonialismo.

Geologi sovietici stanno eseguendo prospezioni nel territorio della Rau, una ventina di progetti industriali verranno eseguiti in compartecipazione. Insomma, noi marceremo insieme, a spalla a spalla, ha detto Kruscev, ma non soltanto in funzione del benessere arabo quanto nell'interesse di tutti i popoli del continente africano.

Kruscev ha parlato col tono del consumato oratore populista che vuole conquistare l'uditorio. Ha persino citato il Corano recitando, a proposito dei futuri vantaggi agricoli e industriali che verranno dalla diga, il seguente versetto: «*Ha creato dall'acqua tutte le cose viventi*», ma dobbiamo riconoscergli d'essere stato autentico almeno una volta. Quando, cioè ha parlato della vita ingrata dei contadini, della loro antica sete d'acqua. In quel momento egli era solo un vecchio contadino ucraino che si rivolgeva a dei contadini come lui. Per quella gente dignitosamente miserabile che colmava ogni anfratto della roccia tormentata, tutto intorno all'ostinato blocco di granito e cemento fiocato dal lavoro umano nel cuore del deserto, sparsa a perdita d'occhio in un brulicame di «galabie» bianche e nere e color dell'indaco, egli d'un tratto non era più il potente ricco capo di un lontano mondo, ma uno che sapeva parlare al loro cuore semplice. E intanto il Nilo aveva imboccato la sua nuova strada.

Igor Man

Dopo l'incontro per gli assegni familiari

Nuovi contrasti della Cgil con i sindacati democratici

Cisl e Uil vogliono partecipare ad un «colloquio globale» con il governo sulla congiuntura e la programmazione - La Cgil sembra essere contraria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Si sono avute oggi alcune prese di posizione ufficiale dei sindacati sull'incontro di ieri con i rappresentanti del governo (i ministri del Bilancio Giolitti, del Tesoro Colombo e del Lavoro Bosco) circa il problema degli assegni familiari.

L'avv. Cavezzali, segretario confederale della Cisl, dopo aver riferito che l'incontro è stato dominato dalle preoccupazioni generali per la situazione congiunturale del paese, ha testualmente dichiarato: «*Se è da rilevare ancora una volta il senso di responsabilità dimostrato già in questa prima riunione da tutti i rappresentanti dei sindacati, non si può non considerare eccezionale, come metodo e come proposta, quella avanzata dal governo di chiedere la sospensione dell'aumento degli assegni familiari previsto nell'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali, seppure collegata ad un differimento della decorrenza*».

Quanto alla proposta avanzata da Giolitti di utilizzare parte dell'avanzo della gestione assegni familiari per investimenti produttivi di carattere sociale (come l'edilizia popolare e l'edilizia scolastica), Cavezzali ha detto che il tema non è stato sufficientemente approfondito. «*Tuttavia* — ha aggiunto — *si può dire che, favorevoli ad una partecipazione dei lavoratori ad una tale politica, essa deve essere esaminata nel contesto globale dei problemi economici e della programmazione, come da tempo ha richiesto la Cisl, e non in modo settoriale e disgiunto come è nel caso degli assegni familiari*».

A conclusioni analoghe giunge il segretario confederale della Uil, Raffaele Vanni, il quale ha precisato come i rappresentanti del governo, prima di affrontare il tema specifico degli assegni familiari, abbiano fatto un ampio panorama di ordine economico generale, toccando via via «*il livello di occupazione, la stabilità del potere d'acquisto, la politica di programmazione e di riforme che è nel programma dell'attuale governo*».

A tale riguardo Vanni ha ripetuto che «la *Uil è disponibile per un colloquio globale sui problemi della congiuntura e della programmazione; anzi deve lamentare che questa richiesta, più volte avanzata, non sia stata presa dal governo e dallo stesso Presidente del Consiglio nella dovuta considerazione. I ministri finanziari si sono ora impegnati a riportare al Consiglio dei ministri tale richiesta e noi speriamo che l'occasione presentatasi per i problemi previdenziali consenta l'avvio di quel serio discorso che da più parti è auspicato*».

Anche la Cgil ha fatto conoscere il proprio punto di vista, rendendo noto un ordine del giorno approvato dal suo comitato esecutivo nel quale si approva l'orientamento della segreteria confederale e si precisa che «*un eventuale e limitato ritardo nell'applicazione dell'aumento degli assegni familiari può essere consentito solo contestualmente ad un preciso accordo sulla riforma del pensionamento che preveda l'integrale utilizzazione degli avanzi di gestione in funzione di un livello di pensioni proporzionato all'anzianità di lavoro e alla retribuzione che di un miglioramento delle pensioni in atto*».

Ancora una volta fra la Cgil e gli altri sindacati si profila un netto contrasto su di una questione d'importanza decisiva per il successo della politica governativa di stabilizzazione economica. La non adesione della Cgil al «colloquio globale» sui problemi della congiuntura e della programmazione rende indubbiamente più arduo il contenimento della domanda interna, e quindi anche dei costi e dei prezzi, nei mesi cruciali che ci stanno di fronte.

Arturo Barone

Saragat espone a Bruxelles un piano per riunire psi e psdi

«La riunificazione — ha detto — è possibile. L'unico ostacolo (ma superabile) è l'associazione del psi al pci nella Cgil» - Dopo le elezioni amministrative dell'autunno (secondo il ministro), i due partiti socialisti potrebbero «federarsi» e presentarsi insieme alle politiche del '68

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 14 maggio.

Saragat ha annunciato stasera a Bruxelles per la prima volta un suo progetto per la riunificazione dei psi e dei psdi: «*riunificazione* — ha detto — *è possibile, e anzi il problema più interessante della vita politica italiana specialmente da quando i due partiti si sono incontrati al governo*».

Suscitando interesse ed entusiasmo in un pubblico composto in prevalenza di socialisti belgi e di italiani residenti in Belgio venuti per ascoltare la sua conferenza sul centro-sinistra in Italia, il ministro degli Esteri, che rispondeva alla domanda di un ascoltatore in platea, ha illustrato le varie fasi del riavvicinamento fra i due partiti, come lui ritiene sia possibile. «*La difficoltà principale* — ha detto Saragat — *in pratica l'unico ostacolo, è il problema sindacale. Un articolo dello statuto del psi obbliga infatti gli iscritti ad essere soci della Cgil, mentre nel partito socialdemocratico è lasciata ampia libertà sindacale ai lavoratori. Io ritengo tuttavia che questo ostacolo possa essere superato: è sufficiente che il psi, senza sopprimere l'articolo, sopprima l'obbligo*».

E' chiaro per Saragat che è necessario attendere comunque le prossime elezioni amministrative che si svolgeranno nell'autunno: «*Così ci potremo contare ed il lavoro sarà agevolato*». «*Non è una cosa decisa* — ha aggiunto il ministro degli Esteri — *ma penso sinceramente che si potrà allora costituire una federazione tra i due partiti e preparare quindi insieme alle elezioni politiche, che si svolgeranno fra quattro anni*». Psi e psdi, dunque dovrebbero presentarsi collegati alle votazioni per il rinnovo del Parlamento: «*Dopo le elezioni politiche* — ha concluso Saragat fra gli applausi — *si potrà arrivare finalmente all'unità reale politica dei nostri due partiti*».

Illustrando il significato e il valore del centro-sinistra italiano, Saragat ha rilevato che non si tratta di una improvvisazione ma della «*coscient formazione di una maggioranza che offre garanzie di stabilità per la democrazia italiana*». Scopo dell'attuale governo, ha detto il nostro ministro degli Esteri, è la soluzione dei problemi essenziali rimasti in sospeso fin dalla formazione dell'unità d'Italia.

Dopo avere accennato al ruolo svolto dalla socialdemocrazia per rendere possibile il nuovo governo, Saragat ha sottolineato la necessità di una politica di riforme che abbia per traguardo soprattutto «la riorganizzazione strutturale dell'economia per giungere in seguito al rinnovo della classe dirigente e dello Stato». Il ministro degli Esteri ha anche parlato delle «*difficoltà temporanee dell'economia italiana*», difficoltà che non sono inquietanti e che devono essere considerate «*l'espressione di una società in evoluzione e, per conseguenza, un fenomeno normale di crescita*». Scopo dell'attuale governo, ha detto il nostro ministro degli Esteri, è la soluzione dei problemi essenziali rimasti in sospeso fin dalla formazione dell'unità d'Italia.

Parlando dell'Europa, Saragat ha detto di concepirla come «*uno Stato federale, aperto all'Inghilterra e facente parte del mondo libero, cioè della Comunità atlantica*». Quanto alla nostra politica estera, «*la congiuntura presente non arresterà le attuali azioni di aiuto ai paesi in via di sviluppo*».

s. d.

CRONACA CITTADINA

Comunicato dall'azienda il listino ufficiale

I nuovi prezzi della Lancia

I ribassi, in vigore da ieri, riguardano i tipi di serie con maggior produzione - Il comunicato della società: «Le riduzioni di prezzo permetteranno di accelerare il ritorno alla normalità dei programmi di produzione e di sviluppo» - Le ripercussioni a Chivasso per la diminuzione dell'orario di lavoro Dichiarazioni dei sindacati - Oggi e domani i due stabilimenti di Torino e Chivasso rimarranno chiusi

La direzione della Lancia ha comunicato ieri il nuovo listino prezzi per le auto fabbricate dai suoi stabilimenti. Lo pubblichiamo nella tabella accanto, indicando anche il vecchio listino e le variazioni. Il comunicato precisa che i ribassi «sono entrati in vigore da ieri 1° maggio» e prosegue: «La società confida che le riduzioni di prezzo deliberate nonostante i rilevanti aumenti di costo, conseguenti alla diminuzione dell'orario di lavoro, saranno un valido incentivo alle vendite e permetteranno quindi di accelerare il ritorno alla normalità dei programmi di produzione e di sviluppo a suo tempo elaborati».

I ribassi riguardano nove dei diciassette modelli dell'attuale produzione Lancia: in particolare le berline normali Fulvia, Flavia 1500, Flavia 1500, il coupé Flavia-Zagato e alcune versioni speciali delle Flaminia 2500 e 2800: queste ultime, tutte diminuite di 100 mila lire nette.

Ma è evidente — osservano i tecnici — che il maggiore sforzo è stato compiuto proprio per i modelli di serie con maggior volume produttivo, e in particolare per la Fulvia, la cui diminuzione di listino (150 mila lire), ha portato il prezzo a un livello sensibilmente più competitivo. Le stesse considerazioni si possono fare per le berline Flavia 1500 e 1800, anche se l'entità del ribasso è meno sensibile (rispettivamente 25 mila e 40 mila lire).

Dato poi che la sovratassa recentemente istituita è in funzione della cilindrata, delle misure di ingombro e del prezzo (anche se quest'ultimo incide relativamente poco), per conseguenza risulta a sua volta un po' attenuata. Per la Fulvia ad esempio dovrebbe esserci una contrazione di 5 mila lire, scendendo così da 93 a 88 mila lire.

* *

Oggi e domani gli stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso resteranno chiusi in seguito alla decisione dell'azienda di ridurre da 48 a 32 le ore settimanali di lavoro degli operai. I dipendenti interessati al provvedimento sono circa 5 mila, metà a Torino e metà a Chivasso. Come abbiamo detto ieri, l'azienda ha chiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni. Questo significa che gli operai, pur lavorando 32 ore, secondo gli orari che abbiamo già pubblicato, troveranno nella busta paga un compenso pari a 37 ore e mezzo di lavoro.

La riduzione dell'orario negli stabilimenti della Lancia ha avuto ripercussioni soprattutto a Chivasso. «La notizia — ci ha dichiarato il sindaco dott. Gamba (dc) — è giunta improvvisa. Per la nostra città di 21 mila abitanti è un colpo duro. Le famiglie di Chivasso che subiranno le conseguenze di un minor guadagno sono circa 800, in maggioranza immigrate dal Sud. Si tratta di gente venuta al Nord perchè richiamata dalla grande industria e soltanto da poco tempo incominciava a sentire i benefici di un guadagno regolare. Ma mi preoccupa anche — ha proseguito il sindaco — la situazione dei rimanenti 1500 ope. di che risiedono nei paesi vicini: Montanaro, Brandizzo, Verrua, Monteu, Casalborgone, zone purtroppo depresse. Non conosco le previsioni circa la durata della riduzione di lavoro, ma la Lancia ha fatto coincidere questo provvedimento con la diminuzione del prezzo delle vetture ed io mi auguro che il momento difficile possa essere presto superato».

Per esaminare i problemi derivanti dalla riduzione dell'orario si sono riunite ieri le segreterie delle organizzazioni sindacali. In un comunicato la Uil «invita le unitarietà di Torino e di Chivasso ad intervenire per lenire il disagio dei lavoratori; chiede inoltre all'Unione industriale un sollecito incontro per discutere le misure necessarie per garantire a tutti i dipendenti della Lancia la piena occupazione e la relativa retribuzione».

Il segretario della Cisl Genisio ha dichiarato: «La decisione della Lancia desta viva preoccupazione. Al [illegible] danno economico della decurtazione salariale, che si aggira in media su circa ½ mila lire settimanali, si aggiunge l'incertezza sulla durata del provvedimento. Ma la riduzione di orario alla Lancia non è che un altro anello della già lunga catena delle aziende a lavoro ridotto nella nostra provincia. Abbiamo convocato per lunedì 21 il comitato esecutivo. Parteciperanno alla seduta gli onorevoli Donat-Cattin e Borra. Faremo un esame della situazione generale per quanto riguarda il livello dell'occupazione e dell'orario; discuteremo anche sulla volontà manifestata in sede governativa di prorogare l'entrata in vigore degli accordi sindacali riguardanti il miglioramento degli assegni familiari e delle pensioni».

La Cisl ha inviato al ministri del Lavoro e dell'Industria, al prefetto, al presidente della Provincia ed al sindaco una lettera, in cui fa un quadro della situazione sindacale. «Da gennaio sono stati richiesti in 47 aziende industriali (35 metalmeccaniche) della provincia di Torino 3713 licenziamenti (3182 nel settore metalmeccanico, compresi i 2000 della Magnadyne). Dei licenziamenti richiesti ne sono stati effettuati 725 più i 500 della Magnadyne. Un complesso di 1225 unità, di cui quasi 1100 nelle aziende metalmeccaniche. A tali licenziamenti vanno aggiunti quelli meno evidenti, ma più numerosi che sono stati effettuati nell'edilizia».

Il Sindacato italiano dell'auto «pur deplorando che l'attuale situazione di difficoltà della Lancia e di altre industrie abbia radici nella errata politica contrattuale del 1962», ritiene che «il grave problema dei 5000 della Lancia debba essere affrontato a livello sindacale e politico. Il Sida interverrà presso i pubblici poteri affinchè gli effetti negativi della congiuntura non abbiano a ricadere sui lavoratori del settore dell'auto e della regione piemontese».

Il nuovo listino dei prezzi

TIPO	Prezzo nuovo	Prezzo vecchio	Differenza
Fulvia berlina	1.345.000	1.395.000	— 50.000
Flavia berlina 1500	1.750.000	1.775.000	— 25.000
Flavia berlina 1800	1.850.000	1.890.000	— 40.000
Flavia coupé 1800	2.360.000	2.360.000	immutato
Flavia convertib. 1800	2.290.000	2.290.000	immutato
Flavia sport 1800	2.420.000	2.515.000	— 95.000
Flaminia 2500 berlina	3.000.000	3.000.000	immutato
Flaminia 2500 coupé 3B	3.240.000	3.240.000	immutato
Flaminia G. T. 3C	3.335.000	3.435.000	—100.000
Flaminia convertib. 3C	3.335.000	3.435.000	—100.000
Flaminia sport 3C	3.380.000	3.380.000	immutato
Flaminia 2800 berlina	3.200.000	3.200.000	immutato
Flaminia coupé 3B	3.440.000	3.440.000	immutato
Flaminia G. T. 3C	3.535.000	3.635.000	—100.000
Flaminia G.T. 3C 2+2	3.650.000	3.750.000	—100.000
Flaminia convertib. 3C	3.535.000	3.635.000	—100.000
Flaminia sport 3C	3.580.000	3.580.000	immutato

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA 21,7
MINIMA 16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19; pressione 741,3; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Previsione: probabili temporali. Temp. in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. +24; min. +14,3; media +19,2

Conclusi le trattative per il prestito con l'estero

Sarà lanciato a Londra in sterline per un valore di 10 miliardi di lire - L'operazione giudicata vantaggiosa dal governatore della Banca d'Italia

Il sindaco ing. Anselmetti si è recato ieri a Roma per incontrarsi con il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, al quale ha riferito circa l'esito delle trattative per il prestito estero obbligazionario. Rientrato in serata a Torino in aereo, il sindaco ci ha dichiarato:

«La Banca d'Italia ha ritenuto positiva e conveniente l'iniziativa presa dal Comune per la contrazione di un prestito con l'Istituto di credito londinese ed ha autorizzato l'operazione. Entro domani farò preparare le delibere necessarie, presa naturalmente approvazione della Giunta e del Consiglio. Sono soddisfatto di questo risultato, che ci consentirà di ottenere la disponibilità finanziaria occorrente per attuare le opere pubbliche già decise dal Comune».

Le delibere per il prestito verranno presumibilmente sottoposte alla Giunta martedì 19 maggio e al Consiglio il successivo lunedì 25. I colloqui con i rappresentanti della banca Worburg di Londra erano terminati la scorsa domenica, quando un dirigente di quell'istituto di credito era venuto espressamente a Torino per un colloquio conclusivo con l'ing. Anselmetti. Non è ancora nota la cifra del prestito, che verrà concesso in sterline; si ritiene tuttavia che si aggirerà sui dieci miliardi di lire.

I fondi, come ha detto il sindaco, serviranno a finanziare le opere più urgenti, per le quali il Comune aveva già inoltrato un programma al ministero dei Lavori Pubblici allo scopo di ottenere una serie di mutui trimestrali. Figurano nell'elenco il nuovo ospedale Martini, il cimitero del Gerbido, le case economiche e popolari in applicazione della legge 167, il nuovo mattatoio, i lavori di adattamento del Centro di addestramento internazionale del «Bit» e gli alloggi per i senza-tetto.

— Il sindaco ing. Anselmetti ha inviato all'ambasciatore Manlio Brosio nominato mercoledì all'Ala segretario generale della Nato il seguente telegramma: «A nome dell'amministrazione civica e mio personale desidero inviarle felicitazioni vivissime per l'ambito e delicato incarico conferitole dalla Nato. Torino è fiera dell'assegnazione ad un suo illustre concittadino dell'alta carica che premia e riconosce le apprezzate benemerenze diplomatiche di Vostra Eccellenza».

Assolti gli imputati dello scoppio di Rivoli

Quattro anni fa: una donna morì, figlio e nipote feriti

Si è concluso ieri, davanti la prima sezione del Tribunale, il processo per la paurosa deflagrazione avvenuta a Rivoli il 30 settembre del '60: in tale occasione, Caterina Truccato ved. Di Berti, 80 anni, rimase uccisa, il figlio Valentino, 52 anni, e il nipote Aldo Camoretto, 14 anni, riportarono gravissime ferite.

La vedova aveva appena fatto cambiare la bombola di gas liquido che alimentava una stufa, quando vennero a farle visita il figlio e il nipote. Ad un certo punto Valentino Di Berti accese una sigaretta: la fiammella provocò lo scoppio della miscela gas liquido - aria formatasi nella stanza in seguito al difettoso funzionamento del riduttore della bombola.

Furono rinviati a giudizio Walter Aschieri, 55 anni, amministratore della ditta produttrice del gas liquido e il suo operaio Giovanni Tripoli, 27 anni. Durante il dibattimento il rag. Fassino, ex rappresentante della ditta produttrice, dichiarò di aver pesato la bombola subito dopo lo scoppio, davanti ai carabinieri: il gas uscito dal recipiente era insufficiente a provocare il disastro.

Dopo la difesa dell'avv. De Marchi, il Tribunale ha assolto l'Aschieri con formula dubitativa e il Tripoli per non aver commesso il fatto.

VEDERE IN 16ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Due dimostranti investiti da un pullman di operai

In uno sciopero a Pianezza

Nel corso della vertenza sindacale alla Ipra di Pianezza è accaduto ieri un incidente sul quale è stata aperta un'inchiesta. La segreteria della Fim-Cisl ha emesso un comunicato sull'episodio. La direzione dell'Ipra — vi è detto — aveva posto a disposizione degli operai che non aderivano all'agitazione in corso da martedì 12, un pullman che li avrebbe trasportati dalla medicente la stazione dei Carabinieri fin dentro lo stabilimento. Un folto gruppo di scioperanti bloccava il pullman nei paraggi della fabbrica. Il veicolo si rimetteva improvvisamente in moto urtando un dirigente sindacale e un operaio, medicati all'ospedale per leggere contusioni.

La Fim-Cisl conclude esprimendo solidarietà ai lavoratori e «denunciando i sistemi della direzione Ipra, lesivi della libertà di sciopero riconosciuta dalla Costituzione».

La sentenza emanata dal Pretore

Quando la giustizia è rapida e paterna

Processato per direttissima l'operaio che rubò le «pappine» per sfamare i suoi bimbi - La condanna: quindici giorni con la condizionale e la non iscrizione - Subito scarcerato, oggi si ripresenta al lavoro

Eugenio Casaburi, il giovane che era stato arrestato sotto l'accusa di avere rubato pappine per bimbi e altre vivande in un grande magazzino, è stato processato ieri mattina per direttissima. La Giustizia è stata tanto rapida e sollecita che l'avv. De Marchi, il quale aveva accettato di difenderlo gratuitamente, non ha nemmeno potuto partecipare al processo essendo impegnato in un'altra causa: lo ha sostituito l'avv. Astore.

L'accusa di furto prevedeva una pena sino a 3 anni. Il p.m. avv. Altara ha chiesto una condanna a sei mesi con la riduzione a 2 mesi e venti giorni per le attenuanti del valore lieve della merce rubata. L'avv. Maria Pia Astore ha messo in evidenza la drammatica situazione in cui si è trovato l'operaio a causa di una serie di sventure che hanno colpito la sua famiglia e che iniziarono con l'incidente del gennaio scorso, quando sull'utilitaria da lui guidata morì una suocera e la moglie riportò una grave lesione alla colonna vertebrale. Il passato di onesto lavoratore e padre di famiglia è stato illustrato dalla difesa. Alla fine il pretore dott. Cordella ha condannato il Casaburi al minimo della pena, 15 giorni con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione e ne ha ordinato la scarcerazione immediata.

Eugenio Casaburi ha lasciato le Nuove nel pomeriggio. La moglie, avvertita della scarcerazione, era andata ad attenderlo con i due bambini, Marina di 2 anni e Salvatore di 8 mesi. L'ha abbracciata commossa (non pubblichiamo la fotografia per un senso di umanità verso la famiglia). Il Casaburi era emozionato per la conclusione rapida di questa nuova dolorosa vicenda e al tempo stesso desolato per essere stato protagonista di «un fatto tanto avvilente»; egli ha detto: «Ho perso la testa».

Stamattina tornerà dal proprietario dell'officina meccanica nella quale ha lavorato per tre anni come tornitore. Spera di trovare comprensione e di potere quindi riprendere il lavoro. Ne ha estremamente bisogno per uscire dalle attuali difficoltà. Oltre a mantenere la famiglia e a pagare l'affitto deve provvedere al pagamento delle rate dell'auto per la quale sono ancora da versare 450 mila lire; la macchina è ridotta ad un ammasso di rottami e sequestrata quando cesserà il sequestro dovrà pagare anche il deposito nella misura di 400 lire al giorno). Inoltre deve ancora pagare i funerali del suocero e deve aiutare la famiglia della suocera che ha tre figli giovani.

In ultimo l'attende un nuovo procedimento penale nel quale figurerà imputato di omicidio colposo ai danni del suocero. «Quando potremo trovare la nostra serenità di un tempo?», chiedeva ieri sera alla moglie.

Dei lettori ci sono giunte queste offerte:

Bianca Brun, L. 10.000; N. N., 2000; N. N., 1000; D. A., 1000; OR. GI., 2000; P. B., 1000; Laurent, 5000; In ricordo di mio padre, 5000; Rita, 5000; R. M., 2000; E. G., 3000; A. B., 5000; In memoria dei suoi cari, 5000; N. N., 10.000.

Totale L. 57.000. Totale precedente L. 20.000. Totale generale L. 77.000.

Salva la mamma ottantenne da sicura morte per gas

In un piccolo alloggio di via Balbassa 15 abita da sola la signora Maria Amatisi vedova Savio di 78 anni; abita sola ma la figlia Rosa si reca da lei ogni giorno e le dà tutta l'assistenza di cui ha bisogno. Ieri alle 8,30, puntuale, la figlia ha aperto la porta e subito è stata investita da una violenta, acre zaffata di gas; ha chiamato ad alta voce la madre ma la madre non ha risposto; s'è precipitata in camera da letto e l'ha trovata distesa sul tappeto, svenuta, semi-avvelenata. Ancora poco e l'anziana signora sarebbe deceduta.

Al Martini i sanitari del pronto soccorso le hanno prodigato le cure del caso; e nel giro di un'ora la Savio s'è ripresa, ha rifiutato energicamente la proposta di rimanere in ospedale e ha voluto tornare a casa. Intanto un controllo aveva constatato la causa della disgrazia: il tubo di gomma, consunto, si era crepato.

Una sezione di polizia per controllare i film

Sabato entrerà in funzione presso l'ufficio polizia dei minori della Questura una sezione per il controllo sui locali dove vengono proiettati film o presentazioni di futuri spettacoli vietati ai minori. La sezione che è diretta da un'assistente della polizia femminile, dispone di uno schedario con i titoli di tutti i film in circolazione ed è in grado di fornire chiarimenti su ogni caso dubbio.

L'INSIDIOSA INFEZIONE IN AGGUATO OVUNQUE

Sposa grave per tetano: si è ferita mentre apriva una scatola di pelati

Per una serie di contrattempi — prima il guasto dell'auto, poi quello della moto — aveva rimandato l'iniezione di siero fino all'indomani

Siamo stati dal ragazzo-calciatore che lotta col tetano

Una giovane sposa è stata ricoverata in gravi condizioni alle Molinette per infezione tetanica. Si chiama Teresina Ruzza, 22 anni, abita con il marito, Nello, 27 anni, in strada della Verna 8. Si sono sposati tre anni fa: lui gruista è operaio nella fabbrica di termoindurenti Sti, via Chiesa 15; il marito meccanico in un garage di via Barletta 94.

Martedì scorso alle 19 mentre preparava la cena la Ruzza ha aperto una scatola di «pelati», ferendosi alla mano sinistra. Spaventata per il sangue che usciva copioso dal taglio, malgrado lo avesse medicato con alcool e acqua ossigenata, la donna telefonava al marito di rincasare. Il giovane saliva in auto ma quasi subito era costretto a fermarsi per un guasto. Tornato al garage, riparava con una motoretta.

Giunto a casa, faceva salire la moglie sul sellino posteriore e ripartiva per l'ospedale ma anche lo «scooter» si fermava per un'avaria. La donna finiva per recarsi in ospedale solo l'indomani, per l'iniezione antitetanica.

Ieri, alle 13, mentre lavorava nello stabilimento, veniva colta da violenti dolori al capo e alle ossa: il proprietario l'accompagnava al Maria Adelaide dove le somministravano un calmante.

Ma appena a casa la Ruzza peggiorava, il viso si gonfiava, la respirazione diventava difficile. Il medico di famiglia ne consigliava il ricovero all'ospedale. Ma quando arrivava al pronto soccorso delle Molinette la malcapitata era già irrigidita.

* *

Può una fotografia — quella della squadra di calcio amata — aiutare un ragazzo a vincere la sua battaglia contro la morte? Un amico di questo ragazzo pensa di sì. «Aiutatelo — ha scritto a *Specchio dei tempi*. — Portategli una fotografia del Torino». Gliel'abbiamo portata. All'infermo, paralizzato e muto, sono brillati gli occhi. Il primo segno di vivacità in sei giorni di agonia.

Teresina Ruzza di 22 anni e Oscar Bordizzo di 12

Lunedì abbiamo pubblicato la notizia che Oscar Bordizzo, di 12 anni, era in fin di vita per tetano. Un ragazzo dall'aria franca e simpatica, figlio di un operaio della Fiat Mirafiori, abitante con i genitori e la sorella di 17 anni in viale Thovez 57. Frequenta la seconda media alle «Meucci», quando ha un po' di tempo va in un campetto di Valsalice a giocare al calcio. Dicono che sia un bravo giocatore, e lui lo sa, sogna di arrivare in una grande squadra.

Diventare giocatore di una grande squadra è il sogno di molte migliaia dei ragazzi di una città. Qualcuno ci riesce: è questione di fortuna, ma soprattutto di temperamento. Ora, nessuno può dire se Oscar ci riuscirà, comunque lui la cavalleria e quando gioca lassù, in Valsalice, è come se fosse già sul terreno di uno stadio. Se scivola e cade, è subito in piedi, sulla palla, senza badare al graffio su un ginocchio sporco di terra. Piccoli infortuni capitati tante volte.

E' capitato anche un palo di settimane fa. I giorni seguenti il ginocchio era gonfio e la ferita arrossata, ma il ragazzo non ha voluto mancare alla partita, sforzandosi un poco per correre. Venerdì scorso è tornato a casa con mal di gola, è andato a letto con qualche brivido, la febbre lo ha assalito e non lo ha lasciato dormire, il più piccolo movimento strappava grida di dolore. Al mattino la madre ha chiamato il medico: tetano. E' stato portato all'Amedeo di Savoia: non poteva respirare e gli hanno praticato la tracheotomia. E' incominciata la lotta contro la morte.

Ieri *Specchio dei tempi* ha ricevuto e pubblicato la lettera di Valerio Tallano, compagno di scuola di Oscar: «Io che Oscar è fiboso della squadra del Torino e che sogna di poter un giorno farne parte, ho pensato quindi che se qualcuno degli atleti di questa squadra gli inviasse la fotografia con qualche frase di augurio, Oscar proccerebbe tanta gioia, e forse questo potrebbe aiutarlo anche a vincere la sua battaglia contro la morte».

Poche ore dopo Ferrini, capitano della squadra granata, si recava a *La Stampa* con una fotografia del Torino: «Per Oscar — disse — con gli auguri di tutti noi». Portiamo la fotografia al ragazzo. E' in una stanzetta con la madre accanto al letto. I muscoli irrigiditi, non può assolutamente muoversi: la gola aperta dall'operazione, non può parlare. Soltanto gli occhi sembrano vivi. «Oscar, i giocatori del Torino ti mandano questa fotografia». Gli occhi si cercano, si fermano a guardarla. «Dietro c'è scritto: "Non appena starai meglio, ti verremo a trovare". E' firmata Ferrini». Uno sguardo incredulo, che poi si accende di gioia. La madre del ragazzo è commossa e una nuova speranza sembra aprirsi per lei.

Visita brevissima, ci avevano raccomandato. Perciò non c'è tempo di dirgli della lettera dell'amico Valerio, lettera che terminava: «Scusami, caro "Specchio", forse la mia idea ti sembrerà strambe e puerile, ma voglio tanto bene ad Oscar e vorrei averlo ancora a scuola con me». La lettera di un ragazzo di 12 anni: quando non si è ancora disincantati o si hanno ingenue fiducie. Ma forse hanno ragione i ragazzi e veramente una fotografia può essere un grande dono, tanta gioia che può aiutare in un momento critico.

Operaio ucciso da un'auto davanti alla Fiat Mirafiori

Sceso dal tram, attraversava la strada per prendere servizio nel turno di notte - Sollevato sul cofano e scaraventato a parecchi metri di distanza

Incidente mortale ieri pochi minuti prima delle 23 in via Settembrini. Da una vettura tranviaria della linea numero 1 è sceso un giovane operaio, che si è diretto verso gli ingressi della Fiat Mirafiori. In quel momento sopraggiungeva la 600 guidata dal tubista Attilio Franco, 21 anni, abitante a Pinerolo in via S. Giuliano 18. Le lampade dell'illuminazione stradale, in quel punto, sono assai fioche e la strada è buia. Ha detto più tardi il Franco: «Ho visto il pedone fermarsi e ho tirato diritto, pensando che mi lasciasse passare. Invece ha ripreso ad attraversare e non ho potuto evitarlo».

Romano Marmo, 34 anni

L'operaio è stato investito in pieno e scaraventato a qualche metro di distanza, dopo essere rimbalzato sul cofano e avere infranto il parabrezza. E' morto sul colpo, ma è stato raccolto da una macchina di passaggio e trasportato alle Molinette, in un vano tentativo di salvarlo.

All'ospedale è stato identificato per mezzo della carta di identità che aveva in tasca. Si chiamava Luigi Romano Marmo, di 34 anni. Il documento indica la residenza ad Asti, in frazione Valleverna n. 125, ma probabilmente si era trasferito da tempo a Torino, dove lavorava presso la Fiat Mirafiori.

— Una donna di 70 anni è stata ricoverata al Maria Adelaide e trattenuta in osservazione per la frattura del femore. Si chiama Margherita Muzzi, abita a Caselle, in via Torino 46. Ieri verso le 11 camminava lungo la strada di casa quando un'auto, passando rasente al marciapiede, la sfiorava. La donna si ritrovava istintivamente, ma incampava nel gradino e cadeva rompendosi un femore.

Chiusura d'una pensione — Il Questore ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato di una pensione di piazza Castello 51 per violazione alla legge Merlin. La proprietaria, Felicita Regna, 62 anni, e non Teresa come pubblicato in primo tempo, è stata arrestata.

Esce sulla terrazza e trova un pappagallo lungo 1 metro

Catturato dopo lunga caccia Forse è fuggito dallo Zoo

Un ospite inatteso, e piuttosto ingombrante, è comparso ieri sera verso le 20,30 in casa del signor Maurilio Bricca, al terzo piano del Lungopò Antonelli 175: aprendo la finestra che dà sul balcone, il Bricca ha visto appollaiato sulla ringhiera un grosso pappagallo della varietà «ara ararauna», che raggiunge la lunghezza di 80-90 centimetri, il volatile, dai colori sgargianti, aveva un anello ad una zampa e alla vista dell'uomo si è messo a schiamazzare, senza tuttavia manifestare alcun timore.

Anzi, dopo aver accettato di buon grado del pane, è saltato nell'alloggio aggrappandosi alle tende e svolazzando sui mobili: il Bricca, che cercava di catturarlo, ha rimediato un doloroso colpo di becco a una mano. Avvilito ha risolto la situazione telefonando allo Zoo del vicino parco Michelotti, che ha inviato uno degli addetti al reparto pappagalli. L'«ara» si è lasciato prendere dopo una movimentata caccia attraverso le camere.

Stamane i guardiani controlleranno se è fuggito dal giardino zoologico, attraversando il fiume. Non si esclude, però, che il pappagallo sia giunto a Torino da una località anche distante, liberandosi della catena o aprendosi un varco nella voliera.

Specchio dei tempi

Morte d'una bimba (le rettifiche di un padre angosciato) - «Le rispettose» sono uno spettacolo nazionale - «Ho sposato un meridionale: sono felice!» - Una ragazza tedesca - Le abbiamo spedite le 30.000 lire

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Sono il padre della bimba del cui decesso è stato dato resoconto da codesto giornale a pagina 9 dell'edizione di mercoledì. Sarei rimasto chiuso nel mio immenso dolore e non mi sarei nemmeno sognato di segnalare alcunchè se, leggendo l'articolo dal titolo "Bimba operata alle tonsille muore dopo breve agonia", non avessi notato delle inesattezze che desidererei vi compiacesto rettificare.

«L'emorragia che causò il decesso della bambina non si è verificata dopo 24 ore dall'intervento; la morte avvenne solo dopo 12 ore dall'operazione e mentre ancora la bimba si trovava sotto l'effetto della narcosi (anestesia totale) praticatale per l'intervento.

«Al mio incolmabile dolore si unisce ora una grande perplessità di fronte a varie domande che mi pongo continuamente quali, ad esempio:

«— ad una bimba di otto anni, per operarla di tonsillectomia, era indispensabile praticare l'anestesia totale o di così lunga durata?

«— non era forse il caso di seguire più attivamente gli sviluppi conseguenti all'intervento tanto più che la paziente era ricoverata all'ospedale?

«e altre domande ancora cui forse voi neppure sapreste darmi risposta.

«Grato per le rettifiche che vorrete apportare».

M. M. Giuseppe Mauchesci
Bali. «Cadore 2», Mondovì

Una lettrice ci scrive:

«Rispondiamo al signor Antonio Tallarini che, con una lettera a *Specchio dei tempi*, ha messo in evidenza la situazione delle "rispettose" a Torino. E' vero che lo spettacolo di queste "signore" lungo i viali e le strade cittadine non è certo edificante. Però non si tratta di un fenomeno locale (forse il sig. Tallarini non ha viaggiato abbastanza), ogni città, purtroppo, ha il proprio "esercito". Per ora nessun provvedimento è stato adottato in merito. La cosa migliore è non soffermarsi su tale spettacolo se non ci si vuole sentire offesi.

«Il signor Tallarini si esprime nei confronti di Torino e dei suoi abitanti, quasi questa bella e gentile città fosse la "capitale del vizio". E' assurdo ed ingiusto. Circa "la propaganda" che egli intende fare presso i suoi amici, si accomodi: siamo certi che questi amici ne prenderanno nota. In ultimo aggiungiamo che lo spettacolo del meretricio offende anche noi (ragazzi e ragazze giovani) ma non per questo ne facciamo una colpa alla città che ci ospita».

Marzia Giacobetti
(per un gruppo di studenti genovesi)

«P. S. - Perdonaci le correzioni, abbiamo scritto "di getto" e per di più sotto l'influsso di una giustificata indignazione».

Una lettrice ci scrive:

«Pubblica questa mia perchè la legga la brava ragazza innamorata del meridionale. Io, per esperienza, posso darle dei consigli. E' successo anche a me esattamente quattro anni fa. Ora però da due anni sono sposata col meridionale e poche sono più felici come me. I miei genitori non la volevano non solo vedere, ma neanche sentirlo nominare. Così noi ci frequentavamo di nascosto e quando sono stata sicura del suo sincero amore per me e delle sue buone qualità mi sono imposta ai miei dicendo: "O lui o nessuno". Così ci siamo sposati e io, ripeto, sono felicissima. Le premuro di mio marito, le sue delicatezze, il bene ed il rispetto dei miei suoceri fanno di me una donna pienamente soddisfatta. Dopo due anni di matrimonio per noi ogni giorno è come il primo giorno: le stesse affettuosità, gli stessi riguardi.

«Quello che addirittura mi commuove in mio marito è il modo con cui tratta i miei genitori e tutti i miei parenti, quegli stessi parenti che lo hanno accolto freddamente squadrandolo dall'alto al basso quando gli è stato presentato e che non ci hanno offerto neanche un bicchiere di acqua. Ebbene lui invita con me a casa nostra a turno tutti i miei parenti e si preoccupa perchè in casa ci sia qualche cosa di buono da offrire loro.

«Proprio ieri mio marito è tornato a casa con un pacco elegantemente avvolto, era il regalo che doveva darmi il giorno di S. Rita mio onomastico, ma era così felice che non ha saputo aspettare. Due visoni color miele magnifici acquistati coi suoi risparmi da quanto si tiene mensilmente perchè in casa sono io la padrona, io tengo il denaro e stabilisco la spesa. Non siamo ricchi, lavoriamo tutti e due e alla sera è lui che torna a casa per primo di corsa per farmi trovare la tavola apparecchiata».

Rita Parenti
(torinese)

Una lettrice ci scrive da Aukam (Germania):

«Sono una ragazza tedesca di 17 anni ed ho un grande desiderio: conoscere meglio l'Italia attraverso la corrispondenza con giovani che siano come me appassionati di musica e teatro. Mi interessano anche di altre cose, come il cinematografo, e mi piacciono le cartoline di Paesi che non conosco. Se potete, pubblicano il mio indirizzo, farmi trovare degli amici in Italia, ve ne sarò veramente grata».

Marga Giedemann
Leipziger Allee 22/25
Internat I
Anklam - Germania - DDR

Un lettore ci scrive:

«Vuoi donare un po' di felicità ad una povera vecchietta, completamente sola e priva di mezzi, che compirà il 31 agosto prossimo? Aveva quattro galline (gli unici suoi beni) alle quali parlava come ad esseri umani e le sono state rubate. Era riuscita, dopo tanti anni di stenti, continuando a lavorare la terra altrui, nonostante la sua età avanzata, a raggranellare lire 20.000, che le sono state carpite da una donna di malafede. Vuoi andare a farle visita e ridonare a quella cara nonnina la fiducia nella bontà umana?».

Segue la firma

Dieci bimbi attendono

Andrea De Filippi - Savona, L. 20.000; N. N., 5000; Donatella, Roberto e Marina, 3000; B. C. - Giaveno, 1000; Giuseppina e Vittorio N., 2000; A. Csolia - S. Mauiano, 2500; In memoria del nonno - D. L., 2000; In memoria di papà Marco, 1000; Emanuele e Ruggero, 1000.

Piercarla e la nonna in memoria di Piercarla, 2000; Nonna Maria, 1000; Una vecchia torinese, 500; Quattro fratellini in memoria dei nonni, 2000; Il bambino Luigi Scarnicchia, 5000; In memoria del caro amico Salvadori - Gli amici, 10.000; Checco e Antonella, 2000; Elvira e Maria Luisa, 5000; Guido in memoria di nonna e padrino, 1000; In memoria del mio Clemente, 2000.

M.T. e T.B. L. 20.000; Angiolina Sciarandi in memoria del suo Alfredo 5000; M.C. 3000; Erredibi 1000; P.G. 5000; T.T. 2000; E. Lodi 3000; M.R. 1000; Silvana e papà in memoria della mamma 2000; Una pensionata 2000; Fornaca Mariano, Cassolnovo 2000.

Luciano, Giacomo e Michela 2000; In memoria del [illegible] Pier Vittorio 1000; In memoria della signora Maria Giuseppina Romano 3000; Demattéis Rina 5000; In memoria del Maestro Sbranna, le sue allieve del Bridge 30.000; La nonna di Cristina 5000; Silvia e Paolo 5000; Due fidelline 1000; Rita 5000; F.G. in memoria dei nostri morti 1000.

Cesare Chiappani, Genova Sestri 1000; Una mamma imperiese 3000; Una mamma 5000; R. Babeco, Cuneo 2000; A.M. e N. (Torino) 2000; Un pensionato di Valprato Soana 1000; N.N. 1000; Mandolo 2000; F.N. 1000; Il giovane Gabriele 1000.

Totale L. 191.000; totale precedente L. 1.046.258. Totale generale L. 1.237.258.

Associazione donne elettrici — Oggi alla Galleria d'Arte moderna, alle 15, l'on. Luigi Barzini parlerà sul tema: «La cultura italiana è apolitica?».

UNA CITTÀ CHE DIFENDE LA SUA STORICA BELLEZZA

L'esempio di Erice

(Nostro servizio particolare)

Trapani, maggio.

Una sola città ho ritrovata intatta in Sicilia, più o meno tale e quale come la vidi più di trent'anni fa: Erice, che allora si chiamava Monte San Giuliano. (Erice fu mitico figlio di Afrodite, re degli élimi, discendenti da troiani fuggiti a questa parte estrema della Sicilia occidentale dopo la rovina di Troia; dovevano averci avuto una matta paura, se scappando dalla estremità orientale del Mediterraneo si fermarono solo quando si accorsero che se non sbarcavano su queste rive non avrebbero per un pezzo trovato più terra). Così descrissi Erice allora (anno 1931): «*Il monte San Giuliano è il sacro Erice degli antichi, che vi avevano costruito un celebratissimo tempio di Venere. Leva su dal mare e da una pianura verdissima a piatta che si distende alla vista come da una carlinga d'un aereo. Là sotto, nell'abbacinio del sole e del mare, Trapani (« Drepanon », Falce) appare davvero un falcetto senz'altro colore che un luccicare come d'acciaio. Sulla vetta del monte c'è una città nuda e grigia, chiusa quasi per rancore in potentissime mura del tempo dei Fenici. Non so se fosse stranezza dell'ora o del giorno, ma certo entrandovi da porta Spada mi sono trovato nella più spopolata città del mondo. Su per le gradinate, giù per i vicoletti, per certe vie pavimentate di lastre grigie in geometriche figure, fra case grigie e ostili, nella piazza del Municipio, davanti a chiese serrate, non riuscivo a vedere una persona. Sapevo bene che la città l'hanno definita claustrale e avvolta di solitudine; ma la guida, insieme a questi begli aggettivi, elenca anche 2071 abitanti. Che fossero tutti a Vespro? Il conducente della macchina all'inizio della salita, mostrandomi un seno di mare, mi aveva detto con molta naturalezza: « Sa, laggiù è morto Anchise »; e più tardi inciampandomi ai piedi delle mura mi aveva raccomandato di non trascurare il ponte di Dedalo del castello; questa gente che parla di Anchise e di Dedalo come fossero morti ieri, che siano dunque loro contemporanei e non popolino la città che d'ombre inconsistenti? ».*

Forse perché era domenica quando v'entrai l'altro giorno, proprio spopolata non era; sulla piazza del Municipio vidi una guardia comunale a colloquio con due cittadini intabarrati. Uscirono dalla messa in Duomo alcune fanciulle affrettandosi a testa bassa sotto il malconcio torrione trecentesco che gli fa da campanile. Giù per una gradinata scendevano tre donne vestite di nero, regalmente avvolte da un manto di lucida seta nera. Qualche vecchio sedeva al sole sulle panchine del giardino pubblico, al sommo del monte. E c'erano, anche nei vicoli più angusti, automobili in sosta, appiccicate al muro di una casa per lasciare ad un'altra macchina una dubbia possibilità di passare grattando il muro opposto. Per il resto, le case di pietra senza intonaco o di un calcare informe, il selciato delle vie, le porte serrate dei portali delle chiese, quel colore dei secoli fatto di grigi su grigi, tutto è miracolosamente m'era rimasto nel ricordo. Anche la lapidina presso il portale medievale di una chiesa sconsacrata: « *Giorni quaranta di vera indulgenza a chi dica un Pater a questa croce concessa da mons. Palma. E ancora Clem. IV e Giovanni XXII concede anni uno e 40 giorni a chi devotamente la bacia* ». Di queste lapidine ne ho viste altre tre o quattro; ma accanto a questa che ho trascritta non c'è più traccia della Croce, chissà da quanti anni.

Questa immutabilità non è caso o inerzia. E' intelligente, e molto rara, volontà di cittadini. In una « segnalazione » del bollettino n. 15 di Italia Nostra (del dicembre del 1959) sotto il titolo « Esempio di difesa di un centro storico » si legge che un vecchio studioso ericino, Antonino De Stefano, « *considerato che in agosto e settembre la popolazione di Erice si moltiplica con l'afflusso dei villeggianti, e le esigenze delle attrezzature turistiche minacciano di offendere l'ambiente panoramico e urbano, non appena eletto un sindaco ha promosso un convegno di urbanisti e studiosi di tutta Italia: i risultati del convegno hanno formato oggetto di discussione in Consiglio comunale e presso i cittadini* ». E così, « *per risolvere il contrasto tra le esigenze turistiche e la conservazione dell'ambiente urbano si è creata una zona residenziale stagionale e turistica a valle del centro urbano e fra pinete che dovranno sorgere. Per evitare l'invasione delle vecchie e piccole strade da parte di mezzi meccanizzati si è limitata la circolazione all'anello periuretrale. L'accesso al centro urbano sarà pedonale, ad eccezione di alcuni locali che usufruiranno di un permesso particolare* ».

Tutto bene. Però, però,... o lo studioso Antonino De Stefano non è più sindaco, o i « locali » si sono moltiplicati come avviene, o i possessori d'automobili l'hanno spuntata. Ho visto troppe macchine in sosta, e in transito per le viuzze del centro con targhe di tutte le province dell'isola o del continente; del resto l'indicazione di « senso vietato » all'ingresso di parecchie vie rivela che quella saggissima e ardita innovazione di escludere il traffico automobilistico dal centro urbano è caduta, o è andata in prescrizione. Peccato. L'« esempio di difesa di un centro storico », dopo meno di quattr'anni, fa acqua. E c'è di peggio. In uno dei viali che avvolgono la cittadina, da cui la veduta scende per balze e scarmigliate selve di pini fino alla pianura, un cartello del ministero del Lavoro, « Ina Case », annuncia « opere in corso su progetto di un piano d'incremento per la costruzione di case per i lavoratori ». E in questa parte della città sono già sorti alcuni stonatissimi edifici. La guida del Touring del 1937 indicava per il nucleo urbano 2077 abitanti; l'annuario del Touring del 1960 ne annovera 1724, più di trecento in meno. Non mi pare che ci sia tanta urgenza di costruire una serie di case popolari. (Le case esistenti sono tutte di dignitosissimo aspetto, solide, pulite; il portone è aperto si vede nell'interno di ognuna di esse un luminoso cortiletto, tutto fiori e verde, che è luogo di lavoro e di convegno della famiglia).

Il caso di Erice, che conserva tuttora incorrotto il suo aspetto medievale, mi pare più unico che raro. Le altre mie esperienze nell'isola sono ben diverse. Ecco Mazara del Vallo. Leggo nella più recente guida del Touring, del 1953: « Il centro della cittadina è la piazza della Repubblica, rettangolare ed armonica, tutta cinta da edifici settecenteschi ». Dopo dieci anni la descrizione non corrisponde più al vero. Si sta abbattendo l'edificio in fondo, sul lato opposto a quello occupato dal fianco del Duomo; che cosa verrà su al suo luogo è facile immaginarlo se si considerano i due spropositati torrioni che stanno sorgendo proprio addosso alla cattedrale, dall'altra parte; il più vicino a compimento è già arrivato al nono piano e sembra debba crescere ancora; quello accanto è più indietro, ma ha rotto l'aria di volersi mettere in gara d'altezza con il vicino.

Furore di distruzione ho veduto a Enna, travagliata da grandi lavori stradali. Era fino a una ventina di anni fa un'integra città medievale, salvo il guasto fatto nel tempo fascista in piazza Garibaldi circondandola tutta con edifici di stile littorio. Ma era un guasto isolato: oggi in tempi di democrazia progressiva Enna, l'antico bellicoso Castrogiovanni, ha subito e subisce più rovinosa guerra di quante non gliene fecero nei secoli cartaginesi romani arabi e normanni. Le sue piazze medievali o barocche appaiono «incastrate da un edificio nuovissimo sorto sull'abbattimento d'un palazzo e d'un gruppo di case antico che ne rovina tutta l'armonia. Gli edifici più irritanti appartengono a varie compagnie di assicurazioni, che con la loro prepotenza di costruirsi nuove sedi nel centro di questa o quella città tutte ispirate ad un Novecento anodino, sono fra i principali colpevoli di simili scempi di questa fatta.

Finiva bene fino a pochi anni fa via Roma che attraversa in tortuosa salita tutta la città, sbucando in un'armonica piazzetta davanti al Castello di Lombardia: case piccole, ben disegnate, con balconcini fioriti, alcune con il tetto a terrazza; chiusa in basso dall'abside ferrigna di una chiesa del cinquecento, compatta come un elemento di fortezza. E allora, visto che la città terminava così bene quassù ai piedi del castello dalle molte torri « dalle mura gagliarde che Federico II di Svevia riedificò e Federico II d'Aragona munì di nuove difese, i nuovi esteti hanno perpetrato due orrendi casermoni di otto o dieci piani che deturpano con sgarbata invadenza la cinasa del monte rivestita fino a ieri dalla cortina degli antichi baluardi e dalle torri superstiti.

Poco prima di arrivare al piazzale del castello, accanto a una catasta di pietre che potrebbero essere avanzo di un muro antichissimo, c'è una lapide che dice pressapoco che il comune di Enna, memore ancora dopo venti secoli che Marco Tullio Cicerone difese la città contro Caio Licinio Verre « governatore dell'isola » depredatore di templi », questo ricordo pose ove in antico sorgeva la casa che l'ospitò ad Enna. Oggi i Caio Licinio Verre sono legione in Sicilia, e in tutta Italia; ma nessun Ciceroni si erge a difendere le città contro gli ingordi; e alle nostre denunce di giornalisti nessuno presta ascolto, nemmeno coloro che più sarebbero obbligati per il posto che occupano a tutelare queste pericolanti bellezze. « Graecum est, non legitur ».

Paolo Monelli

Nel Nordest brasiliano, dove la natura è dolce e violenta insieme

Gli sfrenati "macumba„ della voluttuosa Bahia non celano l'antica tristezza dell'anima negra

In questa città pochi sono immensamente ricchi, la maggioranza vive in una miseria che non possiamo nemmeno concepire - Ogni sei ore un bimbo muore tubercolotico, la mortalità è del 32 per mille, il triplo del normale - Le stesse superstizioni e leggende degli africani, qui giunti come schiavi nelle piantagioni di canna, hanno uno sfondo cupo e sanguigno - Uomini e donne conoscono vagamente Fidel Castro come un profeta lontano e felice, si ubriacano di "cachaça" e dimenticano la loro triste condizione umana al forsennato ritmo dei tamburi

(Dal nostro inviato speciale)

Bahia, maggio.

Dolce come un frutto tropicale, Bahia si offre cantando, e affascina. Qualcuno, forse Jorge Amado, il suo poeta più ispirato, l'ha definita «zuccheriera del mondo» perché a Bahia tutto è sensualmente dolce: l'aria, il cielo tenero, le case, le voci, la carne delle donne sembrano intrise di tutto lo zucchero che questa terra ha prodotto nei secoli. Città di schiavi, Bahia è rimasta nera e africana, improvvida e felice se un tamburo batte lontano invitando ai ritmi dionisiaci della macumba. Le piogge tropicali, catastrofiche d'acqua che crollano improvvise come da una diga infranta, hanno portato via nei giorni scorsi un'intera collina, e sessanta povere anime nere sono rimaste sepolte sotto il fango; ma la sera Bahia ballava e cantava.

Non c'è brasiliano che nominando Bahia non aggiunga: « di tutti i santi e di tutti i peccati », ma l'esistenza voluttuosa e apparentemente spensierata della più africana e sensuale città del Brasile potrebbe essere il tentativo disperato per dimenticare una secolare sofferenza. Il negro non è ancora guarito dal suo male d'Africa, anche se oggi si considera il brasiliano più antico e autentico perché giunto, sia pure con la tratta degli schiavi, assai prima dei suoi attuali e superbi compatrioti bianchi delle regioni meridionali. Il male d'Africa lo esprime nei ritmi della musica barbara, nel sincretismo religioso per cui i santi cristiani si trasfigurano negli idoli delle tribù antiche. La madre di Dio è anche Jemangià, la vendicativa divinità del mare cui bisogna offrire sacrifici; le processioni sulle barche verso il mare aperto per gettare corone di fiori alla dea sono inconsci tentativi di tornare alla sponda africana. I fiori lanciati sulle onde sono anche un tributo di memoria a quell'Africa che giace in fondo all'oceano, un ponte di morti che scavalca l'Atlantico seguendo la rotta delle antiche navi negriere.

Affacciata all'ampia curva del golfo, Bahia è a due piani, con ascensori che uniscono la parte bassa a quella alta, ma questa divisione non ha significati sociali perché Bahia, tranne poche divinità del miliardo, è tutta povera, senza classi medie. Pochi cresi del latifondo ed eserciti di sottoproletari popolano la città che attende le tenebre per scatenarsi nei ritmi magici della macumba, forse per dimenticare che ogni sei ore muore un tubercolotico, che il tasso di mortalità è del 31,71 per mille, mentre quello normale si aggira sui dodici per mille. La tubercolosi è la piaga insanabile di Bahia sottoalimentata, dove 33% bambini su mille muoiono prima di aver compiuto un anno.

Bahia è sensuale, pigra, gaudente, canora, ma forse si stordisce per dimenticare le troppe bare bianche dei bimbi morti d'inedia. Sono ancora tornato ad assistere al mistero insondabile della macumba nei tetri rioni popolari, ed a rivedere uno spettacolo di funambolica capoeira nella salita del Pelurinho, dove un tempo si flagellavano gli schiavi; ho ancora calpestato l'arduo selciato di pietre sconnesse dette « teste di negro » dagli schiavi che le hanno sistemate quasi tre secoli addietro per rendere agevole il passaggio in lettiga dall'una all'altra delle ottanta chiese che i loro padroni bianchi arricchiti dallo zucchero avevano fatto costruire in marmi preziosi e stucchi dorati, simili ad elaborate torte alla crema, ma non andavo alla ricerca della Bahia pagana e peccaminosa, desideravo conoscere più a fondo il segreto di questa città.

Cocchito e nazionalista, il tassinaro mi riportava sugli itinerari consueti, la chiesa di Montserrat, di San Francesco, del Senhor do Bonfim, degli Scalzi, con puntate nella Bahia elegante dei petrolieri; rilattava quando la spingevo verso il quartiere di Itapagipe, dove migliaia di negri vivono in bicocche immonde costruite su palafitte in una palude.

Con un po' di violenza verbale, e secondando le sue richieste esose, ho indotto l'autista a uscire dalla città, percorrere un tratto della strada che per circa duemila chilometri scende a sud, verso Rio de Janeiro. Dopo un centinaio di chilometri percorsi fra sterminate piantagioni di canna grama, ci dirigemmo a Santo Amaro, villaggio addormentato nella greve atmosfera tropicale.

Il villaggio si annunciava da lontano con le svelte guglie di due ciminiere. Pensavo fosse l'avvio della promessa industrializzazione del Nordest; era una distilleria di cachaça, l'acquavite estratta dalla canna da zucchero, simbolo della degradazione di Bahia. I bahiani mangiano poco e si ubbriacano di cachaça; imitano gli indios di Bolivia e Perù che si anestetizzano lo stomaco masticando coca per non sentire la fame. I negri di Bahia umano la cachaça, le dedicano appassionate canzoni. « La cachaça è una bianca fanciulla - figlia di un mulatto dorato » cantano trincando la dolciastra acquavite e, familiarizzando col loro santo protettore cui attribuiscono fattezze di negro, proseguono irriverenti: « San Benedetto beve cachaça - e russa forte nel suo letto ».

Gli effetti della cachaça e della denutrizione si vedono in tutto il Nordest, ma soprattutto a Bahia e Santo Amaro. I bambini ignudi che correvano a guardare gli apparecchi fotografici avevano ventri gonfi come mongolfiere sospesi fra le spalle gracili e le gambine filiformi. Andammo a Feria de Santana, una cittadina assediata dalla bassa foresta spinosa della caatinga, l'altopiano su cui la siccità stende con frequenza gli artigli tragici della carestia. Quest'anno è piovuto molto, la caatinga è verde, c'è pascolo grasso per le mandrie, i vaqueiros corazzati in armature di duro cuoio contro le spine del mato sono felici, i bimbi non dovranno mangiare la terra per saziarsi.

E' bastata questa pioggia fuori stagione, una pioggia indescrivibile, col cielo che si disfa in acqua e crolla con violenza ciclonica sulla terra già fradicia, per far sorridere la inquieta caatinga delle carestie ricorrenti. Ora non si parla della rivoluzione; la pioggia ha fatto dimenticare Fidel Castro, Francisco Juliao e le drammatiche migrazioni verso San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Santos, a cercare lavoro; per un anno si può vivere a casa, senza lo spettro della fame. Un po' di pioggia può far mutare le opinioni politiche, attenuare la violenza nordestina della lotta di classe. Se il irrigazione promettono da un decennio, la caatinga e il Nordest cesserebbero di essere il barile di polvere che tutti temono possa esplodere in traconda ribellione. Goulart, suo cognato Brizola, l'ascetico Juliao sfruttavano il rancore di questa gente per i loro scopi, demagogici o politici, non lasciavano quasi inoperosa la Sudene, quel grosso carrozzone che, in grande, ha nel Nordest i compiti della nostra Cassa per il Mezzogiorno.

I generali vittoriosi hanno promesso di potenziarlo, ma intanto hanno subito arrestato Celso Furtado, un economista di levatura internazionale che aveva elaborato concreti piani di sviluppo del Nordest, perché sospetto di eresia comunista. In realtà era un progressista, che persino gli americani consideravano indispensabile per risolvere i problemi angosciantì di queste regioni turbolente. La pioggia fuori stagione ha bagnato un poco le polveri, ha fatto dimenticare l'arresto di Celso Furtado e la Sudene in crisi, ha placato in parte i vaqueiros dell'altopiano, ma già verso la costa, nello sterminato recinto un tempo serbatoio di zucchero per mezzo mondo, le piantagioni di canna, di cacao e di tabacco non sono più sufficienti ad alimentare tanti milioni di brasiliani che attendono dalla riforma agraria il riscatto dalle condizioni subumane cui sono costretti dalla cieca ostinazione dei latifondisti e dalla incapacità dei governanti. La rivoluzione dei generali ha apparentemente soffocato il malcontento dei contadini i quali, però, almeno di giorno, collocano Fidel Castro ed il suo profeta Francisco Juliao nel pantheon dei loro santi e fetici.

Sono rientrato a Bahia a notte alta, stanco del lungo viaggio e agitato da sentimenti contrastanti. Era l'ora in cui la città dimentica le piccole bare dei bambini, le immonde palafitte di Itapagipe, le tubercolosi galoppanti; ebbri di cachaça, si abbandona con le tenebre al farnetico sensuale, colmando inconsciamente, con furiosa volontà di sopravvivere, i vuoti fatti dalla morte.

Francesco Rosso

Gigliola e Bobby Solo a Montmartre

La giovanissima cantante fotografata a Parigi mentre si intrattiene con un pittore nel famoso quartiere di Montmartre. A sinistra, accanto a Gigliola Cinquetti, è l'altro cantante italiano Bobby Solo che ieri mattina è partito per Milano dove ha preso parte allo spettacolo televisivo « La fiera dei sogni » (Tel. Associated Press)

I lavori della Commissione Warren a Washington

Il capo dell'F. B. I. depone a porte chiuse sulle circostanze dell'assassinio di Kennedy

Edgar Hoover è da 40 anni a capo della polizia federale americana - Interrogato in segreto anche McCone, direttore dei servizi del controspionaggio - Il soggiorno di Oswald in Russia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 maggio.

Oggi era la giornata dei capi delle organizzazioni segrete alla Commissione per l'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy.

Il primo testimone arrivato puntualmente per l'apertura della seduta è stato J. Edgar Hoover, da quarant'anni capo del « Federal Bureau of Investigation ». L'interrogatorio che si è protratto per un paio di ore si è svolto nel Palazzo degli Archivi dietro la biblioteca del Congresso. Verso le 11,15 ha preso il posto di Hoover nella sedia dei testimoni John A. McCone direttore della « Central Intelligence Agency » e coordinatore dei vari servizi di spionaggio e controspionaggio del Governo americano. Tanto sulla sua testimonianza che si è protratta fino alle 12,30, quanto su quella di Hoover la Commissione Warren non ha emesso alcun comunicato.

A quel che è possibile apprendere gli appuntamenti odierni del sette della Commissione Warren con Hoover e McCone non erano stati fatti tanto per compiere una rassegna completa di quel che la polizia federale e la Cia hanno scoperto sull'assassinio del Presidente, sull'uccisione di Lee Oswald e sugli altri avvenimenti e personaggi di quel tragico *week-end*, quanto per offrire l'occasione ai due capi dei maggiori organismi di inchiesta americani di esprimere il loro parere e per cercare di chiarire alcune questioni di dettaglio.

Un esame anche veloce del materiale raccolto dallo Fbi e dalla Cia richiederebbe infatti mesi e non qualche ora. Soltanto nei mesi di dicembre e gennaio gli agenti della polizia federale hanno preparato per la Commissione Warren 250 rapporti per un totale di quasi undicimila pagine. A queste, negli ultimi tre mesi e mezzo, ne sono state aggiunte varie altre migliaia. Gli incartamenti e il materiale forniti dalla Cia non erano altrettanto imponenti, ma pure dall'ente per lo spionaggio e controspionaggio sono pervenute migliaia di pagine di materiale. Agli uffici tecnici della Cia è stato dato fra l'altro il compito di esaminare criticamente le informazioni e i documenti segreti forniti da paesi stranieri. Almeno in due diverse occasioni la Commissione Warren ha chiesto al governo sovietico informazioni e documenti sulla permanenza di Lee Harvey Oswald in Russia e sul suo tentativo di ottenere di nuovo un visto per l'Unione Sovietica poco tempo prima dell'uccisione del Presidente. Tali documenti sono stati richiesti e forniti a mezzo del Dipartimento di Stato, ma sono stati pure esaminati e confrontati con altri forniti dagli esperti della Cia.

Fra le indiscrezioni sulla seduta odierna avvenuta come al solito a porte chiuse, c'era anche quella che i sette della Commissione abbiano parlato con Hoover e McCone delle voci sui legami fra Oswald e lo Fbi e fra Oswald e la Cia. La tendenza predominante però fra coloro che hanno seguito lo svolgimento dei lavori della Commissione era quella di escludere che si sia parlato stamattina di queste voci. Infatti per accertare l'esistenza o meno di legami fra Oswald e la Cia la Commissione aveva bisogno di attendere la comparsa di John McCone, perché ai tempi in cui Oswald era in Russia dirigeva la Cia Allen Dulles, che, si sa, è uno dei sette della Commissione stessa e ogni possibili legami fra Oswald e la polizia federale J. Edgar Hoover ha pubblicato negli ultimi mesi almeno due dichiarazioni di smentita assoluta e più di uno delle centinaia di rapporti compilati dallo Fbi trattava, appunto, di questa specifica accusa.

Il giudice Earl Warren spera di aver pronto il rapporto finale entro due mesi. Infatti quasi tutti i principali testimoni sono già stati interrogati e vari membri della Commissione si sono recati più volte a Dallas non soltanto per interrogare varie persone ma anche per controllare sul posto dettagli tecnici.

Tutti i protagonisti dei fatti di Dallas sono stati interrogati, tranne due: Jack Ruby e Jacqueline Kennedy. Date le condizioni fisiche e mentali in cui si trova l'assassino di Lee Harvey Oswald non si sa se i membri della Commissione o i loro assistenti lo interrogheranno. Jacqueline Kennedy ha invece espresso il desiderio di collaborare in pieno all'inchiesta e sarà una delle ultime persone ad essere chiamate.

Pure l'altra vedova della tragedia di Dallas sarà di nuovo interrogata. Il giudice Warren, che al tempo del primo interrogatorio elogiò pubblicamente il comportamento di Marina Oswald, ha detto che la Commissione desidera farle altre domande su varie questioni di dettaglio emerse nelle ultime settimane. Gli avvocati e gli investigatori incaricati dell'inchiesta sono fiduciosi di poter finire non più tardi di luglio il loro lavoro. Non si sa invece che cosa avverrà del rapporto finale dopo che sarà consegnato al Presidente. Scopo primo dell'inchiesta è quello di distinguere le fantasie e le voci prive di fondamento dai fatti e informarne quindi il pubblico. Ma come ha detto con chiarezza una volta il giudice Warren, dall'inchiesta possono emergere fatti che la sicurezza nazionale impone di non rivelare immediatamente.

Secondo certe voci che è impossibile controllare la Commissione preparerebbe due rapporti o forse un rapporto diviso in due parti, di cui la prima parte sarebbe resa nota immediatamente e la seconda invece sarebbe riservata al Presidente. E' questa una pratica tutt'altro che nuova nella storia degli Stati Uniti. Inoltre la Commissione d'inchiesta non ha alcuna intenzione di aprire al pubblico gli archivi che contengono i documenti in buona parte segreti su cui si baserà il rapporto finale.

vice

Il pittore Consolazione si è spento ieri a Roma

Aveva 63 anni e soffriva di diabete - Era insegnante all'Accademia di Belle Arti della capitale

Roma, 14 maggio.

E' morto oggi nella clinica medica dell'Università di Roma, diretta dal professor Condorelli, il pittore Giovanni Consolazione. Aveva 63 anni. L'artista era stato ricoverato alcuni giorni fa perché sofferente di diabete. Lo ha stroncato un collasso cardiaco, sopravvenuto questa mattina.

Nato a Gravina di Puglia (Bari), Consolazione in gioventù era stato apprendista fotografo nello studio del padre; e anche dopo essersi trasferito a Roma, per diplomarsi all'Accademia di Belle Arti, aveva proseguito l'attività fotografica, riportando grande successo, specie nell'ambiente del cinema.

Pittore figurativo, forte soprattutto nel disegno, egli aveva esposto alle più importanti rassegne nazionali ed internazionali, tra cui la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, vincendo molti importanti premi. Inoltre aveva vinto il concorso nazionale per due lunette in affresco al quadriportico del cimitero Verano in Roma (1949).

Attualmente egli era insegnante all'Accademia di Belle Arti in Roma e segretario generale del Comitato italiano per l'Associazione internazionale delle arti plastiche affiliato all'Unesco. Prima di essere ricoverato in clinica stava preparando una mostra personale che si sarebbe dovuta aprire il prossimo ottobre a Bari — la sua vera città — e per la quale si era impegnato col maggiore entusiasmo.

ARMAMENTO FERROVIARIO
STUDI - PROGETTI - FORNITURE - TRAVERSAME E BINARI PER STABILIMENTI
Dott. SILVIO STORACE - Dep. UE, Genova - Consigliano
Piazza Ninfeo, 3 - Telefono 469.850

GALLERIA BODDA
Via Cavour, 28 (piano primo) - Telefono 512.782
ALL'ASTA
150 opere di maestri e di ignoti del '700 e '800 fra cui: Mosé Bianchi, Spadini, Fontanesi, Cavalleri, Follini, Corot, Trolli, Tallone, Zais, Garrone, ecc.
Faranno corona mobili antichi e di stile, bronzi, antiche armi, porcellane, orologi ed oggetti da collezione dati in vendita da collezionisti privati per il libero realizzo. Catalogo a richiesta. Prenotazioni.
Esposizione da venerdì a domenica dalle ore 10-12 - 15-20
Sabato esposizione prolungata alle ore 23
Vendita da lunedì 18 maggio, ore 21

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«I figli della violenza» aspra polemica di Bunuel

«Cerimonia infernale»: evasione di un condannato a morte - Sei donne per l'assassino»: film nero in un lussuoso "atelier"

(*Romano*) — Con il loro vero titolo — *Los Olvidados* («I dimenticati») — *I figli della violenza* vennero presentati al festival di Cannes del 1951. Premiato dalla giuria, lodato da Picasso, Matisse e Pudovkin, cantato in versi da Prévert, il film di Buñuel ha dovuto tuttavia attendere tredici anni prima di giungere sui nostri schermi: il successo, e lo scandalo, di *Viridiana* gli hanno aperto le porte, come forse le apriranno all'opera più recenti e più significative del grande regista spagnolo.

Girato nel Messico, dove Buñuel era esule, il film segnò il ritorno del regista ai lavori di forte impegno dopo l'esordio surrealista (*Le chien andalou*, *L'âge d'or*) e un terrificante documentario (*Las Hurdes*, 1932) sulla disperata miseria di una regione spagnola; e, come quest'ultimo, fu un film «sociale». forse più di ogni altro dello stesso Buñuel. Ma anche se tratta, e meglio espone, il problema della delinquenza giovanile nei sobborghi della capitale messicana (e potrebbe essere, avverte la didascalia iniziale, qualsiasi altra grande città del mondo), Buñuel si guarda dall'offrirne una soluzione. Egli non predica, non scaglia fulmini: mostra soltanto come la povertà, l'ambiente, la mancanza d'affetto possono fare di Pedro un vagabondo, di Jaibo un assassino, e dei loro compagni una banda di precoci delinquenti che non esitano a togliere all'uno storpio il suo carrettino o a lapidare selvaggiamente un mendicante cieco.

Ma i grandi non sono «migliori». La madre di Pedro nega al figlio il cibo e si concede bestialmente a Jaibo; il cieco (si ricordi quello di *Viridiana*) è un vizioso e un ipocrita, la sua gioia feroce, quando alla fine Jaibo, da lui denunciato, viene abbattuto dalla polizia, esplode nell'antica maledizione: «Meglio per loro non fossero mai nati!». Una parvenza d'umanità traluce soltanto negli educatori dell'istituto al quale Pedro viene affidato. Ma non si cerchi qui la patetica e facile redenzione dei molti film sulle «città dei ragazzi» e sulla gioventù abbandonata: il pessimismo di Buñuel è radicale e Pedro, come ricompensa a un suo vago proponimento di ravvedersi, avrà soltanto una morte atroce e una tomba fra la spazzatura.

Con la sruda e spoglia fotografia di Figueroa, che il regista convinse a rinunciare ad ogni preziosismo lasciandogli tuttavia il sfogo di due struggenti e spietati sogni, Buñuel affonda il bisturi nelle più spaventose piaghe sociali, ma non le medica. Ad altri, alle «forze del progresso» nelle quali da buon anarchico egli ancora crede, il compito di risanarle. A lui quello di darne testimonianza con un'impassibilità che s'ammanta di ferocia soltanto per nascondere un'infinita tenerezza verso tutti gli uomini. E del resto, non c'è stato qualcuno che nelle invettive di questo ateo dichiarato ha colto un'eco profondamente cristiana?

* *

(*Astor*) — Tralasciando troppo disinvoltamente l'antefatto, *Cerimonia infernale* (e The Ceremony») si restringe su un condannato a morte per rapine che, due ore prima dell'esecuzione, evade dal carcere di Tangeri con la complicità dell'amante e del fratello minore, il quale però poi pretende metà del bottino e la donna. Ma questo fratello non è cattivo come sembra: sorpreso dalla polizia, si tira dietro i gendarmi facendo credere di essere l'evaso. Catturato, ed essendo rimasto ustionato al viso, continua la finzione, e lascia che lo fucilino proprio mentre il fratello maggiore, gareggiando con lui in generosità, viene a prendere il suo posto.

Tratto da un romanzo di Frederic Grendel e sceneggiato da Ben Barzman, è il primo film prodotto e diretto dall'attore Laurence Harvey, il quale, con l'entusiasmo del novellino, vi ha ammassato tanti problemi (la pena di morte, la fallibilità della giustizia umana, il conflitto tra il dovere e la pietà, finanche l'esistenza di Dio) da renderlo alquanto confuso e improbabile. Rimangono, per fortuna, a consolare lo spettatore, l'avventura e la suspense che ravvivano soprattutto le sequenze, le più riuscite, dell'evasione. Harvey convince più come interprete che regista; lo assecondano con efficacia Sarah Miles e John Ireland.

* *

(*Lux*) — Da operatore diventato regista, Mario Bava si è fatto una discreta fama come specialista dei film del terrore, ma *Sei donne per l'assassino* non contribuirà a rinfrescargliela, anche se una volta tanto mantiene le promesse del titolo costellando la vicenda di cadaveri di belle indossatrici. L'ambiente è quello di un lussuoso *atelier*, situato chissà perché, come del resto le abitazioni delle vittime, nei luoghi più deserti e più sinistri di una città italiana, forse Roma, che ha il più inverosimile commissario di polizia di tutta la storia del cinema.

Predisposamente fotografato a colori da Ubaldo Terzano, con i trucchi più squisiti del mestiere, il film dispensa brividi ed emozioni più con la sopraffina tecnica del regista che con le traballanti trovate di una goffa sceneggiatura. Lo interpretano Cameron Mitchell, Eva Bartok e molti volti sconosciuti.

vice

I segretari dei partiti a «Tribuna politica»

Roma, 14 maggio.

Le trasmissioni televisive di «Tribuna politica» riservate ai segretari dei partiti, aperte questa sera dal vice-segretario repubblicano, proseguiranno giovedì 21 maggio con la conferenza-stampa dell'on. Covelli (pdium). Il 4 giugno parlerà l'on. Vecchietti, per il psiup; l'11 giugno, l'on. Michelini, per il msi; il 18 giugno, l'on. Tanassi, per il psdi; il 25 giugno l'on. Malagodi, per il pli; il 2 luglio l'on. Francesco De Martino, per il psi, il 9 luglio l'on. Togliatti, per il pci. Il ciclo si concluderà il 16 luglio con la conferenza-stampa del segretario politico della dc, on. Rumor.

Mostre d'arte

Paesaggi di Treves pittore «piemontese»

Più di trent'anni trascorsi dalle prime apparizioni in pubblico e dai primi successi anche in Francia del pittore Dario Treves, uomo ricco di esperienze internazionali per viaggi in Europa e lunghi soggiorni in America, uscito da un ambiente colto ed artistico: e non ci sembra che abbia mai deviato da una precisa linea estetica ch'è quella della rappresentazione del «vero» naturale. Allievo del Conterno e per un decennio del Guarlotti (ch'ebbe come pochi altri pittori subalpini del suo tempo il senso della forma), più che dal segno grazile, aristocratico del primo derivò dal secondo la pennellata fluida, sicura, ampiamente modellante, intridendola d'una luce un po' diaccia nella sua cristallina vibrazione che dà spesso all'immagine un nitore sfavillante.

E' la sua sigla stilistica, che gli foggia una personalità netta, pur in un gusto che approssimativamente si potrebbe dire dellesaniano: e in ciò consiste, dal punto di vista pittorico, il «piemontesismo» di Dario Treves, che lo fa volentieri nostalgico della «sua Torino».

Tuttavia i motivi di paesaggi che, con alcune vivaci figure vigorosamente disegnate e vari quadretti di fiori, espone ora a «L'Approdo» sono colti di preferenza nella Camargia, sulle spiagge atlantiche, provenzali, viareggine; e chi conosce quei luoghi nota come la visione del pittore sia pronta e giusta, e resa con rapida sicurezza, con la felicità espressiva di chi sente facile e duttile il proprio mestiere. A volte questa sicurezza trapela, a volte è sorvegliata e castigata. E sono quest'ultimi i momenti migliori del pittore.

mar. ber.

CRONACA TELEVISIVA

Il clown Popov alla «Fiera dei sogni»

Vittoriosa la battagliera fioraia - Ha cantato Bobby Solo - Stasera «Gli italiani del cinema italiano» di Alessandro Blasetti

Oleg Popov, il celebre clown del Circo di Mosca, è stato ospite ieri de «La fiera dei sogni» che, trasformatasi risolutamente e apertamente in varietà, cattura — come già faceva a suo tempo «Il musichiere» — tutti gli attori e i cantanti di rilievo disponibili sulla piazza. Popov è comparso nella sua tenuta classica, col berrettone a scacchi, giacca enorme, calzoni alla cavallina. Meglio che nell'intervista (nel corso della quale ha dichiarato «La cosa che mi ha più colpito in Italia è stata la grande circolazione di piccole vetture»), egli s'è espresso in due o tre brevi scene mimiche: divertente la sketch del giocoliere che a poco a poco si divora tutte le mele con cui sta facendo l'esercizio e piacevole anche l'altro, quello del cuoco che lavora in una frenetica giravolta di piatti.

Terminata l'esibizione, l'illustre Popov ha subito, un po' frastornato, l'assalto verbale della concorrente fioraia. Del resto, nessuno s'è salvato dal torrentizio cloquio della donnetta. Mike Bongiorno alla fine ha ammesso di avere sudato per tenerla a bada; ma doveva aggiungere un'altra ammissione, di non essersi riuscito: la pugnace concorrente ha detto quel che ha voluto, ha imbastito i discorsi più strani, ha tirato fuori le espressioni più bizzarre e impreviste, ha fatto della polemica, se l'è presa piuttosto violentemente con gli uscieri dei locali notturni e con i tassisti accusati di ostacolarla nel suo umile lavoro (e ieri se l'è presa con un tranviere che l'ha trattata sgarbatamente rimproverandola di darle una indicazione). Il personaggio c'è stato, senza discussione: un personaggio comico, una macchietta che tuttavia si tingeva spesso, tra una risata e l'altra del pubblico, di toni melanconici: era, dopotutto, una povera vecchia costretta, per campare, a peregrinare sopicciando per la Milano notturna col suo cesto di fiori, esposta a cento piccole e grandi angherie. La vittoria (ottenuta con qualche sforzo e qualche spintarella) le donerà un chiosco. «Finalmente», ha sospirato la donnetta, «finalmente mi potrò sedere».

Ha superato il turno anche il nuovo concorrente, barbuto arciere. Ha cantato Bobby Solo ed è intervenuto Tino Scotti col suo umorismo da periferia.

«La fiera dei sogni» è stata preceduta da un inedito e noioso telefilm della serie «Cronaca».

* *

Il primo canale ha registrato il ritorno di «Tribuna politica» con una conferenza-stampa del prof. Oddo Bisini del partito repubblicano. Tutti abbiamo assistito a «Cinema d'oggi», forte di un servizio girato a sprenditicato sul festival di Cannes.

* *

Stasera il secondo canale offrirà lo spettacolo più importante della serata, cioè il quinto capitolo della trasmissione di Alessandro Blasetti, «Gli italiani del cinema italiano», trasmissione che si è rivelata tra le migliori programmate quest'anno: stasera Blasetti ci mostrerà come i nostri registi hanno interpretato gli anni '50 soprattutto in chiave di commedia e di satira. Seguirà «Dizionarietto di musica leggera» il cui esordio, la settimana scorsa, è stato abbastanza soddisfacente.

Sul canale nazionale andrà in onda «Trenta secondi d'amore», copione scritto da Aldo De Benedetti nell'ormai lontano 1937: una cosetta garbata, ma estremamente tenue che, anche aggiornata e rinfrescata, non sappiamo davvero fino a che punto possa essere considerata valida dal pubblico del 1964.

Vedere in quinta pagina gli altri servizi e rubriche

ECHI DI CRONACA

Asta Brera a Genova

A cavallo di due week-end, dal 16 al 25 maggio, la Galleria Brera terrà un'«asta» a Genova, presso la Galleria Rota in via XX Settembre 151/r. Opere di artisti di fama mondiale come: Matisse, Picasso, Dufy, Utrillo, Boudin, ecc. ed altre non meno significative per la storia dell'Arte Italiana come: Balla, Morandi, De Chirico, Manzù, Sironi, Carrà, De Pisis, ecc. saranno presentate in ogni tornata. Al fine di agevolare i non residenti a Genova, l'esposizione avrà inizio sabato 16 maggio e le tre tornate d'asta avranno luogo: giovedì 21 alle ore 21, venerdì 22 alle ore 21 e sabato 23 nel pomeriggio alle ore 16. Per catalogo ed informazioni telefonare 561.454 Genova.

Cofaflor

Nel vaso e nel giardino. Il concime speciale che fa brillare di verde le piante favorendo la fioritura. Provatelo!

Toppezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa regalandole la toppezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi

Originalissime toppezzerie lavabili e sellulate, carta di gran classe e di ogni stile trovarete, presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125, in un vastissimo assortimento di merce italiana ed estera ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16 —: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
18 —: **Per i ragazzi: «Giramondo»**, cinegiornale, con il cartone animato «Il terrore dei mari».
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,45: **Concerto sinfonico** diretto da Mario Rossi. In programma la Sinfonia n. 14 in re magg. di Haydn. Orchestra di Torino della Rai.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Trenta secondi d'amore»**, tre atti di Aldo De Benedetti. Interpreti principali: Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè, Giuseppe Caldani, Laura Carli, Franco Scandurra. La bella moglie di un dentista, guidando l'auto del marito priva di patente, travolge un giovanotto fermo sul marciapiede. L'investito chiede sei milioni di danni: ma si dichiara disposto a rinunciare alla cifra in cambio di un bacio della signora: purché duri trenta secondi.
22,45: **Quindici minuti con Tullio Pane.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Gli italiani del cinema italiano»**, di Alessandro Blasetti. Quinta puntata. Il periodo compreso dalla trasmissione è quello degli anni '50, contrassegnato dalla crisi del neorealismo. In programma brani di «Pane, amore e fantasia», «Lo sceicco bianco», «I vitelloni», «Le notti di Cabiria», «Guardie e ladri», «Mr Umberto D», «Il ferroviere», «Divorzio all'italiana».
22,30: **«Dizionarietto di musica leggera»**, illustrato da Francesco Mulè e Grazia Maria Spina.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Dan delle balene; 16,59: Musiche di F. J. Haydn; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - 47° Giro d'Italia; 20,25: «Il giudice», dal romanzo di R. L. Stevenson. Ultimo episodio; 21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico, diretto da H. Iwaki: Mendelssohn, Cambissa, Schonberg, Oguri; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Vetri alla ribalta; 14,20: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17,30: Giornale radio; 17,45: «L'uomo che corruppe Hadleyburg», di M. Twain; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Tennis: Italia-Rhodesia, di Coppa Davis - Premio Regione siciliana di ippica; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Tema in musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,20: Musiche di balletto; 11,40: Musiche di Beethoven; 12: Un'ora con A. Honegger; 13,55: «La Bohème», di G. Puccini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di V. Fellegara; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Chopin, Debussy; 20,40: Musiche di I. Pizzetti; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il matrimonio del signor Mississippi», commedia di F. Durrenmatt.

Gunther Grass radiocronista ai Giochi Olimpici di Tokio

Bonn, 14 maggio.

Lo scrittore Gunther Grass, autore de «Il tamburo di latta», e uno dei maggiori esponenti della nuova letteratura tedesca, esordirà come radiocronista sportivo. Farà parte della squadra che la radio tedesca invierà nel prossimo ottobre a Tokio per le riprese dei Giochi Olimpici.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti intese La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Teatro Nuovo: martedì 19 ore 21 prima di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, dir. Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: ore 20,45 Concerto sinfonico n. 23. Direttore Hiroyouki Iwaki, violoncellista Libero Lana.
Carignano: ore 21,15 Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lidia».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Dario Fo - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Mafieh: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15. Ultimi 3 giorni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lantranza; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Edoardo Vianello.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccia.
Faro Danze: oggi riposo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pino Novelli.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordero.

Abaijour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda Corso Martinetto, 259.497.
Bagatella (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21
Holiday (Vins. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21
serata del disco con Luciano Vigilì reduce dagli USA.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavor (Colt. Subalpina): Maggio torinese. Rassegna dei collezionisti.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostre del Ritratto. Orario 17 - 19,30.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18): Giovanni Guariotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: omaggio a Sidney Lumet «Il quartiere maledetto» con Silvia Sidney, Leif Erikson, Sidney Lumet.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 23
Direttore HIROYOUKI IWAKI
Violoncellista LIBERO LANA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif.
Astor: «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, S. Miles, Walker, V. 14.
Corso: «Spianeggio e Gibitterra» e G. Barray, E. Montes, J. Nali, G. Gead.
Cristallini: «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Pidgeon, A. French. Ultimo giorno.
Doria: «Non rompete i chiavistelli» sc. tech., George Sanders, C. Drake.
Edelweiss: «Ore rubate» Susan Hayward, Michael Craig, Diane Baker, technic.
Luna: «Sei donne per l'assassino» Cameron Mitchell, E. Bartok tec. V. 18.
Nazionale: «Il vendicatore mascherato» Guy Madison, Imerid Schoeller, Gastone Moschin, scope, eastm.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M. G. M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «I figli della violenza» di Luis Buñuel. Premiato a Cannes. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Il laccio rosso» di E. Wallace, con Heinz Drache, Corny Collins. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Le 5 mogli dello scapolo» tec. Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam.
Capitol: «Vita coniugale» di A. Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Metropol: «I mobilomondo» di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18
Torino: «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif. Apertura ore 10.

Alessandra: «Fammi posto, tesoro» technic. Doris Day, James Garner.
Faro: «Fammi posto, tesoro» technic Doris Day, James Garner.
Fiamma: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Hollywood: «Il Cardinale» T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone, technicolor. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30
Mallet: «Scampoli n. 1» rivista Mario Ferrero 16,15-21 film «Il conquistatore di Corinto» tec.
Massimo: «Mc Lintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.
Orfeo: «Il Cardinale» scope, techn. T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Principe: «Il Cardinale» Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone, tech. scope. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30
Statuto: «Mc Lintock, il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara

Adriano: «Il giorno dopo la fine del mondo» tec. Ray Milland, F. Avalon.
Alcione: «La battaglia di Maratona» tecnn., tec. Dario Fuso - Cori orario 16,15-21,15.
Alpi: «Le scimitarre dei mongoli» sc. tech Toshiro Mifune, M. O'Hara.
La Perla: «Alta infedeltà» Tognazzi, Monica Vitti.
Reginal: «La valle dei lunghi coltelli» tec. sc. Lex Barker.

Astra: «I vincitori» J. Moreau, R. Schneider, G. Hamilton, P. Fonda. Regia di C. Foreman. Ultimo ore 22.
Bernini: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mac Laine.
Cibrario: 2 films: «Magnifici 3», Tognazzi, Chiari, Vianello e «Vendicatore Sioux» M. Power.
Eliseo: «Sciarada» tech. Cary Grant, A. Hepburn.
Massaua: «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
Odeon: «Tempesta su Washington» H. Fonda, G. Tierney, techn.
Siam: «Ipnosi» E. Rossi Drago, J. Sorel, M. Cruz.

Adua: «Sventole, manette, femmine» Eddie Constantine, F. Channette.
Aurora: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, A. Quinn.
Brescia: «Diavoli di Spartivento» tec.
Chantilly: 2 films: «Monaca di Monza», «Mi permette babbo» Alberto Sordi, Fabrizi.
Edelweiss: «Ferragosto in bikini» e «Storia di Tom Dooley».
Eri-Dan: «Vento di terre lontane».
Falchera: «I falchi del fiume giallo».
Fortuna: «Il prigioniero di Guam».
Maior: «Qual'è lo sport preferito dell'uomo» col. Hudson, Perachy.
Nord: «Il grande spettacolo» tech. Esther Williams, Cliff Robertson.
Palermo: «Mondo di notte n. 3» vietato minori anni 18
Sociale: «A 007 dalla Russia con amore» col. Sean Connery, Bianchi.
Zenith: «Mare caldo» Burt Lancaster, Clark Gable.

Cabiria: «L'uomo a tre ruote» Berry Cowal, J. Claude Brialy.
Colosseo: «Alta infedeltà» Tognazzi, Aznavour, Manfredi, Vitti.
Continental: «Sansone contro il corsaro nero» A. Steel, R. Nari tech.
Flora: «Ginevra» e «I Cavaliere di Re Artù» tech. panavision C. Willie, J. Wallace.
Italia: «I vincitori» J. Moreau, M. Mercuri, R. Schipfino.
Lincoln: «Ivanhoe» R. Taylor, Liz Taylor, technicolor scope.
Moderno: «Ulisse contro Ercole» e «Sinhue l'egiziano» E. Purdom, J. Simmons technicolor.
Piemontese: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, M. Mercier, S. Milo.
S. Carlo: «La valigia del boia» Patric McGoohan, Sylvia Simma.
Spadia: «Per soldi e per amore» tec. sc. K. Douglas, M. Gaynor.

Diana: «La pantera rosa» tec. D. Niven, Claudia Cardinale.
Doria: «Oro per i Cesari».
Rema: «Mondo cane n. 2».

Alba: «La storia di David» tech. scope J. Chandler.
Ambra: «Le avventure di Don Giovanni» L. Fleming, V. Lindfords tec.
Apollo: «La ragazza di Bube» C. Cardinale, G. Chakiris
Luce: «Bill il mancino» tec.
Lucento: «La nola» Catherine Speak, vietato minori anni 18.
Luisrlo: «Il tulipano nero» A. Delon, D. Adams, V. Lisi, tec. sc.
Murialdo: «La vendetta dei moschettieri» sc. ed. e «La giungla del quadrato».
Splendor: «Quel certo che» technicolor scope D. Day.

BEINASCO
Italia: domani «La baia di Napoli»

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Mollel, Moior, Odeon, Torino, V. Venato, Teatro Carignano: Compagnia Gisondo (dal 14 al 17 biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Bologna (distioni centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice 1964» (biglietti rid. all'Enal).

Circolo della stampa — Domani alle ore 21,15 lo scrittore Alessandro De Stefani terrà una conferenza sul tema: «I sette misteri shakespeariani».

Galleria d'Arte Moderna — Oggi alle ore 18 l'on. Luigi Barzini Jr. parlerà sul tema: «La cultura italiana è apolitica?».

Dimissionario per protesta l'amministratore di Cinecittà

Roma, 14 maggio.

Il dottor Lauro Laurenti, amministratore delegato di Cinecittà, ha rassegnato le dimissioni. Il Consiglio d'amministrazione è stato convocato per discuterle il prossimo 19 maggio, martedì.

Per quanto non ne siano noti ufficialmente i motivi, le dimissioni del dottor Laurenti devono essere collegate alla precaria situazione di Cinecittà, il maggiore complesso di Stato nel settore cinematografico. Il Consiglio di amministrazione dell'ente aveva segnalato da cinque anni la gravità del *deficit*, che oggi si aggira sui sette miliardi. L'attuale gesto del consigliere delegato vorrebbe richiamare su questo stato di cose l'attenzione delle autorità competenti

OGGI all'**AMBROSIO** - ECCEZIONALE "PRIMA"

Fra tutti gli spettatori la «Federico MOTTA» editrice della grande Enciclopedia «Nel mondo della natura» sorteggerà 250 volumi della Enciclopedia e 300 volumi per ragazzi sugli animali

OGGI **DORIA** un film esilarante, delizioso
Due ore di spettacolo per signore, signorine, zitelle, vedove e... uomini!

al **REPOSI**
ULTIMI 6 GIORNI
JOHN WAYNE

NE
LA CONQUISTA DEL WEST
Questo film non verrà proiettato in alcun altro cinema del Piemonte per la corrente stagione.

OGGI **AUGUSTUS**
in diretto proseguimento della 1ª visione

TECHNICOLOR
con DEAN MARTIN
Elizabeth MONTGOMERY
Martin BALSAM
Jill ST. JOHN
Yoko TANI
e Carol BURNETT
(l'ultima scoperta di Hollywood)

OGGI **al NAZIONALE**
UN GRANDE SPETTACOLO

GUY MADISON - INGRID SCHOELLER - GASTONE MOSCHIN
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

VINZAGLIO
Corso Duca degli Abruzzi, 102
Dopo MONDO CANE
dopo
LA DONNA NEL MONDO
un altro autentico successo
MONDO CANE 2
TECHNICOLOR
di JACOPETTI e PROSPERI

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI il più grande successo comico dell'anno!

ALTA INFEDELTÀ
N. MANFREDI e M. VITTI

Domani al **CRISTALLO**
IL FILM PIU' COMICO DEL 1964
PETER SELLERS DOPO LE COMICHE DISAVVENTURE DI "LA PANTERA ROSA", LADRO O POLIZIOTTO?

PETER SELLERS è oggi il re della comicità nel mondo; questo suo ultimo film è considerato il suo capolavoro perché batte ogni record di risate.

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-619 - TORINO

Una bella foto? Siatene certi se c'è OSRAM
OSRAM - Vacublitz

ARLECCHINO
IN IMMEDIATO PROSEGUIMENTO
IL COLOSSALE SUCCESSO DEL 1964

Dalle macerie della seconda guerra mondiale sorse un Corpo di volontari pronto ad accorrere per salvare vite umane in pericolo

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 - Telefono 43.627
Questa sera, ore 21
TERZA TORNATA d'ASTA
dell'importante vendita di fine stagione
Domani, sabato, alle ore 17
UNICA ED ULTIMA TORNATA D'ASTA
DEDICATA AL REALIZZO DI UNA PARTITA DI AUTENTICI E SCELTISSIMI
TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI e CINESI

La «prima» iersera al Teatro Carignano

"I discorsi di Lisia,,

Lo spettacolo di Giovampietro e Prosperi ripropone alcune arringhe dell'oratore greco, vissuto nel IV secolo avanti Cristo - Casi di vita quotidiana e grandi problemi politici

Bellissimo esempio di questo genere di teatro, lo diede in questi ultimi anni Francesco Della Corte, insigne latinista e letterato geniale, con due spettacoli che ebbero gran successo, il *Processo per magia*, del 1961, tratto da un'operetta magistrale di Apuleio, *Atene anno zero*, del 1962, utilizzando testi di Senofonte, Platone, Lisia, Filostrato, Aristofane. Non fu una trovata, ma qualcosa di meglio: una rivelazione. Raramente il pubblico aveva ascoltato parole così intense, drammatiche e alte, si era commosso in tanta luce di inaspettata attualità e di verità perenne. L'evocazione storica, il fremito del passato erano fatti trasparenti da un'intelligenza penetrante e densa, ch'era di per se stessa affascinante e simpatica. Il Della Corte, nella meditazione che accompagnò la sua attività teatrale, si convinse che soltanto così, riproducendo le parole stesse pronunciate nei secoli dai protagonisti, e immergendola in un'immaginazione di stretto rigore culturale, aderentissima e pur liberamente poetica, si può ricavare dalle incerte, buie anfrattuosità della storia, la certezza morale artistica del «dramma storico».

Renzo Giovampietro, che era stato ottimo interprete, appassionato e austero, di quegli spettacoli, ha voluto ora continuare per conto suo l'impresa, riducendo in due tempi scenici, con la collaborazione di Mario Prosperi, alcune eccellenti pagine di Lisia. E questa nuova elaborazione si collega strettamente ad *Atene anno zero* giacché il primo tempo propone la stessa situazione e la stessa celebre orazione di Lisia: *Contro Eratostene*. Lisia, si sa, nato nel 445 ad Atene e morto nel 360, era un grande avvocato, o meglio uno splendido e vario «logografo», e scriveva discorsi di accusa o di difesa, che le parti, avendoli appresi a memoria, e da lui ammaestrate anche nel modo di atteggiarsi e di porgere, dovevano poi pronunciare di persona, in tribunale. In tale attività c'era già, in nuce, una fertile idea teatrale; e Lisia, osservatore accorto, duttile, sensibilissimo ai fatti della vita e ai loro moventi leciti o illeciti, con queste figure della realtà era venuto creando una specie di mondo autonomo e pittoresco, commedia e dramma; personaggi che della cronaca viva ancora avevano il tratto e la voce, e della riflessione dello scrittore il segno tipico e rappresentativo.

Così, nel secondo tempo dei *Discorsi di Lisia* sono introdotti tre casi minori; quello di un povero barbiere invalido accusato da un malvagio vicino di riscuotere, senza vera necessità, l'obolo che la città offriva a tutti i minorati; quello poi di un invertito che, per amore e gelosia di un giovanetto è venuto a botte con altra gente della sua specie (nella chiara civiltà greca, Sofocle Socrate Platone, queste faccende repugnanti erano ammesse, e fu Croce, se non erriamo, ad osservare che, vedete un po', Socrate Platone, sia bene, ma nel mondo non era ancora passato il Cristo); e, infine, il terzo caso più grave e doloroso, esposto in una forma così carica di realismo contadinesco, così trasudante di carnalità e di astuzia vendicatrice, che appare quasi grottesco, è quello di un tale che uccide l'amante della moglie colto sul fatto.

Quanto siano aderenti, ironiche, rivelatrici queste pagine, come siano umanamente intense e teatralmente attrattive, è inutile ridire; meglio andare ad ascoltare e vedere. Della prima parte (*Contro Eratostene*) il problema centrale, la condizione e investe, è sommo. Abbattuti i Trenta Tiranni, liberata Atene ad una nuova democrazia (tuttavia controllata dagli Spartani, naturali alleati della parte sconfitta), torbido, infido il sottofondo politico, serpeggianti le agitazioni traditrici, le nostalgie feroci e compresse, in agguato la crudeltà dei potenti, mimetizzata, dissimulata ora, ma sempre pronta a rinnovare le sue nefandezze, in queste condizioni minacciose e dubbie, per i vincitori sorge un dilemma: come comportarsi? Fare giustizia, totale, recisamente, duramente, eliminando con rapida violenza tutti i criminali che avevano sopraffatto e schiacciato la città, disperso uccisa e depredato, oppure cancellare con un sol tratto il passato grondante di barbarie, eliminandone persino la memoria? Qual è la giusta soluzione? Dov'è la giustizia? Trasibulo, capo dei vincitori, sceglie la conciliazione; e un solenne patto di amnistia è tosto giurato dai cittadini delle opposte fazioni. Ma Lisia non accetta il senso di questa conciliazione, e accusa Eratostene, che gli aveva ucciso il fratello Polemarco, non quale criminale politico, ma perché assassino.

Sono problemi che fanno tremare la coscienza. In sede storica politica sociale giuridica non è facile, ma è possibile scegliere e sostenere questa o quella soluzione. Facendo la dovuta giustizia, la catena degli orrori non si spezzerà più, dicono gli zelatori dell'assolutismo, solleciti a che l'ordine, sia pur fondato su arbitrii e infamie, garantisca loro ricchezza e dominio e li rassicuri. Non compiendo l'atto di giustizia sanguinoso, ribattono i rivoluzionari, il fiume di sangue prorompera lo stesso alla prima occasione ed a favore di quegli sconfitti d'oggi che già stanno pensando a rivincite e vendette. E la clemenza allora, a che avrà servito? Ma questi sono i problemi della politica come forza della storia come azione.

Rimane inesplicato, misterioso l'altro più vasto, indefinito problema che tutti gli altri investe e raccoglie in sé. Il problema metafisico, il problema del male. Che cos'è il male? E come ci accosteremo a questa mostruosità mentre voci celesti accennano dal profondo della coscienza? Dobbiamo dire che in *Atene anno zero* questo arcano viaggio dell'uomo dalla colpa e dal delitto all'idea di Dio c'era forse apparso in un linguaggio più solenne e sovrano, quasi in attonita meraviglia; ma anche l'eccellente versione offertaci ora da Prosperi e Giovampietro ci ha turbati, con agile finezza e non interessante allacciando, entro i margini di una cronaca frondosa, innumerevoli motivi di realtà piagata, di crudeltà e di dolore. Su tutto, anche qui, quella commozione inspiegabile quel terrore del male trionfante che solo le anime totalmente religiose, Giobbe, Geremia l'Ecclesiaste, Gesù, possono sopportare o risolvere; anche qui odio e carità ci hanno stretto il cuore.

Renzo Giovampietro ha una intelligenza acuta, ben maturata di queste cose; conosce come pochi il contorno e il colore delle parole, e di quelle antiche e perenni sa, quasi ascolta la musica interiore, e la rende con trasparente letizia. Attore ammirevole per la semplicità cui costringe l'arte sua, maestoso, affabile nel dilegue, vigilante sempre sulla regola d'oro del fraseggio: chiarezza e profondità. Ma il pubblico da anni ormai ammira la sua forza, e probità e schiettezza. Perché Giovampietro ama questo teatro altissimo e affascinante con assoluta sincerità. E la sincerità lo ha fatto penetrativo, persuasivo, evocatore e gli ha portato fortuna. Diciamo che gli ha fatto toccare e ridire testi stupendi senza sgualcirli mai, anzi ottenendo da storie che parevano fuori del tempo un luminoso disegno scenico e nobilissimo risalto. Chi ama il teatro concreto, senza trucco, sostanzioso vada ad ascoltarlo. Anche iersera, in uno spettacolo retto da austera misura, egli e i suoi compagni hanno ottenuto un affettuoso successo e calorosi applausi. Con lui recitavano Marisa Belli, Carlo Sammartin, Adolfo Belletti, Marcello Mandò, il Sonni, il Maronese, il Dell'Arti. Scenografia, più o meno convincente, di Fellini, musica di Chiaramello. E così con pochi attori, lo spettacolo, spoglio di vane acrobazie registiche, tutto ridotto all'osso, fu estremamente ricco, pittoresco, commovente. Fu vero teatro.

Francesco Bernardelli

Ancora insieme Taylor e la Stanwyck

Robert Taylor (a sin.) e **Barbara Stanwyck**, un tempo marito e moglie, si ritrovano insieme in un film: «Night walker». Eccoli col regista William Castle, in un cocktail per festeggiare il primo colpo di manovella (Telefoto «Associated Press»)

Fischi e contrasti in sala per l'incomprensibile verdetto della giuria

Sorpresa a Cannes: la «Palma d'oro» assegnata a un modesto film francese

«Gli ombrelli di Cherbourg», di Jacques Demy, è un'opera garbata, ma non all'altezza di un concorso internazionale - Riconoscimenti secondari ai due film più meritevoli: «La donna della sabbia» (Giappone) ha avuto il premio della giuria; «Sedotta e abbandonata» quello per la migliore interpretazione maschile, "ex aequo" con l'ungherese «Allodola» - Nessun indirizzo nuovo emerso dalla rassegna

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 14 maggio.

I pronostici sono andati in fumo; puntualmente la giuria di Cannes ha fornito la solita sorpresa. Promettiamo che non siamo fra quelli che hanno giudicato negativamente il grazioso film cantato di Jacques Demy. Gli ombrelli di Cherbourg, *il cui patetico abbandono risulta ben teso dalle stecche dell'intelligenza; ma è certo che decretandogli la Palma d'oro, i giurati hanno fatto forza alla verità, premiando un giuggiolo.*

Ai molti segni s'era intuito che la Francia andava premendo minacciosa sul Festival di quest'anno; e non potendo essere presa in esame il film di Verneuil, essendo risultato deludente agli stessi occhi dei francesi La peau douce *di Truffaut (un Truffaut appena di profilo, stranamente annacquato), la volontà di vittoria doveva per forza scaricarsi sull'operina di Demy, che era già stata lungamente incensata dalla critica parigina. Ma che l'ombrellata dovesse cogliere così perfettamente nel segno, soltanto pochi pessimisti avevano saputo prevederlo.*

Dal primo bottone sbagliato, dipesi gli altri. Al film di Teshigahara, La donna della sabbia, *che dal primo giorno di rassegna all'ultimo ha tenuto il ruolo di gran favorito, è andato il contentino del premio speciale della giuria, dove sarebbe stato molto più giusto invertire le parti, dando il premio assoluto al giapponese e il premio speciale al curioso «esperimento» di Demy.*

L'Italia esce con troppo poco rispetto ai meriti del film di Germi, Sedotta e abbandonata, *che aveva avuto un vivo successo di critica e di pubblico. Il riconoscimento al bravo Ursi, qui battezzato «il Raimu italiano», si è ridotto a una metà del premio per la migliore interpretazione maschile; l'altra è andata, ex aequo, all'interprete del film ungherese* Allodola, *l'anziano Antal Pager, la cui bravura ebbe troppo del teatrale per impressionarci. Alla comoda insegna dell'ex aequo i giurati di Cannes hanno risolto anche la questione della migliore interpretazione femminile; ma qui non hanno sbagliato a premiare la forte Anne Bancroft del film inglese* Il mangiatore di zucca *e la feroce Barbara Barrie del film statunitense* Una patata, due patate; *sebbene altre interpreti sarebbero state meno meritevoli.*

Dei premi minori, quello della Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ci sembra il più centrato, avendo riconosciuto il rigore stilistico e la forza morale della Passeggera, *il film postumo e incompiuto del polacco Munk. Stupisce invece che anche il premio Ocic sia ridondato su* Gli ombrelli di Cherbourg *(evidentemente piove sul bagnato), mentre ci pare giusto che abbia voluto ricordare la nobiltà, l'affiato sociale e cristiano del brasiliano* Vidas secas.

In calce ai sorprendenti verdetti si può aggiungere, volendo usare indulgenza, che il Festival è stato piacevolmente modesto; e certo migliore nella media (nonostante qualche violenta caduta come il tedesco La morta di Beverly Hills, *il greco* Lanterna rossa *e qualche altro), che non nelle punte: tanto è vero che il giapponese* La donna della sabbia, *film d'indubitabili pregi, ma composito e frigidamente costruito sul simbolo, ha potuto far figura di capolavoro.*

Alle migliori delle opere esposte è mancata l'ultima slanciata che solo permette (in teoria) di attingere la sfera delle mostre d'arte: a troppe delle altre sono mancati i requisiti per un'esposizione (il francese 100.000 dollari al sole, *il tedesco* La visita, *l'americano* Il mondo di Henry Orient, *il russo* Carovana bianca, *lo spagnolo* Ragazza in lutto); *altre infine sono entrate in lizza soltanto per curiosità o prestigio di bandiera.*

Dall'intera rassegna, eterogenea anche nei temi, non è stato possibile togliere nessuna congettura circa un nuovo orientamento del cinema nel mondo: niente ha detto quest'anno Cannes che non sapevamo già. Ci sembra è stato di perplessità e di crisi in cui si trovano molte cinematografie. E fra tutte, in modo speciale, la cinematografia francese, la crisi della quale è benissimo simboleggiata dal fragile «satin» dei suoi vittoriosi ombrelli (messi in gioco, un po' surrettiziamente, per aumentare il peso della maisicura «misizione»).

L'America si è tutta ventre in sordina, come da troppo tempo le succede nelle rassegne internazionali; smarrito che la partecipazione sovietica, debolucciа quella inglese, è molto fumo e poco arrosto quella della Germania Occidentale. Dalle cinematografie minori o dalle depresse non è venuta l'attesa gemma, ma appena qualche perlina di vetro. Si fanno ricordare, per la finezza compositiva, Il vaglio Quartiere del corvo; *per il genialoide tumulto, il secondo film brasiliano,* Dio e il diavolo nella terra del sole. *L'Italia, con l'incompreso Fecero sì è nuovamente delusa Germi, divide, a nostro avviso, col Giappone, il vanto della migliore selezione: e può tornarsene dal certame francese con la coscienza perfettamente tranquilla.*

Passando al settore organizzativo, una grave menda è di non averci reso praticamente possibile di seguire in «Settimana della critica» le cui proiezioni si facevano nelle ore del nostro più intenso lavoro (una petizione, firmata da molti colleghi, per cambiarne l'orario, non è stata raccolta), e di averci reso affatto impossibile mancando noi del dono dell'ubiquità, di assistere alla interessante retrospettiva di Vaida.

Per gli assertori della mondanità come ingrediente indispensabile del festival, Cannes di quest'anno, non molto splendida di attori, è stata un'altra colpa. E se avevano Cannes ha mancato in questa che era sempre stata la sua specialità, come non credere che il fenomeno sia definitivamente tramontato? La città francese si è divertita in questi splendidi giorni di maggio a spese proprie, con le sue risorse naturali; non certo ai magri fuochetti del Festival, che pure ha sempre avuto, nelle quattro proiezioni giornaliere, un notevole concorso di pubblico.

Ancora qualche parola per dire come è scomparso questo XVII Festival: dietro un sipario istoriato dei motivi di una grossa fantasia settecentesca, ambientata nella Roma papalina, un quissimile di Rugantino voltato in film. Le voci bianche, *coproduzione italo-francese a colori per grande schermo, è opera del binomio Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, che dopo le dubbie altezze tentate con* Un tentativo sentimentale, *si sono portati a quota più ragionevole, con vantaggio sia per loro sia per il pubblico.*

Il film è costruito sopra una trovata di fondo: quei sopranisti castrati che l'ipocrisia del tempo imponeva nei teatri in luogo delle donne; quasi precursori, ma netti di colpa, dei nostri «travestiti». Per un rigiro di circostanze, Meo, un giovane vagabondo pieno di spirito, è costretto ad arruolarsi fra quei disgraziati; ma comprata il chirurgo, evita il supremo sacrificio, sarà un clandestino (e come faccia, ciò nonostante, a simularsi sopranno, è materia di fede). Il resto viene da sé. I mariti danno piena fiducia ai musici evirati e il nostro si trova come un topo in una forma di cacio. Scoccano beffe e vendette, nui danno valenteri mano quelle damine per lo più malmaritate. Ma un incidente smaschera l'impostore, che pur di evitare la morte, con romanesca filosofia accetta di diventare per davvero una «voce bianca».

Per risolvere una materia un po' pesantuccia si doveva o compiere miracoli di tocco e di rima, oppure lavorare di diversioni, oscurando le volgarità col florido intreccio degli episodi e le risorse dello spettacolo. Gli autori hanno scelto la seconda via: e in difetto delle virtù più interne, quali soltanto un copione più teso e più fine poteva praticare, mette avanti il fregio dei dintorni, le pittoresche scenografie di una Roma arcadica, il tumulto dei casi, e un ricco cast dove Paolo Ferrari tiene con garbo la non facile posizione del protagonista, Anouk Aimée, Sandra Milo, Jacqueline Sassard, Graziella Granata, Barbara Steele e Jeanne Valerie fanno a puntino il loro dovere di «belle». Il bravo Caprioli plastica un suo dolceamaro eviratо, e tutti gli altri (Jean Tissier, Leopoldo Trieste, Philippe Leroy ecc.) avvivano la sovrechiante cornice. Da notare che Roma imperiale aveva aperto la rassegna, e Roma burina l'ha chiusa: dalle aquile alle ricotte.

Leo Pestelli

La bella Galina Plaskikh, protagonista del film «A zonzo per Mosca», presentato dalla Russia a Cannes, sulla terrazza del Palazzo del cinema (Telef. Ansa)

Grida di «Viva Germi!» durante la premiazione

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 14 maggio.

Il «palmarès 1964» ha deluso, com'era previsto, ma non nel senso che i più avrebbero immaginato. Nella hall dei grandi alberghi e in quella del Palazzo del cinema i commenti erano molteplici, e nella gran maggioranza (compresi quelli di molti critici francesi) sfavorevoli alle decisioni della Giuria. Sulle terrazze del Palais, alle 18, si è svolta davanti al sindaco Cornut-Gentille e ad una folla enorme di invitati la consegna del nuovo premio, il «ticket d'oro», creato dai proprietari di cinema come augurio di proficua carriera ai film francese ed a quello straniero da loro giudicato più degno: lo ha ricevuto Pietro Germi per «Sedotta e abbandonata». Il regista si è poi subito eclissato, lasciando Saro Urzì alle prese con le interviste.

La serata di chiusura ha visto il pubblico foltissimo di queste circostanze, con la presenza di tutti gli attori e i registi ancora a Cannes: Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Graziella Granata, Barbara Steele e, per i «Parapluies de Cherbourg», il regista Demy e il musicista Legrand.

Appena il presidente, Fritz Lang, ha annunciato l'assegnazione della «Palma d'oro» al film di Demy, grandi voci di protesta e fischi si sono levati da varie parti della sala, sopraffatti da applausi e da «Bravo! Bravo!». Neppure il pubblico, in massima parte francese, ha approvato il verdetto. Nessun contrasto, invece, per l'assegnazione del Gran premio della Giuria al film giapponese «La donna della sabbia» e a quelli per le interpretazioni femminili e maschili. Per Saro Urzì tutta la sala si è unita in clamorose grida di «Bravo!» e in applausi interminabili. I fotografi hanno trattenuto a lungo l'attore siciliano, per riprenderlo con il diploma per la sua interpretazione e il «ticket d'oro». Dalla sala e dalla tribuna sono scoppiate voci isolate di «Viva Germi!». E' poi seguito il «palmarès» dei cortometraggi.

m. r.

Il governo inglese rifiuta di vietare un'opera alla Tv

Vari deputati la ritenevano offensiva per la religione Il ministro risponde di essere contrario a ogni intervento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 maggio.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, Reginald Bevins, si è rifiutato di valersi dei propri poteri per vietare un dramma televisivo, preannunciato dalla Bbc. Il controverso lavoro — scritto e girato in Canada — sarà trasmesso domenica. La richiesta di proibire, censurare o almeno valutare prima della proiezione il telefilm, giungeva a Bevins da vari deputati, laburisti e conservatori. Ma oggi, in una risposta alla Camera dei Comuni, egli si è dichiarato contrario a un intervento governativo in qualsiasi forma, soprattutto per non creare «precedenti».

Il dramma è descritto dal «Radio Times» — l'equivalente del «Radiocorriere» — come una *«allegoria della passione e della morte di Cristo»*. Titolo: *«The open grave»*, la tomba aperta. Il «Radio Times» così compendia la vicenda: *«Una tomba è stata profanata in un cimitero di Toronto. Giornalisti, curiosi, telecronisti affluiscono al luogo del misfatto. Il sepolcro conteneva la salma d'un certo Joshua Corbett, impiccato due giorni prima per l'omicidio d'un poliziotto. La bara è adesso vuota. Si sa solo che alla tomba accorse, dopo la sepoltura, una prostituta, confortata e salvata da Corbett prima dell'arresto»*.

Il «Radio Times» aggiunge: *«Corbett era un agitatore, capo d'un movimento pacifista. Aveva organizzato uno sciopero in una fabbrica militare. Aveva fama di guarire gli infermi. Fu tradito da un seguace che si tolse indi la vita. Il pubblico ministero, nel suo discorso conclusivo al processo, aveva dovuto ammettere: "Qual è la verità?"»*.

I riferimenti evangelici sono ovvi ed erano essi ad accendere l'indignazione, in Canada, dei gruppi religiosi, di alcuni giornali, di numerosi spettatori e dell'ex premier John Diefenbaker. Letto il «Radio Times» e appresi questi fatti, vari deputati inglesi, capeggiati dal conservatore Sir Henry Oakshott, hanno chiesto al governo di proibire il programma, tanto più in quanto sarà mostrato la domenica di Pentecoste. La Bbc è un ente di Stato ma gode, per tradizione, di grande indipendenza. Tale preziosa indipendenza è stata oggi riaffermata e per volontà dell'esecutivo.

In risposta all'interrogazione di Sir Henry Oakshott, il ministro Bevins ha replicato: *«Sebbene io abbia i poteri per impedire una trasmissione, tali poteri sono stati sempre tenuti di riserva e non sono stati mai usati per fini di questa natura. Per ragioni che il Parlamento non mancherà di apprezzare, non desidero stabilire un precedente che potrebbe condurre a una censura su certi tipi di programmi. La Bbc mi assicura che il dramma non offende lo spirito religioso. E' quanto spero»*.

Il deputato laburista George Thomas e il conservatore David Gibson-Watt hanno chiesto a Bevins di vedere prima il film e di prendere in di una decisione. *«In questi difficili giorni* — ha sostenuto Thomas — *in cui stiamo tentando di difendere certi valori cristiani, la Bbc ha l'obbligo di non rendere più ardua la nostra impresa»*. *«La storia* — ha aggiunto Gibson-Watt — *è una parodia del Vangelo, ingiuriosa per chiunque abbia il minimo sentimento religioso»*. Ma Bevins non ha abbandonato la sua posizione.

m. ci.

La Radio Vaticana interviene nella polemica sulla Rai-tv

Roma, 14 maggio.

La Radio Vaticana ha diffuso questa sera un commento in merito a recenti polemiche sulla Rai-tv.

«La presenza attiva dei cattolici nei settori responsabili della vita nazionale e in particolare nel campo della informazione, è sottoposta, in questi giorni — ha detto l'emittente vaticana — ad una pressione intimidatoria orchestrata per interessi di parte ed espressa su certa stampa laicista. Al di là del margine inevitabile di errore umano, tanto più possibile in un clima di generosa e travagliata collaborazione che i cattolici cercano di stabilire con forze varie di natura diversa, non possiamo sottacere le tante benemerenze che questi cattolici hanno acquisito. Non è che noi cattolici non ammettiamo la critica, il consiglio, lo stimolo da qualunque parte venga. Ma la valanga non è fatta per la onesta critica; la valanga rotola per travolgere tutto».

La Radio Vaticana ha proseguito: «Se i cattolici mettono prudenza nell'effettuare riforme, sono reazionari; se sono pronti alla sensibilità sociale connaturale al cristianesimo e si muovono all'azione già troppo ritardata, sono addirittura sovversivi; se sanno trovare ragioni di ottimismo e di speranza, sono ciechi inguaribili che non vedono i mali; se mettono il dito nella piaga e, come fa il medico, fanno anch'essi talvolta una diagnosi evidente e circoscritta sul punto malato del corpo, sono gli untori che infettano tutto il corpo sociale».

L'emittente del Vaticano ha osservato che i critici di oggi «non avvertono il crollo della propria casa» ed ha concluso esortando i cattolici ad essere compatti: «Onesti — questo sì, esigiamo da loro — aperti ad ogni leale collaborazione, animati da spirito di verità e di amore verso tutti. Ma compatti siano, non lasciandosi alle spalle i connotati inconfondibili. Hanno delle responsabilità e non possono cedere per far piacere ad alcuno».

Filatelia, hobby e investimento

Bolaffi consigliava e consiglia ancora alcuni tipici esempi di ottimo investimento filatelico

In 5 anni aumento capitale 429,41% utile realizzabile 304,23 %

Offerta n. 16 "La Stampa" 15-5-1964

1851 Stati Sardi
5 c. nero, nuovo
Catalogo Bolaffi n. 1

Maggio 1959 Bolaffi consigliava a L. 85.000
Maggio 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 325.000
Maggio 1964 Bolaffi acquista a L. 250.000

1949 San Marino
Serie ordinaria "Paesaggi"
Serie completa 16 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 349/364

Maggio 1959 Bolaffi consigliava a L. 2.750
Maggio 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 27.500
Maggio 1964 Bolaffi acquista a L. 22.000

1933 Egeo Posta Aerea
Trittici Crociera Nord Atlantica
Serie completa 2 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 28/29

Maggio 1959 Bolaffi consigliava a L. 2.500
Maggio 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 11.000
Maggio 1964 Bolaffi acquista a L. 7.500

1906 Grecia
Decimo anniversario della I Olimpiade moderna
Serie completa 14 francobolli
Catalogo Yvert et Tellier n. 165/178

Maggio 1959 Bolaffi consigliava a L. 16.000
Maggio 1964 Bolaffi consiglia ancora a L. 200.000
Maggio 1964 Bolaffi acquista a L. 150.000

Qualità Bolaffi dal 1890! 74 anni di attività garantiscono i vostri investimenti

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti: **Ditta Alberto Bolaffi**

Acquistate prima dei nuovi cataloghi

Via Roma 101 Torino Tel. 55.16.55 (5 linee)

Filiale di Milano Piazza Belgioioso 2 Tel. 79.59.94/5

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI APRILE NELLE FILIALI DEL PIEMONTE:

si aggiudicano il MOTO SCOOTER o la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio MOTOSCOOTER			premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISIONE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TORINO n° 03	corso Giulio Cesare	3483	3	5	3100	30	17	8075	20	3	7716	10	55	8963	15	83	3314	3	39
TORINO n° 21	via Roma 56	100	30	141	15	6	25	—	—	—	76	15	145	366	6	10	—	—	—
TORINO n° 22	corso Vitt. Emanuele	2	9	85	184	8	120	8	1	40	155	17	124	227	22	121	161	6	115
TORINO n° 23	via Garibaldi	223	11	21	33	24	30	6	8	8	247	1	38	23	14	17	—	—	—
TORINO n° 117	piazza Risorgimento	7382	20	61	—	—	—	—	—	—	1100	22	49	6260	30	24	8026	30	38
TORINO n° 118	corso Reg. Margherita	17	30	1 ALIM.	1661	28	27	171	30	5 ALIM.	5308	17	31	—	—	—	—	—	—
ALESSANDRIA n° 112	corso Roma 7	112	23	38	2121	17	9	—	—	—	128	15	3 ALIM.	—	—	—	4622	7	53

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso **STANDA** per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/2556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza «indirizzata alle cassette».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzionalità «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A serie società ditta elettromeccanica fornita automezzi e magazzino proprio offre servizio assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8559 — Torino». A52996

CARTA stampa giornalini, riviste, manifesti; carta marron imballo, vendesi occasione. Telefonare 293-829.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

OFFICINA vende pantografo tridimensionale n. 2 tornio 180×1000, Tel. 780-878. A52917

PRIVATO vende allevamento cincilla redditizio 15. A causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino». A53285

TIPOGRAFO vende Boston, banco caratteri margini 300.000. Telefono 795-649. A52774

TORNI d'occasione 200x1500, 220x 1500 revisionati lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDO Rotoprint R.70 ottimo stato. Occasione. Telefonare al 521-142.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

OFFICINA meccanica cerca lavoro piccole serie e attrezzature. Telefonare 485-879. A52931

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, sistemazione, elettropompeggi. Bosco, tel. 595-580.

VERNICIATORE specializzato cerca lavoro ore 16-19. Tel. 767-968.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 775-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

ALBERGO ristorante, centro termale, 13 camere, giardino, ottima clientela, causa salute, cede 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA 85 auto, stazione servizio, officina attrezzatissima, tariffe ottime, vende Fasano, Novara 29. O313

AVVIATISSIMO negozio confezioni uomo donna cedo in Rivoli, clientela ventennale, incasso controllabile. Telefonare dalle 15 alle 16, 31-643.

AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici volendo adatto altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fasano, Novara 29.

CAFFE' analcoolico borgata Vittoria, alloggio tre camere, svende 2 milioni 600.000. Telefonare 237-775.

CAUSA salute cedo ampio panificio moderno 14 lim. Torino. Telefonare 986-140. A52499

CAVALLERA. Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDE terza quota comparteciparione casa importatrice alcolici analcolici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino». A52799

CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Telefonare 557-769. A53508

CEDESI Autoagenzia cessato attività centro vicinissimo Porta Nuova piano terreno ampi locali attrezzatura modernamente avviata tutti permessi compravendita mobili immobili negozi mutui finanziamenti ecc. Realizzo solo spese sostenute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8547 — Torino». A52952

CEDESI autorimessa confratellissima piano terreno 110 auto 7.300.000. Telefono 870-396. A55077

CEDESI negozio pattinatrice zona S. Donato fitto 12.000. Telefonare 472-413. A52937

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette, incasso 50.000. Telefonare 590-006. A53508

CEDIAMO gerenza albergo ristorante bar, 20 camere, 40 posti letto, parco proprio. Località rinomate alta Valle Aosta, 1500 mt, saluberrime pinete, importante saggiovia. 1.200.000 annue, cauzione 2.000.000 Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

CEDO in blocco unico stabile: lotteria (gelati bibite), drogheria, esportazione vini (anche sfusi). Buon incasso, zona periferica in continuo sviluppo. Telefonare 790-261.

CERCASI gerente drogheria rendimento 100 mensili alloggia, 632-142 ore pasti. A53056

CERCO gerenza albergo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino». A52682

COMMESTIBILE drogheria avviatissima, alloggio tre camere, incasso 100 mila giornaliere, svende 4.800.000. Fasano, Novara 29. O313

COMMESTIBILI drogheria, attrezzato self-service, modernissimo; incasso 200.000 giornaliere, forte utile, svende 8.000.0000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

COMPREKEI licenza taxi con autovettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8582 — Torino». A53054

CONCESSIONARIA nota Ditta attività trentennale vasta clientela ufficio magazzino centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4121 — Torino». A52743

DROGHERIA bar bocciata popolatissima incasso giornaliero elevato cedesi. Telefonare 338-456.

FRUTTA verdura scatolame 50.000 giornaliere cedesi causa impegni. Telefonare 694-233. A53074

GERENTE cercasi per avviatissimo caffè trattoria, intermediari, forte rendita. Telefonare 581-291.

GIOCATTOLI, profumeria, cartoleria, via commercialissima, centrale, arredamento completo, ottima incasso, cede 4.500.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O313

LATTERIA avviatissima e di grande avvenire, gravi motivi familiari cedesi. Spese minime. Tel. 519-396.

LATTERIA buon lavoro causa disgrazie vendesi o gerenza. Telefono 396-593. A52583

MERCERIE cartoleria profumeria avviatissima attività trentennale reddito dimostrabile, ottima posizione, cedesi. Telef. pomeriggio 259-616.

MERCERIE centrale, grande passaggio, spese minime, incasso elevato, reddito 250.000 mensili, cede 3 milioni Fasano, Madama Cristina 129.

MERCERIE profumeria avviatissima svendesi 1.500.000 causa malattia. Facilitazioni. Telefonare 730-673.

NEGOZIO confezioni uomo signora cerca finanziatore oppure socio, capitale minimo un milione capitale sicuro, rendita immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino».

NEGOZIO lerramenta nuova apertura cediamo zona Orbassano. Telefonare 43-762, Scarparo. A52949

PASTIFICIO barriera Milano attrezzatissimo, reddito 400.000 mensili, svende 5.500.000. Fasano, Novara 29. O313

PELLETTERIA valigeria, bellissimo negozio su corso, clientela signorile, causa salute cede 2.500.000 trattabili Fasano, Madama Cristina 129.

PER causa salute cedo agenzia gerenza miti pretese, dilazioni. Telefonare 384-996. A54628

PORTA Nuova cede pensione sette vani biservizi arredatissima reddito dimostrabile volendo altra sei vani stessa casa. Tel. 655-572.

PROFUMERIA acconciature, posizione commercialissima, centrale, arredamento completo, clientela signorile, vende 2.000.000 compresa merce. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pane pasticceria frasca commercialissima urge cedere. Telefono 630-706. A54974

SALUMERIA commestibili, cintura Torino, attrezzatissima alloggio annesso, spese minime, incasso elevato, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O313

SVENDO rivendita pane sana grande sviluppo motivi famiglia. Telefonare 534-945. A53496

SVENDO subito il più tipico e conosciuto ristorante del Piemonte, 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

TINTOSTIRERIA centro S. Paolo, macchinario completo, ottimo incasso, spesa minima, reddito elevato, svende 4.600.000 Fasano, Madama Cristina 129. O313

TRASFERENDOMI cedo settecentomila trattabili nuovissima attrezzatura acconciature signora fitto quattordicimila. Telefonare 762-680.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio camera cucina entrata bagno nuova costruzione semicentrale valendolo affittare 23.000 mensile ottimo impiego capitale 3.900.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. O250

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) privata. Piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O565

A. ALLOGGETTO (Barriera Milano) camera, cucina, occasione, 2.850.000. Telefonare 515-205. O974

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto 4° piano zona Martinetto svendesi L. 1.950.000. Telefonare 877-053. A53092

A. PRIVATO acquisterebbe affittarebbe alloggio centrale 4-10 camere possibilmente S. Salvario, S. Secondo. Telefonare 791-817. O18

A. TERRENO mq. 2200 vicinanze Rivoli su strada statale svendesi L. 2950 al mq. Telefonare 877-053.

A. 85.000 mq. svendiamo negozio nuovissimo mq. 80, 3 vetrine, posizione eccellentissima, esentasse, libero appena affittato. Rivolgersi: Gabetti, XX Settembre 12. O177

A contanti alloggio due camere, cucina, servizi, libero, vende 6.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ABBIAMO da vendere empi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

A Grugliasco, 1.600.000 per camera, svendonsi urgentemente bellissimi alloggi quasi sul corso Francia, 2-3 camere, linello, servizi. Telefonare 578-044. O177

A 5.600.000 zona Stadio vendiamo alloggio 2 camere cucina servizi. Fasano, Madama Cristina 129.

A 16.000.000 vendiamo zona Bernini alloggio 3 camere cucina servizi. Fasano, Novara 29. O313

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito alloggio 2 camere linello servizi nuovissimo vendesi 7.100.000 zona residenziale. Telefonare 500-882. A52735

ACQUISTASI APPARTAMENTO SIGNORILE PRECOLLINARE MQ. 230 CIRCA CON DOPPI-TRIPLI SERVIZI, GARAGE. SPECIFICARE ZONA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9035 — TORINO».

ADIACENTE Borinhieri (corso) alloggio casa nuova, tre camere cucina, vendesi libero subito. 12.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

(Continua a pag. 10)

COMUNICATO

La Montecatini, a conoscenza del fatto che si sta diffondendo l'uso di chiamare con l'appellativo di "DUCOTONE" pitture murali che nulla hanno in comune con questo prodotto, precisa che

Ducotone®

è Marchio depositato (e quindi tutelato per legge). Pertanto

DIFFIDA

imprese di decorazione, imbianchini o negozianti, dall'usare o vendere altri prodotti spacciandoli per "DUCOTONE", avvertendo che in caso di infrazione provvederà a sensi di legge.

pubblicità n. 27

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

ULTIMA UDIENZA DOPO TRE MESI DI DIBATTITO

Finito il processo, stamane la Corte si ritira
La sentenza per Renzo Ferrari prevista in serata

Oggi, all'apertura della seduta, brevi repliche dei difensori; poi il collegio giudicante entra in camera di consiglio - La giuria popolare è composta da tre donne (due maestre e la moglie del comandante di un carcere) e tre uomini (un pensionato, un antiquario e un funzionario comunale) - Ieri ha parlato l'ultimo patrono del veterinario, l'avv. Ciurlo - Il legale sostiene che il processo non ha risolto i dubbi; poi prospetta il pericolo di un errore giudiziario - Conclude chiedendo l'assoluzione anche dubitativa e le superperizie - Replicano la parte civile e il Pubblico Ministero - Il P. M. dice: « Se Ferrari vuole clemenza ed attenuanti deve confessare »

«Se ha ucciso è un folle e merita la perizia psichiatrica»

L'avv. Ciurlo, a destra, riceve le congratulazioni del presidente Caravagno al termine dell'arringa (t. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 14 maggio.

Non è colpevole perché non aveva motivo alcuno di uccidere Tino Allevi e perché di questo veneficio, così maldestro e insensato, le prove certe sono poche ed equivoche; oppure, la boccetta del veleno l'ha spedita davvero lui, e allora i giudici si debbono porre il problema se e fino a che punto quest'uomo fu provocato e meritò di conseguenza qualche attenuante, oppure se non sia folle, e i folli meritano che sia frugato nei loro cervelli. Non si consegnano agli ergastoli gli irresponsabili!

Questo è il senso dell'arringa con cui stamane il *leader* della Difesa, Luca Ciurlo, ha prospettato ai giudici tutta la gamma delle soluzioni processuali lecite e possibili nella disperata situazione in cui si muove Renzo Ferrari. Per lui è stato chiesto un ergastolo, per così dire, doppio, e solo la clemenza del Pubblico accusatore gli aveva fatto grazia d'un ulteriore aggravamento di pena, ottenuto mercé la segregazione cellulare. Castighi da Medio Evo. E un'arringa tutta fuoco, intelligenza, vibrazioni del sentimento.

Sul finire, il presidente ha avuto un ondeggiamento: sembrava vinto anche lui dalla commozione, ha chinato la fronte sulle carte e s'è coperto con la mano il volto. «*Su la fronte, presidente!* », lo ha incoraggiato il difensore Luca Ciurlo. «*Su la fronte, signori giudici! vi ho posto innanzi le ragioni del dubbio e della pietà; anche nella disperata ipotesi del naufragio di tutti i nostri sforzi, avete in mano gli strumenti per decidere con coscienza e con giustizia. Buon lavoro, signori!* ».

Un congedo coraggioso, da grande avvocato, che ha dato tutto se stesso in una sofferta tensione dello spirito e dell'intelletto, durata non solo le quattro ore dell'arringa; stamane è stato l'epilogo, ma il dramma dei difensori incomincia esattamente all'aprirsi del «caso Ferrari», ed è di qui che il difensore ha preso le mosse per la sua allocuzione.

«Noi — dice l'avv. Luca Ciurlo — *vogliamo salvare Renzo Ferrari dall'ergastolo. Non è un'impresa facile, lo so. Ho paura. Paura per voi, o giudici, e paura per me e per i miei colleghi della difesa, per l'uomo che assistiamo. Renzo Ferrari ce lo siamo trovati di fronte. Come un pigmeo schiacciato da una colossale quanga. E' negativo su tutto; nega in modo assoluto. Gli vogliamo dare l'ergastolo perché ha detto mille sciocchezze? Ripercorriamo la storia di questo processo: agli inizi, c'erano molti anelli che non chiudevano. Oggi, ultima udienza d'un dibattimento che s'è aperto alla fine di febbraio, vi sono ancora molti anelli che non chiudono. C'è stato qualche colpo di scena: la scoperta della rivista Annali Medici da cui sarebbe stata tolta la stricnizina applicata all'infame pacchetto.*

«*Tra noi difensori, quel giorno, scoppiò una crisi* — esclama il patrono —. *La nostra fiducia in Renzo Ferrari, lo ammetto, subì un duro colpo. Ma poi, la gente incominciò a scriverci. Siamo stati sommersi da una marea di lettere, in cui ci si avverte che questa rivista è diffusa in migliaia di copie per tutta Italia. Non era solo il Ferrari a riceverla! Medici e non medici la ricevono: la prova è equivoca. E' un indizio, e di questa natura sono tutti gli indici raccolti contro l'imputato. La carta: la carta è più pesante, riconosco. Ma abbiamo sentito dai testimoni che molti quintali di questa carta, con la scritta Hanshi-Koso in filigrana sono in commercio ogni mese, e vanno per tutta Italia, tagliati e squadrati esattamente come il foglio su cui fu scritto il messaggio che ingannò l'Allevi.*

«*Siamo nel campo delle ipotesi* — aggiunge Ciurlo — *il processo non ha risolto i dubbi. L'opinione pubblica, insistentemente, tende l'indice verso Renata Lualdi. Noi non accusiamo questa vedova arcidissima e antipatichissima. Ma non la possiamo credere, perché ci nasconde troppe cose. E' uscita una domanda, vista che siamo nel campo delle ipotesi: e se il Ferrari non avesse mentito? Se avesse detto la verità? Se fosse innocente, come egli dice di essere? E' una domanda che i giudici debbono porsi, prima di stendere la loro sentenza! L'errore giudiziario è sempre in agguato. Sotto il piede del giudice più scrupoloso, più ansioso d'è sempre quest'insidia aperta: bisogna diffidare delle apparenze di certezza* ».

L'avv. Ciurlo ha dapprima additato il figlio dell'Uomo in croce, e ora tira in ballo Dreyfus e una innumere schiera di vittime della umana giustizia da Cicerone fino a Carlo Corbisiero, Sante Brigante e Aldo Tacconi: uno stuolo d'innocenti condannati senza colpa, e non solo dal giudice di prima istanza, ma anche dalla seconda, dalla terza istanza: tutto in regola, con le firme e i crismi della legittimità, vagliate le prove, sentite le testimonianze, ascoltati periti e controperiti.

Errori a bizzeffe «*e tutti costoro, vittime dell'errore giudiziario, avevano pure la loro carta del comune di Barengo, un baffuto Teobaldi, un imbecille di Francesco Donna che li accusava* ». E così, il povero messo comunale si becca quest'epiteto al volo, senza che il Presidente abbia il tempo di arrestare la fulminea e inaspettata esplosione oratoria. Il pubblico, emozionato, dà in una lunga esclamazione d'analetà malrepressa.

Luca Ciurlo ora inforca gli occhiali, mette mani a testi di mole grandiosa, li apre e li legge, un pezzo qua e un pezzo là, commentando con emissioni potenti della voce l'apparire d'un aggettivo, d'un avverbio, d'una qualsiasi particella del discorso che gli sembrano appropriati al caso. In sostanza dimostra che, secondo recenti sentenze della Cassazione, quando rimanga dubbia l'innocenza dell'imputato, quando la serie degli elementi raccolti contro di lui non appaia completa, il giudice deve assolvere con la formula dell'incertezza.

Il punto di partenza per questo appello, pressoché disperato, è l'inattendibilità della principale accusatrice, Renata Lualdi. «*Il mio collega Franco Moreno* — dice Ciurlo — *vi ha ieri ricordato che questa donna trascorse la sua prima notte di vedovanza in compagnia del Mattei. E' una brillo donna, vivacissima dal punto di vista sessuale. Molte cose sappiamo sul suo conto, ma molte non le sappiamo: quando incominciò questa relazione con il giovane Mattei? Il primo indizio contro Renzo Ferrari è che era l'amante di questa donna. Ma l'amante era il Ferrari o il Mattei? Questa donna è un romanzo, che potrebbe aver per titolo: "Meditazioni intorno a colei che aveva due amanti, di uno ha lasciato che si facesse strage, dell'altro ha avuto cura e ha coperto ogni cosa"* ».

I guai del Ferrari nascono, a detta del difensore, da questo squilibrio tra l'astuzia di lei, e l'inerte e infantile inesperienza di lui. Ma poiché siamo in tema di squilibrio, il discorso si volge a considerare la testa del «povero Renzo»: che cosa mi sarà dentro? Il difensore non lo sa ma cerca di immaginarla colpevole: or dunque, abbiamo questo veterinario che, sdegnando ogni cautela riguardo l'acquisto del veleno e il suo impiego per usi terapeutici in soggetti bovini, se ne parte con il suo carico di morte alla volta di Milano, proclamando a gran voce che sta andando a Milano. E' un assassino beneducato: dopo il misfatto rientra in casa, ugualmente salutando amici, parenti, clienti.

La cosa ha dell'incredibile perché non c'era un uomo mite, inoffensivo, che non ha fatto del male a nessuno, che perdonava i torti e si scordava dei crediti, costui è la vittima. Il povero Tino Allevi. Per trovare un elemento d'attrito tra la vittima e il supposto avvelenatore, bisogna risalire le acque del torrente Terdoppio. C'è una scena che avrebbe divertito un commediografo parigino in corsa di soggetti da Vaudeville: la famosa scena della scoperta sul greto dei due amanti, da parte dell'Allevi.

Ma siamo, appunto, sui toni della commedia, non del dramma. C'è un solco insuperabile, dice Ciurlo: come si passa dalla commedia alla tragedia, da Pulcinella ad Eschilo? Si dice che il Ferrari abbia ucciso per amore: in questo caso, bisogna aggiungere che la volesse rendere vedova per sposarla. Ma questi delitti non si compiono, senza l'accordo preventivo con la principale interessata, in ogni caso, se proprio avesse avuto in animo di eliminare un marito, vedova per vedova, tanto valeva che avesse reso tale la moglie del Mattei: i conti tornerebbero assai meglio. Ferrari, senza danno alcuno all'innocuo Allevi, si sarebbe almeno sbarazzato d'un concorrente immediato e solerte, gagliardo e sotto ogni aspetto efficientissimo.

Nossignori: Renzo Ferrari, secondo l'Accusa, ammazza l'Allevi, e la cosa si conclude con il morto in cimitero, lui in prigione. La vedova a letto con il concorrente. «*Siamo nel mostruoso!* », esclama Ciurlo. Allora? Allora si cerchi la soluzione nel campo della psichiatria: un'innumerevole serie di testi proclama concordemente che può benissimo darsi il caso di pazzia che si coglie solo quando questa normalità apparente è squarciata da un episodio criminale assurdo, inspiegabile al lume del raziocinio, grottesco al lume della scienza e della coscienza.

Tale sarebbe il caso di Renzo Ferrari, supposto colpevole. Non fa nulla, se nei rami della sua ascendenza non s'incontrano squilibrati, tipi da manicomio: vuol dire che il primo della sua casata sarà lui, Renzo Ferrari, il quale presenta le caratteristiche del timido-inibito, forse capace di commettere tutte le bestialità di questa terra, compreso il veneficio a quel modo, senza motivo, senza intese con la minacciata vedova, senza copertura d'alibi sul veleno.

«*Il sistematico dinego del Ferrari di fronte ad ogni evidenza è sconcertante. Abbiamo l'impressione di trovarci davanti a un disacciato, non ad un avvelenatore. E' un uomo fuor di sé, che chiacchiera per due mesi e mezzo, negli intervalli dell'udienza, con i giornalisti. Chiacchiera piacevolmente, del più e del meno, della "Juventus" e della rapina di via Montenapoleone, della cose più futili, quasi non vedesse l'ombra dell'ergastolo che si stende sopra il suo recinto. Noi facciamo istanza perché si accertino le condizioni del suo equilibrio mentale, perché quest'uomo non è a posto: o lo assolvete perché il fatto non lo ha commesso lui, o per insufficienza delle prove, oppure, per scrupolo, vi diciamo di sottoporlo ad un esame psichiatrico!* ».

Se però nessuna di queste soluzioni potesse essere accolta, il difensore s'aggrappa ad un'ultima possibilità: la concessione per l'imputato delle attenuanti generiche, le quali stornerebbero dal suo capo la minaccia del castigo perenne. E come può un ipotetico avvelenatore mirare a strappare dal giudice questo trattamento di riguardo? Per qual mai motivo, la Corte dovrebbe persuadersi ad essere indulgente con Renzo Ferrari?

Il campo delle attenuanti «generiche» è sterminato, e quasi totalmente a disposizione del giudice: la Corte è sovrana nel decidere su questa elargizione della clemenza e sui motivi che la possono giustificare. Qui l'acume di Luca Ciurlo scava dall'arringa i suoi effetti migliori: Renzo Ferrari, egli dice, non è un mostro tale che faccia apparire necessario per lui il sommo castigo. Il punto iniziale di tutte le sue disgrazie fu l'incontro con quella donna che prima lo usò e poi lo discacciò, capricciosamente, crudelmente. «*Una trottola è niente in confronto a quest'imbecille che Renata Lualdi fa girare tra le sue mani!* ».

E' questa, in sintesi, la parte dell'arringa di Luca Ciurlo dedicata a illustrare l'atteggiamento provocatorio della Lualdi, e la reazione barbara e crudele che si sarebbe scatenata nella povera testa di cui si sta parlando. Ovviamente, nell'arringa, questo discorso è molto più sfumato, ma questo è il succo. L'enormità dell'ergastolo, commisurata alla pochezza «*di questo piccolo, insignificante pretesto assassinio* ». Le pene del Medio Evo contro un amante da quattro soldi, che si consumava dal dispetto, e un bel giorno ebbe la trovata per attirare l'attenzione su di sé: Luca Ciurlo, a questo punto, ha visto davvero i giudici ondeggiare di fronte all'evidenza della sproporzione tra delitto e castigo. E s'è spinto avanti, tutto riverso sul suo banco: si vedeva solo il nero grigiare della sua toga, e il fazzoletto bianchegiante, sopra la mano alzata in aria. Pareva un naufrago che chiamasse al soccorso.

Ciurlo ha fatto lungamente sfoggiare i cancelli dell'ergastolo. Ha citato la Bibbia, Luigi Settembrini, Oscar Wilde. Infine, ha spinto davanti alla Corte l'ombra bianca della madre dell'imputato, che, poverella, s'illude ancora nell'assoluzione. E qui l'aula è stata corsa da quel momento di tremore che ha pigliato di striscio anche il presidente, o che avesse un groppo alla gola anche lui, o che, in cuor suo, battesse anche lui le mani, non ha scacciato i plaudenti, li ha solo calmati con il gesto.

La mattinata finisce così, in un clima di concitazione, con i giudici un po' il con gli occhi intenerii, il presidente Caravagno che abbraccia Luca Ciurlo (magistrato e avvocato come gli compagni di scuola), Renzo Ferrari che non sa come comportarsi: un po' impermalito, un po' intontito, ché dopotutto, innocente o colpevole che sia, i suoi stessi difensori l'hanno scoperto come un poveraccio; e poi, con quella vecchia madre, che zitto zitto, l'avvocato Ciurlo gli ha tirato fuori della toga facendola comparire in mezzo al pretorio.

Ci si rivede nel pomeriggio: sono in programma le repliche. Per primo è l'avvocato Settimio Bruna, già senatore della Repubblica, avvocato di parte civile Lualdi. Gli tocca risalire la china dell'impopolarità, e per incominciare, giù una filata contro i giornalisti «*sconsiderati*» che hanno scritto un mucchio di cose contro la sua patrocinata, e contro di lui, anche, contro la sua arringa in stile «*belle époque* » che aveva pronunciato l'altro giorno. Per venire ai fatti in causa, rispolvera le circostanze della vicenda, e rincara la dose delle accuse, citando nuovi episodi.

Bruna — *Questi sono i fatti, signori della Corte!*

Ciurlo (interrompendo) — *Li doveri dire a suo tempo, non oggi!*

Il difensore abbandona sdegnato l'aula. Stamane l'avvocato Bruna, il suo avversario, è stato per le prime tre ore assente, o meglio «contumace», come ha detto Ciurlo, nella sua arringa, mettendo a fuoco il particolare. Nasce una zuffetta: Bruna sostiene che i difensori, e non lui, si sono abbandonati alla retorica. Salta su Torgano, difensore, per solito così silenzioso; di rincalzo arriva Moreno, l'altro difensore. Bruna, imperterrito, rimbecca tutti.

Bruna. — *Io vi apro la mia toga, signori giudici: qui sotto ci sono due bambini, uno di dodici e uno di quattordici anni, i figli di quel poveruomo che è stato ucciso. Essi non hanno più padre: glielo ha portato via il bitter!*

Ora tocca al Pubblico Ministero, Antonino Sanzo. L'oratore si sofferma lungamente sulle perizie e polemizza con la difesa che ha lanciato sospetti in tutte le direzioni, verso Barengo, verso la vedova, verso il Paini e l'Allegranza, verso il Mattei, ma non ha osato tirare le conseguenze. E' vero che la Lualdi sapeva del viaggio del Ferrari a Milano: ma per essere complice del veneficio avrebbe dovuto sapere che il Ferrari aveva acquistato la stricnina il giorno innanzi: e poi qualcuno si sarebbe dovuto procurare la rivista *Annali medici*, e poi la carta *Hanshi-Koso*, in uso al Municipio di Barengo. E infine, coloro che nell'ombra tramavano questo delitto, intenzionati a far poi cadere nelle trappole l'innocente Ferrari, avrebbero dovuto sapere che egli non aveva alibi per l'ora che interessa questo processo: dalle 10 alle 11 del 23 agosto.

P. M. — *Con il rischio, poi, di finire dentro per calunnia; e non parliamo dell'accusa di veneficio, perché, certo, se il Ferrari avesse potuto dimostrare la sua innocenza, la trama si sarebbe scoperta! E' ora che si smetta di lanciare sospetti a destra e a manca. Sarebbe meglio che Renzo Ferrari, se davvero vuole appellarsi alla clemenza della Corte e invocare le attenuanti, si decidesse a confessare. Sarebbe un atto di moralità, e farebbe cessare questo mulinello di sospetti ingiusti, fondati sul nulla, contro innocenti che lui sa innocenti.*

E' finita qui. Domani i difensori parleranno brevemente per le controrepliche. Poi la Corte si ritira in camera di consiglio. Non si può prevedere a che ora si avrà la sentenza. In appendice alla seduta, il presidente ha convocato nel suo studio i giornalisti e il senatore Bruna, per ristabilire la buona armonia, turbata dall'accenno fatto in aula dall'oratore di parte civile.

L'avvocato Bruna ha volentieri ammesso che non intendeva offendere chicchessia: l'epiteto «*sconsiderati* » uscì nelle vampe dell'oratoria, senza malizie speciali, contro la onorata categoria cui apparteniamo. Soddisfatti e riconsiderati, ce ne siamo venuti in albergo a scrivere questa cronaca.

Gigi Ghirotti

Ferrari ringrazia il suo difensore avv. Giurlo al termine dell'udienza (Tel. Moisio)

Per decidere la sorte del veterinario

Come discute e vota la giuria riunita in camera di consiglio

Il presidente riepiloga il dibattimento - Poi espone i punti dell'accusa e le tesi della difesa - Su ciascun quesito gli otto giudici (sei popolari, due togati) esprimono la propria opinione: in caso di parità, prevale il parere favorevole all'imputato - Difficile prevedere quante ore durerà la riunione

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 14 maggio.

Quante ore dovrà attendere Renzo Ferrari, domani, per conoscere la sua sorte? Cinque, dieci, dodici, quindici. Le previsioni parlano di un verdetto in serata, verso le 22. Ma in realtà nessuno può dirlo, nessuno può saperlo. Neanche il presidente della Corte, neanche i giudici popolari. Sanno soltanto che domani mattina, presumibilmente verso le 11 subito dopo le repliche, brevi, anzi brevissime, degli avvocati Franco Moreno e Luca Ciurlo, e dopo aver chiesto a Renzo Ferrari se ha qualcosa da aggiungere — lasceranno l'aula e si ritireranno nella camera di consiglio che non potranno abbandonare se non dopo aver deciso.

La legge non ammette deroghe. «La sentenza — *stabilisce il Codice di Procedura Penale* — è deliberata dagli stessi giudici che hanno partecipato al dibattimento, "senza interruzione", salvo i casi di assoluta impossibilità, e il dispositivo è letto immediatamente all'udienza pubblica dal Presidente o da un giudice del collegio...». *In quella stanza non potrà entrare e uscire nessuno, ad eccezione dell'usciere che porterà eventualmente (se i giudici ne avranno bisogno) qualche panino, il pranzo, bevande o caffè o qualche libro o qualche documento da consultare.*

Cosa accadrà domani in quella piccola stanza attigua all'aula dove è stato celebrato il dibattimento contro Renzo Ferrari per trentotto udienze? Nessuno potrà mai saperlo nei dettagli. Ufficialmente, la sostanza di questa riunione sarà resa nota in modo succinto, domani sera, attraverso il dispositivo della sentenza che il presidente della Corte, dott. Pietro Caravagno, leggerà subito. («In nome del popolo italiano la Corte d'Assise di Imperia, visti gli articoli X Y Z condanna, o assolve, Renzo Ferrari, imputato di omicidio aggravato, eccetera eccetera»). *In modo più diffuso, fra un mese circa (la legge fissa un termine di quindici giorni, che di solito non è mai rispettato) la motivazione della sentenza spiegherà perché i giudici hanno assolto o condannato. Ma nessuno potrà conoscere il resoconto esatto di quello che è avvenuto in camera di consiglio.*

La legge punisce quei giudici che violano il segreto dal quale è coperta ogni riunione in camera di consiglio ma se non si può sapere nulla è possibile immaginare che cosa accadrà, sin pur senza ovviamente entrare nei dettagli. Il Codice di Procedura Penale, infatti, regola in modo tassativo queste riunioni.

La stanza dove verrà decisa domani — forse nelle prime ore del pomeriggio, forse in serata, o addirittura nella notte — la sorte di Renzo Ferrari è alle spalle dell'aula di udienza. E' piuttosto angusta, ha due tavoli al centro uniti l'uno all'altro, intorno ai quali si disporranno gli otto giudici. Il presidente della Corte dottor Pietro Caravagno siederà su una poltroncina ed avrà alle spalle il muro fra le due finestre che danno sulla strada. Gli altri prenderanno posto nell'ordine che hanno assunto durante il dibattimento.

Alla destra del Presidente siederà il giudice a latere dottor Giovanni Varalli che avrà alla propria destra la signora Anna Raimondo Calcia, un'insegnante elementare di Imperia, nata a Gazzelli di Chiusanico nella Valle dell'Impero; Silvano Guglielmi, un bolognese di quarantun'anni, funzionario comunale di Bordighera; la signora Clara Tamburetti, ragioniere, moglie del maresciallo degli agenti di custodia, comandante del carcere di Ventimiglia.

Alla sinistra del presidente, invece, prenderà posto un antiquario di Sanremo ed esperto in storia dell'Arte, Antonio Parodi, il più anziano fra i giudici popolari (ha cinquantasette anni); l'insegnante nella scuola differenziata di Coldirodi, Filippina Orengo; l'ex impiegato al catasto di Sanremo Onorio Lanzi, che è aiutato da una memoria prodigiosa.

Su una parete della stanza vi è un armadio nel quale il cancelliere domani mattina, prima che inizi l'udienza, sistemerà tutti i fascicoli nei quali è racchiusa la storia di questo processo: interrogatori, verbali di dibattimento, perizie, consulenze tecniche, qualche volume di diritto nel caso i giudici avessero bisogno di consultarli. In fondo vi è l'ufficio del presidente del quale i membri della giuria potranno approfittare se sentissero la necessità di parlare fra loro separatamente.

Non appena la porta si sarà chiusa alle spalle degli otto giudici, il presidente Caravagno non avrà bisogno di fare alcuna raccomandazione. E', con quella di domani, la sedicesima volta che i sei giudici popolari e i due giudici togati si ritrovano intorno a quei tavoli per prendere una decisione. Dalla fine del gennaio scorso, infatti, quella di domani è la loro sedicesima sentenza, ed è anche l'ultima, perché subito dopo la sessione della Corte d'Assise terminerà per riprendere tra qualche mese con altri sei giudici popolari.

Tra l'altro il presidente della Corte dott. Caravagno e il giudice a latere dott. Varalli sono insieme da quattordici anni; questa situazione consentirà a tutti di iniziare il lavoro senza preamboli. Talvolta il presidente sente il bisogno di riassumere la vicenda sulla quale la Corte dovrà pronunciarsi: ma in questo caso si presume che non sarà necessario.

In cosa consiste il lavoro della giuria? La legge stabilisce che il presidente sottoponga separatamente ai giudici le questioni pregiudiziali e di eventuali incidenti procedurali, poi quelle di fatto e di diritto e infine quelle sull'applicazione della pena e delle misure di sicurezza. Su ciascuna i giudici, senza alcuna distinzione fra quelli popolari e quelli togati, devono dare il loro voto.

La prima a pronunciarsi sarà la signora Tamburetti, di Ventimiglia, che gode il privilegio di essere la più giovane, e via via a seconda dell'età tutti gli altri giudici popolari; ultimo a votare sarà il più anziano, l'antiquario di Sanremo Antonio Parodi. Poi voterà il dott. Varalli; infine il presidente. Qualora sulle singole questioni si dovesse arrivare ad una parità di voti (quattro contro e quattro o favore), prevarrà l'opinione che è a vantaggio dell'imputato.

Quale sarà il primo problema che i giudici prenderanno in esame? E' facile presumerlo. Quello relativo al movente. Come è morto e per quale motivo è morto Tino Allevi. A questo punto potrebbe sorgere una discussione se disporre una superperizia per controllare se il veleno usato dall'assassino è stato davvero la stricnina (come ha detto il perito d'ufficio) o un estero fosforico, come hanno invece sostenuto i consulenti tecnici e la difesa.

Superato questo argomento (nel caso in cui i dubbi dovessero tormentare i giudici, verrebbe pronunciata un'ordinanza con cui si dispone la super-perizia e il processo rimarrebbe sospeso), una questione quasi identica sorgerà a proposito della macchina per scrivere sulla quale è stata battuta la lettera ricevuta da Tino Allevi con il «bitter» avvelenato. Così, di questo passo, di esame in esame, si arriverà alla sentenza.

Qualora i giudici dovessero trovarsi d'accordo nel ritenere Renzo Ferrari colpevole sorgerebbero degli altri problemi: se l'imputato deve essere sottoposto a perizia psichiatrica e se ha diritto alle attenuanti generiche, e a quale pena egli debba essere condannato. Via via, il presidente della Corte, che sarà l'estensore della sentenza, prenderà appunti perché possa spiegare poi nella motivazione le ragioni della decisione.

S'è avuto talvolta un contrasto insanabile tra i giudici? Sì. Accadde molti anni fa in un processo nel quale Giovanni Porzio era difensore dell'imputato. Il presidente della Corte oppose, all'opinione contraria degli altri giudici, che non gli sarebbe stato possibile giustificare sotto il profilo giuridico la decisione che si voleva prendere. «Non si preoccupi — osservò allora uno dei giudici popolari, un ingegnere — la scriverò io». *Si rivelò talmente bravo che la sentenza passò al vaglio della Cassazione.*

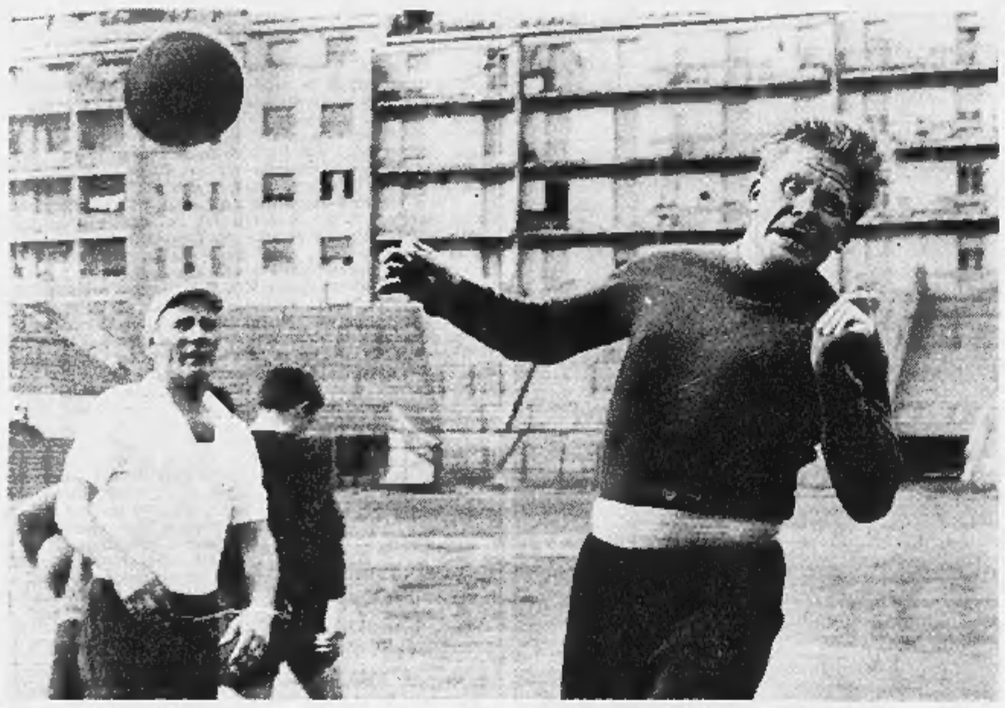
Guido Guidi

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la vittoria sulla Spal, i rossoblù si sono trasferiti in Piemonte

Il Bologna si allena a Torino per la gara con la Juventus

I calciatori emiliani hanno svolto ieri la preparazione sul campo di via Filadelfia, poi sono rientrati ad Alpignano - Esercizi atletici ed una partita a ranghi ridotti, agli ordini di Bernardini e Cervellati - Pascutti forse assente - Fra i juventini, probabili il rientro di Sacco e l'esclusione di Sarti



Bernardini (a sinistra) e Haller nello stadio del Torino: il trainer rossoblù è equalificato, tuttavia, sicuro dell'assoluzione che le vicende del caso-doping gli dovrebbero portare, ha anticipato la sentenza della Caf, scendendo ieri in campo ad allenare i giocatori: un gesto precipitoso che denuncia il nervosismo del tecnico (Foto Moisio)

Cresce l'attesa per Juventus-Bologna, con l'avvicinarsi del giorno della gara. Le conseguenze che il risultato avrà sul campionato, ora che la squadra rossoblù è ormai quasi certa di riavere dalla Caf i tre punti del doping, potrebbero risultare decisive ai fini dell'assegnazione dello scudetto. Con ogni probabilità, insomma, sarà proprio la Juventus a decidere se i campioni d'Italia saranno ancora i nerazzurri dell'Inter, oppure se i rossoblù del Bologna riusciranno a superarli in questo entusiasmante finale di stagione.

Quasi a sottolineare l'importanza di questo atteso confronto, Bernardini e Cervellati hanno voluto portare i giocatori a Torino con notevole anticipo sul previsto. La comitiva rossoblù, della quale fanno parte sedici giocatori (Negri, Furlanis, Capra, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Franzini, Nielsen, Haller, Renna, Pascutti, Rado e Tentorio) è partita in pullman da Bologna poche ore dopo l'incontro di Coppa Italia con la Spal. Dopo aver pernottato a Piacenza, i rossoblù sono giunti a Torino ieri poco prima delle 13 ed hanno immediatamente proseguito per Alpignano, località scelta per il ritiro collegiale.

Nel pomeriggio alcuni giocatori, accompagnati da Bernardini e Cervellati, sono tornati a Torino dove hanno disputato al Filadelfia una leggera seduta di allenamento, diretta dal loro stesso trainer. Oltre a Furlanis e Renna, in non perfette condizioni fisiche, erano assenti per motivi precauzionali anche Capra, Perani, Bulgarelli e Nielsen. Dopo un po' di esercizi atletici e qualche tiro in porta, Bernardini e Cervellati hanno fatto disputare una partitella a ranghi ridotti della durata complessiva di una ventina di minuti.

Tutti i rossoblù nutrono molta fiducia sull'esito del confronto con i bianconeri, ma non nascondono che la Juventus non è un'avversaria da prendere sottogamba. «Non credo alla crisi della squadra di Monzeglio e tanto meno a quella di Sivori — ha detto Cervellati. — Quella bianconera è una formazione che riesce ad esprimere il meglio di se stessa soltanto quando gioca con le prime in classifica. Per questo, pur essendo fiducioso in un successo rossoblù, sono convinto che per conquistarlo i ragazzi dovranno impegnarsi a fondo. Sottovalutare la Juventus significherebbe entrare in campo battuti».

Anche Negri, portiere del Bologna e della Nazionale, è dello stesso avviso: «Dobbiamo vincere a tutti i costi — ha affermato — perché una sconfitta significherebbe l'addio definitivo allo scudetto, proprio nel momento in cui sembrava che il titolo tornasse quasi a portata di mano. Avrò molto lavoro. Sivori e gli altri avanti bianconeri ce la metteranno tutta per riscattare la sconfitta subita nella partita di andata. Speriamo bene...».

Sulla formazione Cervellati non ha voluto fare anticipazioni, lasciando comunque intendere che i maggiori dubbi concernono i ruoli di terzino destro, di interno sinistro e di estrema sinistra. Per la maglia n. 2 sono in ballottaggio Furlanis, che lamenta però una leggera distorsione, e Capra: il prescelto dovrebbe comunque risultare Furlanis, poiché il suo pare un malanno di poco conto. Anche Bulgarelli, nonostante sia piuttosto affaticato, dovrebbe avere maggiori probabilità di giocare di Franzini.

Il problema principale concerne invece il ruolo di estrema sinistra: Pascutti è ancora dolorante per lo strappo alla coscia riportato nella partita di Catania, Renna lamenta una contusione al ginocchio, conseguenza della gara di Coppa Italia con la Spal. Cervellati deciderà fra i due all'ultimo momento: il favorito sembra comunque Renna. La formazione più probabile: Negri; Furlanis (Capra), Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Franzini), Nielsen, Haller e Renna.

In quanto alla Juventus, Monzeglio ha fatto disputare ieri ai bianconeri una partitella di allenamento sul campo Combi contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi della quale facevano parte, tra gli altri, Mattrel, Da Costa, Bercellino I e Dell'Omodarme (nel primo tempo). Due tempi per circa un'ora di gioco complessivo con due reti di Nenè ed una ciascuno di Sivori, Stacchini, Dell'Omodarme e Del Sol. Sarti, ancora sofferente per la distrazione ai muscoli dorsali, si è limitato a stare ai bordi del campo a osservare.

Nella prima fase della partitella Monzeglio ha schierato questa formazione «titolare»: Anzolin; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Sacco; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori e Menichelli. Nella ripresa Menichelli ha lasciato il posto a Dell'Omodarme, che si è invertito di ruolo con Stacchini. Uno dei migliori in campo è risultato Sacco, e la sua bella prova (oltre alle non buone condizioni fisiche di Sarti) deve aver convinto Monzeglio a schierarlo domenica proprio contro il Bologna.

Al termine dell'allenamento il trainer bianconero non ha comunque voluto sviare quale sarà lo schieramento bianconero, limitandosi ad affermare che i convocati sono quindici (i dodici impiegati oggi fra i titolari, oltre a Mattrel, Da Costa e Bercellino I) e che tutte le soluzioni sono ancora possibili. Sicuro appare comunque l'impiego di Sivori, ormai in perfette condizioni, e quasi certo il rientro di Dell'Omodarme, poiché Menichelli è ancora sofferente per l'infrazione alla mano sinistra e probabilmente stamane verrà ingessato dal prof. Borsotti. Improbabile anche la presenza dell'infortunato Sarti: a fianco di Gori dovrebbe giocare Leoncini, mentre Sacco verrebbe innestato a centrocampo con la maglia numero 6.

Le due squadre concluderanno la preparazione oggi: in mattinata a Bologna si Filadelfia, nel pomeriggio la Juventus al Combi.

m. car.

Moschino incerto fra i granata

La preparazione del Torino alla trasferta di Modena si concluderà oggi al Filadelfia: ieri l'unico ad allenarsi è stato Peiró, gli altri titolari hanno usufruito di una giornata di riposo.

Il trainer granata ha confermato il rientro di Poletti a fianco di Bozzacchera e quello di Cella nel ruolo di stopper. Mediano sinistro sarà Ferretti, mentre Ferrini e Puja verranno impiegati rispettivamente interno destro e interno sinistro. L'unico dubbio concerne il ruolo di estremo sinistra, poiché Moschino lamenta una contusione al ginocchio e non è certo di poter scendere in campo. Sarebbe pronto comunque a sostituirlo Peiró, mentre Crippa verrebbe innestato all'estrema destra.

Ecco la probabile formazione: Vieri; Poletti, Bozzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peiró (Crippa), Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino (Peiró).

Il dott. Fini ha deposto davanti al magistrato

I rossoblù al contrattacco nella vicenda del doping

- Attesa per sabato la restituzione dei tre punti
- Chiesta l'indagine per un premio anti-Bologna
- Opposizione all'anticipo della gara Genoa-Inter

Bologna, 14 maggio.

Mentre si attende la sentenza della Commissione d'appello federale, che sabato dovrebbe chiudere il capitolo sportivo della ormai famosa questione «doping», i magistrati della capitale emiliana continuano le indagini tendenti a risolvere il «caso», che è entrato nella fase decisiva.

Il Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Bonfiglio ed il suo sostituto dott. Jannaccone, ravvisando nelle prime indagini il fondato sospetto che qualche azione illecita sia stata commessa, hanno in un primo tempo ordinato le perizie complete dei liquidi organici sotto indagine, ed avuti i responsi, che pare siano in netto contrasto con quelli eseguiti tempo addietro dai medici sportivi, cercano di scoprire come e da chi sarebbe stata materialmente eseguita la possibile manomissione delle provette con l'introduzione delle anfetamine, trovate senza possibilità di dubbio nelle analisi di Firenze, ed — a quanto si dice — escluse invece con eguale certezza dai periti d'ufficio negli esami eseguiti a Roma.

Il «giallo» è completo, come si vede, con l'aggravante che è possibile credere che ad un esecutore materiale della manomissione possa aggiungersi anche un probabile mandante. Nel lavoro di indagine, lungo e complesso, si inquadra naturalmente l'interrogatorio avvenuto stamane negli uffici della Procura bolognese del medico degli azzurri dott. Fino Fini. Il sanitario della F.I.G.C. è giunto poco dopo le nove al Palazzo di Giustizia, è stato introdotto immediatamente nello studio del dott. Jannaccone, dove si è intrattenuto per due ore e quaranta minuti. Un lungo colloquio durante il quale si è potuto fare un'indagine completa e complessa della vicenda.

All'uscita il dott. Fini ha dichiarato: «E' una questione delicata, che potrà risolversi bene soltanto se verrà mantenuto il massimo riserbo sugli argomenti trattati. Quindi non ci dico nulla. Con il dott. Jannaccone abbiamo fatto una ampia carrellata sull'intero sistema dei prelievi e dei controlli. Abbiamo parlato di Coverciano e del Centro medico delle Cascine. Altro non posso aggiungere».

Il segreto istruttorio vincola naturalmente anche il dott. Fini, che nella certezza è stato sentito come testimone, importante, ma semplicemente come teste. Da fonte diversa si è appreso che i magistrati bolognesi potranno ora studiare bene tutta l'organizzazione tecnica del controllo «antidoping» della Federcalcio, tenendo presenti i nomi dei vari «arbitri», medici e analisti, sinora sconosciuti.

L'indagine naturalmente non si esaurisce con l'interrogatorio del dott. Fini. Continuerà nei prossimi giorni, e lo stesso dott. Jannaccone ha dichiarato che questa seconda fase dell'istruttoria sarà coperta dal massimo segreto per evitare che indiscrezioni o informazioni errate possano nuocere al buon esito delle indagini.

Qualcuno parla di altri interrogatori, e vengono fatti i nomi del presidente della Federazione calcio dott. Pasquale e del presidente della Federazione medici sportivi prof. Venerando. Pare che esista qualche disparità di giudizio fra i due. Il prof. Venerando avrebbe dichiarato tempo addietro che la denuncia, presentata dalla sua federazione alla Federcalcio sul «doping» dei cinque giocatori bolognesi, sarebbe stata accompagnata da una lettera esprimente alcune riserve sui metodi usati sia sui prelievi del liquido che sulle analisi. Il dott. Pasquale sosterrebbe invece che in lettera di accompagnamento non elencava alcun dubbio dei medici, e che l'argomento non avrebbe ragioni d'essere presentato nell'attuale fase delle indagini. La lettera comunque dovrebbe essere allegata agli atti, e non sarebbe difficile ritrovarla e leggerla...

La Giustizia sportiva intanto segue il suo corso. Sabato probabilmente avremo il giudizio definitivo, che darà al Bologna quanto gli compete. Ma con la sentenza dei giudici della CAF la questione non può essere considerata chiusa, anzi il «caso» entrerà nella fase più interessante perché se dalla è stato commesso, questo deve essere chiarito ed i colpevoli perseguiti. Gli sportivi ed in Italia sono milioni hanno fiducia negli organi della magistratura, dalla quale attendono una parola che possa annullare definitivamente le attuali preoccupazioni.

A Bologna intanto si attende, con la certezza che la Commissione chiuderà ai rossoblù i tre punti tolti con la sentenza della Lega. «Tre punti più uno», diceva un dirigente poco fa. Perché? Si spera che l'indagine in corso sulla partita Atalanta-Bologna (il famoso premio per battere i bolognesi, secondo quanto ha scritto un giornale danese) possa far modificare a tavolino il risultato ottenuto sul campo (1 a 1). L'argomento è intricato perché esiste la esplicita smentita di Nielsen, l'interessato, anche se qualcuno qui a Bologna conferma che qualcosa c'è stato.

Altro argomento di cui si discute è il possibile anticipo di Genoa-Inter, per permettere ai nerazzurri di presentarsi in piena efficienza mercoledì 27 maggio a Vienna contro il Real Madrid per la finale della Coppa dei Campioni. I dirigenti del Bologna hanno già espresso parere negativo a questo anticipo. E ribadiranno all'occorrenza la loro netta opposizione, richiamando la Lega al rispetto della norma federale secondo cui nelle ultime quattro giornate di campionato non sono ammessi né anticipi né posticipazioni di orario per la regolarità del torneo.

La legge è chiara, il Bologna ne invoca l'applicazione, e non sappiamo proprio come i dirigenti della Lega possano violare il regolamento.

Giulio Accatino

Conclusa a Roma la «Economy Run»

Eccezionale prova della 500: con un litro km 26 - Anche nelle classi 1100 e 1300 brillanti affermazioni delle Fiat - La Lancia Flaminia, nella categoria 3000, ha percorso km 10,227 con un litro di benzina - Una 850 fuori concorso: km 17,141 per litro

La «1500» di Sabini-Verdelli durante l'ultima tappa della gara di economia (Tel.)

Roma, 14 maggio.

Si è conclusa a Roma la Mobil Economy Run. In questa gara a chi consuma di meno le Fiat hanno ottenuto una serie di brillanti risultati. La «500 D» ha percorso quasi 26 chilometri con un litro; la «1100» oltre 18 km.; la «1500» km. 13,851.

Ecco i vincitori delle varie categorie. Fino a 700 cmc Simonetta-Molteni su Fiat «500 D», km/litro 25,938; fino a 850 Martoni-Sabbatelli su Daushine km/l 21,550; fino a 1000 Barghesio-Thellung su Simca «1000» km/l 20,333; fino a 1150 Baldrighi-Baldrighi su Innocenti «1.3 S» km/l 18,856; fino a 1300 Morre-Bassala su Fiat «1100 D» km/l 16,478; fino a 2000 Sabini-Verdelli su Fiat «1500» km/l 15,051; fino a 2000 Piccaluga-Barbaglio su Lancia Flavia «1800» km/l 12,130; fino a 3000 Zagato-Poltronieri su Lancia Flaminia km/l 10,227.

Fuori classifica ha effettuato una prova di consumo anche una Fiat «850». Sui 177 chilometri da Roma all'autodromo di Vallelunga, che doveva essere percorso alla media di circa 76 km/h, la «850» ha consumato un litro ogni km. 17,141.

Si inizia a Genova il confronto con la Rhodesia

Merlo sostituisce oggi Tacchini nel primo singolare della Davis

Il tennista novarese indisposto - Merlo affronta Salomon, Pietrangeli contro Bey

(Nostro servizio particolare)

Genova, 14 maggio.

Mancavano non più di cinque minuti all'ora fissata per le operazioni di sorteggio di Italia-Rhodesia, valevole quale secondo turno della Zona europea di Coppa Davis, quando il medico chiamato con urgenza per visitare Tacchini ha consigliato l'avv. Canepele, capitano della squadra azzurra, di non far giocare il novarese. E così, proprio in extremis, Canepele ha provveduto a sostituire Tacchini con Merlo. Sergio Tacchini, durante l'ultimo allenamento pomeridiano, ha accusato improvvisamente una fitta alla coscia destra. Il dottore gli ha riscontrato una forma di miosenteale.

A riposo Tacchini, che comunque spera di scendere in campo sabato nel doppio a fianco di Pietrangeli, Beppe Merlo ritorna in Coppa Davis in veste di titolare dopo una assenza di sette anni. Infatti l'ultima volta che il campione italiano di singolare venne impiegato quale titolare fu nell'agosto del 1957 a Bruxelles dove la squadra azzurra in vantaggio per 2 a 1 dopo la disputa del doppio fu sconfitta per 3-2 dal Belgio nella finale europea. Dopo di allora Merlo giocò nel 1959 a Firenze contro il Sudafrica e a Sanremo contro la Francia, e nel 1961 a Parigi ancora contro la Francia ma sempre in qualità di sostituto, a risultato acquisito.

Il «forfait» di Tacchini ha indubbiamente movimentato la vigilia dell'incontro che, stando alla carta, dovrebbe essere vinto agevolmente dagli azzurri. Difatti i rhodesiani Bey e Salomon non sono avversari che possano costringere alla frusta i nostri tennisti anche se è logico che domani il quasi trentasettenne Merlo, al quale per sorteggio toccherà di giocare per primo contro il ventunenne Salomon, dovrà lottare più contro l'emozione che contro il rivale. Dal canto suo Pietrangeli si batterà con il n. 1 rhodesiano Bey con il quale ha un conto aperto. I due, infatti, si sono incontrati due volte: la prima volta si affermò Bey e la seconda vinse Pietrangeli. Subito dopo il sorteggio è stato inaugurato lo stadio Beppe Croce che ospiterà la manifestazione.

Giorgio Bellani

Programma e tv

Oggi ore 14,30 Merlo (I.) contro Salomon (R.); seguirà Pietrangeli (I.) contro Bey (R.).

Domani ore 15: doppio.

Domenica ore 14,30 Pietrangeli (I.) contro Salomon (R.); seguirà Merlo (I.) contro Bey (R.).

L'orario delle telecronache dirette è il seguente: oggi dalle 16 alle 18; domani dalle 15 alle 16,15; domenica dalle 15 alle 16,15 e dalle 17 alle 17,30.

Gare di golf a La Mandria

Si disputa oggi a La Mandria, sui campi del Circolo Golf Torino, un'interessante gara «Pro-Amateur» su diciotto buche medal. Domani, domenica e lunedì, sempre a La Mandria, si svolgerà invece, questa volta su settantadue buche, un omnium nazionale riservato ai professionisti ed ai dilettanti fino a cinque di handicap, al quale prenderà parte la rappresentativa azzurra che si è recentemente imposta a Roma nel triangolare Italia - Germania - Belgio.

Contemporaneamente all'omnium avrà luogo un'altra interessante competizione di golf, la «Palla d'Oro» dell'Ina.

* **Pallone elastico:** Galliano ha sconfitto Ascheri per 11 a 2, nell'eliminatoria per il «Trofeo Carlin» disputato ieri allo sferisterio di Torino; le semifinali avranno luogo il 24 maggio.

Per la prima volta a Torino un campionato europeo di boxe

Il 22 maggio al Palazzo dello Sport Bruno Visintin affronterà il francese Levêque per il titolo dei super-welters - Anche De Piccoli sul ring contro lo svedese Norling

Per la prima volta Torino ospiterà un campionato d'Europa di boxe. Neppure ai tempi in cui illustri pugili torinesi, come Bonaglia e Merlo, erano i migliori del continente nelle rispettive categorie, gli sportivi della nostra città avevano avuto la possibilità di vederli combattere per il titolo europeo. Questa lacuna è stata virtualmente colmata ieri, con l'annuncio ufficiale che venerdì 22 corrente, al Palazzo dello Sport torinese, lo spezzino Bruno Visintin ed il francese Yolland Levêque si incontreranno sulla distanza delle quindici riprese, per il titolo europeo dei supermedi.

Questa nuova categoria, di recente istituita dall'European Boxing Union, vive dunque il primo capitolo della sua storia proprio a Torino. Ed è curioso il fatto che tocchi proprio a Bruno Visintin l'onore di battersi per dare all'Italia questo titolo continentale appena creato. Il pugile spezzino è senz'altro uno degli atleti più bravi e più sfortunati della boxe italiana: nella sua carriera ha avuto sempre davanti a sé un ostacolo insormontabile — sia per mezzi propri sia per i potenti appoggi di cui godeva — come il favoritissimo Duilio Loi.

Stavolta, a trentun anni compiuti, Visintin ha qualcosette l'occasione di sfuggire alla sfortuna dell'eterno secondo: l'unico ostacolo è costituito dal turf'altro che trascurabile valore del suo avversario, l'imbattuto Levêque, un pugile che non ha sconfitte al passivo e che occupa alla mondiale personalità stilistica dotti di picchiatore tutt'altro che mediocri.

Visintin ha classe ed esperienza sufficienti per tenere a bada la superiore velocità del più giovane avversario. — Levêque ha 25 anni — ed altrettutto se bastasse che questa è l'ultima occasione che gli offre la sua lunga carriera. Oltretutto, il fatto che recentemente due pugili italiani — prima Gulfotti e poi Mastellaro — hanno infitto la conquista del titolo europeo, affida allo spezzino una responsabilità assai pesante. L'unico titolo continentale che ci manca all'Italia è quello dei pesi mosca Burruni: le nostre speranze di aumentare l'attivo restano quindi affidate a Visintin.

Nel contorno della manifestazione torinese del 22 corrente, il posto d'onore spetta a Franco De Piccoli. Il gigante di Mestre è tornato sul ring, dopo undici mesi di inattività, lunedì scorso a Napoli, mettendo k.o. al quarto round il danese Wriesou: un successo facile, troppo scontato per chiarire i dubbi sulle possibilità di ripresa del pluricampione vecchio dopo i due k.o. consecutivi contro Bethea e Bygraves, che lo obbligarono, un anno fa, a lasciare temporaneamente il ring. L'avversario scelto per la riunione di Torino, il campione di Svezia Lars Norling, dovrebbe essere un «test» più valido per De Piccoli.

Altri tre combattimenti completano un programma che, senz'altro il più ambizioso ed il più costoso che sia mai stato allestito dalla C.S.I. a Torino. Il campione d'Italia dei pesi welters Fortunato Manca collauderà la sua forma in vista del campionato d'Europa con il francese Pavilla, misurandosi con Vicente Ferrando «el flore de Elche», uno spagnolo dal temperamento di fuoco; il torinese Armando Scerda affronterà, battendosi col genovese Oberti, il primo impegnativo collaudo nella categoria dei leggeri; infine il «superleggero» valdostano Bellon si presenterà per la prima volta al pubblico torinese battendosi con il meridionale Lecirignola.

Gli organizzatori hanno pensato anche ad un «fuori programma» dilettantistico, con inizio alle ore 20. Quest'iniziativa mira non soltanto a favorire il lancio delle giovani speranze della boxe torinese, ma anche ad indurre il pubblico ad anticipare l'afflusso al Palazzo, onde evitare la ressa dell'ultimo ora.

Gianni Pignata

Arrivano a Bolzano le squadre del «Giro»

Bolzano, 14 maggio.

Hanno cominciato oggi a radunarsi a Bolzano i corridori che posdomani, sabato, inizieranno il Giro d'Italia ciclistico con la tappa che li porterà a Riva del Garda. Parte con i treni del pomeriggio e altri con quelli della sera sono giunti Ronchini, Moalli, Gentina, Sartore e altri della squadra della Cynar, il cui «capitano» Balmamion li ha seguiti a tarda ora.

Della Carpano, oltre ai meccanici, al carro-officina e al direttore sportivo Milano e al general manager Giacotto, oggi era presente il solo Casati. Di Zilioli, Zancanaro e degli altri del gruppo torinese, l'arrivo è annunciato per domani mattina.

Anche di Anquetil e dei suoi compagni di équipe stasera si aspettava l'arrivo. Il campione francese era oggi a Milano, dove è giunto da Parigi, parte in automobile e parte percorrendo lunghi tratti in bicicletta per allenamento. Nell'équipe internazionale della St. Raphaël sono stati annunciati vari cambiamenti, a seguito dei quali assieme ad Anquetil vi saranno sei francesi: Rostollan, Ignolin, Evenepoel, Novak, Zimmermann e Grain, gli olandesi Geldermans e Lute e il tedesco Willy Altig, da non confondere col più noto Rudy, suo fratello. Essi sono accompagnati dall'ex corridore Geminiani, loro direttore sportivo.

Gli organizzatori hanno inoltre confermato, a tarda ora, la definitiva formazione della squadra della Fiandria, il cui accordo è stato ottenuto dopo laboriose trattative di ordine finanziario. Scartata ogni possibilità di poter disporre di Bocklant e Vannitsen, il direttore sportivo della compagine belga, Driessens, arriverà a Bolzano nel pomeriggio di domani con i seguenti corridori: Zilverberg, Brands, Obrenae, Hoevenaers, Ford, Boquet, Jonzen, Lynke, Vandenberg, Reybroeck.

Riuscito l'esperimento dell'ingresso gratuito

La figlia di Camici vittoriosa fra le amazzoni ieri a Vinovo

Grande successo ha avuto ieri l'iniziativa della Società Torinese Corse Cavalli di accordare l'ingresso gratuito nelle giornate feriali di galoppo: l'ippodromo delle Torrette di Vinovo era gremito da oltre duemila spettatori: molto entusiasmo specie fra le scolaresche di Candiolo e Vinovo, portate in massa all'ippodromo.

Riuscitissima la gara delle amazzoni, in cui le dieci concorrenti si sono date battaglia dalla partenza all'arrivo: alla fine ha prevalso la signorina Maria Elisabetta Camici, in sella a Bellorì.

La prova di centro della giornata, il Premio Castello d'Aglié, sugli ostacoli, ha visto Termidoro resistere tenacemente agli attacchi del favorito Abaque.

Ordine d'arrivo del Premio Castello d'Aglié (L. 1.000.000 in 3600, ostacoli): 1. Termidoro (61½ P. Nuti), della Scuderia La Terna; 2. Abaque (67 G. Morazzoni); 3 Tosolano (61½ S. Mavcarl); cadute Paiselet (66 A. Bassegio). Distanchi: un quarto di lunghezza, molte. Tempo 4'42" Tot.: V. 43 P. 18-13; A. 219. Premio San Martino (anniversario: L. 350.000 metri 1450): 1. Bellori (68 sig.na M. E. Camici), della Scuderia Los Cardos; 2. Conte di Cermes (sig.ra E. Cunsani); 3. Mr. Polly (sig.ra G. Manca); 4. Noizette (sig.na O. Rosaldi); non piazzati: Totem, Madame Dauphine, Strand Blue, Stuegana, Douce Etoile, Limetto. Distanchi: una lunghezza - tre - mezza. Tempo: 1'32". Tot.: V. 32, P. 13-13-43; A. 31. Nelle altre corse vittorie di Marco da Siena (2° Felix), Thecydides (2° Adriotto), Principe du Cap (2° Etude), Volongo (2° Daisy Drake), Graziella II e Partinico in parità.

Stamattina scenderanno sulla pista da corsa per l'ultimo allenamento alcuni dei partecipanti al Gran Premio Principe Amedeo di domenica prossima. I due portacolori della Scuderia Ignis, Gai Logis e Altissimo II, gallopperanno sulla distanza della gara, soprattutto per provare le curve a sinistra, che affronteranno per la prima volta. La Razza Dormello-Olgiata farà compiere 2200 metri a Chagall. A Milano dovrebbe galoppare Aglauro, della Razza di Rozzano, impegnato però al contrario del senso usuale di corsa di quella pista in modo da abituarsi alle curve a sinistra. Crylor cancellone del premio Ennesuele Fallberto, sarà sottoposto a Monza, ad un leggero lavoro, dopo il quale verrà presa una decisione definitiva per il suo invio a Torino, che sembra molto probabile.

Alla partenza del Gran Premio Principe Amedeo, dotato di 10 milioni e mezzo di premio sulla distanza di 2400 metri, dovrebbero pertanto essere presenti: Aglauro (58 S. Fancera), della Razza di Rozzano; Gai Logis (58 A. Di Nardo) e Altissimo II (58 G. Pinto), della Scuderia Ignis; Chagall (58 E. Camici) e Nardini (58 G. Sala), della Razza Dormello-Olgiata; Crylor (58 A. Verdicchio), del comm. Ettore Tagliabue; Fortebraccio (58 U. Ubaldi).

e. r.

* **La Sci Nautico Florida** e la Scuola Sci Nautico, che hanno fuso le loro attività, invitano tutti coloro che desiderano dedicarsi agonisticamente a tale sport, a trovarsi domani 16 c., dalle 14 alle 19, e domenica 17 c., dalle 8,30 alle 12, presso la loro sede, Albergo Lago Grande ad Avigliana, per partecipare a un corso preparatorio.

* **L'Uruguay ha battuto ieri** a Vienna l'Austria per 2-0: nella ripresa l'arbitro ha sospeso la partita per quattro minuti, mentre sul campo i giocatori si azzuffavano prendendosi a pugni e a calci.

Ottenuto da un'antica ricetta con procedimento segreto, Saronno Drai contiene "il segreto" di una perfetta digestione perchè dà allo stomaco il giusto stimolo digestivo senza alcoolico. Il sapore è intenso, aromatico e squisitamente secco. Con Saronno Drai salute di ferro!

SARONNO DRAI

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 597.246

Dopo la «marcia del dolore» a Roma

Interrogazioni alla Camera sugli aiuti agli invalidi civili

Tutti i partiti hanno presentato proposte - Raggiunto l'accordo di massima per le nuove pensioni ai mutilati di guerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Si è svolta oggi a Palazzo Chigi una riunione fra i rappresentanti del governo ed i dirigenti dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra per l'adeguamento delle pensioni. Alla riunione hanno partecipato per il governo i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e al Tesoro Natali ed al termine è stato raggiunto un accordo di massima che sarà perfezionato martedì prossimo.

La «marcia del dolore» compiuta ieri a Roma da ventimila mutilati ed invalidi civili provenienti da ogni parte d'Italia ha provocato frattanto alla Camera una ondata di interrogazioni presentate da esponenti di quasi tutti i gruppi politici. Finora sono dodici: due recano le firme di deputati democristiani, due del psiup, quattro del partito liberale, e le altre dei comunisti, dei socialisti, dei missini e dell'on. Pacciardi. Sottolineano l'urgenza della delicata questione degli invalidi civili e chiedono quali impegni intenda assumersi il governo in merito alle gravissime esigenze prospettate dalla loro associazione in ordine all'assistenza sanitaria, alla concessione di un assegno vitalizio per gli inabili, al riconoscimento giuridico della loro organizzazione.

Nella interrogazione dell'on. Raffaele Leone (dc) si afferma in particolare che la soluzione di questi problemi «pur auspicabile con una impostazione globale ed organica, potrebbe anche attuarsi immediatamente in forme di progressiva gradualità».

L'on. D'Amato, anch'egli democristiano, propone, tra l'altro, che sia accolta la «richiesta di una pensione non reversibile (permanente o temporanea) per i mutilati e invalidi civili che abbiano superato l'età minima richiesta per l'assunzione al lavoro e che siano in maniera permanente o temporanea dichiarati inabili al proficuo lavoro».

Nella interrogazione presentata dal socialista Vigorelli si chiede «quali affidamenti di carattere immediato intenda dare il governo ai mutilati e agli invalidi civili per l'accoglimento delle loro rivendicazioni».

L'on. Pacciardi, nella sua interrogazione, lamenta invece che il governo non abbia potuto «evitare di mettere il Parlamento nella condizione di discutere il problema sotto la pressione, del resto legittima, di una grande massa di sofferenti».

Dal canto suo il liberale on. Pucci chiede al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno ed a quello del Lavoro e previdenza sociale se non si ravvisi «l'esigenza inderogabile di assegnare, quale provvidenza definitiva, una pensione vitalizia di almeno 30 mila lire mensili agli invalidi civili non recuperabili al lavoro, in modo da garantire loro un minimo sostentamento».

g. fr.

Il Senato approva la legge della commissione parlamentare per l'inchiesta sul Vajont

Già votata dalla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Il Senato ha oggi definitivamente approvato la legge che istituisce una commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di accertare entro quattro mesi eventuali responsabilità pubbliche e private nella catastrofe del Vajont. Il testo approvato è quello trasmesso dalla Camera, per cui la legge diventa immediatamente operante. Unica novità è un ordine del giorno interpretativo del passo della legge che parla dell'accertamento delle responsabilità «private» oltre che pubbliche.

Il senatore Oliva (dc) ha rilevato che poteva sorgere un pericolo d'interferenza dell'azione parlamentare con quella dell'autorità giudiziaria ed anche di un conflitto, ove le conclusioni della commissione parlamentare fossero in contrasto con quelle della magistratura in merito alle responsabilità civili e penali.

Contro questa tesi hanno parlato diversi senatori, poi la seduta è stata sospesa per trovare un'intesa. Per evitare una modifica della legge, che avrebbe comportato il suo ritorno alla Camera per un nuovo voto, è stata scelta la soluzione dell'ordine del giorno, approvato poi ad unanimità, con la sola astensione del senatore Terracini (pci). L'ordine del giorno precisa che l'accertamento della commissione d'inchiesta avrà carattere istruttorio, senza far luogo a pronunce.

Il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini, prima del voto finale sulla legge, ha brevemente illustrato l'azione che si sta svolgendo per ricostruire le zone devastate dalla catastrofe.

f. d. l.

Rapinato di 9 milioni a Parigi un cassiere del Banco di Roma

Parigi, 14 maggio.

Un cassiere del «Banco di Roma» di Parigi è stato rapinato questo pomeriggio all'uscita della metropolitana alla Gare de Lyon. Due uomini armati lo hanno derubato di una borsa contenente valuta italiana per un ammontare di cinque milioni di lire e valuta francese per un ammontare di poco meno di quattro milioni di lire.

Il cassiere, Mario Menichelli, si stava recando alla filiale della banca presso la Gare de Lyon. I rapinatori sono riusciti a fuggire.

La giovane assassina

Carmela Jentile dopo l'arresto. Durante una lite, aiutata dal fratello, ha ucciso il marito a Milano (Telef.)

Il feroce delitto di una giovane sposa a Milano

Aiutata dal fratello strangola il marito che accusava di non guadagnare abbastanza

Il cadavere della vittima, un portalettere di 38 anni, è stato poi trasportato in strada per simulare un incidente - I due — lui di 26, lui di 19 anni — non hanno tardato a confessare «Ero esasperata — ha detto la donna — portava a casa pochi soldi e non voleva cambiare lavoro» - L'uomo è stato assalito in casa dai familiari durante un ennesimo litigio

Nicodemo Jentile, a sinistra, arrestato con la sorella per aver ucciso il cognato Teodoro Acerbi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 maggio.

Agghiacciante delitto a Milano: un fattorino è stato trovato strangolato in strada, vicino a casa sua in via Val di Non, a Precotto, piccola frazione alle porte di Milano. E' stato ucciso dalla moglie e dal cognato coi quali viveva in continuo disaccordo e litigi. I due hanno pienamente confessato al termine di un lungo martellante interrogatorio e sono già stati trasferiti al carcere di S. Vittore.

La vittima si chiamava Teodoro Acerbi, di trentatrè anni, fattorino della «Rinaldi», una società specializzata nel recapito di pacchi e lettere, originaria di La Spezia, ma da qualche anno abitante a Precotto. I suoi assassini sono la moglie Carmela Rosa Jentile, di ventisei anni e il fratello della donna Nicodemo Jentile, di diciannove anni, entrambi nativi di Mammola in provincia di Reggio Calabria. A tradire i due sono stati per primi i graffi riscontrati sulle braccia della Jentile, una donna impulsiva e autoritaria, poi la circostanza che alla vittima erano giunte più volte lettere con minacce di morte da parte dei parenti della moglie, che gli rivolgevano recenti accuse: perché il suo lavoro non era «dignitoso», perché era troppo avaro e perché si disinteressava della famiglia.

I due fratelli che erano subito stati fermati hanno resistito per tutta la mattinata alle contestazioni degli inquirenti sostenendo di non aver visto il rispettivo marito e cognato da lui sera: la polizia nel corso di una perquisizione in casa della vittima aveva però trovato il suo berretto da fattorino e un plico che gli era stato consegnato ieri sera dai suoi superiori. Davanti a queste prove schiaccianti il giovane Nicodemo Jentile ha finito col fare le prime ammissioni cui è seguita la confessione della sorella: «L'abbiamo ucciso noi — ha detto la donna con rabbia — perché non ne potevamo più di lui. Voleva essere trattato da padrone anche se portava a casa pochi denari che non bastavano per vivere: gli avevamo consigliato di cercare un altro lavoro ma lui non aveva mai voluto saperne. Ieri sera, tornato a casa verso le 22, si è messo ad urlare perché c'era ben poca cena: pane e formaggio. Non ci ho più visto: mi sono gettata su di lui e mio marito si è ribellato e mi ha graffiata. Allora è intervenuto mio fratello: l'abbiamo afferrato per la gola fin quando ha perduto i sensi. Ci siamo accorti allora di averlo ucciso. Sperando di non essere sospettati abbiamo atteso la notte per portare il cadavere in strada con la sua borsa e la bicicletta per far credere ad un incidente. Ci è andata male ma se non l'avessimo ucciso oggi l'avremmo fatto in uno di questi giorni: non ne potevamo più della vita che ci costringeva a condurre».

Il cadavere dell'Acerbi era stato scoperto stamane, poco dopo le 5,30, dall'ortolano Bassano Pasculli, di 50 anni, abitante in via Val di Non n. Non appena alzato per recarsi al lavoro, il Pasculli si era affacciato al balcone della sua abitazione che dà sulla via, una strada in terra battuta in fondo a viale Monza, ed aveva visto un uomo supino, i piedi sul marciapiede, appoggiato quasi al gomito sinistro, vicino ad un cavalletto stradale.

Quando sul posto sono arrivati il dottor Jovine e il medico dottor Tommasini che hanno esaminato il cadavere non c'è stato alcun dubbio: l'uomo era stato strangolato.

Il fattorino, che i suoi superiori della «Rinaldi», l'agenzia di recapito postale di corso Venezia presso la quale lavorava, hanno definito di carattere riservato ma tranquillo, con una cultura che appariva superiore alla sua licenza di quinta elementare, aveva confidato in giro che, a volte, aveva paura a rincasare. «C'è mio cognato che mi picchia — era solito dire, — e mia moglie gli dà man forte».

Indagando nel passato della vittima, sono venuti alla luce particolari sconcertanti: Teodoro Acerbi era stato più volte minacciato di morte. Le lettere, tutte provenienti dal paese natale della moglie, da lui sposata 4 anni fa, le aveva ricevute quando ancora lavorava come cameriere nella casa di un industriale milanese. I parenti di Rosa Carmela Jentile, secondo le missive trovate in casa, gli rimproverano la sua avarizia, lo accusavano di fare un lavoro «disonorevole» e di non adempiere perfettamente i suoi doveri coniugali.

La vita familiare non si svolgeva all'insegna della tranquillità: litigi fra Teodoro Acerbi e la moglie erano all'ordine del giorno e assumevano talvolta toni drammatici. L'ultimo è avvenuto il 9 aprile scorso. Il fattorino al ritorno dal suo lavoro era stato aggredito e malmenato dalla moglie e dal cognato. L'Acerbi, nel disperato tentativo di sottrarsi alla furia dei due fratelli, era scappato.

Teodoro Acerbi aveva preso servizio il 2 ottobre dello scorso anno, alla «Rinaldi», ed era stato destinato al reparto in cui vengono smistate le lettere. Lavorava per otto ore negli uffici della ditta; quindi, per arrotondare la paga con gli straordinari, aveva accettato di consegnare espressi, fuori orario. Così alle 18 il fattorino partiva da corso Venezia con una borsa di lettere e prima di arrivare a casa percorreva un lungo itinerario attraverso la città. Qualche volta Teodoro Acerbi, sempre così preciso e puntuale, arrivava al lavoro in ritardo; in quelle occasioni si giustificava con i superiori spiegando che la sveglia non aveva suonato. Agli amici invece forniva qualche particolare in più: era stata la moglie a non svegliarlo, per fargli dispetto e fargli perdere il posto «poco decoroso». Altre volte si lamentava perché in casa non mangiava a sufficienza, ed anche in questi casi accusava Carmela Jentile di non curarsi abbastanza di lui.

Gli inquirenti hanno accertato che come ogni altro giorno Teodoro Acerbi era uscito alle 18,30 dagli uffici della «Rinaldi»: gli erano stati consegnati alcuni espressi da recapita-

Teodoro Acerbi, il postino strangolato (Telefoto)

re. Aveva infilato le lettere nella sua borsa di pelle, ed era partito sulla sua sgangherata bicicletta da donna. Ultimato il lavoro «straordinario» verso le 22 aveva fatto ritorno a casa. Teodoro Acerbi si era seduto subito a tavola e si era messo a cenare con pane e formaggio quando è sorta la nuova discussione con la moglie: dalle parole, come ha confessato la donna, i due sono passati ai fatti che sono culminati nell'efferato delitto.

Gino Mazzoldi

Le marche per le domestiche in vendita tra qualche giorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Le nuove marche assicurative per le domestiche, decorrenti dal 1° gennaio 1964, saranno messe in vendita tra qualche giorno in tutta Italia. La direzione generale dell'Inps, infatti, ha oggi impartito istruzioni telegrafiche agli uffici interessati.

L'importo settimanale delle marche è stato precisato come segue: comuni con oltre 100 mila abitanti: lire 330 (colore nero) per gli uomini a servizio intero; lire 315 (verde smeraldo) per gli uomini a mezzo servizio; lire 680 (ciclamino) per le donne a tutto servizio; lire 475 (blu oltremare) per le donne a mezzo servizio. Comuni con meno di 100 mila abitanti: lire 315 (verde smeraldo) per gli uomini a servizio intero e lire 680 (ciclamino) per gli uomini a mezzo servizio; lire 475 (blu oltremare) per le donne a tutto servizio e lire 330 (rosso) per le donne a mezzo servizio.

Si è conclusa così la curiosa vicenda iniziatasi nei primi giorni dello scorso mese di gennaio, quando la direzione generale dell'Inps dovette sospendere la distribuzione e la vendita delle marche decorrenti dal 1° gennaio in seguito all'entrata in vigore di un provvedimento legislativo che prevedeva la riduzione dell'1 per cento del contributo dovuto al fondo di adeguamento delle pensioni.

Per ovviare al ritiro e alla ristampa di circa 70 milioni di marche, l'Inps chiese al ministero del Lavoro l'emanazione di un decreto che aumentasse lievemente i salari convenzionali delle domestiche, sui quali si applicano i contributi, in modo da poter mantenere invariato l'importo delle marche nonostante la diminuzione dell'1 per cento dell'aliquota contributiva.

Ora il ministero ha emanato il decreto di maggiorazione dei salari.

g. f.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

ACQUISTO da privato alloggio due camere cucina semicentrale centrale libero. Telefono 327-431.

ADIACENTE piazza Bernini, alloggio ristrutturato signorile, tre camere, cucina, 14.500.000, volendo autorimessa. Acchiardi, Settembre 58. A52108

AFFARONE Lalloggio nuova costruzione 3 camere reddito 6% vendo, Tel. 521-168. A52969

ALLE Collina S. Mauro vendo terreno mq. 1500 progetto approvato. Telefonare 40-595. A54914

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-651.

ALLOGGI negozi magazzeni imprese vende, bella posizione commerciale, Borgata S. Pietro. Massime condizioni pagamento. Telef. 660-608, 267-336. A54535

ALLOGGI Nichelino nuovi abitabili vendonsi camere tinello 3.900.000, 3 camere 5.800.000. Tel. 522-043.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti conforts mutuo 5. Paolo facilitazioni. Strada Venaria 210. Tel. 297-142, 60-816. O304

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimessa vendonsi, Via Mattie 5. A52108

ALLOGGIO (Borgo Rossini) due camere, cucina, servizi, 4.600.000, Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO corso Montecucco (San Paolo) camera tinello cucinino bagno, due ripostigli, 6.500.000. Telefonare 547-374. O922

ALLOGGIO libero costruzione 1958 zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vende 16.000.000 mono mutuo, Fasano, Novara 29. O313

ALLOGGIO lussuoso, angolare, piazza Armi vecchia, duecento mq., 32.000.000 volendo garage. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera, tinello, servizi, occasione 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO nuovo via Venaria libero camera tinello, servizi vendesi 4.200.000. Tel. 522-043. O246

ALLOGGIO (San Salvario) affittasi 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile, libero, corso Peschiera, quattro camere, cucina, bagno, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO vendesi tre camere servizi primo piano via Massena 37. Telefonare 500-324. A52778

ALLOGGIO via Di Nanni (piazza Sabotino), 4 camere, entrata, bagno. Affittasi 22.000 mensili. Case signorile. Vendo 7.200.000. Telefonare 396-525. O177

ALPIGNANO terreno mq. 6000 progetto approvato 4 villette vende blocco frazionato 1500 mq. Fasano, Novara 29. O313

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O922

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Abitabili immediatamente. Ottime condizioni pagamento, 1.500.000 contanti rimanenza mutuo, Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI corso Siracusa 174, zona residenziale, viale alberato: 4 camere, cucinino, entrata, bagno, spazientissimi, angolari. Vende 8.942.000 più mutuo 23.000 mensili, Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI signorili, panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 588-642, 53-912.

APPARTAMENTI SIGNORILI SU CORSO, 3-4-6 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI. DUE ASCENSORI, DOPPI INGRESSI. GRANDI VETRINE ESPOSIZIONI. NEGOZI. MAGAZZINI VENDIAMO. CORSO SEBASTOPOLI 235. MUTUO, FACILITAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 324-532. O306

APPARTAMENTI spazientissimi. Corso Lombardia angolo via Foligno, 2 camere, cucinotto, servizi 4.600.000; 3 camere, cucinotto, servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visito loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. O177

APPARTAMENTI via Montenavegne 35, zona Parco Rignon. Ma. 60, 3 camere, servizi. Ottimo reddito. Vende 7.500.000, volendo mutuo, Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO capolinea tram 14, prospiciente giardini, zona nuova signorile ogni comodità, 2 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio. Ma. 60, vende 4.700.000. Telef. 396-525.

ASTIGIANO terreno 3250 mq. fabbricabile posizione panoramica tranquillissima, incantevole, vendesi, acqua, luce, strada, accessibile tutta stagione. Origlia, Duca Abruzzi 13, Asti. 23040

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo ma. 1500 unico salone al piano, reddito 5.060.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

CASCINA 20 giornate piante alto fusto piccoli appezzamenti unico, casa padronale 6 camere, stalla, vendo permuto alloggio. Telefonare 43-921.

CASETTINA Rivoli 3 camerette, due cantine, adattissima pensionato, artigiano, vendesi diecimondo 5 milioni 200.000. Telefonare 730-673.

CELLE Ligure una tre locali servizi nuovissimi vende Andreacco, Varazze.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Tel. 596-896, 981-612.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Francia, Borgata Paradiso alloggio nuova costruzione 4 camere servizi vendesi 10.500.000. Telefono 755-057. A52736

CORSO Unione Sovietica 519 vendonsi negozi ed alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi.

CROCETTA (corso) alloggio pronto luglio, mq. 240, tripli servizi, mutuo, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

DUE camere tinello pronte subito zona Lesna 6.200.000 compreso mutuo. Telefonare 917-162. 23158

FINALE Ligure importante impresa vende 2 locali servizi. Facilitazioni intermediari. Telefonare 772-251.

GRAZZANO Badoglio, casetta libera una giornata terreno indicata campagna vendo direttamente 2.400.000. Telefonare 43-803. A52898

GRUGLIASCO, P. Municipio, vendesi ultimo alloggio 2 camere, tinello. Tel. 260-514. A52929

IMPERIA succursale alloggio 10 camere vista mare 6.500.000. Telefonare 227-457. A52737

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Ciar Astesi, Marmilhetti 6, telefono 680-586. O76

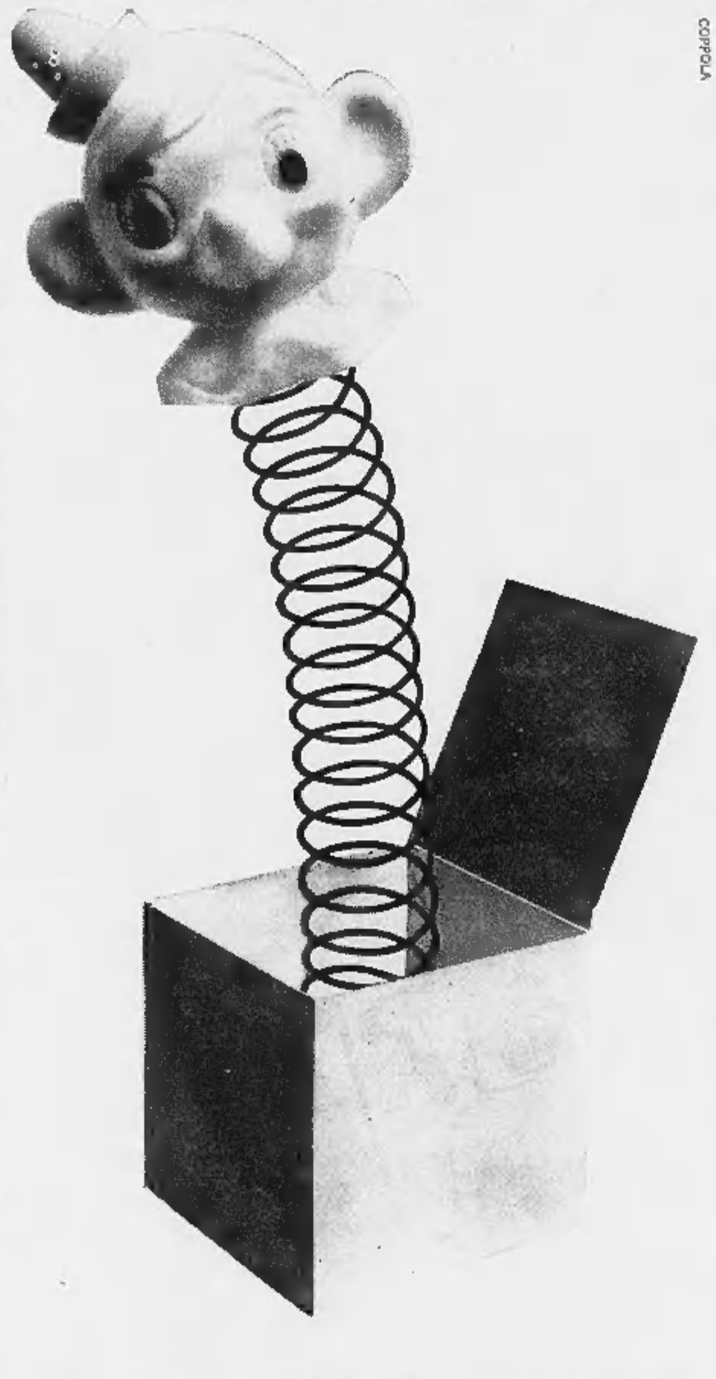
IMPRESA costruzioni cessione ad appartamenti palazzi villini in Pinerolo zona ottimamente esposta, mutuo 5. Paolo. Ampi appezzamenti disponibili. Tel. 296-042. O304

LIMONE privato vende appartamentino signorile arredato mobilato. Telefonare 257-158. A53414

LINGOTTO via Feltrinelli due camere tinello servizi libere private vende. Telefonare 511-523. A52694

MIRAFIORI alloggio composto 4 camere servizi terrazzo, vendo. Telefono 521-168. A52969

MURI negozio succursale, ma. 123, affittato 100.000 mensili, vende 17.500.000. Fasano, Novara 29.



SE NON VI PIACCIONO LE SORPRESE

potete togliere la molla e il pupazzo non potrà più scattarvi sotto il naso. Quando invece, state per acquistare un oggetto di laminato plastico Formica, se non vi piacciono le sorprese dovete semplicemente controllare la presenza di questa etichetta di garanzia:

è l'etichetta che contraddistingue i mobili rivestiti in laminato plastico Formica. E il rivenditore vi consegnerà il certificato di autenticità: un oggetto in laminato plastico Formica è sempre un oggetto senza sorpresa.

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Regina, pronti luglio via Cigna. Visito telefonare 761-301.

NEGOZIO nuova costruzione ristoro bar mq. 140 reddito 7,50% (1 milione 560.000 annue) su corso straordinario passaggio zona commerciale vende 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NUOVA costruzione signorile mutuabile consegna luglio vendonsi appartamenti 65.000 mq. Telefon. 397-186

OCCASIONE alloggio 4 camere servizi doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE soffitta vuota vendesi. Telef. 595-790. A53085

PINO Torinese vendesi quattro camere servizi autorimessa 7.400.000 più mutuo 3.000.000. Tel. 881-629.

PINO vende terreno mille mq., ac-qua, progetto approvato. Telefono 365-471. A52836

PRIVATO vende alloggio signorile quattro camere servizi adiacenze piazza Rivoli. Telefonare 741-653.

PRIVATO vende in Grugliasco alloggio pronti subito. Telefonare 379-044 ore pasti. A54559

PRIVATO vende Nichelino maggio mutuabile ma. 80 5.600.000. Telefonare 592-514. A52918

PRIVATO vende 10 alloggi stessa scala. Prezzi convenientissimi. Telefonare 224-808 ore 16-17

SAVONA, Lavagnola, vera occasione, vendo causa trasferimento, nuovissimo appartamento mq. 70 completamente ammobiliato, moderno, terzo piano, comodità pullman ogni 15 minuti prezzo 7.200.000. Telefonare ore pasti 26-284 Savona.

SANREMO vende bellissimo attico signorile, panoramico mare-monti, tre camere, cucina tinello, grandi terrazzi, posteggio macchine. Telefonare 555-349 Torino. 23156

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti signorili pronti subito. Ufficio vendite Asar, via Cibrario 6, Torino Telef. 480-069. O947

SIGNORILI, in villa prossimanze, visita mercoledì ore Torino, vendonsi alloggi 200-220 mq. Telef. 53-691.

TERRENO adiacente 150 camere vendo causa cambio camera 12%. Telefonare 590-070. A52825

TERRENO bellissimo, via Genova, tutta pendente, ottima percentuale. Telefonare 70-612 A51379

TERRENO Leumann permesso costruzione, vendo cambio camere, appoltervi pagando con camere. Telefonare 407-971. O807

TERRENO industriale Ivrea vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa restituzione. Editmeccanica, telef. 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale mq. 35.000 stoccosi 175.00.000, frazionato mq. 10.000 lire 6000 mq. O313

TERRENO prossimità via De Sanctis permesso 31 vendesi via Borgaro 34. A52108

TERRENO primo tratto corso Vercelli, fabbricabili 50 camere, bassi fabbricati. Telefonare 547-374.

TERRENO progetto approvato su corso convenientissimo vendesi. Telefono 292-277. A52995

TERRENO progetto approvato villetta Orbassano Piossasco vendesi convenientemente. Telefonare 326-449.

TERRENO Rivoli mq. 900 vendo progetto approvato villetta. Telefonare 362-971. A52458

TERRENO Valsalice, Rossetti, permesso costruzione camere, appellerei, pagamento comere. Telefonare 487-971.

TERRITORIO depressa pochi chilometri Torino vendo 17.000-34.000 mq. terreno costruibile comunque eventualmente lotti. Telef. 42-714.

TRE alloggetti nuovi di tre camere, vendonsi per impiego capitali, 24 milioni. Telefonare 547-374.

VALSALICE vendesi lotto terreno pa-norama con progetto. Telefonare 521-302. O459

VENDESI alloggio tre camere servizi. Tel. 782-750. A52866

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. C883

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, saloni, doppi servizi. Telefonare 352-437.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere, cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi, adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622.

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina 2 bagni. Tel. 766-622.

VENDESI 2 camere servizi libere subito in casa nuova, piazza Sabotino. Tel. 42-256. O961

VENDO box Santa Rita. Telefonare 798-648. A52485

VENDO casetta Cumiana, esente imposte, 2 camere, cucina, terreno mq. 730. Telefonare 510-188.

VENDO miglior alternata due camere cucinetta ore 18-20. Vigino, Sirac. 170. A52814

VILLA sfarzosissimo mezza montagna nuova, due alloggi indipendenti, complessivamente 9 camere due bagni due garages e parco panoramico edificabile, privato svende 16.000.000 contanti. Telefonare 789-058.

VILLA grande con grande parco, San Vito, vendo. Telefonare 500-070.

VILLARBASSE collinare bella posizione privato vende 8 lotti terreno per villette con progetto. Telefono 792-584. A53087

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

VISTA panoramica in palazzo 4 milioni 300.000 1.700.000 di mutuo 2 camere, una grande cucina, bagno grande entrata cantina tutti conforts visitabili tutti i giorni Piossasco Bella vista, Levino. A54710

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-820, 528-539. O455

A San Mauro, Bertolla, Barca, Gassino cerco in affitto casetta isolata 3-4 camere possibilità piccolo allevamento suini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8532 — Torino ».

AFFITTERei alloggio case nuove Torino 1-2 camere tinello. Tel. 755-057.

AFFITTERei camera e servizi signorina referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4113 — Torino ».

ALLOGGETTO stanza tinello servizi cerca signorina sola. Tel. 852-738.

BANCARIO e madre pensionata referenziatissimi cercano alloggetto. Telefono 679-448. A52930

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI in affitto alloggio signorile 10-12 vani più tripli servizi. Telefonare 519-325. A52699

CERCO due camere servizi, zona Crocetta, Santa Rita, signora sola. Telefonare 584-420. A52470

CERCO in affitto casetta indipendente anche con 2 alloggetti parenti S. Pietro, Telef. 383-102.

CONIUGI media età torinesi commercianti cercano alloggio Torino 1 luglio 1 agosto, 1-2 camere servizi casa moderna. Spesa mensile non oltre 30 mila, disposti cauzionare. Telefonare 393-410. A54905

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano camera cucina servizi. Telefonare 721-972 ore pasti.

CONIUGI torinesi anziani referenziatissimi cercano 2-3 camere soleggiate con giardino, raggio km. 40 da Torino. Scrivere Castello, San Giorgio Monferrato. 23036

DUE camere tinello servizi San Donato, Bernini, corso Regina, Lucento, prossimi sposi impiegati piemontesi, Telefonare 731-466.

FAMIGLIA artigiana cerca 2-3 camere più terreno anche parificato. Telefonare 240-695. A52398

GIOVANI coniugi con referenze cercano camera cucino o uso zona Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 323-917.

IMPIEGATA piemontese referenziata cerca alloggetto possibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 240-033 ore ufficio. A52832

PENSIONATI piemontesi cercano affittare annualmente casetta alloggetto dintorni Torino. Telef. 375-891.

PRECOLLINARE adulti referenziati, camera salone servizi affitterebbero. Telefonare 772-052. A52815

PROSSIMI sposi, impiegati bancari, ottime referenze, cercano alloggio, una due camere e cucina. Telefonare ore dei pasti 552-373.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 2 camere servizi, possibilmente per fine luglio - primi agosto. Telef. 320-896.

REFERENZIATISSIMO affitterebbe camera e servizi con o senza mobili. Telefonare 799-677. A52187

SERIO e distinto signore cerca piedi-a-terre indipendente, assoluta discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ».

SIGNORA impiegata cerca soffitta o camera vuota indipendente. Telefono 765-861. A52792

SIGNORA sola piemontese cerca camera cucina. Telefonare 695-841.

STATALE cerca 2 alloggi stessa scala camera tinello servizi. Telefonare 41-417 dalle 8 alle 16.

TRANVIERE prossimo sposo affitterebbe camera tinello servizi, Milano, Belgio. Ore pasti 220-370.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI, Parchetti 142, nuovi tre camere, tinello. Telefonare 528-539. O1003

A. AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere permesso soprafflitto sarebbe deposito rappresentanze. Riva, via Mazzini 1. O18

A. AFFITTASI Chiamagnola due affari tre camere servizi ascensore. Telefonare 772-392. A53010

A. AGENZIA Vignale, tel. 510-220, affitta alloggio ammobiliato anche piedi-a-terra. O202

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio, S. Rita. Tel. 528-539.

A. NICHELINO alloggi 18.000, 25.000, 30.000 medesima casa. Telefono 688-755. O926

A persona sola affittasi appartamento minimo nuovo centrale. Telefonare pomeriggio 885-233. A52446

A 32.000-35.000 mensili oltre spese accessorie affittansi alloggi tre camere e servizi. Riscaldamento centrale. Telefonare 583-337.

A 23.000 affittasi camera tinello servizi, piazza Marmolata. Tel. 528-539.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camera tinello servizi affittasi zona residenziale, Telefonare 500-882.

ADATTO studio professionale affittansi centrali 2 camere salone disimpegni. Telefonare 547-333.

AFFITTANSI a referenziati due camere cucina zona Francia. Telefonare 795-285. A52806

AFFITTANSI signorili ammobiliati 2-3 camere tutte comforts. Telefonare 761-525. A52409

AFFITTASI alloggi signorili, negozi, Corso Francia km. Telef. 560-928.

AFFITTASI alloggio ammobiliato, salone, due camere, cucinotto, barriera Milano. Telef. 590-538, 598-240.

AFFITTASI box via Tirreno 187. Telefonare 695-702 ore pasti.

AFFITTASI in Mercatieri nuovo stabilimento industriale area coperta completamente libera mq. 450 annessi uffici alloggio grande cortile. Telefonare 683-792 ore ufficio.

AFFITTASI locale piazza Rivoli uso box magazzino laboratorio acqua, luce. Telefonare 40-220.

AFFITTASI tettoia 250 mq., casa 4 camere uso ufficio, abitazione, su terreno 2000 mq. Via Compagna 298.

AFFITTASI alloggio due locali impiegati e studenti. Telef. 365-793.

AFFITTASI negozio vuoto o retro via Nizza 253. Tel. 683-662.

AFFITTASI 5 locali ufficio o laboratorio 1° piano centro S. Paolo. Telefonare 82-779. A52818

AFFITTO ammobiliato ad industriale professionista pied-à-terre signorile prepollinare. Telefonare 81-225.

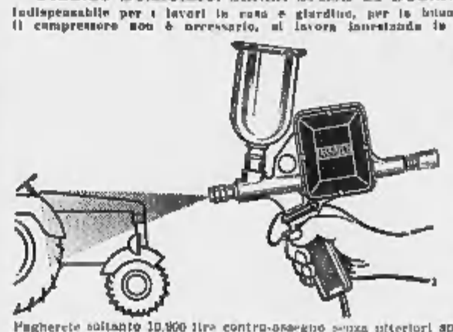
AFFITTO locali e terreno con tutte comodità, forza luminosa acqua fronte strada provinciale. Scrivere: Giacotto Giovanni, San Maurizio Canavese, via Fatebenefratelli 104, p. Torino. A52500

Direttamente dal fabbricante

Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 10.900 lire

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE

Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora lanciando in qualsiasi presa di corrente.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E PULITAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallico, istruzioni per l'uso in italiano e porta vernice.

Consegna entro circa sei giorni dall'ordinazione.

Pagherete soltanto 10.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. (Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato. Sei mesi di garanzia. (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE

(5872) LEICHLINGEN - FORST 209 - Germania Occidentale

CALTEX

PRESENTA

il *propellente* domato per il vostro motore

Oggi i miliardi stanziati per la missilistica offrono una nuova potenza al vostro motore: è nato il propellente Boron! Più e meglio di una 'super', Boron è il propellente tutto nuovo, e il risultato decisivo della sua composizione (idrogeno + carbonio + boro) è la combustione finalmente uniforme. Boron non solo riduce al minimo la formazione di depositi carboniosi, ma anzi trasforma e neutralizza anche quelli preesistenti: evitate le preaccensioni, prontezza della partenza, dinamismo nell'accelerazione, tenuta dell'alto regime. Il propellente Boron, che costa quanto la 'super', vi dà anche altri vantaggi: candele più pulite, più lunga vita delle valvole, maggiore protezione dall'usura generale. E tutte le cilindrate ne guadagnano in economia e in potenza. Fate subito il primo pieno di propellente Boron - in tutte le stazioni Caltex.

AFFITTO subito 22.000 alloggio 2 camere servizi, Crocetta, Bogino 10.

ALLOGGETTO Borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Bersi.

ALLOGGI tre camere cucina 35.000 corso Francia Leumann, nuove costruzione pronti subito affittansi. Telefonare 761-262 ore ufficio.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO in palazzina signorili 3-4 camere cucina, Puntaverde 3.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-559, Centi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMI alloggi 3 camere tutto servizi, ottimo, zona Mancaliori, Telefono 511-168. A52969

CAMERA tinello servizi 18.000 libero subito, zona Aeronautica affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37.

CAPANNONE industriale mq. 400 più cortile affittasi. Telef. 699-397.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, Tel. 510-426, 511-356.

COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, mensilissima casa. Tel. 528-539.

CROCETTA, affittasi alloggio prospiciente corso, salone, 4 camere, grande cucina, doppi servizi, garage, casa signorile. Telefonare 595-100.

DUE camere servizi rialzato Giulio Cesare 85 affittiamo a professionista rappresentante, 287-292.

GRANDIOSO locale vicinanze Fiat Mirafiori adatto carrozzeria - officina affittasi o vendesi. Telef. 43-762.

GRUGLIASCO affittasi alloggio due camere servizi garage terrazzo. Telefonare 588-260. A52472

IN palazzina affittasi mensili L. 75.000 alloggio signorile quattro camere salone cucina doppi servizi terrazza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8539 — Torino ».

LABORATORIO luminosissima, ufficio, alloggio, terreno, radiale Mancalieri, affittasi. Telefonare 680-178.

LEUMANN affittasi alloggio tre camere servizi terrazza, magazzino. Telefonare 670-550. A52422

LOCALE primo piano 1000 mq. circa adatto laboratorio industrie leggere zona Cibrario affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A51950

LOCALE 600 mq. coperti uso officina magazzino deposito non infiammabili zona San Paolo, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A51961

LOCALI uso laboratorio, magazzino industrie silenziose, mq. 2000 divisibili sino mq. 90 affittansi, corso Francia Leumann. Telefonare 761-262 ore ufficio. A52919

MIRAFIORI affittasi alloggio tre camere cucina servizi, 50.000 mensili. Telefonare 581-694. O927

NEGOZIO mq. 80 nuovissimo, diverse vetrine, zona popolatissima, privo di macelleria equina, lavanderia automatica, affitta convenientemente. Gabetti, XX Settembre 12.

NEGOZIO palazzo signorile doppie vetrine ampio seminterrato posizione centralissima adiacenze nuovo grattacielo Rai affittasi. Telefon. 722-352.

PER deposito lavorazioni silenziose locale mq. 80 affittasi con alloggio. Telefonare 794-161. A53264

PER ufficio affittasi seminterrato nuovo riscaldato centralissimo. Telefonare pomeriggio 885-233. A52446

PIED-A-TERRE libero giugno vuoto tranquillo moderno zona Aeronautica affitto distinto referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8565 — Torino ». A53012

PORTA Nuova affittasi negozio adatto ufficio industria silenziosa. Telefonare 687-449. A53283

SIGNORILE otto camere veranda Piazza Armi vecchia affittasi. Telefono 743-528. A53262

SIGNORILI molti selezione inquilinato, tre-quattro camere doppi servizi, affittansi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327.

TINELLO camera servizi confortevole bello tranquillo libero agosto zona Aeronautica affitto distinto referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8565 — Torino ». A53012

VIA Montalcone 153 liberi subito nuova costruzione affittasi vendesi alloggio due camere tinello accessori et magazzino mq. 350. Telefonare 691-198 ore pasti. A52842

VIA Rubiana affittansi moderni locali uso ufficio commerciale rappresentanze o negozi. Telefonare 693-083.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI 6 camere soleggiate 33 km. Torino, Telefono 890-431.

AFFITTO Pietraligure giugno alloggio nuovo con frigo. Telef. 937-056.

ALASSIO affittasi sul mare alloggetto ammobiliato stagione estiva. Telefonare 322-250. A54915

ALASSIO vicino spiaggia ammobiliato due camere servizi affittasi. Telefonare 501-161. A52493

ALBENGA affittasi camera uso cucina e appartamento quadrilocali mese, Giacosa, via Dalmazia. A34799

ATTICO Spotorno arredato 4 locali terrazzo mq. 100 affittansi agosto. Telefonare 595-757 Milano.

CAPONERO Ospedaletti Sanremo, alloggi convenientissimi panoramici vendo affitto. Tel. 521-168.

CONIUGI anziani soli affitterebbero villetta montagna casetta, alloggetto ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ».

DIANO Marina affittasi stagione villetta giardino comodità. Tel. 500-584.

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 275-697.

ELEGANTE appartamentino ammobiliato, grande terrazzo superpanoramico sul mare, affittasi Luano. Telefonare 389-633 ore ufficio.

LEVANTO affittasi appartamento ammobiliato confortevole mesi separati. Telefonare Torino 585-739.

LUNGOMARE San Bartolomeo Cervo affittasi alloggio. Tel. 665-585.

PIETRALIGURE affittasi ammobiliato 5 letti giugno settembre 35.000. Telefonare 697-584. A52433

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggio fronte mare. Tel. 693-552.

SANREMO, affitto in villa, camere due letti, cucina particolare, modernamente ammobiliati, centrale, pressi spiaggia. Amedeo, via Hope 11.

SANREMO collina affittasi appartamenti soleggiatissimi, panoramici vuoti, mobiliati, 3 camere servizi. Scrivere: Giardanelli, Cassini 16, Sanremo. A52751

SAUZE d'Oulx affittansi anche mensilmente alloggi 2-5 camere 100.000-200.000. Telefonare 655-538 ore pasti. A52958

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, offresi 4 letti, cucina, sul mare. Scaiabrin, via Vinci 90, Alassio.

ALASSIO, De Thea, pensione, maggio 1700, giugno 1900. Chiedere prospetti. 23005

BELLARIA, Pensione Merletta, ottimo trattamento. Bassa 1500. Luglio 1700 complessive. 22874

CATTOLICA, Albergo Ariston sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Hotel Negresco, telefono 61-703. Primordine. Direttamente mare. Moderni confort. Spiaggia privata (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primordine. 23042

(Continua a pag. 11)

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le possibilità offerte dalla laurea in fisica

Su novecento giovani, laureatisi in Italia negli ultimi tre anni, seicento sono entrati nei laboratori di ricerca o hanno intrapreso la carriera universitaria - Soltanto il nove per cento si è impiegato nell'industria - Un confronto con gli ingegneri

Sotto l'influsso dell'opinione che una laurea scientifica assicuri un brillante avvenire, molti studenti alle soglie dell'università si sono abituati a considerare ogni facoltà umanistica, dalla geologia all'ingegneria, dalla fisica alla chimica, come un unico complesso di indirizzi accademici equipollenti ai fini della carriera. Questa visione della realtà universitaria e una certa inclinazione a sopravvalutare le possibilità dell'industria nucleare hanno portato negli ultimi anni molti giovani a considerare la laurea in fisica come la chiave del successo. Purtroppo i dati emersi recentemente, durante un dibattito organizzato dalla Società lombarda di fisica, presso la Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, non confortano questa tesi ed indicano, anzi, che intorno alla laurea in fisica ci sono idee da rivedere. I dati, raccolti fra i 900 laureati in fisica di questi ultimi tre anni, indicano che il 65% di essi è entrato nei laboratori di ricerca (universitari o extrauniversitari, come il Cise, o appartenenti a industrie) o ha seguito la carriera universitaria; il 13% è dedicato all'insegnamento nelle scuole medie; il 9% ha trovato impiego nell'industria, mentre il 10% svolgeva al momento dell'indagine il servizio militare o era in cerca d'impiego.

Se si pensa che le possibilità di assorbimento di ricercatori da parte dei laboratori è limitata; che l'attuale percentuale di giovani insegnanti di fisica supera già il fabbisogno della scuola media (a meno che essi non si adattino ad insegnare anche la matematica, che nella maggior parte delle nostre scuole è ancora curata dallo stesso professore che insegna fisica); che le possibilità di inserimento nell'industria sono limitate, in quanto l'industria italiana svolge una ricerca insufficiente e inoltre non trova nel fisico le attitudini alla carriera amministrativa che offrono altri laureati; se consideriamo tutto ciò, viene spontaneo domandarsi se i 300 laureati che escono ogni anno dalle facoltà di fisica e, a maggior ragione, i 450 e 500 che si prevedono per i prossimi anni, siano troppi. Oppure è da domandarsi se il fisico, quale lo forma attualmente l'università italiana, abbia una preparazione adeguata ai compiti che lo attendono.

E' indubbio che la laurea in fisica è soprattutto una laurea in ricerca. In questo settore il fisico dovrebbe avere rivali; ma nei laboratori di ricerca si verifica un dualismo fra fisici e ingegneri che si risolve di frequente a svantaggio dei primi. L'ingegnere mostra una capacità di affrontare i problemi affidatigli e un mordente che spesso mancano al fisico. Da qui l'impiego dei fisici nei settori in cui essi sono esclusivamente competenti, mentre altre ricerche che pur gli apparterrebbero vengono svolte da ingegneri. La causa? Una preparazione accademica «dura» che ha stimolato nell'ingegnere doti di aggressività, che si rivelano nei lavori in cui è rispettata una scadenza.

L'industria utilizza i fisici principalmente per la ricerca. Ma, già si è detto, l'industria italiana non eccelle per questo aspetto ed è quindi limitato il potere di assorbimento, come dimostra la scarsa percentuale di fisici impiegati nell'industria. Inoltre l'attuale preparazione del fisico non risponde pienamente ai desideri dell'industria, che vorrebbe piuttosto un orientamento di questi studi nel senso già assunto da quelli in chimica e in ingegneria chimica. Il laureando in chimica ha già un piede nell'industria dalla quale verrà assunto, in quanto prepara la tesi su un argomento da questa suggerito e orienta la sua specializzazione pure in armonia con i desideri dell'azienda. Ma le difficoltà che il fisico incontra nell'industria finiscono qui. Venendo egli utilizzato prevalentemente nel settore della ricerca, le sue possibilità di inserirsi con successo nella carriera sono scarse, dato che in molte aziende italiane vige ancora la convinzione, da tempo superata altrove, che i posti più elevati nella gerarchia aziendale devano essere coperti da amministrativi e non da scientifici, senza che vi sia possibilità di affiancamento.

Nella piccola industria la situazione del fisico è ancora più difficile, perché in questo settore la ricerca è, per ragioni economiche, pressoché inesistente. Le aziende che si occupano di strumentazione, settore in cui il fisico è particolarmente competente, sono largamente debitrici dell'estero, da cui importano il 70% degli apparecchi. Qui il fisico finisce fatalmente per non fare più il fisico e per occuparsi di mansioni tecnico-commerciali.

Il quadro della situazione che si offre al neolaureato in fisica, come appare in questo resoconto del dibattito, potrebbe indurre molti maturandi della prossima sessione d'esami a scegliere un'altra strada e qualche studente in fisica ancora agli inizi a cambiare facoltà. Questo pensiero è evidentemente sorto nella mente di quella matricola che al termine del dibattito si è alzata per chiedere con tono preoccupato che cosa gli convenisse fare. Il professor Caldirola, che dirigeva il dibattito, non ha avuto esitazione nel rispondere che gli conveniva continuare a studiare molto. Questo, in sostanza, è parso il succo della riunione: niente allarmismo né disfattismo, ma soltanto un ridimensionamento di certe false o meglio «gonfiate» opinioni su una facoltà che il boom nucleare di questi anni ha posto in una prospettiva un po' sfocata.

G. M. Pace

IL PIÙ GRANDE DISCEPOLO DI GALILEO GALILEI

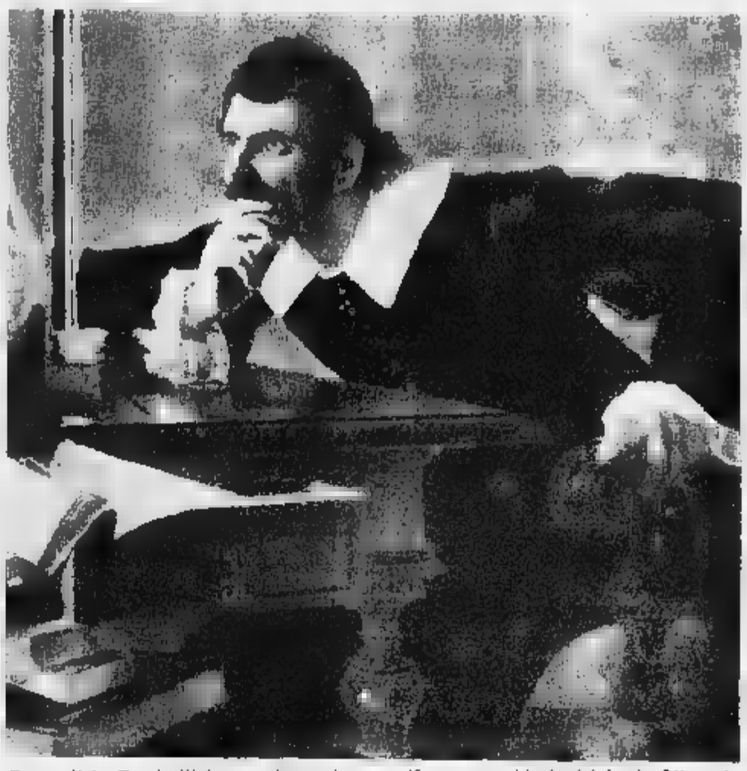
Torricelli inventò il barometro ma non si curò mai di costruirlo

Era talmente assorbito da un altro compito, la lavorazione di lenti per cannocchiali, che si limitò a dare ad un amico le indicazioni necessarie a realizzare il meraviglioso strumento che aveva ideato - Costruiva lenti perfette, come le migliori ottenibili al giorno d'oggi, ma recò nella tomba il suo segreto

Fra le rievocazioni fatte per il quarto centenario della nascita di Galileo, non dovrebbe mancare quella di un grand'uomo che fu Galileo fu scolaro ed ammiratore, oltre che successore nell'alta carica che il vegliardo ricopriva alla Corte del Granduca di Firenze: Evangelista Torricelli.

Questi nacque il 15 ottobre 1608, probabilmente nei dintorni di Faenza.

Lo zio Jacopo, priore del monastero camaldolese di Faenza, gli fece compiere i primi studi; poi i padri gesuiti fu avviato alle matematiche. Nel 1627 passò a Roma, alla scuola famosa dell'abate camaldolese Benedetto Castelli, che l'anno prima dall'Università di Pisa era venuto alla Corte d'Urbano VIII. Il Torricelli si fece notare per ingegno e versatilità: l'abate Castelli lo volle sua segretario. I risultati che egli conseguì negli studi diedero così interessanti, che l'abate Castelli li segnalò al suo grande maestro Galileo. Non solo gliene scrisse in una lettera del 2 marzo 1641; ma poco dopo, in occasione di un viaggio a Venezia, si fermò ad Arcetri, dove Galileo viveva relegato, dopo il processo di Roma del 1633, e gli suggerì di assumere il Torricelli come assistente. Galileo aderì alla proposta e, passata l'estate, il Torricelli si trasferì ad Arcetri, prendendo alloggio proprio nella villa di Galileo. La convivenza di questi due grandi uomini doveva durare soltanto tre mesi, perché il 7 gennaio 1642 Galileo moriva.



Evangelista Torricelli in una immaginosa raffigurazione ideale del tardo Ottocento

Dopo i funerali, egli si disponeva a tornare a Roma, quando «fu fatto sapere d'ordine del G. Duca (Ferdinando II) che ultimo trovarasi a Pisa e dichiarato successore al sig. Galileo, già matematico di S. A., e per lui fu rinnovato l'antico, ma per lungo tempo dimesso, lettura di matematiche di questo Studio». Così Vincenzo Viviani racconta.

Il giovine scienziato non deluse le speranze in lui riposte: tutto ciò che gli diede poi fama, gli venne fatto nel periodo fiorentino della sua vita. Purtroppo un periodo fu assai breve: nell'ottobre del 1641 egli fu assalito da un male violento che lo stroncò il 25 di quel mese.

Il periodo della sua vita precedente all'arrivo ad Arcetri egli l'aveva dedicato esclusivamente alle matematiche e non aveva raggiunto risultati splendidi come il Castelli aveva scritto a Galileo; ma di quegli studi ben poco egli aveva pubblicato: la maggior parte dei risultati furono conosciuti per via di corrispondenza e di colloqui fu conseguenza di essi ed è considerato oggi tra i precursori del calcolo infinitesimale). Il Torricelli consegnò risultati più noti con la scoperta della legge dell'efflusso dalle aperture nelle pareti di un recipiente pieno di liquido, ma soprattutto con quella del barometro al mercurio. Questa si trova descritta in una lettera famosa, diretta a Michelangelo Ricci a Roma, in data 11 gennaio 1544. Per quanto si sia cercato che l'esperienza del tubo pieno di mercurio capovolto in una vaschetta pure piena di mercurio è l'esperienza di Torricelli, la verità è che egli diede questa esperienza, ma non la fece mai: essa fu eseguita, secondo le sue prescrizioni, dall'amico Viviani. Infatti, durante il suo soggiorno a Firenze, il Torricelli era stato assorbito da un altro genere di lavoro, per il quale nutriva un interesse preminente: lenti per cannocchiali.

Galileo aveva capito, per primo, che per fare un cannocchiale, non poteva usarsi la tecnica già da tre secoli impiegata per costruire le lenti da occhiali (vedasi «Cronache della Scienza» del 28 febbraio: «La parte avuta da Galileo nell'ingegnare il cannocchiale») e aveva messo grande impegno per costruire lenti migliori. I suoi successi nelle osservazioni astronomiche erano stati determinati da questo perfezionamento tecnico. Egli non sapeva però, e non poteva sapere, che cosa volesse dire «lente buona o lente cattiva» (una definizione esauriente ne è stata data soltanto da poco più di una ventina d'anni). Galileo parlò col Torricelli, durante il breve periodo di vita in comune, e il Torricelli vi si appassionò in modo tale che, da allora in poi, fece quasi null'altro che lavorare lenti da cannocchiale. Anche in questo campo raggiunse risultati meravigliosi.

Ciò non soltanto è dimostrato dai documenti dell'epoca, ma se ne ha anche una prova in una lente taltora conservata nel Museo di Storia della Scienza di Firenze: è una lente di 165 millimetri di diametro, che all'esame coi più moderni metodi interferenziali è risultata lavorata come le migliori lenti di oggi.

Non si tratta di un caso: il Torricelli sapeva, e dichiarò esplicitamente, che nessuno avrebbe fatto lenti migliori delle sue. Non si sa però come facesse: una sera egli ne parlò col Granduca, e questi ne rimase così ammirato che lo premiò con una collana d'oro; ma al tempo stesso gli impose di conservare il segreto. E il Torricelli, lo portò nella tomba.

Vasco Ronchi
Istituto Nazionale d'Ottica a Arcetri

STRANI ESEMPLARI CONSERVATI NEI VECCHI MUSEI

Un falso zoologico: il «pesce uomo»

Prodotti di un artigianato fantasioso che si ispira ad antiche leggende - L'Italia ne esportò in passato - Giungono ora (puzzolentissimi) dall'America Latina

Nelle raccolte di alcuni vecchi musei di Storia Naturale si conservano strani animaletti dal capo che ricorda assai da presso sembianze umane e dal corpo terminante in una specie di coda di pesce.

«Uomini pesci» o «mostri marini» sono i nomi che il volgo ama dare a questi esemplari, frutti dell'abilità di esperti artigiani; essi sono infatti composti da parti di animali diversi, generalmente pesci e mammiferi, sapientemente combinate insieme. Là dove i diversi elementi si giustappongono, la linea o il punto di collegamento sono camuffati con un fitto pelame tolto a qualche mammifero ed incollato con cura; altri peli compaiono spesso incollati al muso umanoide per simulare baffi e barba. Stravaganti e diverse furono le forme di questi «mostri marini»: non è improbabile che da alcuni di essi, in cui entravano anche parti di vertebrati siano anticamente derivate le leggende e le raffigurazioni dei basilischi in cui fermamente si credeva nel Medioevo e di cui oggi si sa per certo che non furono mai esistiti.

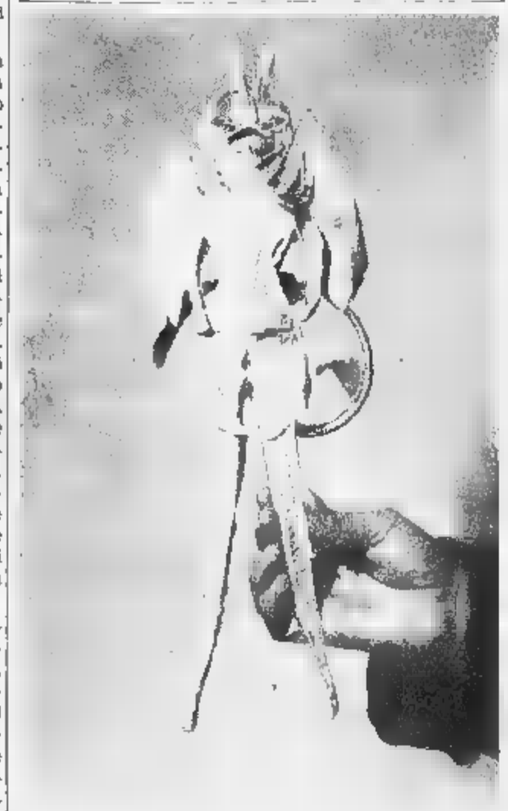
Questi artefatti provenivano anticamente soprattutto dall'Asia Minore, Armenia e Turchia. Vi fu però anche chi sostenne che l'Italia, in un certo periodo, ne fu addirittura esportatrice e si fa il nome di un certo toscano, Leone Tartaglini di Foiano della Chiana, divenuto famoso artefice. Dopo che i naturalisti ebbero sfatato le leggende che circolavano sul conto di quei «mostri di mare», anche il commercio ne andò diminuendo sino a scomparire nel nostro paese.

In Armenia ed in Turchia invece, nei paesi dove la gente di mare crede ancora nelle antiche leggende, l'interesse per questi parti della fantasia popolare è ancora vivissimo: ad Istanbul, presso il mercato del pesce, fino ad una ventina d'anni fa si intervenne numerose di questi mostri appesi come scongiuro o come portafortuna alle porte d'ingresso delle botteghe dei rivenditori di pesce. Scorpene, razze, nonché denti, artigli e pelame di felini, entravano nella composizione dei mostri di mare.

Da noi, dopo un lungo periodo di silenzio, pochi mesi fa l'argomento dei «mostri marini» tornò improvvisamente alla ribalta: i giornali italiani si interessarono ad uno strano «pesce uomo», pescato lungo le coste dell'America Latina e quindi disseccato a testimonianza dell'insolita cattura. Un attento esame dell'esemplare permise d'accertare che non trattava affatto d'una forma nuova né tanto meno, come suggerì qualche burlone, d'un abitatore d'altri mondi venuto a farci visita: si trattava di una comune razza, pesce appartenente al gruppo dei selaci, alla quale erano state praticate alcune incisioni, così da ripartire la cartilagine rostrale e la vasta pinna pettorali in tanti frammenti simulanti orecchie braccia e ali. Gli organi sessuali della razza maschio chiamati pterigopodi, sono due lunghe appendici che si prestano assai bene a simulare un paio di gambe, dietro le quali sfugge via la coda irta di placche e protuberanze; i narici possono benissimo passare per occhi; la bocca, opportunamente accresciuta, contribuisce alla realizzazione di un ghigno satanico.

Il disseccamento degli esemplari, anticamente molto curato con l'uso di sostanze deodoranti e di incenso, viene fatto oggi in modo molto più spiccio e rudimentale. L'animale artefatto, dopo permanenza in una soluzione acquosa fortemente salata, viene direttamente sottoposto a disseccamento. Del fatto che non si adottino procedimenti più complessi è testimone l'insopportabile fetore che emana dai «pesci uomo» dell'America Latina.

dott. Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo



Un «pesce uomo», proveniente dall'America centrale, conservato dalla Società Bergamasca di Scienze Naturali

Saldatura per attrito

Di una macchina destinata ad eseguire saldature tra metalli, col semplice accorgimento di far scivolare le due superfici una sull'altra sotto pressione, dà notizia la rivista inglese *Discovery* (maggio 1964). Il processo si situa con una sapiente combinazione di tre variabili: la forza con cui le due superficie sono premute l'una contro l'altra; la velocità con cui strisciano l'una sull'altra; e la durata di questa loro reciproca condizione.

Siccome è generalmente più facile far ruotare una superficie sull'altra che farla muovere avanti e indietro, la rotazione è il metodo che ha incontrato favore. La macchina con cui si attua l'operazione costruita nel Connecticut (Stati Uniti) comprende una sede dove tenere fermo uno dei pezzi e una sorta di mandrino per far ruotare l'altro spingendolo fortemente contro il primo. L'operazione dura al massimo un minuto; nessun altro metodo di saldatura risulta tanto rapido.

— SEGNALAZIONI DI LIBRI —

L'«esplosione demografica» nel mondo contemporaneo

In un librettino fuori commercio (*Homo faber* ed. Roma 1964), della tiratura limitata a cento esemplari, lo scrittore che si cela dietro l'esotico nome di Aigu Sofanet (ma crediamo di poter rivelare che è anagrammato da Stefano Giua), riprende con giovanile vivacità il tema dell'affollamento della Terra: tema mai abbastanza dibattuto, perché gli allarmi relativi a quella che è ormai universalmente conosciuta come «esplosione demografica», allarmi lanciati già decenni addietro da pochi melanconici, isterici lassati (questi, alcuni degli epiteti che essi si guadagnarono da avversari che negavano la realtà stessa del fenomeno), sono stati bensì fatti propri da autorevoli consessi, come le Nazioni Unite; affrontati con misure positive da alcuni governi lungimiranti (casi clamorosi quelli del Giappone e dell'India); mentre la pressante realtà del fenomeno è esemplificata in maniera drammatica da certe posizioni politiche, come quella della Cina riguardo alla guerra nucleare.

L'autore si ferma piuttosto brevemente su quello che è il raffronto tra: cioè il bilancio tra la produzione alimentare e la popolazione (la prima aumenta sensibilmente meno che la seconda: si va verso il peggio, quindi, per richiamar l'attenzione su alcuni altri aspetti: la circostanza che l'incremento numerico provenga prevalenza da popolazioni filatologicamente deboli il che porta a deterioramento medio nella qualità delle stirpi umane; deplora egli le mostruose metropoli moderne, vagheggiando città più rarefatte ricche di verde generose di spazio dove alle dimore degli uomini siano restituiti il silenzio e la solitudine, propizi a ridar valore e gentilezza alle relazioni sociali; e insomma egli tende a mettere in rilievo quanto l'attuale prepotenza numerica sia al benessere spirituale e corporale di ciascuno di noi.

Va da sé che l'Autore propugna anzitutto un perfezionarsi e diffondersi dei modi di controllo delle nascite (nonostante qualche voce di resistenza la prassi del *birth control*, nelle sue varie forme, progredisce ovunque nel mondo, come l'solo ragionevole pacifico e consapevole correttivo alla esplosione demografica); ma anche egli sembra invocare (e qui non possiamo più essere d'accordo) una sorta di pianificazione demografica ed eugenica, una «selezione nuziale» che consenta o imponga di avere figli sani e belli. Orbene, dato e concesso che le scienze biologiche che la genetica umana in particolar modo, siano in grado di decidere se da una certa coppia nasceranno figli desiderabili o no, noi diremmo ai paghi gli Stati si limitassero a non impicciarsi in queste faccende con assurdi divieti, come qua e là avviene; che si mettessero i cittadini tutti in condizione di apprendere — da: volenterosi che si danno la briga di farsene docenti — le nozioni necessarie a risultati di tanta importanza per la famiglie come sono quelli che interessano in conseguenza numerica di esse.

Non vorremmo che gli Stati presumessero di imporre determinate politiche familiari né tanto meno di intervenire nella nostra scelta buona o cattiva che sia degli sposi. Non sarà stato il mondo che non è impersonale in uomini che poi in nome dello Stato decidono: e sono portati ad abusare del potere di cui sono investiti. Noi vediamo che nei paesi liberi e civili, sorgono spontanee le associazioni gli enti che si assumono il compito di fornire a chiunque voglia istruzioni consigli, e prospettare scelte anche in campo eugenico.

Noi siamo certi che cittadini informati (e lo Stato deve rispettare questo loro diritto di essere informati: da noi la legge vi contrasta) quali provvedano ciascuno a norma dei suoi interessi nell'ambito della sua famiglia, tutti insieme giungerebbero a risultati collettivi più soddisfacenti di quelli ottenibili con qualsiasi politica demografica» pianificata dall'alto in un senso o nell'altro.

Didimo

L'invasione dei moscerini alla periferia torinese

Compaiono a milioni, di quando in quando - Sono «afidi» che si lasciano portare dal vento

Torino città industriale, Torino operosa, cresce superba d'orgoglio di attività di palazzi. Tiene bella mostra, i suoi verdi maestosi, corsi, ma rosicchiati sempre più lontano col cemento l'agreste pace delle campagne che la circondavano. Ed allora la rispettosa Natura, ogni tanto scherza con la contrattrice fornitrice umana e le manda bizzarri messaggi: strani ma affettuosi.

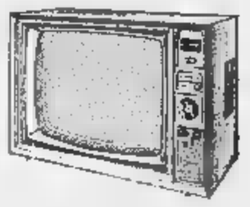
Oggi è una invasione di minuscoli «moscerini» a molestare la Barriera di Milano (meridionali e innocenti malinconici) danno una bucolica pennellata una industre borgata «straordità». Volano lenti e leggeri, portati più dal venticello che dalle fragili ali, e s'infilano molleggi ma inesorabili tra i capelli, tra le ciglia, sul naso ed in bocca, irritando come chiunque sia maldisposto. Si tratta di Afidi, i cosiddetti «pidocchi delle piante, insetti pericolosi per questo ma soltanto perché siano coltivate chè quasi tutti i parchi d'oggi compresi gli accontentano di graminacee e di cespugli da siepe con modesto appetito e senza infamia. Il caro caldo improvviso li chiama a vagabondare in aria di nuovi pascoli.

Non pungono l'uomo, anche se la loro bocca è fatta per pungere e succhiare i tessuti vegetali. Certi parenti le fanno malfamati: è infatti un Afide anche la tristissima famosa Fillossera della vite, causa in passato di vere e proprie catastrofi agrarie ed economiche. Come molte creature deboli, dalle infinite avversità Natura gli Afidi difendono con una straordinaria prolificità, con una riproduzione unisessuale prodigiosa gli effetti impensati. Infatti tutte le discendenti di una sola femmina succhiatrice di piante restassero in vita, riprodovendosi a loro volta col ritmo naturale, in soli giorni la progenie sopravvissuta sarebbe rappresentata da un numero di individui corrispondente, con espressione matematica, alla quindicesima potenza di 210: cioè di un numero 63 seguito da 33 zeri. Il numero delle molecole contenute in 200 mila tonnellate di idrogeno.

Se talora si insinua nella rovente lotta «giungla d'asfalto» un soffio di tigli o di fieno o se il polline a bambagia dei Pioppi vaga molesto nell'aria, se ogni tanto un po' di moscerini ci stuzzicano il naso in un cordiale starnuto, ebbene, salutiamo con un gesto amichevole la Primavera anche non battistiana. Per riprendere subito, una con un sospiro il duro lavoro.

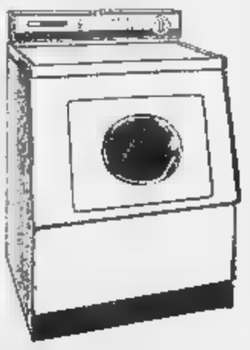
Athos Goidanich
Preside della Facoltà di Scienze Agrarie - Torino

Westinghouse



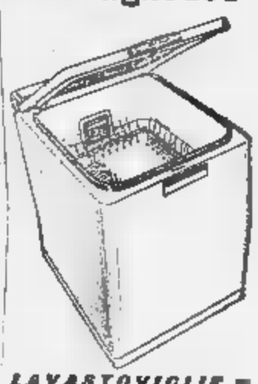
TELEVISORI tavolo portatili do a distanza, trolli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma, con presenza.

Westinghouse



LAVABIANCHERIA superautomatiche, con dosatore, bilancia e cambio di velocità antitorsione.

Westinghouse



LAVASTOVIGLIE asciugaggio, lavaggio e risciacquo integrali e completamente automatici.

Westinghouse

FRIGORIFERI 110 litri con circolazione d'aria condizionata a apertura a pedale.

WESTMAN

F.LLI COMMERCIALI ITALIA-ESTERO
TEL. 1908 - VIA B. PA 25
Telefono 753-078 - TORINO

La per ogni OSRAM

cos'è resista

È da poco tempo che c'è resista. Dicono però che sia di buona famiglia: infatti porta un noto marchio ed ha quindi una tradizione da rispettare. E deve perciò presentarsi, pubblicamente, presentarsi attraverso la stampa: farsi conoscere anche in Italia.

Anzitutto cos'è? Una carta da parati? Una plastica? L'una e l'altra. La libertà di disegni delle carte, la resistenza delle resine poliviniliche.

È lavabile? più: è "scrubbable". Infatti un prodotto Braendli vien dichiarato lavabile, solo è lavabile con spazzola e sapone, lo si può lavare come, quando e quanto vuole.

I disegni? Sono belli, dicono. Sono diversi. Ma hanno bisogno del gusto di chi sceglie, della sua fantasia e forse anche un po' di spregiudicatezza.

Per guardarli bene conviene passare dal tappezziere e farsi mandare a casa i campionari Braendli, specificando resista/Braendli. A proposito di tappezzieri: i bravi sono pochi e sarà bene prenotarne uno in tempo.

Il rotolo doppio resista è una misura molto pratica: copre più di sette metri quadrati di parete

quanto costa

e costa tremilaquattrocento lire. Dunque di 500 lire al metro quadro.

In più c'è il costo dell'applicazione. Calcoliamo il caso di muri abbastanza normali e lisci, che vanno però sempre lavati e fissati: circa 600 lire. Otterremo così un prezzo indicativo di 1.100 lire al metro quadro tutto compreso, che ci permette di fare i conti in larghezza. La spesa dell'applicazione può sembrare grande, ma non dimentichiamo che la preparazione dei muri va fatta a mano. E che resista è un rivestimento bello e buono, che veramente merita un lavoro fatto bene.

da chi andare

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

milano, via san martino 17 roma, via degli scialoia 5 torino, corso v. emanuele 82

genova, gozzi, fontane marose 3/1 napoli, de luca, cisterna dell'olio 5

per l'architetto: *resista (marchio depositato) è un rivestimento murale polivinilico su supporto di carta e garantito lavabile con spazzola e sapone ("scrubbable" secondo la definizione di qualità u.s.a.) e colori assolutamente solidi alla luce e inalterabile alle emanazioni solfidriche delle atmosfere metropolitane e i disegni si articolano in tre collezioni: resista grafica, resista stile, resista uniti e resista viene esportata in 17 paesi: progetti per l'estero possono tranquillamente prevedere l'impiego di resista, efficiente rete di distribuzione è a disposizione per qualunque necessità*

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOANO, tel. 69-240. Pensione Anna, soggiorno confortevole, familiare, cucina casalinga. A34800

MIRAMARE, Rimini, Hotel Piazza, sul mare, camere con e senza servizi, disponibilità fino 25/6. Interpellateci. 22974

NOLI. Villa Ombretta nuove e confortevoli camere con pensione vicino mare. 23042

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderne, vicinissima mare, tutte camere doccia-lavabo, cucina curata, trattamento familiare. 22753

PIETRALIGURE, pensione familiare, ampio giardino, 200 metri mare, lontano rumori, cucina casalinga, confort, trattamento, Giugno 1800, Scrivere: Spaterno, casella 4, Pietraligure. 23078

RICCIONE, Pensione Ines, telefono 41-600, vicina mare, moderna, ogni confort, giardino, autoparco, prezzi modici. 23153

RIMINI. Marebello. Hotel K 2. Bassa stagione 1500-1700. Alta interpellateci 23042

RIMINI, Pensione Alabama, sul mare completamente. Giardino, Autoparco Piazza modici. 23042

VARAZZE, Pensione Piccadilly, telefono 76-220 Camere, docce, servizio Maggio 1500 23093

VISERBA Albergo Lido, 50-070, sulla spiaggia Cucina di 1ª scelta. Ottimo trattamento 23093

VISERBA (Rimini) Pensione Costa, tranquillo, ottima cucina Giugno 1600, luglio 1800 22974

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

ACCONCIATORI, estetiste, cerca posto, manicure, pedicure diplomandovi istituto Firenze via Andrea Doria 21, tel. 547-332.

AMMOBILIATA 9000 lettino, non singolo, solo uomini, lavoro stabile. Telef. 481-932.

BELLA ammobiliata zona Statuto posti letto, confort. Tel. 522-826.

BELLA camera ammobiliata affittasi subito a stabile referenziato. Telefonare 656-496. A52785

BELLA matrimoniale, 3 letti, non affitta camere, centro Piazza Statuto, bene impiegati. Tel. 514-767.

BELLA mobiliata due letti affitta signorina trattamento familiare. Telefonare 282-510. A53090

CAMERA due letti oppure matrimoniale centrale acqua corrente affittasi. Telefonare 528-615. A52437

CENTRALE ammobiliata due letti terzo bagno, volendo vitto. Telefono 884-097. A52726

CENTRALISSIME ammobiliate 2 letti matrimoniale comforts impiegati impiegate. Telefonare 513-587.

INDIPENDENTE ammobiliata via Napione e referenziato a 18.000. Altro solo dormire. Telefonare 324-355.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AD ottimi prezzi affittasi ammobiliata zona Unione Sovietica. Comforts. Telefonare 361-902. A55058

A uomini affitto ammobiliata tre letti zona Valentino. Telef. 662-758.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, centralissima, volendo vitto cucina. Tel. 528-761. A52794

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o singola moderna terzo bagno. Telefonare 664-805. A52446

AFFITTASI ammobiliata piazza Statuto senza o con pensione. Telefonare 720-969. A52411

AFFITTASI ammobiliata signorile via cucina centralissima. Tel. 41-046.

AFFITTASI ammobiliata una due letti centralissima Porta Nuova. Telefono 655-572. A52501

AFFITTASI, belle, ammobiliate, due letti, completa, Zona Borgo, Telefono 770-685. A53106

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, centrale, Piazza Vittorio. Telefono 875-820. A52770

AFFITTASI camera ammobiliata massima serietà. Telefonare 854-019.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 252-093. A52295

AFFITTASI elegante ammobiliata 2 letti tutti confort moderni solo uomini. Telefonare 783-846. Giulio. A52757

AFFITTASI impiegato referenziato ammobiliata singole tutti confort, zona Statuto. Telefonare 758-605.

SIGNORA affittrebbe per solo pasti persona distinta. Telefonare 587-553 ore 15-17. A52697

STATUTO ammobiliata, distinto, signore stabile. 20.000. Tel. 489-988.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIANNOVENNE perito chimico militesente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino». A55059

A. LAUREATA economia tedesco francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 480-024. A54705

A. MAGAZZINIERE 29enne torinese esperto trattare fornitori, clienti, spedizioni, patentiato, libero subito affissi. Telefonare 663-200.

A. VENTENNE diplomata, patentata, disposta trasferirsi mare custodia bimbi. Telefonare 392-946.

E dilla privati, offresi trasporti voluminosi autourgenze capacità mq 50. Telefonare 851-098. G916

A. VENTISEIENNE dattilografa, pratica libri paga e contributi, impiegherebbesi presso ditta, preferibilmente impresa costruzioni, Telefonare 721-367.

ANNI 18 dattilocontabile pratica lavori ufficio corrispondenza referenziata offresi. Telefonare 272-049.

ANZIANO piemontese, patente trentennale, istruzione media impiegherebbesi mansioni fiducia, contabilità magazzino, autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

APPRENDISTA impiegato offresi per carriera, 18enne piemontese presenza, scuole. Telefonare 853-593.

ASSISTENTE TECNICO TESSILE DOTATO DI LUNGA E ESPERIENZA ACQUISITA IN ITALIA E ALL'ESTERO OFFRESI A INDUSTRIA SERICA O COTONIERA PER ADEGUATA SISTEMAZIONE. PREFERENZE INELUDIBILI. TELEFONARE 891-895. A54599

CORRISPONDENTE francese offresi anche temporaneamente impiegata, custodia bambini, Tel. 480-024.

CAPO officina pratica ultradecennale stampaggio termoplastici termoindurenti manutenzione presso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A55060

CAPO officina stampi vetro plastico esperienza italiana estero perfetto inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4248 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE esperienza, scrupolosità massima disbrigo mansioni, lunga esperienza commerciale, affermate capacità organizzative direttive spacci ufficio vendite, buona cultura, rilevante incensurabili, disposto cauzione offresi mansioni fiducia. Telefonare 752-202.

DATTILOGRAFA disponendo ore libere svolgerebbe contabilità domiciliio o ufficio mezza giornata. Telefonare 329-713. A54351

DICIASSETTENNE licenza media, pratica libri paga, contabilità meccanizzata, diploma stenodattilografia cerca impiego adeguato Valle Aosta o Ivrea. Rivolgersi Pubblicità Musumeci 71, Aosta. A52516

DATTILOGRAFA offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 895-022.

DICIASSETTENNE 11 impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 363-526. A54251

DIPLOMATA 22enne dattilografa pratica pluriennale lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 877-266.

DIPLOMATO grafico 23enne cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino».

DIPLOMATO pensionato, lunga pratica ogni lavoro ufficio, paghe contributi, attivo, patente, occuperebbesi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino».

DIPLOMATO 25enne militesente patente C pratico lavori ufficio libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino».

DIPLOMATO 29enne referenziatissimo conoscenza francese inglese, lunga esperienza direzione vendite e amministrativa offresi sorta ditta garantisca posizione e salario secondo capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8682 — Torino». A54181

DIRETTORE tecnico trentennale di attività, filature di cotone, cascami, lana in importanti complessi Italia e estero, trasformazioni e impianti in collaborazione sistema Warnatex, nord americani. Offresi per consulenza. Scrivere Pubblimar casella 235 C Novara. 23153

DIRIGENTE tecnico filatura lana pettinata ed libre sintetiche pratica pluriennale su tutti cicli di lavorazione attualmente impiegato presso importante ditta in Brasile desiderando rimpatriare esaminerebbe sorta proposte per analogo impiego. Scrivere cassetta 36 N Pubblibiellese Biella.

DISEGNATORE di macchine lunga esperienza ufficio e ufficio tecnico libera fra 20 giorni esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

DISEGNATORE meccanico elettrico, militesente, occuperebbesi subito. Telefonare 551-292. A54457

DISEGNATORE meccanico ore serali, o lavoro domicilio. Telefonare 783-323 ore ufficio, chiedendo sig. Biano. A54307

DISTINTA 17anne offresi come dama compagnia. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino».

ESPERTO offresi a industria vendita macchinario o a commissionario auto per assistenza tecnica. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino a. A54389

ESPERTO preventivista lavorazioni meccaniche pratiche competenze cicli tempi e officina, diplomato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8687 — Torino a. A54204

ESTETISTA manicure pedicure diplomata offresi stagione estiva profumeria o salone parrucchiere. Telefonare 901-194.

ESTETISTA manicure pedicure diplomata offresi stagione estiva profumeria. Telefonare 901-194.

EX sottufficiale patente C offresi subito qualsiasi lavoro e sorveglianza. Telefonare 241-927. A54580

FOTOGRAFO 29anne esperto riproduzioni tutti lavori camera ostura già capo laboratorio con mansioni fiducia offresi. Telefonare 570-517.

GEOMETRA ventisettenne militesente pratica triennale cantiere ottimi disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino a. A54486

GEOMETRA 27anne pratica conoscenza pluriennale conduzione e contabilità cantiere, elaborazione progetti, ordinazione materiali, impiegherebbesi in seria impresa ed ufficio equivalente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».

GIOVANE dinamico 24enne offresi magazziniere, iniziativa, pratico, libero subito. Telefonare 230-347.

GIOVANE disegnatore quadriennale esperienza ufficio tecnico decennale esperienza officina occuperebbesi mezza giornata presso ditta o accetterebbe lavoro a domicilio, Telefonare 774-514. A54043

GIOVANE signora pratica lavori ufficio patente guida volenterosa presenza occuperebbesi mansioni fiducia tutto il giorno oppure mezza giornata. Telef. ore pasti 766-459.

GIOVANE signora presenza abile commesso o cassiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino».

IMPIEGATA contabilità offresi mezza giornata, Telefonare 257-249.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 672-940.

IMPIEGATO tecnico offresi liquidatore perito avveri assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino». A54513

INFERMIERA diplomata offresi assistenza infermi. Telefonare 736-123.

INGEGNERE meccanico abilitato militesente, referenziatissimo, cerca decoroso impiego. Telef. 360-914.

INTERPRETE corrispondente tedesco francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 854-508. A53851

MAGAZZINIERE carico scarico offresi, Telefonare 693-290.

MILITESENTE referenziato rientrato stages esteri conoscenza tedesco inglese francese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino».

PENSIONATO offresi media piccola azienda corrispondenza lavori ufficio mezza-intera giornata. Tel. 489-747.

(Continua a pag. 17)

GRANDE CAMPAGNA STAGIONALE DEL

FRIGORIFERO

MODELLI «ESTATE '64» DA **L. 46.000** IN PIU'

GARANZIA 5 ANNI - ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA

Sede: PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - Succursali: VIA GENOVA 23 - VIA DI 112

Netta smentita alle notizie di certa stampa viennese

Kreisky: «L'Italia non s'è opposta all'ingresso dell'Austria nel Mec»

Franche dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco - Parlando del prossimo incontro con Saragat, dichiara che il problema dell'Alto Adige è di natura politica e non va confuso con questioni economiche

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 maggio.

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, parlando oggi in una riunione del partito socialista, ha smentito le notizie — diffuse nei giorni scorsi da una parte della stampa austriaca — secondo cui l'Italia si è opposta all'associazione dell'Austria al Mercato Comune Europeo per fare pressioni su di essa nella questione altoatesina. «*Ritengo completamente sbagliato il voler mescolare la questione del Sud-Tirolo con quella del Mec* — ha detto il ministro. — *Il Sud-Tirolo è una questione principalmente politica, mentre l'integrazione è una faccenda esclusivamente economica*».

«*Sono lieto di poter dire* — ha aggiunto Kreisky, per dissipare ogni ombra di dubbio in merito — *che il governo austriaco condivide questa mia opinione, che è quella del governo italiano. A Roma, con il recente passo riguardante l'integrazione, non si è voluto in alcun modo fare una qualsiasi pressione sull'Austria: a Roma non si è così ingenui. Del resto è perfettamente chiaro che l'accoppiamento delle due questioni non avrebbe trovato approvazione all'interno del Mercato Comune*».

Continuando sempre in tono amichevole nei confronti dell'Italia, Kreisky ha detto ancora: «*Nulla ci autorizza, se il governo italiano fa qualche difficoltà, a insinuare subito che da parte di esso è in atto una politica di meschinità e di pressione economica*».

Nei giorni scorsi il governo austriaco aveva incaricato il proprio ambasciatore a Roma di chiedere spiegazioni al governo italiano su un documento ufficiale di quest'ultimo inviato agli altri cinque Paesi della Cee. Nel documento il governo di Roma chiedeva che i Paesi membri esprimessero il loro punto di vista sui requisiti che deve avere un Paese per essere ammesso all'organizzazione economica continentale. Il governo di Roma aveva infatti dichiarato che i Paesi legati da impegni internazionali tali che escludano la loro adesione ad una futura Europa integrata politicamente, non possono essere associati alla Cee.

Kreisky ha dichiarato di avere «*valide ragioni*» per ritenere che il governo di Roma abbia compiuto un tale passo, basandosi su opinioni ricavate dai colloqui con la Spagna: «*Non andrebbe mancata scartata l'ipotesi che gli italiani vogliano criteri più obiettivi nella valutazione sull'ammissione di nuovi membri nella Comunità europea. Tali criteri dovrebbero condurre la Comunità fuori del vicolo cieco nel quale essa si è ritrovata dopo la mancata inclusione della Gran Bretagna. Inoltre tali criteri dovrebbero aiutare la Comunità a trovare nuovi metodi per permettere a nuovi paesi di farne parte*».

Staccato in tal modo, nettamente, l'argomento Mercato Comune da quello dell'Alto Adige, e messi pertanto a tacere i mestatori di professione che nei giorni scorsi avevano attribuito al governo italiano intenzioni ricattatorie, Kreisky ha accennato al suo prossimo incontro con il ministro degli Esteri italiano Saragat, che si svolgerà a Ginevra il 25 maggio. «*Si tratterà* — egli ha ribadito — *non di un incontro vero e proprio, ma di uno scambio di opinioni. Sarà interessante per noi austriaci il conoscere quale è l'atteggiamento italiano di fronte alla relazione della commissione di studio "dei diciannove". Insieme, italiani e austriaci, vedremo poi soprattutto di trovare una via per la soluzione del problema*».

t. a.

Alla Farnesina si prepara l'incontro Saragat-Kreisky

Dichiarazioni dell'on. Rossi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Saragat tornerà a Roma sabato e si dedicherà con i suoi collaboratori della Farnesina e, in particolare, con gli ambasciatori Cattani e Toscano, alla preparazione dell'incontro con il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, il 25 maggio a Ginevra.

Questo nuovo incontro, destinato a fissare la procedura per il proseguimento delle trattative bilaterali raccomandato all'Italia ed all'Austria dall'Onu per la vertenza dell'Alto Adige, potrebbe segnare una svolta di essa. A Ginevra, le conversazioni italo-austriache si impernieranno sul rapporto della «Commissione dei 19» che ha confermato, una volta di più, la buona volontà italiana in tutta la vertenza altoatesina, montata da interessi estranei. L'on. Paolo Rossi, che ha presieduto la «Commissione dei 19», ha dichiarato «*che lo spirito democratico che anima i protagonisti dell'incontro, Saragat e Kreisky, contribuirà in modo determinante ad avviare verso la soluzione una vertenza che si è trascinata anche troppo a lungo*».

Le proposte della «Commissione dei 19» sono state sottoscritte da tutti i componenti della commissione stessa, compresi cioè gli otto rappresentanti della minoranza di lingua non italiana. E l'on. Rossi ha aggiunto: «*Ci siamo preoccupati di esaminare i problemi nella loro oggettività e non il proposito di applicare i criteri fondamentali della Costituzione in ordine alla convivenza ordinata e libera di una minoranza etnica nell'ambito dell'unità nazionale. Non tutte le richieste della minoranza hanno trovato accoglimento, ma la maggior parte di esse hanno avuto comprensione, con l'indicazione di proposte di legge concrete*».

v. s.

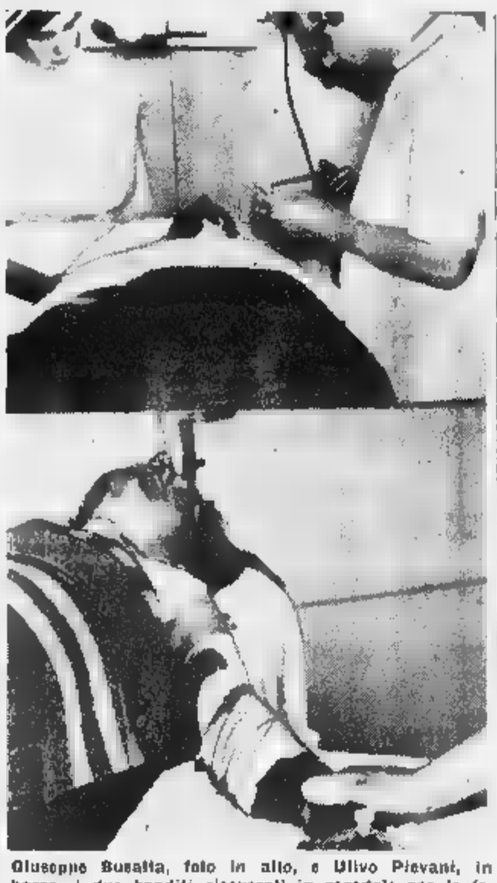
Ha dato l'allarme

La signora Maria Cadei, dipendente della banca di Costa Volpino, che ha dato l'allarme permettendo ai carabinieri di sorprendere i rapinatori (Telefoto Ansa)

Drammatico episodio di banditismo a Costa Volpino in Bergamasco

Due rapinatori circondati dai carabinieri in una banca lanciano bombe per fuggire e cadono feriti dalle schegge

Gli ordigni gli sono esplosi fra le mani - Uno ha riportato la mutilazione di un braccio ed è in pericolo di vita; l'altro è rimasto ferito al viso - Giunti in motocicletta, erano entrati nella banca «mascherati» con cappelli d'alpino e baffi finti - Sfoderando armi-giocattolo, avevano costretto gli impiegati ad entrare in una stanzetta - La donna delle pulizie, non vista, è uscita dall'edificio ed ha avvertito i carabinieri - I malviventi avrebbero avuto un complice



Giuseppe Busatta, foto in alto, e Ulivo Pievani, in basso, i due banditi ricoverati in ospedale per le ferite riportate nella tentata rapina (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 14 maggio.

Due rapinatori che avevano tentato l'assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio di Costa Volpino, circondati dai carabinieri hanno cercato di aprirsi un varco lanciando bombe a mano: una è scoppiata loro addosso ferendoli e mutilandoli. Ora, sono ricoverati all'ospedale di Lovere; uno di essi è in pericolo di vita.

La rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio, situata in un edificio sul tratto di strada statale che attraversa il paese, era stata tentata alle 13,30. I due banditi — Ulivo Pievani di 24 anni e Giuseppe Busatta di 27, entrambi residenti a Lovere, un paese a soli dieci chilometri da Costa Volpino — sono scesi davanti alla banca da uno scooter a bordo del quale erano giunti in paese. Entrambi erano mascherati: in testa avevano cappelli alpini con fregi dell'artiglieria da montagna, sotto il naso avevano applicati grossi baffi finti.

In tasca avevano ordigni giocattolo, una pistola tipo «Flaubert» ed un fucile mitragliatore tipo «Sten» a canna cortissima, e rudimentali bombe a mano con cui — a quanto sembra — intendevano far saltare la serratura della cassaforte in cui quella mattina erano oltre dieci milioni in contanti.

Appena messo piede nell'agenzia, i due hanno puntato le pistole e ingiunto al direttore, dott. Adelio Cantamessa, di 46 anni, ed ai due impiegati, Martino Piccinelli ed Odoardo Terzi, tutti residenti a Lovere, di alzare le mani: uno dei banditi si è allontanato per sbarrare il filo del telefono, l'altro ha costretto, sotto la minaccia dell'arma, i dipendenti della banca ad entrare in una stanzetta adiacente al salone principale; li ha legati con le cinture dei loro pantaloni, li ha chiusi a chiave ed è tornato a dare man forte al complice che si accingeva a far saltare la cassaforte.

Al momento dell'incursione dei banditi, nella banca si trovava anche la donna delle pulizie, Maria Cadei, che, riuscita a guadagnare la porta sul retro dell'agenzia, correva da un medico — il dottor Lino Bonaldi — che ha lo studio nella stabile accanto, e telefonava ai carabinieri di Lovere. Dopo cinque minuti (Lovere dista da Costa Volpino meno di tre chilometri) l'edificio della banca era circondato dalle forze dell'ordine. Da una finestra sulla strada si affacciava il carabiniere Angelo Klaus che, con il fucile spianato, intimava ai Pievani e al Busatta di arrendersi, mentre dalla porta sul retro entrava il maresciallo comandante la stazione di Lovere.

Vistisi perduti, i due banditi hanno rapidamente parlottato fra di loro, poi hanno tolto di tasca le rudimentali bombe a mano ed hanno accennato a tirarle contro i carabinieri: al Pievani la cosa è riuscita, anche se le schegge dell'esplosione lo hanno investito in pieno ferendolo al viso e al torace; al Busatta, invece, la bomba è scoppiata fra le mani e gli ha portato via di netto il braccio destro.

Soccorsi dallo stesso dott. Bonaldi che aveva seguito i carabinieri, i due sono stati trasportati all'ospedale di Lovere dove, piantonati, sono ricoverati in corsia: per il Busatta la prognosi è riservata, per il Pievani è di venti giorni. Anche il direttore della banca, dott. Adelio Cantamessa, colto da choc, è stato ricoverato per alcune ore all'ospedale.

A Costa Volpino sono giunti mezz'ora dopo l'episodio tutti gli ufficiali dei carabinieri di Bergamo: il maggiore Cecchini che sostituisce il maggiore Siani in ferie, ha preso personalmente in mano le redini dell'indagine, ed ha provveduto ad interrogare il direttore e gli impiegati dell'agenzia ed i moltissimi testimoni, in attesa che i medici concedano il permesso di interrogare i due banditi.

Nel quadro delle indagini si è inserito un piccolo problema che farebbe pensare ad un terzo complice dei rapinatori: la Lambretta sulla quale il Pievani ed il Busatta sono stati visti giungere a Costa Volpino, non è stata più rintracciata. Posti di blocco sono stati disposti in tutte le strade della provincia di Bergamo, in collaborazione con gli agenti di P. S. e della polizia stradale.

A quanto risulta, il Pievani sarebbe incensurato e sarebbe stato congedato dall'esercito pochi mesi fa dopo aver prestato servizio appunto come artigliere da montagna; a carico del Busatta, sarebbe invece un precedente penale contro il patrimonio che gli era costato tre anni di carcere.

u. g.

Fermati a Varese tre torinesi per contrabbando di sigarette

Dalla Guardia di Finanza

Varese, 14 maggio.

(m.) La guardia di Finanza di Varese, nel corso di una operazione in grande stile, ha arrestato alcuni torinesi per contrabbando di sigarette. Il primo fermo è stato compiuto sulla strada tra Cantello e Gaggiolo, sopra Varese, nella stessa zona dove tempo fa venne ucciso da alcuni contrabbandieri non ancora individuati, il giovane bergamasco Franco Beltoni.

I finanzieri hanno fermato un'auto di Torino sulla quale hanno trovato circa sedici chili di sigarette. I due occupanti, Odilde Furini e Giovanni Belenati, entrambi di Torino, sono stati arrestati.

Un secondo fermo è stato effettuato ad Albizzate, poco dopo Varese, in direzione di Gallarate. Fermata un'utilitaria, sempre di Torino, essi hanno scoperto in un sottofondo, sotto il motore, circa dodici chili di sigarette. Il guidatore, Franco Martinetto, residente a Torino, è stato denunciato a piede libero.

Continuando, poi, nella loro vasta battuta, i finanzieri hanno anche sorpreso, nel pressi di Virgilio, un gruppo di contrabbandieri, che sono però riusciti a fuggire, abbandonando ben quindici bricolle con 315 chili di sigarette.

Poco lontano, in un bosco, i finanzieri hanno infine trovato tre bricolle abbandonate, contenenti trentaquattro chili di sigarette.

Dirotto una vittima di un male precipitato

Un sottufficiale dei carabinieri rinviato a giudizio - Il fatto durante il recupero delle salme del Comet di re Saud precipitato sull'Argentera

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 maggio.

E' stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata il vicebrigadiere dei carabinieri Alfredo Nuzzi di 25 anni, di Valle di Maddaloni (Caserta), già in servizio alla stazione di Pietraporzio, presso Vinadio. Il sottufficiale, che dovrà comparire in Tribunale nel prossimo autunno, è accusato di aver rubato dieci assegni per un importo di 500 dollari pari a poco più di 300 mila lire, ad una delle 18 vittime del «Comet» di re Saud, lo statunitense N. E. Rhodes. Questi era uno dei piloti dell'aereo schiantatosi sul massiccio dell'Argentera quattordici mesi or sono.

Il brigadiere Nuzzi, che con reparti militari e volontari civili aveva preso parte alle lunghe e difficili ricerche dei rottami del quadrireattore e dei resti delle diciotto vittime, aveva trovato gli assegni nel portacarte del pilota. Non li aveva però versati al comando e nell'agosto successivo, mentre si trovava in licenza di convalescenza, s'era presentato agli sportelli della sede di Napoli dell'American Express Company, chiedendo di incassarli.

Gli assegni, che recavano la firma del Rhodes, erano ridotti in pietose condizioni, per cui i funzionari della banca si fecero rilasciare l'indirizzo del Nuzzi, assicurandogli che quanto prima l'avrebbero informato circa il pagamento. Poco tempo dopo il Nuzzi fu invitato dalla banca americana a spiegare come fosse venuto in possesso degli assegni. Il sottufficiale dichiarò che li aveva ricevuti dal Rhodes a saldo di un certo affare, e che lo stato di deterioramento dipendeva dal fatto che erano giunti in mano al suo nipotino, che li aveva stropicciati ed in qualche punto anche strappati.

L'inganno di cecilio non tardò però a scoprire che il Rhodes era in disperata salute del Comet IV del sovrano d'Arabia, per cui informò immediatamente del fatto il comando dei carabinieri di Cuneo. Dinanzi ai suoi superiori, il Nuzzi cercò di giustificarsi affermando di avere avuto i «traveller's checkes» da un ricchissimo francese e di averli pagati 120 mila lire. Il vicebrigadiere è però smentito dalla perizia calligrafica d'ufficio, svolta dal prof. Aurelio Gallo, il quale asserisce che le firme sugli assegni e la sottoscrizione del Nuzzi sono assolutamente identiche.

n. m.

Spara ai vecchi suoceri per questioni di interesse

L'uomo è morto, la donna è in gravi condizioni

Caserta, 14 maggio.

(c. f.) Alfredo Alcamo, di 37 anni, autista di piazza, di Mondragone ha ucciso a colpi di rivoltella il suocero, Gerenio Beatrice, di 83 anni, e ferito gravemente la suocera, Rosa Quintavalle, di 81 anni; questa sera si è costituito al direttore delle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Il delitto è avvenuto per motivi di interesse. Alfredo Alcamo aveva sposato molti anni fa una figlia naturale dei Beatrice, Celestina, che non era stata ancora legittimata. Dieci anni fa la donna, dopo avere dato all'Alcamo cinque figli, morì. Pochi mesi prima però, il vecchio Beatrice aveva regolarizzato la posizione di Celestina, riconoscendola come figlia. Rimasto vedovo, l'Alcamo passava a seconde nozze con una donna di Santa Maria Capua Vetere, Raffaella Liberto. Poichè in famiglia della prima moglie possedeva delle proprietà in terreni e fabbricati, l'Alcamo chiese ripetutamente agli exsuoceri di voler destinare parte dei loro beni ai cinque figli di Celestina. Il vecchio possidente s'era però sempre rifiutato di fare qualche donazione, una trascurabile occasione di rimproverare all'Alcamo di essersi risposato.

Il capo dei vigili urbani di Verona condannato per falso a 2 anni e mezzo

Per lo stesso reato un anno e sei mesi ad un maresciallo Condono di un anno per entrambi - Erano stati accusati di peculato sul denaro delle contravvenzioni - Assolti gli altri imputati

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 14 maggio.

Dopo tredici udienze si è concluso il processo, iniziato il 14 aprile, contro l'ex-comandante dei vigili urbani di Verona, dott. Aldo Ballerini, il maresciallo dei vigili Marcello Coppo, l'assessore comunale professoressa Lisetta Dal Cero e i vigili urbani Mario Polato e Pompeo Marcanti. Il dottor Ballerini era imputato di truffa, falso, soppressione di atti d'ufficio, peculato sul denaro delle contravvenzioni e malversazione; il Coppo di falso, soppressione di atti, peculato e malversazione; l'assessore Dal Cero di concorso in soppressione di atti d'ufficio per aver spinto il Ballerini ad eliminare una contravvenzione a suo carico; i due vigili per aver falsificato un verbale.

All'inizio dell'udienza odierna il presidente ha chiesto agli imputati se avessero nulla da dichiarare e il solo Ballerini ha risposto: «Sono innocente». Quindi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio dove sono rimasti per cinque ore e mezzo.

Infine il presidente, dottor Andreotto, ha dato lettura della sentenza con la quale il dottor Ballerini è stato riconosciuto colpevole di falso continuato pluriaggravato e condannato a due anni e sei mesi di reclusione con il condono di un anno; il Coppo è stato condannato per falso continuato a un anno e sei mesi di reclusione con il condono di un anno.

Il Ballerini è stato assolto perché il fatto non sussiste dal reato di truffa, per non aver commesso il fatto per gli altri reati di falso, per insufficienza di prove per il peculato e la malversazione. Il Coppo è stato assolto dagli altri reati perché il fatto non sussiste.

La professoressa Dal Cero e i vigili Polato e Marcanti sono stati assolti dai reati loro addebitati perché il fatto non costituisce reato. Ballerini e Coppo, infine, sono stati condannati alle spese processuali e di costituzione di parte civile e al risarcimento dei danni.

Nei giorni scorsi, il Pubblico Ministero, dottor De Giovanni, aveva richiesto la condanna del Ballerini a 13 anni e 6 mesi, e del Coppo ad 8 anni, domandando invece l'assoluzione per i due vigili e Lisetta Dal Cero.

g. m.

I portuali annunciano un terzo sciopero nazionale

Roma, 14 maggio.

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori portuali aderenti alle federazioni di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil si concluderà alle ore otto di domani ed è il secondo di una serie di tre astensioni dal lavoro programmate dalla riunione congiunta delle segreterie delle federazioni portuali.

Prima di domenica verrà effettuato un terzo sciopero, sempre di 24 ore.

Un morto e un ferito nello scontro di due camion sull'autostrada

Presso Carisio - La vittima ha 35 anni

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 14 maggio.

Un impressionante incidente è accaduto ieri alle 23,45 sull'autostrada Milano-Torino, di fronte alla stazione del casello di Carisio. Un autotreno con rimorchio che trasportava undici autovetture ha tamponato un altro autotreno che lo precedeva: nell'urto la cabina del grosso veicolo si è letteralmente incastrata nel rimorchio. L'autista, Antonio Tocchetti, 35 anni, di Ranica (Venezia), è morto sul colpo.

Il suo compagno, Isidoro Skaravatto, 36 anni, abitante a Pianiga, in provincia di Venezia, che dormiva sulla brandina, è stato ricoverato all'ospedale di Santhià in stato di choc e con contusioni in tutto il corpo.

Il tamponamento è avvenuto sulla terza corsia, riservata agli automezzi pesanti, in direzione di Torino. La «Portarei» (come viene chiamata in gergo automobilistico) trasportava 11 autovetture Nsu Prinz, che erano state caricate in serata a Ponte Chiasso.

Nell'urto, le auto trasportate sono rimaste seriamente danneggiate: la prima due sono finite addirittura sul rimorchio del veicolo investito. Gli autisti di questo autotreno hanno dichiarato che al momento dell'incidente viaggiavano molto lentamente: all'improvviso hanno sentito uno schianto tremendo mentre il loro autotreno compiva un gran balzo in avanti. Probabilmente l'autista della «portarei», colpito da una crisi di sonno, non si è accorto dell'ostacolo e gli è piombato addosso a tutta velocità.

c. s.

COMUNICATO

La Società

THE CALICO PRINTERS' ASSOCIATION Ltd.

di Manchester (Inghilterra)

ed il **LANIFICIO FRATELLI BIGAGLI** di Prato

COMUNICANO

di aver transatto la causa civile fra loro pendente dinanzi al Tribunale di Firenze, promossa dalla **Calico Printers' Association Ltd.** a tutela dei suoi brevetti italiani d'invenzione industriale n.ri 422.554 - 437.890 e 438.890 (che coprono la produzione e il commercio di sostanze poliesteri e delle fibre da esse derivate) in seguito alle violazioni di tali brevetti attuate mediante importazioni dall'estero in Italia delle suddette fibre.

Il **Lanificio Fratelli Bigagli**, che aveva in buona fede ottenuto licenze ministeriali per l'importazione dall'estero di cascami di fibre poliestere,

RICONOSCE

espressamente la piena validità ed efficacia dei brevetti di invenzione italiani n.ri 422.554 - 437.890 e 438.890 della The Calico Printers' Association Ltd. e la loro idoneità ad interdire la importazione in Italia delle fibre poliestere (sia in fiocco, monofili, fili multibave sia in cascami, sfilacciati, ritagli di lavorazione ed in altra qualsiasi forma) tutelate dai suddetti brevetti,

CONFERMA

il proprio leale impegno a rispettare i conseguenti diritti della The Calico Printers' Association Ltd. e dei suoi aventi causa, prendendo atto che unica legittimata alla produzione e al commercio in Italia delle fibre poliestere di cui ai suddetti brevetti è la

SOCIETA' RHODIATOCE

la quale contraddistingue tali fibre con il proprio marchio

"terital"

Borse economia e finanza

Nuovo progetto al Consiglio dei Ministri

Il prezzo unico dei cereali rinviato nel Mec al luglio '66

Per il prossimo raccolto non è prevista alcuna variazione - L'avvicinamento delle quotazioni potrà incominciare l'anno prossimo - Per gli agricoltori italiani diminuirà il prezzo ■ grano ■ dei foraggi, aumenterà quello del granturco ■ dell'orzo - Previsti indennizzi fino al 1970 - Colloqui ■ Roma di Mansholt con il ministro Ferrari Aggradi

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 14 maggio.

La Commissione del Mercato comune ha trasmesso al Consiglio dei ministri dei «sei» un nuovo piano riveduto sul problema dell'unificazione dei prezzi dei cereali del Mercato comune, piano che ■■■ reclamia più un prezzo unico per i cereali in occasione della campagna 1964-65 ma solo a partire dalla campagna 1966-67. Tale prezzo, però, dovrebbe essere fissato fin da ■■■ anche in rapporto alla posizione della Comunità europea durante i negoziati ginevrini del «Kennedy round» sui problemi agricoli.

Il vice presidente della Commissione di Bruxelles, Mansholt, ■ avuto oggi a Roma un lungo colloquio con il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi.

L'incontro di Mansholt con Ferrari Aggradi è l'ultimo anello di una ■■■ ■ contatti fra le autorità comunitarie ed i vari governi, allo scopo di favorire l'approvazione del prezzo unico dei cereali. Da martedì prossimo i sei ministri riuniti in consiglio a Bruxelles esamineranno i dettagli del progetto; è attesa una decisione definitiva per i primi di giugno.

Nelle grandi linee, il nuovo progetto della Comunità ricalca il «piano Mansholt» che i sei governi non avevano accettato, soprattutto per l'opposizione dei tedeschi, i quali dovranno far sopportare ai propri agricoltori i maggiori sacrifici per allineare i loro prezzi a quelli degli altri Paesi. Unica notevole cambiamento: mentre dapprima si sosteneva la necessità ■ realizzare il prezzo ■■■ a partire dal '64, ora la Commissione ha proposto la data del 1° luglio 1966. A quell'epoca i prezzi dovranno essere pari a 6610 lire al quintale per il grano tenero, 5852 lire per la segala, 5259 lire per l'orzo, 5652 lire per il granturco e 7812 lire per il grano duro.

In confronto a queste cifre, i prezzi italiani attuali risultano essere notevolmente più alti per il grano e molto inferiori per gli altri cereali » in particolare per il granturco.

Con la Germania, dunque, l'Italia sarà uno dei Paesi che dovranno sopportare i maggiori oneri dell'allineamento dei prezzi (anche il Lussemburgo ricaverà in parte dall'adesione al prezzo unico). ■ stato calcolato anzi a questo proposito che gli agricoltori italiani subiranno un danno per la riduzione del prezzo del grano pari a 54 milioni di dollari (32 miliardi e mezzo di lire) e un danno di 40 milioni di dollari (25 miliardi di lire) per le maggiori spese dovute all'acquisto di cereali da foraggio. Contemporaneamente però avranno un maggiore introito di ■ milioni di dollari (37 miliardi di lire circa) dovuto all'aumento del prezzo del granturco e dell'orzo. In totale, in un anno gli agricoltori italiani ci rimetterebbero oltre 40 miliardi di lire. Il danno dei tedeschi ammonterà a 77 miliardi e mezzo di lire; il danno dei lussemburghesi a oltre 500 milioni.

La Commissione del Mec ha previsto il rimborso di questi danni: nel 1966-67 (primo anno di entrata in vigore del prezzo unico dei cereali) oltre 40 miliardi di lire saranno distribuiti « dai fondi comunitari ■ ai nostri agricoltori. Negli anni seguenti, tale cifra verrà via via ridotta. Ano a che nel 1970 non verrà più data alcun indennizzo; si considera infatti che per quell'epoca la nostra agricoltura — come del resto quelle degli altri Paesi — si sarà adattata alle nuove tariffe e che saranno state modificate in conseguenza le colture.

In totale, il piano complessivo per il prezzo unico prevede che fra il 1966 e il 1970 vengano da ribaltati sugli agricoltori italiani, a titolo di indennizzo per i mancati guadagni col decadere definitivo per la produzione nel prezzi, 136 miliardi e 781 milioni di lire.

Per la campagna prossima di commercializzazione dei cereali, tuttavia, non si prevedono aumenti del prezzo del granturco e diminuzioni del prezzo del grano. L'avvicinamento ai prezzi unici, avverrà [illegible] della campagna 1965 [illegible] 1966.

s. d.

Telegramma al governo

Bonomi: «Non è possibile ridurre il prezzo del grano»

Roma, 14 maggio.

Il presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, on. Bonomi, ha inviato all'on Ferrari Aggradi un telegramma per manifestargli «l'assoluta esigenza che il prezzo del grano non venga per nessuna ragione ridotta». Nel telegramma è detto poi che tale esigenza «impedisce di prendere impegni di riduzione anche per l'avvenire immediato».

Colloqui monetari a Parigi sul sistema internazionale

Parigi, 14 maggio.

Conversazioni ad alto livello sono in corso nella capitale francese per preparare la riunione in programma il 15 giugno, che dovrà studiare una eventuale riforma del sistema monetario internazionale. Vi parteciperanno i dieci Paesi che assumono le principali responsabilità presso il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale: Stati Uniti, Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Canada, Belgio, Olanda, Svezia e Giappone.

Stamani, il ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing, ha avuto un colloquio di un'ora con il suo collega britannico, Reginald Maudling, cancelliere dello Scacchiere. Domani Giscard d'Estaing s'incontrerà ■■■ il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Douglas Dillon. Maudling ha lasciato Parigi questo pomeriggio diretto ad Atene.

Rapporto della Commissione di Bruxelles

Migliora la congiuntura nella Comunità europea

Netto rallentamento nel rialzo dei prezzi ■ primi successi delle restrizioni del credito Proseguono le discussioni sugli aiuti all'Italia

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 14 maggio.

Un netto rallentamento del rialzo dei prezzi al consumo ■ la comparsa dei primi effetti positivi ■ una politica creditizia più restrittiva sono rilevati oggi nelle « Note sulla congiuntura nel Mec » pubblicate dalla Commissione di Bruxelles e interpretate come i sintomi di un leggero miglioramento della situazione comunitaria, miglioramento che del resto ■■■ già stato segnalato dal rapporto del Comitato monetario qualche giorno fa.

Il documento odierno del Mec tuttavia sottolinea — quasi ad indicare i punti mancati dell'economia europea e la strada che devono essere seguita per combattere la congiuntura sfavorevole — i settori in cui, nonostante lo sforzo fatto dai vari governi, molto c'è ancora da fare. Preoccupa soprattutto la Commissione ■ Bruxelles il crescente disavanzo della bilancia commerciale comunitaria, relativo agli scambi ■■■ i Paesi terzi. Il rapporto segnala infine l'aumento delle riserve italiane ■ oro e valute, verificatosi a partire da marzo e provocato dai crediti concessi dall'estero.

Proseguono, in seno alla Commissione del Mec e nel massimo riserbo, le discussioni circa l'eventuale applicazione all'Italia dell'art. 108 ■■■ trattato, articolo che prevede una serie di misure promosse dal Mec a favore di uno Stato in cui si verifichi « difficoltà » minaccia di difficoltà nella bilancia ■■■ pagamenti ».

A questo proposito, sarebbero state fatte numerose proposte — ■■■ altro ■■■ template nel Trattato di Roma — quali riduzioni speciali di dazi doganali od ■■■ ti dei contingenti negli altri ■■■ Paesi, per favorire l'incremento delle nostre esportazioni, ■ applicazione della clausola di salvaguardia in certi settori interessanti particolarmente la nostra economia, per impedire un aumento delle importazioni in Italia.

r. s.

Reazioni positive in Germania alle misure congiunturali

Bonn, 14 maggio.

(m. c.) I nuovi provvedimenti ■■■ Consiglio dei ministri di Bonn per il consolidamento della congiuntura hanno avuto accoglienze positive nei commenti della stampa ■■■ desca.

Il punto di vista ■■■ governo, sottolineato anche oggi dai suoi portavoce, è che la congiuntura tedesca richieda un consolidamento, se non addirittura un incremento delle importazioni. Ecco perché, si spiegato, il governo ha deciso fra l'altro di anticipare al 1° luglio prossimo la riduzione delle tariffe doganali previste dagli accordi del Mercato comune per il 1° gennaio ■■■ ■ il 1° gennaio del '66.

Tra le misure approvate dal governo vi è anche la limitazione alle spese pubbliche nel prossimo anno. Rispetto al 1964 le spese pubbliche del '65 non potranno venir aumentate in misura superiore al 5%.

Un manifesto della Confederazione del Commercio

I negozianti si impegnano contro l'aumento dei prezzi

Sarà rafforzata la resistenza contro i rincari all'origine, anche con intese tra i dettaglianti - Previsti centri per le relazioni con il consumatore - Auspicata la solidarietà del pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Un manifesto sarà affisso nei prossimi giorni in tutta Italia dalla Confederazione generale del commercio e del turismo per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla campagna nazionale in piena svolgimento ■■■ per la «stabilizzazione dei prezzi».

Per contribuire in modo costruttivo alla difesa della tranquillità fra l'altro ■ manifesto, il commercio assume un maggiore responsabile e serio suo «normale» ruolo:

1) la resistenza ad eventuali richieste di più alti prezzi all'origine sarà rafforzata, anche mediante intese tra dettaglianti, con particolare riferimento ai generi di più largo consumo;

2) sarà intensificata sul piano nazionale e locale la lotta contro ogni e maggior aggravio dei costi di gestione aziendali, inevitabilmente destinati a ripercuotersi sui prezzi di vendita;

3) a cura di ogni negozio saranno indicati i prezzi di più largo consumo sulle quali si concentrerà l'impegno per la stabilizzazione dei prezzi;

4) il pubblico sarà tenuto costantemente al corrente degli sforzi che si vanno facendo per impedire l'alterarsi ingiustificato dei costi aziendali:

5) i prezzi saranno sollecitamente aggiornati alle condizioni di mercato più favorevoli in conseguenza di ogni ribasso.

Dopo aver illustrato il pubblico ■ prudente cautela con opportuni cenni a «pericolose relazioni con il consumatore» istituiti presso ogni ■■■ sociazione provinciale, il manifesto così conclude, rivolgendosi ai cittadini: « La concorde azione dimostrerà che il commercio sostiene nello stesso tempo la sua ■■■ attività, resa ancora più ■■■ aspra dalla congiuntura, ha ormai ■■■ ■ inderogabile diritto i ■■■ di qualunque ■■■ commercianti, che chi vende e chi compra, il negoziante e il consumatore, sono ■■■ nelle stesse posizioni. La loro solidarietà nella resistenza contro l'aumento dei prezzi è nella realtà delle cose. Si tratta ora di rendere questa solidarietà operante, ed attiva; si tratta di sviluppare una forza, il sostegno dei consumatori, dei commercianti e dell'intera economia nazionale ».

Altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni.

g. f.

Campagna per orientare i consumi degli alimentari

Dichiarazioni del ministro Medici sulle importazioni di carni

Roma, 14 maggio.

Il ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici, ha inviato oggi, inviando precise istruzioni a tutte le Camere di commercio, la campagna nazionale per un orientamento dei consumi alimentari capace di contribuire sia a migliorare la bilancia dei pagamenti, sia a meglio utilizzare i prodotti zootecnici dell'agricoltura nazionale, sia infine a stimolare nei cittadini una più razionale alimentazione.

Ad alcuni giornalisti che gli hanno chiesto i motivi e gli strumenti della campagna, il ministro Medici ha dichiarato: « Mentre nel decennio che va dal 1950 al 1962 i nostri acquisti all'estero di carne bovina ammontarono ogni anno, in media, a 36 miliardi di lire, nel 1963 sono balzati a circa 200 miliardi di lire. E poiché il 1963 è stato l'anno in cui la bilancia dei pagamenti ha registrato un deficit globale di 778 miliardi di lire, la sola carne bovina vi ha influito per un buon quarto. Inoltre, mentre i prezzi della carne bovina da macello continuano a salire in tutto il mondo, quelli del pollame, delle carni suine e delle uova sono fiacchi, soprattutto ■ causa dello ■■■ aumento della richiesta.

« Incitare ad incrementare il consumo di pollo, di bistecche di maiale magro, di uova, di formaggio, e quindi a spendere meno in ■■■ borsa da macello — ha concluso ■ ministro — è un invito ragionevole che la gente di buon senso non può non raccogliere ».

Al Tribunale di Torino

Concordato preventivo per la Cartiera S. Paolo

Il tribunale di Torino, accogliendo ■ ricorso presentato dal signor Annibale Rubaldi, amministratore delegato della società per azioni Cartiera San Paolo, ha emesso il decreto per l'ammissione dell'azienda alla procedura di concordato preventivo. La Cartiera San Paolo, con sede in Torino corso Massimo d'Azeglio 78 e stabilimento in Alba, si era vista recentemente respingere la richiesta di amministrazione controllata.

La richiesta di concordato preventivo, ritenuta rispondente ai requisiti di legge, è ■■■ accolta. Il tribunale ha delegato a tale procedura il giudice dott. Domenico Fornelli, nominando commissario giudiziale il prof. Giuseppe Carnevale. Ha pure fissato un deposito di 5 milioni per ■ spese. I creditori ■■■ convocati per l'udienza che ■ terrà il ■ giugno alle ore 16.

Dalla relazione di perizia presentata dai Cartiera San Paolo risulta che l'attivo è ■ 1.138.390.772 lire, contro un passivo di 982.371.110 lire. ■ ha quindi un'eccedenza all'attivo di 456.028.662 lire. Il passivo è composto ■ 397.289.784 lire di crediti privilegiati e di 585 milioni 81.328 lire di crediti chirografari.

L'amministratore delegato dell'azienda, anche tenendo conto delle inevitabili perdite nel confronti dei valori di stima specialmente per quanto riguarda gli impianti ■ i macchinari) ritiene pertanto che, pagati integralmente i crediti privilegiati e le spese giudiziarie, rimarrà una cifra tale da soddisfare i crediti chirografari in ■■■ percentuale superiore al minimo del 40 per cento fissato dalla legge.

Un'Unione Industriale torinese

Convegno italo-francese sulle centrali termiche

Presso l'Unione Industriale della Provincia di Torino, s'è iniziato il Convegno italo-francese sulle centrali termoelettriche, al quale partecipano circa 300 congressisti capitanati da una nutrita squadra di tecnici della Electricité de France (E.d.F.) e dell'Ente Nazionale Energia Elettrica italiano (Enel). Il convegno è organizzato dalla Sezione Piemontese della Associazione Termotecnica Italiana (A.T.I.).

L'Ing. Pietro Rossi, direttore Fiat e vice-presidente dell'A.T.I., ha rivolto agli intervenuti il benvenuto dell'A.T.I. piemontese, ringraziando in modo particolarmente sentito i tecnici ■■■ Electricité de France. Dopo interventi del Ing. Brossa, del prof. Colegioni e dell'ing. Lerbini, ha preso la parola l'ing. P. Chambadal (E.d.F.) che ha parlato su: « *Il bilancio energetico dei differenti tipi di installazioni termiche* ».

Successivamente l'Ing. L. Rigutini (Enel) ha svolto la relazione preparata dall'Ing. F. Castelli sul: « *Criteri di impostazione delle centrali termiche italiane* ».

Nel pomeriggio gli ingegneri J. Magoux (E.d.F.) e G. Speri (Enel) hanno parlato sul: « *Particolari costruttivi delle unità di grande potenza (600 MW)* ».

Oggi il convegno tratterà, ad opera degli Ingg. R. Chaussard (E.d.F.) e G. Quazza (Enel) la: « *Evoluzione dei sistemi di regolazione e automatizzazione degli impianti termici* », e nel pomeriggio gli Ingg. M. Magnien (E.d.F.) e T. Ledardini (Enel) tratteranno rispettivamente della « *Produzione di energia con il processo magneto-idrodinamico* » e del « *Problemi relativi alla copertura delle riserve punta di* ■■■.

Assemblee ■ dividendi

SIR — L'assemblea degli azionisti della SIR S.p.A. Iniziative Finanziarie ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 887 milioni, contro L. 903 milioni del precedente esercizio. Deliberando invariato in L. 70, pagabile dal 19 maggio.

Beni Stabili — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Beni Stabili ha approvato l'aumento del capitale sociale da 12 a 24 miliardi, mediante emissione di 6 milioni di ■■■ azioni, valore nominale L. 2000 (godimento 1-6-1964), da offrire agli azionisti alla pari più L. 200 rimborso spese, ■ ragione ■ una azione nuova ogni una vecchia posseduta.

Romana elettrica — L'assemblea degli azionisti della Romana di Elettricità ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre '63 con un utile di L. 6296 milioni contro L. 8611 milioni del precedente esercizio. Il calendario L. 160 per azione contro L. 230 dell'anno precedente, pagabile dal 19 maggio.

Oltre 52 miliardi di lire

Per due impianti ■ Sardegna approvata prestito europeo

Strasburgo, 14 maggio.

L'Alta Autorità della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) ha approvato oggi in linea di principio un prestito di 52 miliardi 500 milioni di lire per l'allacciamento di due importanti poli industriali alla centrale idroelettrica in Sardegna e la meccanizzazione delle miniere di carbone del Sulcis, sempre in Sardegna.

L'indice azionario passa ■ 67,83 ■ 67,35 (- 0,70 ■ cento)

Moderata flessione dei titoli

Dopo un'apertura sostenuta, l'iniziativa è passata alle vendite di realizzo Chiusura calma - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

■■ QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	— 0,60
» » corso	107,90	— 0,60
Ricostruz. 3½	97,60	+ 1,95
» corso	97,50	+ 1,95
Ricostruz. 3 ½	78,10	—
» corso	78 —	—
Ricostruz. 5 %	92,80	— 0,20
» corso	92,70	— 0,20
Ris. Fond. 5%	99,75	— 0,45
Pr. R. 5%	84,50	— 1,25
» '54	84,50	— 1,25
U.T.N. 5% '65	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98,95	+ 0,05
» » '66	99,20	—
» » '67	99,25	+ 0,025
» » '68	99 —	— 0,40
» » '69	99 —	— 0,60
» » '70	99 —	— 0,60
» » '71	99,30	— 0,40
U.T.E. 5% '68	97,70	— 0,40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	
» 5%	98,75	+ 0,25
» varii 6%	96 —	—
» '55 6%	96,30	—
» '57 G. 6%	96 —	— 0,20
» '58 6%	96 —	— 0,10
» '74 6%	95,85	— 0,10
» '59 5½ %	86,70	—
» '60 5½ %	86,80	—
» '61 5½ %	86,60	+ 0,20
» '62 5½ %	86,90	+ 0,35
» Settore 5%	—	—
» » 6% opt.	95,10	— 0,20
» Elettr. 5½ %	100,25	—
» » 5½ % ■■■	90 —	—
» Sider 5%	91,15	+ 0,35
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (II) 5 %	90 —	—
FF. SS. 5%	91,50	—
» » '53	90,50	—
» » '55	89,70	— 0,30
» » '58	88,75	— 0,45
» » '60	85 —	—
» » '61	81,50	— 1,50
P.S.Ap. 5%	82,70	—
» » 5% II	84 —	—
Ob. PP. 5%	85,55	— 0,05
» » 5½ %	87,60	—
» » 6%	95,95	—
Esi Petrolio 6%	93,80	+ 0,20
» » 6% '57	93,80	+ 0,60
» » 6% '58	93,40	+ 0,20
» Sp. 6% '58	93 —	+ 0,10
» Sud 6%	93 —	+ 0,10
» » 5½ %	85,95	— 0,50
» » 5½ % '61	85,95	—
» » 5½ % 61-64	85,95	—
» » 5½ % 62	86,20	— 0,20
» » » 6%	96 —	— 0,10
» » » 6,3 %	85 —	+ 0,05
» Gas 5½ %	86 —	—
I. Paolo 5 %	96,50	—
» C. P. 5%	96 —	—

Titoli	14	Variaz.
S. Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediterran. 5%	88 —	—
C.I.R. 3½ 5%	99,25	—
Cr. F. Ita. 5%	92,90	—
» » OO.PP. 5%	92 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86,35	—
C.P.R. Mes. 5%	90,50	—
Immobiliare 5½	97 —	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 ex	83,35	—
» » 5%	84 —	—
» » 5%	84 —	—
» » 5½	84 —	—
Cassa RPL 5%	94,75	—
OO. PP. » 5%	95,05	—
Ediso volt. 6%	95,85	— 0,10
» Edison 5% 51	95,25	—
» » 6% 55	93 —	—
» » 6% 56	94,50	—
Isipu Cat. 6%	94,50	—
IMI XII 6%	96,50	+ 0,30
» XV 1-2-3	99,50	—
» XVI 6%	95,80	— 0,90
» XIX 6%	95,40	— 0,90
» XX 6%	96 —	— 0,45
» XXI 5%	84,10	— 0,65
» XXII 5%	82,10	— 0,15
» XXIII 5%	82,10	— 0,10
» XXIV 5%	86,70	+ 0,10
» Cr. M. 6% I	94,40	—
Torino '53 5%	—	—
» '57 5%	98,75	—
» '62 6%	95,50	—
» AEM 5½ 60	85,50	— 0,75
» » 62	—	—
Genova 6% '59	94 —	— 1
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	95,75	+ 0,25
Fiat 6% '56	96 —	+ 0,20
Fiat 6% '57	95,30	—
Fiat 5½% '60	87,30	+ 0,30
Riv 5½ %	84,20	— 0,50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	+ 1
Oliv. 46-48 7%	98,50	—
» '53 7%	97 —	—
» '55-'75 7%	97,25	+ 0,25
» 1958 7%	96,95	— 0,15
» '58 6½%	91,75	—
» 62 5½ %	80,50	—
» » » 2a	80,40	+ 0,15
» Bull 5½%	100 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99,50	+ 0,40
Riunite 7%	97,25	+ 0,75
» 6% 1960	92 —	+ 1
Viberti 7% '56	97,50	+ 0,75
» 7% '57	96,25	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cent.-Cem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99,80	—

Titoli	14	Variaz.
SADE 6%	95 —	—
Ferrara 7%	98,50	—
Fornara 7% 56	107,50	—
Arig.-Friul 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100,20	—
» » 5½ 62	81,50	— 2
Cattini 6%	94 —	—
» 6 % '58	93,50	+ 0,50
» 5½% '60	82,55	+ 0,20
» 5½% '61	82,20	+ 0,15
» 5½% '62	82,30	+ 0,15
Meridionale. 6%	95,50	—
Visconea 6%	95,50	+ 1
Viscosa 6% 57	94 —	—
Sipel 6%	96,50	—
Thea 6%	94,50	— 0,50
Tibb 6%	97 —	—
Terni 6%	92,50	+ 0,50
Iva 6%	92 —	—
Eaco 6%	97,50	—
Sip 6%	95,25	+ 0,50
Piligas 6½%	88,75	—
Mediterra 7%	90,50	—
Fergal 8%	106 —	—
C. Pozzi 5,75 59	80,50	—
» 5,50 62	76 —	—
Rumianca 5½	82,50	— 1,50
» 5,50 62	82,50	—
Lancia 5½ % 60	79,50	—
» 62	77,60	— 0,90
Alpigiano 6% 59	82,50	—
Cave Sav. 5½	80,80	+ 0,10
IBM Italia 5%	90 —	—
It. Gas 5% '61	85 —	— 0,50
Tr.G.E. Bar. 5½	83 —	—
Autostrade 5,50	82,50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7250	— 280
A. Ass. Tor. priv.	5080	— 60
Assic. Generali	81200	— 1300
C. Mob. Ass.	650	—
Finanz. Finanz.	1800	—
Fin. Medit.	2450	—
Fin. Meridi.	1864	— 5
I.N.A.	14000	—
Torino-Nord	30	— 0,50
Ital.	2577	— 15
Invest	3120	— 67
Finanziarie	1077	—
La Centrale	81600	— 500
	9800	+ 50
ELETTRICI		
Elp	1273	+ 18
Terni	4916	+ 19
P.C.E.	99 920	+ 20
Sad. Valdarno	2550	—
Meridionale	2038	+ 1
Unes	2330	—
Sesa	1630	— 60
Visnia	3140	—
E. Marelli	708	—
SADE	1078	+ 21
M. Marelli	1100	—

Titoli	14	Variaz.
MINERARI ESTRAT. ■		
Monteponi	712	— 10
Talco Grafite	23000	—
M. Amiata	7400	+ 50
METALMECCANICI		
Fiat	2090	— 5
Fiat priv.	1540	—
Nebiolo	750	+ 15
Siam	5960	—
Montecatini	2100	— 250
Finsider	650	—
Italsider	1207	—
Westinghouse	1200	—
Ferrero	520	—
Safeilec	7201	—
Olivetti priv.	1954	— 4
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	9450	+ 150
Viscosa	6090	+ 30
Viscosa privil.	3610	+ 50
Chatillon	7800	— 500
Cotonif. Magr.	170	—
Fisac	270	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1280	— 10
Farmaceutici	1222	+ 4
Schiapparelli	4600	+ 200
Mira Lanza	42500	+ 500
SAFFA	9810	— 240
ANIC	1345	— 8
Rumianca	1957	—
Montecatini	1732	— 64
Liquigas	217 50	— 0 50
Piligas	86 25	— 0 75
S.A.R.D.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	1900	—
Fiorio	85	—
Vecchi-Unica	190	—
Eridania	2302	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3858	— 50
Bilea	4400	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	600	— 8
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Pozzo	9051	+ 7
C. Acqua Reata	600	—
Acq. Di Fiuggi C.	1100	—
Cartiera Ital.	2495	— 105
Cartiera Burgo	21875	— 75
Fornaci Riun.	18200	—
Esercizi	4900	—
Pirelli	4165	— 35
Cerum. Pozzi	355	— 22
Ritmaceuse	515	—

La seduta di ieri a Torino ha avuto ■■■ andamento contrastato, con affari progressivamente ridotti. Ad una prima fase di lieve recupero, che ha fatto perno sui buoni sostenuto degli elettrici, ha fatto seguito una moderata flessione sulle voci di punta, che ha determinato la compilazione del listino sui minimi della giornata, generalmente al disotto delle precedenti chiusure. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa privo di affari su tono riflessivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 37 milioni c.n., obbligazioni per lire 38 milioni c.n., azioni n. 99.450*

Milano, 14 maggio.

Moderato assestamento della Borsa; ■ ricupero ■ ieri ha fatto seguito stamane un iniziale tentativo di proseguire il movimento ■ rialzo. Gli interventi di denaro ■■■ però risultati ancora molto selettivi, accentrati sulle Sade, in forma più limitata sulle Cattini e sulle Terni e su altri valori speciali; il resto della quota risultava trascurato e ben presto le offerte incidevano sui corsi, assorbite solo a prezzi più calmi.

Al listino il grosso dei valori si iscriveva sui minimi della giornata o a livelli leggermente più resistenti; anche i valori primari, specie Viscosa e Edison chiudevano ■■■ basi calme; molto ben difese le Fiat e le Olivetti. Chiusura migliore, oltre per le Sade, anche per Terni. Motta, Subalpina, Campania, Fisac, e altre poche voci.

Al listino il grosso dei valori si iscriveva sui minimi della giornata o a livelli leggermente più resistenti; anche i valori primari, specie Viscosa e Edison chiudevano ■■■ basi calme; molto ben difese le Fiat e le Olivetti. Chiusura migliore, oltre per le Sade, anche per Terni. Motta, Subalpina, Campania, Fisac, e altre poche voci.

Il listino è

Dopo la rottura dei rapporti diplomatici

Un «libro bianco» del Brasile sull'azione sovversiva di Cuba

Sarà denunciata la massiccia infiltrazione castrista nei Paesi dell'America Latina - Rio de Janeiro riconoscerà il governo cubano in esilio?

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 14 maggio.

E' imminente la pubblicazione di un «libro bianco» a cura del Ministero degli Esteri brasiliano in cui si denuncerà la massiccia intromissione di Cuba negli affari interni del Brasile, e si chiariranno tutti i motivi che hanno spinto ieri sera il presidente Castelo Branco a decidere la rottura delle relazioni diplomatiche e consolari con il governo di Fidel Castro. Il documento verrà inviato all'Organizzazione degli Stati americani (Osa), e si aggiungerà alla pesante documentazione fornita qualche mese fa dal Venezuela per denunciare l'infiltrazione cubana in America Latina.

Questa mattina, negli ambienti politici di Rio de Janeiro, si affermava che il Brasile avrebbe deciso di riconoscere il governo cubano in esilio, e che a tale scopo avrebbe provveduto ad inviare un osservatore a Miami. D'altra parte, il ministro degli Esteri brasiliano Vasco Leitao da Cunha, interrogato in proposito, si è rifiutato di commentare la notizia, ed ha poi affidato ad un suo portavoce il compito di riferire che *«le relazioni con i Paesi del blocco comunista rimarranno per il momento inalterate, nonostante il governo abbia intenzione di dare assoluta priorità ai rapporti con l'Occidente»*. Con questa dichiarazione vengono a cadere le voci diffusesi questa notte secondo le quali il Brasile avrebbe deciso di «rompere» anche con l'Unione Sovietica e con i Paesi satelliti d'oltre cortina.

Il Brasile è stato il quattordicesimo Paese dell'America Latina ad interrompere le relazioni diplomatiche con la Cuba di Fidel Castro, relazioni stabilite nel 1950, quando fu inviato all'Avana come ambasciatore Vasco Leitao da Cunha, e cioè l'attuale ministro degli Esteri che ieri sera ha annunciato la decisione del Presidente della Repubblica.

I rapporti tra Cuba ed il Brasile divennero estremamente cordiali soltanto con la presidenza di Janio Quadros, che pochi giorni prima di dimettersi, il 19 agosto del 1961, accolse a Brasilia — con gli stessi onori dovuti ad un capo di Stato — il ministro cubano dell'Economia, Ernesto «Che» Guevara, e gli conferì la più alta onorificenza brasiliana, l'insegna del «Cruzeiro do sul», provocando l'ira dei militari e la costernazione dei partiti democratici.

Con la presidenza di Joao Goulart, il Brasile mantenne nei riguardi di Cuba una politica ambigua. Durante la riunione dei ministri degli Esteri avvenuta a Punta del Este nel 1962, il rappresentante brasiliano sostenne la tesi secondo la quale bisognava dare a Cuba la possibilità di rientrare nel mondo democratico, permettendole di continuare a partecipare del sistema interamericano, invece che isolarla sul binario del comunismo. Gli Stati Uniti reagirono a quest'atteggiamento accusando il Brasile di non essere fedele agli impegni assunti precedentemente, impegni che prevedevano la resistenza a qualsiasi forma di regime comunista in America Latina.

Il Brasile rimase fermo sulla sua orientazione, e quando Cuba fu espulsa dalla Organizzazione degli Stati americani, si astenne dal voto, assieme all'Uruguay, al Messico, alla Bolivia ed al Cile, che sono gli unici quattro Paesi dell'America Latina che attualmente mantengono rapporti diplomatici con il governo di Castro. All'Ambasciata del Cile, all'Avana, il governo brasiliano ha ieri sera affidato il compito di tutelare i suoi interessi. L'ambasciatore del Brasile a Cuba, Jaime Bastian Pinto, era già rientrato da un mese di settimane a Rio de Janeiro, ed il due aprile scorso, cioè ventiquattro ore dopo la rapida realizzazione del colpo di Stato in Brasile, l'ambasciatore di Cuba a Rio — Raul Roa Kheuri, figlio del ministro degli Esteri di Fidel Castro — partì precipitosamente alla volta dell'Avana, lasciando nell'edificio della Missione diplomatica cubana in Brasile soltanto pochi funzionari col compito di dare alle fiamme montagne di libri e documenti. Il grande falò durò quattro giorni.

Alessandro Porro

L'ex pugile italiano Arancio di nuovo di fronte ai giudici

Nimes, 14 maggio.

Francesco Arancio, il giovane sergatolano italo-tunisino che non ha mai cessato di proclamarsi innocente della sanguinosa rapina in cui trovò la morte, il primo settembre 1958, il gioielliere marsigliese Georges Vanmalle, comparirà domani dinanzi alla Corte di Appello di Nimes.

I giudici dovranno semplicemente dire se Arancio sia o no colpevole del furto di una automobile. Qualora lo giudicassero innocente, essi ammetterebbero però implicitamente anche la sua innocenza per quanto riguarda la rapina di Marsiglia. L'automobile in questione è infatti quella che fu utilizzata dagli assassini del gioielliere. La sua assoluzione porterebbe quindi alla riapertura del processo principale.

E' la terza volta che Francesco Arancio compare in giudizio per rispondere dello stesso capo d'accusa: *«furto e ricettazione»*. Infatti la sentenza della Corte d'Appello d'Aix-en-Provence che, il 22 giugno 1963, confermò la condanna a due anni di prigione inflitta all'ergastolano dal Tribunale di prima istanza, è stata annullata dalla Corte di Cassazione per vizio di forma.

I difensori di Arancio, l'avv. Joe Nordmann, di Parigi, e il senatore avv. Palermo, di Napoli, si batteranno per dimostrare che il loro cliente non è mai salito sulla famosa auto. Essi ricorderanno che il coimputato di Arancio, Lucien Cheix, anch'egli condannato all'ergastolo, sostenne nel corso dell'istruttoria che Arancio non si trovava sulla macchina dei rapinatori.

Le elezioni suppletive inglesi

I laburisti conquistano un seggio ai conservatori

Londra, 14 maggio.

I laburisti hanno strappato oggi ai conservatori un seggio alla Camera dei Comuni eleggendo le elezioni speciali nella circoscrizione di Rutherglen (Glasgow). I laburisti hanno ottenuto 19.935 voti contro i 15.128 andati ai tradizionali avversari.

I conservatori, tuttavia, sono riusciti a mantenere il seggio della circoscrizione di Devizes che, secondo le previsioni della vigilia avrebbero dovuto perdere. Anche nella circoscrizione di Winchester, i conservatori hanno riconfermato la loro supremazia.

Nel 1961 uccise a Torino l'uomo che la insidiava

Confermata in Cassazione la condanna dell'imputata a tredici anni di carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Tredici anni di reclusione: questa la condanna di Luisa Donato Bonfiglio di 30 anni che, in una abitazione di via Verdi a Torino, uccise Giuseppe Falzone. La sentenza, ormai definitiva, è stata pronunciata dai giudici della prima sezione della Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza della Corte di Assise d'appello di Torino.

Il delitto avvenne il pomeriggio del 6 aprile 1961. Con due colpi di pistola, uno al cuore e uno alla testa, l'imputata uccise Giuseppe Falzone che dormiva. La donna, subito arrestata confessò di essere l'autrice dell'omicidio sostenendo la tesi della legittima difesa e del delitto d'onore.

«Mentre mio marito era in carcere per furto — confessò la donna — riuscii a sbarcare il lunario affittando le camere dell'appartamento. Fra i pensionanti vi era anche il Falzone che sparse alcune voci calunniose sul mio conto. I pettegolezzi giunsero all'orecchio di mio marito che finito di scontare la pena mi chiese spiegazioni.

«Fu provocato un incontro fra me e il Falzone in casa di amici. Una persona di fiducia di mio marito si nascose sotto un mobile. Soltanto ai racconto di questi mio marito si convinse che non l'avevo tradito».

Poi il marito si recò in Sicilia con la figlia e vi rimase per qualche mese. Giuseppe Falzone colse l'occasione e il 6 aprile si presentò dall'imputata minacciandola, secondo il racconto della donna, con una pistola e pretendendo che fosse affettuosa con lui. La Bonfiglio invitò il Falzone a riposarsi un po' e appena si addormentò lo uccise. **v. g.**

Maria José di Savoia dichiara a Londra «L'operazione di Umberto fu gravissima»

L'ex sovrano è ancora molto debole - Per ordine dei medici deve astenersi da ogni sforzo fisico e mentale - La convalescenza è più lunga del previsto - L'ex regina e il principe hanno lasciato l'Inghilterra

Maria José ieri all'ingresso della clinica dove è ricoverato Umberto di Savoia. Dopo aver visitato il marito l'ex regina è partita per Ginevra (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Con due diversi aerei, Maria José e Vittorio Emanuele hanno lasciato Londra. L'ex regina è partita nel tardo pomeriggio per Ginevra; il principe, qualche ora prima, per Nizza. Madre e figlio erano giunti in Inghilterra nei giorni scorsi per visitare l'ex re Umberto, degente da metà aprile alla London Clinic. Maria José tornerà certamente, verso la fine della prossima settimana. Un ritorno di Vittorio Emanuele non è previsto, ma oggi è più escluso un breve viaggio di una delle tre principesse; forse Maria Gabriella.

Due fatti sono ormai certi. L'operazione subita dall'ex sovrano fu *«gravissima»*. Lo ha stamane la Maria José. La convalescenza è più lenta dello sperato. Ogni giorno Umberto compie nuovi progressi, ma la guarigione sarà lunga. I portavoce sono divenuti cauti. Fino ad una settimana fa indicavano nel 20 maggio la probabile data di uscita dall'ospedale. Ieri si parlava del 24 o del 25. Oggi si parla della *«fine del mese»*. Persone vicine all'ex sovrano dubitano già che egli possa essere a Cascais per l'8 giugno, giorno delle nozze del duca d'Aosta con Claudia, la figlia del conte di Parigi.

Sulla natura del male non si hanno nuovi ragguagli. Numerose sono le congetture, alcune pessimistiche, altre ottimistiche, ma nessuna è suffragata da valide prove. Sappiamo solo che è stato necessario un *«intervento addominale»*, complesso e grave; e che per questo l'organismo del cinquantanovenne Umberto fatica a ritrovare vigore e salute.

Come ieri, anche oggi Maria José ed il figlio si sono recati insieme alla London Clinic. Vi si sono intrattenuti per oltre un'ora, poi sono tornati all'albergo «Savoy» per prepararsi alla partenza. Nel pomeriggio Umberto è stato visitato da conoscenti inglesi, ma per breve tempo. L'ex sovrano si stanca facilmente, preferisce leggere piuttosto che parlare. Deve astenersi — per ordine dei medici — da ogni sforzo, fisico o mentale. La sua attività principale consiste adesso nel rispondere ai numerosi messaggi d'auguri, un compito in cui lo assiste il devoto conte Olivieri, da ben cinquantasette anni al servizio di casa Savoia. **m. ci.**

Rubati a Parigi francobolli per quaranta milioni di lire

Parigi, 14 maggio.

Una collezione di francobolli del valore di quaranta milioni di lire è stata rubata in un appartamento del sobborgo parigino di Asnières. I ladri hanno preso soltanto i francobolli di valore, trascurando le serie più comuni e disdegnando anche i gioielli della moglie del derubato, Guy Moran, di 45 anni.

I ladri sarebbero due giovani fra i 20 e i 25 anni, che sono stati visti uscire dalla casa del Moran verso le 17 con due valigie.

Il processo all'ex impiegato dell'Eca di Alessandria

«Intestavo i buoni-viveri ai defunti per darli ai poveri»

Così s'è difeso il funzionario - E' accusato di falso aggravato e peculato - La deposizione del presidente dell'Ente

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 maggio.

E' iniziato dinanzi al Tribunale di Alessandria (Pres. Fiori, P. M. Prosio) il processo a carico del cinquantenne Luigi Barberis, l'ex impiegato dell'Eca della nostra città che, licenziato dal settembre dello scorso anno, deve rispondere di peculato aggravato e di falso aggravato in scrittura privata.

Nel febbraio del 1963, il comitato Eca, presieduto dalla signora Diolinda Pizzorno Nespolo, decise di mutare sistema di assistenza: invece di buoni viveri, prese a distribuire somme di denaro. L'incarico venne affidato all'impiegato Carlo Robutti, in sostituzione del Barberis che, in precedenza, aveva curato la consegna dei buoni. La contabile Giuseppina Costa si avvide subito che oltre un centinaio di iscritti che sempre avevano prelevato i buoni, non si presentavano più a ritirare le somme in danaro; le loro pratiche, inoltre, erano scomparse.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria che, dopo una serie di indagini, stabilirono che il Barberis, tra il gennaio del '57 e il gennaio del '63, aveva continuato ad assistere persone defunte, a ricoverate in ospedale, oppure trasferite, intascando per suo conto buoni per un valore di poco inferiore ai 7 milioni di lire.

Arrestato il 10 settembre, l'impiegato, considerato un dipendente modello, venne poi rinviato a giudizio.

Stamane, in apertura di udienza, i difensori, avvocati Mazzone e Giglio, hanno cercato con incidenti procedurali di ottenere l'annullamento della sentenza istruttoria, e la conseguente scarcerazione dell'imputato sostenendo che i giudici dovevano dichiarare nulla la sentenza istruttoria perché non era stata notificata alla parte civile — nel corso dell'istruttoria l'Eca rinunciò a costituirsi parte civile avendo il Barberis risarcito il danno —, e perché era stata depositata allo scadere del termine ultimo concesso alla difesa.

Il Tribunale, respinta l'istanza, ha ordinato il proseguimento del dibattito, ed il presidente, dott. Fiori, è passato all'interrogatorio dell'imputato.

«Non ho nulla da aggiungere a quanto ho esposto in istruttoria — ha detto il Barberis — *perché è la verità. E' vero che ho commesso le irregolarità che mi vengono contestate, ma personalmente non ho tratto alcun utile, in quanto consegnavo i buoni consi ottenuti a persone bisognose. I buoni, è vero, figuravano intestati a persone defunte, ma in definitiva venivano usati a fine di bene. Naturalmente per fare ciò dovevo far firmare con nomi falsi coloro che usufruivano della mia generosità. Non ho mai informato i superiori di questo sistema, altrimenti l'avrebbero impedito, e non avrei più potuto assistere le molte persone che, bisognose, bussavano alla porta del mio ufficio; per questo motivo, quando cessò la distribuzione dei buoni, dovetti provvedere a far scomparire le pratiche di quanti, defunti o trasferiti, risultavano ancora tra gli assistiti».*

Anche sulla cifra degli ammanchi l'impiegato non è d'accordo: secondo lui, non deve essere superiore ai 3 milioni e 800 mila lire.

Il presidente dell'Eca, signora Pizzorno, salita subito dopo all'emiciclo, ha però fatto rilevare che non era necessario che il Barberis ricorresse a quei sotterfugi. In quanto la commissione si riuniva due volte alla settimana per esaminare le pratiche di sussidi, anche straordinari, e nel limite del possibile non fu mai detto no a chi aveva bisogno. Anzi, sottolinea la teste, proprio in quelle riunioni il Barberis appariva piuttosto rigoroso nel valutare le richieste.

Sono stati quindi ascoltati decine di assistiti, che nulla di interessante hanno portato alla causa. Quindi il processo è stato rinviato al 3 luglio prossimo: parleranno il Pubblico Ministero e i difensori, quindi si avrà la sentenza.

f. m.

Luigi Barberis in Tribunale ieri ad Alessandria

Tremila medici a Vienna per il congresso di chirurgia

Vienna, 14 maggio.

Circa 3000 medici di ogni parte del mondo partecipano al congresso internazionale di chirurgia, che si svolge in questi giorni a Vienna.

Il prof. Degliotti di Torino, il prof. Rosselli di Milano, il prof. Ceccarelli di Padova, il prof. Goidanich di Bologna, il prof. Pipino di Genova, il prof. Chiureo di Roma, il prof. Tesauro di Napoli e gli altri congressisti italiani, insieme col presidente del congresso, prof. Fuchsig, direttore della prima clinica chirurgica dell'università di Vienna, hanno preso parte a un ricevimento offerto in loro onore dall'ambasciatore d'Italia Martino e dalla consorte.

Il colpo di mano degli esuli contro una raffineria dell'isola

L'America accusata da Castro di aggressione pone il blocco anche su viveri e medicinali

Un comunicato di Radio Avana attribuisce agli Stati Uniti l'organizzazione e l'esecuzione dell'assalto contro Cuba - Poche ore dopo Washington reagisce con la severa ordinanza del ministero del Commercio - Il Dipartimento di Stato smentisce ogni partecipazione americana all'avventura degli anti-castristi

(Nostro servizio particolare)
Miami, 14 maggio.

La crisi cubana si è improvvisamente rincalzata in seguito all'attacco compiuto ieri da un gruppo di esuli anticastristi contro la cittadina portuale di Pilon, sulla costa meridionale dell'isola.

Il tono della reazione castrista conferma implicitamente il successo riportato dall'azione del «commando» partigiano; nel comunicato ufficiale letto dalla radio cubana, si accusano gli Stati Uniti non solo come mandanti di un «attacco proditorio contro popolazioni inermi dedite al un lavoro pacifico», ma li si indicano anche come ideatori ed autori del colpo di mano.

La contro-reazione americana alle accuse di Fidel Castro è stata pronta e di una gravità eccezionale. Il Dipartimento del Commercio ha emanato un'ordinanza con la quale si vieta ogni esportazione a Cuba di generi alimentari e medicine senza previo consenso governativo. In altre parole, le autorità di Washington vengono in questo modo a controllare tutto il commercio — quel poco che ancora si svolge — che intercorre tra Stati Uniti e Cuba. Fino ad oggi, generi alimentari e medicine si salvavano dal blocco economico imposto contro l'isola. Ora, rimangono esenti dal controllo e dal divieto governativo soltanto i pacchi contenenti pochi generi di regalo.

Questo provvedimento del Dipartimento del Commercio è tanto più significativo in quanto soltanto ieri è stato rivelato che il governo dell'Avana aveva tentato di mettersi in contatto con ditte e società statunitensi per ottenere una fornitura di medicinali di valore di parecchi milioni di dollari, medicinali che avrebbero dovuto raggiungere Cuba tramite esportatori canadesi.

Dal canto suo, il Dipartimento della Difesa ha smentito categoricamente che il governo di Washington abbia avuto minimamente che fare con l'attacco degli esuli anticastristi contro il porto di Pilon. Il portavoce ed addetto stampa del Dipartimento, Robert McCloskey, ha dichiarato seccamente ai giornalisti nel corso di una affrettata conferenza stampa:

«Smentisco nel modo più categorico che gli Stati Uniti abbiano avuto parte in questo riferito attacco e anzi aggiungere che non abbiamo altre informazioni su questo incidente oltre a quelle lette fino ad ora sulla stampa. E dico ancora di più sull'atteggiamento del governo verso questo tipo di avventure, facendo riferimento ad una dichiarazione dei Dipartimenti di Stato e della Giustizia del 30 marzo 1963, in cui veniva delineata la politica degli Stati Uniti tuttora valida. Queste dichiarazione afferma: questi attacchi non hanno né l'appoggio né l'approvazione di questo governo».

McCloskey ha pure smentito che fondi del Cia, l'ente di controspionaggio e di informazione degli Stati Uniti, vengano usati per finanziare questi raids anticastristi contro l'isola di Fidel Castro.

Il direttore delle Dogane di Miami ha inoltre annunciato oggi che le autorità americane hanno sequestrato due giorni fa una torpediniera che veniva sperimentata, in uno specchio d'acqua nelle vicinanze dell'aeroporto internazionale di Miami, da due esuli cubani i quali, secondo alcune voci, avevano intenzione di usarla contro un mercantile francese che trasporterebbe merci a Cuba. I due uomini sono stati arrestati.

Frattanto, sia dal comunicato castrista quanto dal bollettino «di guerra» degli attaccanti, si sono appresi particolari dell'azione che, almeno apparentemente, ha avuto il merito di essere stata condotta senza molto dispendio di sangue umano. Ma 70.000 sacchi di zucchero raffinato (lo dice l'Avana) sono andati distrutti mentre per ben tre ore (lo dicono gli anti-castristi) gli attaccanti sono stati padroni del campo, sostenendo un duro scontro a fuoco con «soverchianti forze» nemiche.

L'attacco è stato condotto da elementi del «Movimento di riconquista rivoluzionaria» (Mrr), che rappresenta un gruppo di azione militare. I portavoce degli esuli cubani in Florida affermano che si è trattato della prima di una serie di azioni di guerra intese a «far saltare» i nervi castristi e spianare la strada verso una liberazione totale dell'isola.

E' la prima volta comunque, che un'azione militare contro Cuba da parte di fuoriusciti anticastristi viene condotta, senza intoppi. La guarnigione governativa di Pilon è stata colta alla sprovvista e non è riuscita ad impedire che l'azione del «commando» partigiano avesse successo. **a. p.**

Panico in un paese del Vesuvio per un terremoto immaginario

Suggestione collettiva a Torre Annunziata - I sismografi non hanno registrato scosse

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 maggio.

(a. r.) La paura d'una improvvisa eruzione del Vesuvio, che dopo vent'anni ha dato segni premonitori di risveglio la notte dell'11 corrente con due scosse di terremoto avvertite in tutti i comuni circostanti, ed un vasto sprofondamento nel cratere principale, si è diffusa tra le popolazioni della zona.

Questo pomeriggio poco dopo le 15, gran parte degli abitanti di Torre Annunziata, ridente centro posto ai piedi del vulcano, si è riversata per le strade in preda a vivo panico. Tutti asserivano di avere avvertito una forte scossa di terremoto: chi aveva sentito i vetri delle finestre tremare per alcuni secondi; chi aveva avvertito un forte boato provenire dalla sommità della montagna.

C'è stato un frenetico intreccio di telefonate, di febbrili richieste di conferma; poi la polizia si è rivolta all'Osservatorio Vesuviano per avere informazioni. I sismografi, però, non hanno registrato il fenomeno tellurico. Anche gli apparecchi di altre due stazioni di rilevamento del Vesuvio non hanno confermato affatto la manifestazione sismica.

Tuttavia, malgrado le assicurazioni fornite, la popolazione di Torre Annunziata è ancora in allarme e molti si attardano per le strade, approfittando della temperatura quasi estiva.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali locali. Sulle regioni centrali irregolarmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	32	Pescara	11	27
Bolzano	14	28	L'Aquila	11	26
Trento	12	29	Roma	14	28
Verona	15	29	Campob.	14	26
Trieste	16	28	Bari	11	23
Venezia	18	24	Napoli	12	23
Milano	14	28	Potenza	10	22
Genova	15	21	Catana.	14	21
Bologna	17	30	Reggio C.	16	27
Firenze	13	25	Messina	18	25
Pisa	11	24	Palermo	17	24
Ancona	18	26	Catania	11	25
Perugia	14	23	Cagliari	11	28

Accusa un insegnante d'aver picchiato suo figlio

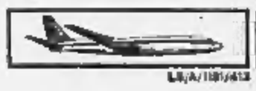
(Dal nostro corrispondente)
Biella, 14 maggio.

(p. m.) L'insegnante Amedeo Canegallo, di 48 anni, residente a Vigliano Biellese, è stato denunciato dall'operaio Ignazio Maiolo, di 38 anni, il quale sostiene che il maestro durante una lezione avrebbe picchiato suo figlio Mauro, di 8 anni, producendogli contusioni guarite in pochi giorni.

Il maestro, al quale è affidata la seconda classe delle scuole elementari «Tenente Arnulfo Sola», di Vigliano, ha dichiarato che, esasperato dal contegno indisciplinato dell'allievo, dopo averlo rimproverato, si era limitato ad afferrarlo per un braccio, scrollando ripetutamente il ragazzino prima in classe e poi nel corridoio. La versione della scolaro contrasta anche con quella dei compagni di classe, solidali con l'insegnante. I superiori non hanno nascosto la loro perplessità sull'accusa di abuso di mezzi di correzione mossa al Canegallo, che in molti anni di insegnamento non ha mai meritato rilevi.

Molti imprenditori italiani hanno già raggiunto con i loro prodotti l'importante mercato Sudafricano: ma per molti altri ancora c'è posto!
Nel Sud Africa, l'economia è in costante espansione - dal 1950 al 1960 il reddito nazionale è più che raddoppiato.
Per questo il ricco mercato Sudafricano merita la più viva attenzione da parte degli imprenditori italiani!

NEL SUD AFRICA CON LA SOUTH AFRICAN AIRWAYS
I voli bisettimanali dei Boeing Stratujets 707 della South African Airways vi portano in poche ore da Roma a Johannesburg.
E con gli apparecchi spaziosi e confortevoli della South African Airways viaggerete in un'atmosfera davvero cordiale, ricca di ogni comfort - avrete il volo più riposante e silenzioso.
Interpellate il vostro Agente di viaggio o gli Uffici della South African Airways - Roma, Via Barberini 21/23 - Milano, Via C. Gonzaga, 3.



SOUTH AFRICAN AIRWAYS
In Associazione con B.O.A.C. e C.A.A.
LS/A/1181/613

ULTIME NOTIZIE

Un'altra ragione di attrito tra la Francia e gli Alleati

De Gaulle non celebrerà lo sbarco in Normandia

Ha rifiutato di partecipare alle manifestazioni del 6 giugno - Saranno presenti Eisenhower, Montgomery e forse anche Churchill - La decisione del generale giudicata in America come un «nuovo schiaffo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

Un nuovo dissenso sorge tra la Francia e gli alleati anglosassoni: il generale De Gaulle non parteciperà alle manifestazioni del 6 giugno 1964, per il ventesimo anniversario dello sbarco in Normandia, che verrà commemorato solennemente sui luoghi dove avvenne; né vi parteciperà il primo ministro Georges Pompidou. Il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte, precisò ieri sera che il governo francese sarà rappresentato soltanto dal ministro degli ex-combattenti, Sainteny, e dal ministro incaricato della cooperazione, Triboulet, e ciò ha provocato vivo malcontento a Londra ed a Washington.

Saranno presenti, infatti, l'ex-presidente Eisenhower, che nel giugno 1944 comandava le operazioni, e al suo fianco sarà lì certo il maresciallo Montgomery. Non si esclude la presenza di Winston Churchill se il suo stato di salute glielo permetterà. E si annuncia l'arrivo di 20.000 ex-combattenti anglo-americani. Tra l'altro sarà ricostruito lo sbarco, tale e quale avvenne vent'anni fa, sulla spiaggia di Lion-sur-Mer, durante la notte. La scena, questa volta, sarà illuminata a giorno da potentissimi proiettori.

Gli anglo-americani speravano che il generale De Gaulle, o per lo meno il Primo Ministro, avrebbe partecipato a tali commemorazioni, e il quotidiano serale *Paris-presse*, vicino al governo, riferisce che la loro assenza viene considerata negli Stati Uniti come «*un nuovo schiaffo*». Le dichiarazioni del ministro Alain Peyrefitte, secondo cui il generale De Gaulle non ha mai presieduto a cerimonie anniversarie di sbarchi e quindi non ha alcun motivo di recarsi in Normandia, tanto più che non ci va nessun capo di Stato, non convincono gli anglo-sassoni.

«*In realtà* — scrive *Paris-presse* — *De Gaulle è sospettato di voler snobbare ancora una volta gli alleati in occasione d'un avvenimento che non aveva avuto la sua totale approvazione strategica*».

L'irritazione negli ambienti americani è grande. Corre voce persino che l'*American Legion* vorrebbe trasferire da Parigi in un'altra città la sua sede europea. Ma anche negli ambienti francesi l'assenza del generale De Gaulle e del Primo Ministro alle cerimonie del 6 giugno ha avuto effetto negativo.

Facendosi eco della «sorpresa» e del «rammarico» degli ex combattenti e dei «resistenti», *Le Figaro* scrive: «*Tutti coloro che si ricordano i giorni del giugno 1944, durante i quali le nostre libertà vennero salvate, non capiscono, nonostante le spiegazioni del ministro delle Informazioni, la duplice decisione governativa... Il desiderare una politica nazionale indipendente non implica il misconoscere una data essenziale, quella di uno sforzo che, agli occhi di tutti i francesi presenti e futuri, rimane per sempre l'onore dei nostri liberatori...*».

A queste critiche c'è chi risponde che lo sbarco del 6 giugno 1944 in Normandia non permise la liberazione della sola Francia ma di tutta l'Europa, e ciò nonostante nessun ministro belga né olandese, o scandinavo, ha annunciato la sua presenza alle cerimonie commemorative. E il primo ministro Georges Pompidou, che oggi era ospite della stampa estera, ha risposto molto seccamente ad una domanda invitando i giornalisti a non fare al governo un «processo d'intenzioni».

L. Mannucci

Dichiarazioni di Pompidou

Parigi non vuole rinunciare al diritto di veto nel Mec

Per adesso si decide all'unanimità - Nel 1966 sarà sufficiente la maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

La Francia non accetterà mai che una decisione presa dalla maggioranza in seno al Mec possa esserle imposta, ha dichiarato sostanzialmente il primo ministro Georges Pompidou rispondendo alla domanda di un giornalista, alla fine di un pranzo organizzato in suo onore dalla stampa estera. Anche quando l'attuale periodo, che richiede le decisioni ad unanimità, sarà scaduto (alla fine del '65), e secondo le regole del trattato di Roma basterà la maggioranza, il governo di Parigi non si considererà strettamente vincolato. Ha detto infatti Georges Pompidou: «*In nessun momento sarà possibile che una decisione vitale possa esser presa contro la volontà espressa di uno stato. Bisognerà sempre sforzarsi di conciliare i punti di vista e di marciare in piena accordo*».

E' la prima volta che il primo ministro francese esprime pubblicamente tale opinione, che ha provocato viva impressione tra i giornalisti. Si ricorda che a Bruxelles, in varie occasioni, sono state fatte concessioni alla tesi francese affinché il Mec potesse progredire e giungere finalmente allo stadio delle decisioni prese a maggioranza, senza possibilità di veto. Ma a questo la Francia non vuole rinunciare.

Il primo ministro ha poi ribadito la tesi gollista sulla necessità per la Francia di avere una forza nucleare propria.

l. m.

Campioni mondiali di bridge

Gli italiani Carlo Alberto Perroux, a sinistra, e Sergio Ossella, a destra, premiati a New York dopo la vittoria nelle Olimpiadi di bridge (Tel. «Associated Press»)

Il terribile mafioso scoperto a Corleone

Arrestato il bandito Liggio ricercato per decine di delitti

Trovato da carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza - E' gravemente ammalato, con le gambe paralizzate - Era sfuggito alle ricerche per sedici anni

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 14 maggio.

Luciano Liggio, ricercato per decine di delitti, e che per sedici anni era riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia, è stato arrestato stasera alle 21,30 dai carabinieri e agenti di p.s., a Corleone.

Il Liggio è stato scoperto in una casa del corso principale di Corleone, subito dopo il ponte sulla provinciale per Bisacquino. Quando le forze dell'ordine hanno bussato al portone, ha aperto una donnetta che si è fatta subito da parte. Hanno fatto immediatamente irruzione all'interno della casa il capitano Carlino, il capitano Ricci, il colonnello Milillo dei carabinieri ed alcuni funzionari della squadra mobile.

Il bandito Luciano Liggio

In una camera, disteso su un letto giaceva un uomo dall'aspetto molto distinto, con un pigiama a righe. Il capitano Carlino ha chiesto: «Chi è costui?». L'uomo ha risposto: «Quello che cercate». Gli ufficiali dei carabinieri, prima di chiedere, avevano già riconosciuto dalle foto in loro possesso chi era: Luciano Liggio. Egli è ammalato piuttosto gravemente del morbo di Pott ed ha le gambe quasi paralizzate, per cui gli è stato impossibile alzarsi dal letto. I carabinieri lo hanno piantonato e adesso gli ufficiali lo stanno interrogando.

Il Liggio, dall'aspetto regolare, statura media e lineamenti fini, appariva lievemente ingrassato rispetto all'ultima fotografia che gli inquirenti erano riusciti ad avere solo nei giorni scorsi. Nel pomeriggio le ricerche, da parte della polizia e dei carabinieri, di Luciano Liggio erano state intensissime. Tutto l'abitato della borgata «Ciaculli» era stato setacciato. Le forze dell'ordine si erano dirette poi a Corleone dove avevano appreso che il ricercato aveva trovato un rifugio.

Liggio, nato nel gennaio del 1925, è stato un bandito spietato e crudele, a volte coraggioso e temerario. Egli avrebbe potuto avere una vita tranquilla, magari studiare. Ma era malato, tubercolotico dalla nascita. Le condizioni di salute fecero probabilmente di lui un giovane pieno di complessi, di inibizioni e di ambizioni. Così, nella Corleone del dopoguerra, dove le vendette si sommano alle vendette, e che dal 1944 al 1948 ha visto quasi un centinaio di omicidi, a Liggio non restò che entrare nell'orbita dei grandi gruppi di mafia della zona.

A Corleone imperava a quel tempo il dott. Michele Navarra, un singolare personaggio di medico-mafioso noto in tutta la Sicilia per la sua autorità. All'inizio Liggio fu soltanto uno dei «bravi». La vecchia mafia lo prese in simpatia, senza pensare che un giorno si sarebbe dovuto piegare al suo volere.

f. d.

Occupata a Milano la Facoltà di lettere

Dagli studenti per la mancata concessione del terzo appello

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 maggio.

(g. m.) Più di 100 studenti di lettere e filosofia hanno occupato stamane alle ore 10 la sede della loro Facoltà, in segno di protesta. Il clamoroso gesto, analogo a quelli compiuti l'anno scorso al Politecnico e in altre Facoltà italiane, è stato originato, secondo quanto ha dichiarato la Interfacoltà, l'organismo cioè che rappresenta gli studenti, dalla mancata concessione, da parte di alcuna motivazione, del terzo appello per gli esami della prima sessione.

Gli studenti affermano che tale appello è indispensabile per le loro necessità di studio intese a una seria preparazione. Sempre secondo quanto è stato dichiarato dai rappresentanti degli studenti, l'anno scorso l'Interfacoltà aveva raggiunto un accordo secondo il quale gli appelli ordinari per gli esami della prima sessione sarebbero stati tre e non due. Tutto sembrava ormai risolto, quando stamane sono stati esposti i quadri degli esami e con grande stupore degli studenti gli appelli previsti sono solo due. Di qui la decisione d'occupare la Facoltà.

ULTIME DI CRONACA

Si fabbrica uno schioppo Gli esplode fra le mani

Altro episodio: grave una bimba di quattro anni caduta nell'acqua bollente

Un ragazzo di 17 anni, Alfredo Breseiano, abitante in via La Salle 14 a Grugliasco, si è ferito gravemente a una mano nel caricare una rudimentale canna da schioppo con polvere da sparo. Il giovane, dopo aver ultimato la scuola di avviamento, frequenta un corso di disegnatore alla scuola «Plemonte» di Collegno. Ma la sua passione sono la chimica e la fisica: nelle ore libere si dedica ad esperimenti una sempre innocui. Già una volta ha rischiato di perdere un dito mentre tentava di aprire una cartuccia Flobert. Ieri l'incidente si è ripetuto.

Sono le 13,30. Nel cortile di casa il Breseiano ha preparato una miscela di polvere nera, secondo la ricetta che si trova in ogni enciclopedia: un terzo di zolfo, un terzo di carbone di legna, un terzo di salnitro, che è facile raschiare dai muri delle stalle e delle cantine. Poi ha preparato un tubo di ferro, del diametro di circa un centimetro e della lunghezza di un metro; ne ha chiuso una estremità, vi ha praticato un foro per una miccia e vi ha versato un dito di polvere. Vuole sperimentare se l'esplosivo funziona. Ora si tratta di introdurre uno stoppaccio di carta, poi dei pallini da caccia, che verranno esplosi contro uno schermo.

Ma, mentre con una bacchetta metallica comprime la carta nel tubo, provoca prematuramente lo scoppio della polvere. Il tubo si frantuma, dilaniandogli le due dita della mano destra con cui lo tiene: il pollice e l'indice, già lesi una volta. Alle grida del giovane, accorre il padre, che lo carica su una macchina e lo trasporta alle Molinette. Guarirà in 20 giorni.

— Una bimba di 4 anni, scivolata dentro la vasca da bagno che si stava riempiendo di acqua bollente, è stata ricoverata in osservazione al Maria Adelaide. Si chiama Lorena Cabianchi, abita con i genitori ed una sorella in via Belmasco 16.

Ieri verso le 15 la sorella Paola, 20 anni, impiegata, ha incominciato a preparare l'acqua per il bagno. Lorena, che le trotterellava dietro incuriosita, si è avvicinata alla vasca, sporgendosi oltre l'orlo per guardare. Prima che la sorella se ne potesse rendere conto, la piccola è scivolata, precipitando nell'acqua.

All'urlo della bambina ha fatto eco quello disperato della giovane che l'ha afferrata per il vestitino, tirandola fuori dall'acqua. Al Maria Adelaide è stata trattenuta in osservazione per ustioni al braccio sinistro ed al bacino.

Portano via la cassaforte che non riescono ad aprire

Ladri in fuga nella notte con un'auto rubata si scontrano con un'altra vettura

Non riuscendo ad aprire la cassaforte di un «supermarket» di borgo Vanchiglia, i ladri l'hanno divelta dal muro e portata via su un camioncino. Il furto è stato compiuto nei magazzini della ditta Garosci di corso Cadore 43. Il forziere, che pesa 60 chili, è stato fatto rotolare su rulli di ferro. Erano le due; a quell'ora infatti un inquilino della casa ha sentito del rumore ma ha pensato che stessero portando della merce. Il danno è di due milioni dei quali un milione e 200 mila lire in contanti.

— Verso le 4,20 della scorsa notte una [illegible] rubata a Ehmenegildo Moro, in via Madonna delle Rose 48, si è fermata in via Donizetti, davanti al negozio di elettrodomestici di Renato Bauducco. Due giovani sono scesi e con un palanchino hanno rotto il cristallo della vetrina.

Richiamati dal rumore, due inquilini hanno dato l'allarme e i ladri sono balzati sull'auto che è partita di scatto svoltando in via Madama Cristina. A tutta velocità è arrivata in piazza Carducci, ha girato a destra sul cavalcavia, imboccando via Cameglo che, passando dietro la filiale Fiat di corso Bramante, sbuca in corso Unione Sovietica. In quel momento sopraggiungeva una «Giulietta», guidata da Giuseppe Testa, 30 anni, via Nuoro 42, diretta verso il centro. Lo scontro è stato inevitabile.

Gli inquilini delle case vicine, destati dal terribile schianto, sono accorsi ed hanno visto tre giovani distribuirsi a fatica dalle lamiere contorte della «1100» e dileguarsi rapidamente. Giuseppe Testa è stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 maggio 1964

NATI — **Philip** Giovanna; **Scutari** Susanna; **Caruso** Maria; **Di Fazio Annunziata**; **Marzana Enrico**; **Ghiretto** Gianni; **Saldano** Savino; **Gerosa** Silvia; **Fedele** Domenico; **Persico** Roberta; **Terco** Graziano; **Leo** Giancarlo; **Paladini** Roberta; **Meletto** Franco; **Asara** Quagliani Simona; **Scandaluzzi** Tiziano; **Deltrame** Sergio; **Scarinzella** Antonio; **Passa** Alberto; **Rizzato** Antonio; **Sirito** Cristina; **Taverna** Nadia; **Scinto** Franca; **Di Bubna** Eleonora; **Gran** Antonella; **Paparella** Mauro; **Strippoli** Franco; **Brunetto** Marco; **Zorra** Carmela; **Migliorino** Michele; **Cipriano** Alinda; **Trancia** Anna; **Mataro** Torino; **Cuzzo** Michela; **Fontana** Margherita.

Piras Marilena; **Chiotti** Iolanda; **Gazzi** Tiziana; **Bravero** Carlo; **Massoli** Antonella; **Falcetto** Elisa; **Impinna** Marina; **Cravagna** Lidia; **Avenati** Elisabetta; **Bettegna** Giovanni; **Silvanello** Gabriele; **Agricola** Edoardo; **Morino** Rosella; **Maletto** Bruno; **Rocca** Roberta; **Colletti** Gaspare; **Ouais** Andrea; **Narduzzi** Carla; **Tagliante** Mario; **Bologna** Fiorella; **Rocca** Luca; **Giuliana** Sergio; **Amelli** Luca; **Viracqua** Irene; **Sanna** Giovanni; **Fantaleo** Vito; **Casassa** Paolo; **Capillo** Doriana; **Carella** Giuseppina; **Marchegiano** Alberto; **Farina** Paolo; **Bengia** Roberta; **Vergnano** Lorella; **Ferrero Foschetto** Alberto; **Ghion** Maria; **Simonato** Valter.

MORTI — **Ambrosio** Maria in Vanara, di anni 82, nata a Pusino S. Michele, abitante in via Caraglio 117; **Grosso** Lorenzo, a. 82, Torino, v. Caboto 26; **Picardo** Antonio, a. 5, Salza Irpina, str. Mongreno 180; **Re** Giuseppina ved. Canuzzi, a. [illegible] S. Salvatore Monferrato, v. Frejus 13; **Sardella** Rosaria, a. 53, Cerignola, v. S. Massimo 7; **Modesti** Quintilia ved. Perei, a. 89, Isola del Gigho, v. Susa 25; **Romanello** Antonietta ved. Romanello, a. 88, Pontestura, v. Argenta 22; **Cavallo** Natale, a. 65, Fossano, c. Cairoli 26; **Penna** Maria ved. Cirio, a. 72, S. Stefano Belbo, v. Piffetti 16; **Binetti** Adele, a. 80, Pinerolo, v. Susa 28.

Deceduti in ospedale: **Menghini** Ada, a. 73, Cagliari; **Di Napoli** Incoronata in Brizzi, a. 50, Ascoli Satriano; **Bonura** Aurora in Picco, a. 53, Rosario S. Fè (Argentina); **Regis** Antonio, a. 85, S. Maurizio Can.; **Vittone** Giovanni, a. 50, Pont Can., calzolaio; **Vinali** Caterina in Ivaldi, a. 58, Torino; **Pratmarso** Rinaldo, a. 63, Torino; **Montanaro** Serafina in Cel, a. 62, Mango; **Morella** Angela ved. Brunero, a. 82, Collegno; **Paccari** Francesca ved. Grieco, a. 85, Carignola; **Negri** Francesca ved. Squillario, a. 68, Saluzzo, fintrice; **Micheli** Patrizia, mesi 10, Cuneo; **Buriglio** Romana ved. Zanetti, a. 58, Chiarano; **Cuoco** Vito, a. 72, S. Pelo; **Vitale** Mario, a. 3, Torino; **Perissinotto** Carletta ved. Vendramin etto, a. 71, Meolo; **Fantini** Nadina in Merlo, a. 59, Ivrea; **Enriel** Giovanni, a. 60, Torino.

Nati 72 - Matrimoni 36 - Morti 28

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gemma Chiappero
n. Delmastro

Addolorati lo annunciano i figli Ermenegildo con la moglie Ninetta e figlio Giovannino, Anna con rispettivi mariti e figli; Pierino con la moglie Anna e figli Gianni, Angela; Angelina con il marito Luigi Marocco e figli Pierorio, Luigina col fidanzato, sorella, parenti tutti e l'affezionata Rosina. I funerali venerdì 15 corr. alle 14,30 da via Nicola Fabrizi 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1964.

Dido e Laura Valvassori
Vittorio Marello
ricordano la cara Giovanna.

Impiegate e Dipendenti della Ditta Chiappero Giovanni partecipano al dolore dei Comproprietari per la dipartita della loro cara

Mamma

— Torino, 13 maggio 1964.

La Ditta Galliez & Marocco e Collaboratori partecipano al dolore del Cantiniere Luigi Marocco per la scomparsa della cara

Suocera

— Torino, 13 maggio 1964.

Si unisce al grave lutto la famiglia Gottico.

Le famiglie Fortunato e Traversa arrecano parte al dolore della sig. Luigina Marocco per la dipartita della nonna sig.

Gemma Chiappero

— Torino, 14 maggio 1964.

Gino Fassio e famiglia piangono la cara

Madrina

— Torino, 15 maggio 1964.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata oggi ai suoi cari

Giuseppina Cuoco
ved. Burdino

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Ida col marito Israelle, cognate, nipote, e le nipoti Nuccia, Mirella col marito, Rosa, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1964.

Gli amici:
Rodolfo e Rita Bogliani
Cesare e Silvana Diverio
Renato e Carla Ferrero
Michele e Salinde Quaglia
Beppe e Anna Furno
Rino e Elena Cassai
Piero e Adriana Cavagliani
si uniscono al dolore di [illegible] per la scomparsa della mamma signora

Giuseppina Cuoco
ved. Burdino

— Torino, 15 maggio 1964.

Dipendenti della Ditta Paolo Rabino partecipano al dolore della signora Ida per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Cortese
ved. Rosa

Ne danno il doloroso annuncio i figli Matteo e Rita, parenti tutti. Funerali il 15 corr. alle ore 9 partendo da via Principessa Clotilde 27.

— Torino, 14 maggio 1964.

Comproprietari e Inquilini del Condominio Bayres prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Renzulli con la immatura e tragica perdita del caro

Valentino Renzulli

— Torino, 14 maggio 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del Socio

Esterino Bordone

— Torino, 15 maggio 1964.

Ugo Pozzo
16 maggio 1955 - 1964

Lucia Tessore ved. Pozzo
12 settembre 1961 - 1964

vivono indimenticabili nel cuore della cognata e sorella RosaMaria Tessore, S. Messa in Gruglia ore 9 sabato 16 corr.

— Torino, 13 maggio 1964.

1961 1964

Maria Luisa Scagliotti

Mamma e zia, con immutato affetto, ne ricordano la cara memoria. S. Messa sabato 16 maggio, ore 7, nella Cappella Sacramentina di via Cumiana 14.

— Torino, 11 maggio 1964.

15-5-1962 15-5-1964

Giovanna Scaffini Tarchetti

Un ricordo, una preghiera.

— Torino, 15 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Edgardo Balbis
Albergatore

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Maria Rizza, i figli Adriana con il marito Guido Ferrino, Renata ved. Vallino, Edgardo con la moglie Claudia Nasi e gli adorati nipotini Giuliana e Gabriele, il fratello Alessandro con la moglie Annina, i cognati Carola Seraphin, Luigi e Lidia Rissa, Carlo Rangheno, il cugino Ferdinando Gaudio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Mureno per le assidue amorevoli cure prestate unitamente alle attenzionate infermiere Rachele Robussina e Giovanna. I funerali avranno luogo in Sanremo sabato 16 corrente alle ore 11 partendo da via Dello Scoglio 4.

— Sanremo, 15 maggio 1964.

Liliana e Carlo Morano prendono parte al dolore dell'amico Edgardo e della famiglia Balbis.

Giorgio e Marina Giordana si uniscono al dolore della famiglia.

Alberto Ester Cesare Ninina Ferrino e famiglia si uniscono al dolore di Adriana e Guido per la perdita del caro

Papà

— Torino, 14 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alfonso Ramella Pollone
Impresario

Ne danno il doloroso annuncio: le cognate Francesca e Iolanda, nipoti, pronipoti con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 16 corr. alle ore 15 in Favaro (Biella). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1964.

I Nipoti Nino e Luciano della Ditta Ramella Pollone annunciano con grande dolore la perdita dello zio

Alfonso

— Cerbiappo Inferiore, 13-5-1964.

Giorgio e Ludovico Ilotari della Ditta Marco Ramella piangono la scomparsa del caro zio

Alfonso

— Biella, 13 maggio 1964.

Giovanni, Alda, Carla Veglio Ottina partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Alfonso

— Torino, 13 maggio 1964.

Riposa da ieri nella tomba di famiglia in Torino

Adele Binetti ved. Monge

serenamente spirata nei Conforti Religiosi il 12 maggio. I figli Antonio e Carlo con Elena e bimbi, in affettuoso perenne ricordo, anche a nome dei parenti ne danno partecipazione a quanti l'ebbero cara. Ai dottori Ugo Matteucci e Settimio Chiarle che amorevolmente per anni la curarono porgono riconoscenti il ringraziamento più sentito. Le Messe di Trigesima saranno celebrate nella Chiesa di S. Giuseppe in Pinerolo il 2 giugno ore 9 e nella Parrocchia di Gesù Nazareno in Torino il 13 giugno ore 9. Benedizione alle Consolazione di San Vincenzo.

— Torino, 15 maggio 1964.

Le famiglie Prever, Battaglia Chiarle ricordano affettuosamente la carissima

Adele Binetti ved. Monge

— Torino, 14 maggio 1964.

Dopo breve malattia è mancata cristianamente

Maria Orsello nata Mosca

Ne dà il triste annuncio il figlio Don Pierino con i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Devesi (Cirié) sabato 16 corrente alle ore 9,30, partendo dalla Casa Parrocchiale.

— Devesi di Cirié, 14 maggio 1964.

Don Giacomo Alasia, la Giunta Parrocchiale, le Associazioni di A. C., le Reverende Suore dell'Asilo, le Compagnie religiose, le ACLI, la Cantoria Parrocchiale, ed i Parrocchiani tutti partecipano vivamente al lutto del loro amato Prevosto Don Pietro Orsello per la scomparsa della cara

Mamma

— Devesi di Cirié, 14 maggio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Baudino
ved. Berta
(Mamma Bona)

Ne danno il triste annuncio: i figli Maria, Giuseppe e Piero, gli affezionatissimi nipoti Angioletta, Rita, Domenica e rispettive famiglie; la nuora Cristina Jane; le cognate, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. mese alle ore 14,30 partendo da via Elvo Perlinate 5. La cara Salma proseguirà per Montalenghe Canavese dove giungerà alle ore 17,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Alba, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Alfredo Ornigatti
(pensionato F. S.)

Lo annunciano la moglie Santina Crotti, figlia Marisa col marito Ugo Carlicelli, e parenti tutti. Funerali oggi 15 corrente ore 14,30 da via Germanasca 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Fantin
Anziano FIAT

Affranti lo annunciano: moglie, figlia, genero, il nipote Rosso e parenti tutti. I funerali sabato 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Rocciamelone 24.

— Torino, 13 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bergoglio
anni 82
ex vigile urbano

Lo annunciano i figli: Alessandro, Rosina (Venezuela), Pierina, e nuora, e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, c. Francia 301.

— Torino, 15 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Fiorindo Bianchi
1° Capitano

Addolorati lo annunciano: le sorelle e nipoti. I funerali domani ore 5 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

— Torino, 15 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Iacopo Guidi
anni 75

Addolorati l'annunciano il figlio e parenti. I funerali hanno luogo giorno 16, ore 9, via Malta 36/6 bis.

— Torino, 15 maggio 1964.

Le Fabbriche Birre Metzger e Boela e Caratsch annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'

Ing. Fausto Luciani

Consigliere delle Fabbriche Birre Padovane Dreher Venezia.

— Torino, 15 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore di Piera per la scomparsa del padre Sig.

Antonio Penengo

gli amici Piera e Paolo Rocazzo, Guido Dario, Marco Molloni, Giorgio Crisenati, Paolo Violino, Alexandro Bernocco.

— Torino, 14 maggio 1964.

1963 1964

Gualtiero Carboni

La moglie e figli inconsolabili lo ricordano ai parenti ed amici.

— Torino, 13 maggio 1964.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia

Giuseppe Birolo

apparso su «La Stampa» del 14 maggio, leggasi: «... funerali sabato 16 ore 9,30 ... » anziché «... giovedì 14 ... ».

— Casalbergone, 15 maggio 1964.

I nipoti Zucco Vogliotti Maurizio piangono la scomparsa del carissimo zio

Giuseppe Birolo

— Torino, 14 maggio 1964.

Francesco Beltrami si associa al dolore delle famiglie Birolo Pelizzelli.

A Torre Pellice il 14 corrente e improvvisamente mancato all'affetto di tutti i suoi cari

Francesco Morra

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Nancy Besson, il figlio Franco con la moglie Angela Bonino e gli adorati Renata e Federico. La famiglia è grata al Dott. De Settimi per le solerti cure prestate. Il servizio funebre avrà luogo oggi 15 nella Chiesa Mauriziana di Torre Pellice, partendo da via Ravadero 17, alle ore 15,30; quindi la cara Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino, ove giungerà verso le ore 17,15.

— Torino, 15 maggio 1964.

Il fratello Massimo con la moglie e figli, la cognata Virginia e famiglia sono affettuosamente vicini a Nancy e Franco per il grande dolore che li ha colpiti.

Corrado Besson, Quintino Pirra, Rita Colomba con le rispettive famiglie costernati piangono l'amata cognato e zio

Francesco Morra

— Torino, 15 maggio 1964.

Antonia e Pietro Bonino profondamente addolorati sono vicini con tutto il cuore al genero Franco nel dolore per la mamma per il grave lutto che li ha colpiti.

Teresio Comoglio e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Morra.

I Dipendenti dell'Impresa Carosa partecipano al grave lutto che ha colpito il Cavaliere per la perdita del

Padre

— Torino, 15 maggio 1964.

Si uniscono al cordoglio le famiglie Dal Mastro Fenoglio.

La famiglia Campisi partecipa al dolore della Famiglia Morra.

Famiglia Prella addolorata per la morte dell'amico

Francesco Morra

e vicina a Nancy e Franco.

— Torino, 14 maggio 1964.

I Condomini di via Clemente 27 e via Taluchi 40 partecipano al dolore del Geom. Franco Morra per la perdita del

Padre

— Torino, 14 maggio 1964.

I cugini Teresita, Emilia, Flavio, Alberto, Aldo Frè e famiglie partecipano al dolore della famiglia Morra.

Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata l'anima buona di

Maria Ladetto ved. Minetto
di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la figlia Anna col marito avv. Giusto Astore e figli Placido e Maria Pia che tanto amava, il figlio Francesco, la sorella Eugenia, le cognate Gina e Lina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Ernesto Marcandino per le amorevoli cure prestate, alla Rev.da Superiora e alle Rev.de Suore Angeline Francescane, all'affezionata signora Lidia Reineri per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 14,30 da via Saccarelli 4. La cara salma sarà tumulata a Deveni nella tomba di famiglia.

— Torino, 14 maggio 1964.

Jano e Pietro Astore e loro figli partecipano con viva commozione al dolore della Famiglia per la morte della cara signora

Maria Ladetto ved. Minetto

— Torino, 14 maggio 1964.

La Società per Azioni «Funivie del Monte Rosa» partecipa la morte del

Cav. Paolo Vincent

padre del proprio Direttore signor Carlo Vincent avvenuta in Gressoney La Trinité. I funerali avranno luogo a Gressoney La Trinité venerdì 15 corr. mese alle ore 10,30.

— Gressoney La Trinité, 14-5-1964.

Prendano parte al lutto:
Dr. Ugo De La Pierre e famiglia
Rag. Virgilio Cerzi e famiglia
Ing. Eugenio Corsico Pissolino e famiglia
Dr. Piergiorgio Bersanino
Sig. Virginio Capitini e famiglia
Dr. Pietro De La Pierre e famiglia
Sig. Giacinto Delzeni e famiglia
Sig. Vittorio Ramella e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Giribaldi
ved. Sbarrato

Ne danno il triste annuncio le figlie Delfina col marito Francesco Foglizzo, il nipote Franco con la moglie Gloria e la piccola Fatula. I funerali saranno luogo sabato 16 corr. alle ore 9 da corso Giovanni Agnelli 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il Sig.

Ettore Vigliani
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmelina, il figlio Piero e famiglia, la sorella Elerina ved. Bertone e fratello Achille, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno in Piossasco, sabato 16 c. m. ore 9. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 maggio 1964.

Dopo breve malattia il

Dr. Ing. Mario Ferrante

ha raggiunto il suo Giorgio. Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, la moglie Maria Luisa Vignolo, i figli Claudia col marito e figli, Paolo e Rag. Vittorio con le rispettive mogli, la sorella Silvia, il fratello Renzo e famiglie, i parenti tutti.

Genova, via Mura Zerbino 7/7 C.

— 14 maggio 1964.

Dopo breve ma crudele malattia cristianamente mancava ai suoi cari

Giorgio Saroglia
di anni 48

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Giulia Selma, fratelli, sorelle, soocero, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno luogo venerdì 15 alle ore 17.

— Borgaro Torinese, 15 maggio '64.

A funerali avvenuti la famiglia ricorda la buon'anima di

Giuseppe Sesia

— Torino, 15 maggio 1964.

Giovanna Ghitardi e familiari prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Amelia Bacci
ved. De Martini

Mamma del caro Silvano.

— Bergamo-Albino, 14 maggio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosita Ubertalli Peretti

la ricordiamo con immutato rimpianto. Santa Messa 16 maggio ore 9,30 Chiesa della Crocetta.

— Torino, 15 maggio 1964.

La moglie ed i parenti tutti del

CAPITANO SPE

Massimo Trappolini

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Un grazie particolare al prof. Battistini, ai dottori allo sacco ed infermiere, ai generali Merlo, Savini, Daniell, al ten. col. Nasetta comandante Battaglione Genio Pionieri Cremona, al Battaglione Pionieri Cremona, al Battaglione Trasmissioni Cremona, alla divisione Cremona, agli ufficiali Genio di Trento, inquilini di c. Casale 66, condomini ed inquilini di c. Francia 225. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale Madonna Divina Provvidenza giovedì 11 giugno alle ore 9.

— Torino, 14 maggio 1964.

Rinvenuti ad Aden due inglesi decapitati

Sarebbero i militari scomparsi durante uno scontro con i ribelli - Londra invia rinforzi nella base militare

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 maggio.

(g. p.) I corpi decapitati di due uomini che si ritiene siano militari britannici dati per dispersi, sono stati ritrovati da una pattuglia militare nel territorio della Federazione dell'Arabia Meridionale.

L'annuncio, diramato oggi dal ministero della Difesa britannico, afferma che i cadaveri sono stati ritrovati ieri sera e che si ritiene siano quelli del capitano Robin e del geniere John Warburton, dati per dispersi dopo uno scontro tra una pattuglia britannica e ribelli arabi sui monti del Radfan il 20 aprile scorso.

Il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, ha annunciato oggi al Parlamento che la Gran Bretagna ha deciso di inviare un altro contingente, di circa 1000 uomini, ad Aden per rinforzare le difese della Federazione dell'Arabia del Sud.

Sandys ha aggiunto che verso la metà di giugno verrà tenuta una conferenza, a Londra, per discutere le misure necessarie per affrettare l'indipendenza della Federazione.

Il pci si rassegna: andrà a Mosca per la Conferenza

Roma, 14 maggio.

Nessun documento ufficiale preciserà, almeno per il momento, il punto di vista del partito comunista italiano sugli sviluppi della crisi dei rapporti nell'ambito dei partiti comunisti mondiali. Così ha deciso la direzione del partito al termine di un dibattito protrattosi per due giorni, martedì e

CENTRO Tovaglia CNPT

un pieno di slancio
un pieno di gioia
un pieno di super Total

TOTAL é TOTAL

su tutte le strade italiane in tremila stazioni Total il servizio più completo, il carburante che si è affermato più rapidamente nella preferenza degli automobilisti di quattro continenti

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

PERITO chimico 22enne milltesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino». A54847

PERITO industriale grafico, disegnatore grafico pubblicitario, conoscenza metodi e analisi lavorazione, preventivi, lingua inglese, militesente, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

RAGIONIERE esperto contabilità paghe offresi piccola azienda, eventualmente ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 — Torino».

RAGIONIERE 23enne conoscenza inglese francese libero subito offresi. Telefonare 852-960. A54102

RAGIONIERE 23enne militesente cerca impiego o altri lavori adeguati libero subito. Telefonare 779-780.

RAGIONIERE 23enne volenteroso 1° impiego offresi libero subito. Telefonare 779-690. A54688

RAGIONIERE 24enne, auto propria, libero subito, offresi seria ditta anche solo mattino. Scrivere: Delfino Pescoli 7. A54516

RAGIONIERE 24enne bancario offresi impiegato seria ditta Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A54852

RAGIONIERE 40enne capo contabile referenziato, espertissimo, pratica ventennale, società bilanci, amministrazione, fisco, paghe, sistemi ricalco e meccanizzata. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8697 — Torino». A54286

REFERENZIATA esperta contabilità ufficio, movimento banche, libri paga occuperebbesi mezza giornata oppure lavoro domicilio. Telefonare 70-147.

REFERENZIATO, esperienza vendita quinquennale, auto propria, istruzione media superiore, imminente cessazione rapporto lavoro, offresi primaria ditta, mansioni responsabilità, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino».

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa, presenza, 2° impiego offresi. Telefonare 486-481.

SEGRETARIA esperta lavori ufficio, contabile, dattilografa offresi. Telefonare ore ufficio 882-600.

SIGNORA contabile 25enne pratica quinquennale lavori ufficio, conoscenza Audit 513 occuperebbesi anche lavori domiciliio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino».

SIGNORA mezza età pratica paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9046 — Torino».

SIGNORINA bella presenza offresi per ufficio, telefonista o negozio. Telefonare 695-765. A54868

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino». A54667

SIGNORINA 22enne ossola laboriosa referenziata pratica stenodattilo offresi 1° impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo impiego, miti pretese purchè seria ditta offresi. Telefonare 875-000.

TEDESCA madrelingua buone conoscenza italiano impiegherebbesi anche mezza giornata incarichi corrispondente traduttrice anche domicilio. Grietje Buurman presso Buonagrazia, piazza Mattirolo 10, Torino.

VENTIDUENNE offresi da cassiera. Telefonare 723-783.

VENTIDUENNE offresi da commessa anche solo mezza giornata. Telefonare 723-783. A54696

VENTIDUENNE pratica tutti lavori ufficio, esperienza, referenziata, libera anche subito offresi, possibilmente zona Madonna Campagna. Telefonare 597-195. A54845

VENTITREENNE colto, bella presenza, libero ore serali, sabato domenica occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A società occorrono cinque ambosessi venditori qualificati, almeno un anno esperienza rateale libreria. Prescelti, dopo tre mesi, saranno nominati agenti. Inviare notizie atte miglior qualificazione, numero telefono brevemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8558 — Torino».

APPRENDISTA commessa giovane cerca negozio abbigliamento centrale. Telefonare 527-805. A52849

AVVOCATO cerca dattilografa veloce. Telefonare 518-856 ore 15-17.

CERCANSI distinti ambosessi facile lavoro visitare Industrie, soddisfacenti possibilità realizzo. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino». A34794

DOMUS Organizzazione Immobiliare cerca attivo serio collaboratore esperto compra vendita immobili. Presentarsi ore antimeridiane via Garibaldi 39. O949

IMPIEGATO autista conoscenza inglese francese referenze 90.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino». A54724

IMPORTANTE azienda cerca elemento qualificato coltocata personalità per ufficio mercato coordinamento ai controllo produttori. Manoscrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A54633

IMPORTANTE azienda ricerca tecnico televisori assistenza esterna patente auto. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 4144 — Torino». A52782

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME INGEGNERE ELETTROTECNICO PRATICO IN PROGETTAZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI ELETTRICI A BASSA TENSIONE POSSIBILMENTE CON CONOSCENZA ANCHE DI IMPIANTI TERMICI. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4103 — TORINO».

IMPORTANTE organizzazione cerca elementi 30-60enni vasta cultura personalità per attività esterna vendita et contatti alto livello, possono offrirsi anche elementi parzialmente occupati. Notevole retribuzione. Isas, Beaulard 61, Torino.

INDUSTRIA cittadina assumerebbe impiegata pratica, capace, dinamica. Scrivere precisando età, curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A52777

INDUSTRIA materie plastiche, zona Madonna di Campagna, cerca abile stenodattilografa esperta paghe contributi, e lavori ufficio. Telefonare 297-005. A54638

INGEGNERE giovane, anche non laureato, con spiccate attitudini commerciali cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino».

INTERVISTATRICI, propagandiste, dimostratrici, distributrici (nonché signore o signorine che hanno la possibilità di essere a contatto con molte persone) vi interesso aumentare il vostro guadagno, senza obbligo di orario di lavoro, senza rinunciare la vostra attuale occupazione? Scrivetaci per chiarimenti. Potrete guadagnare molto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino». A52951

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca abile corrispondente inglese francese possibilmente tedesco, non importante età sesso, Isas, Beaulard 61, Torino. A52371

SIGNORINA assumesi per lavori ufficio ed altri leggeri di magazzino. Telefonare 753-090. A52424

UNIVERSITARIO o laureato cercasi per stesura piccola tesi economica. Telefonare 651-116. A53067

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE rettificatore interni esterni offresi. Telefonare 391-155.

ABILE tuttofare referenziato offresi a giornata ore 8-17. Telef. 299-900 ore ufficio. A54582

ADDETTO presso automatiche per stampaggio, lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista specializzato certificato disegnatore scuola serale offresi operatore media industria. Telefonare 334-460 ore 18-20.

ANZIANO piemontese, patente trentennale, nozioni elettricità, meccanica, giardinaggio, impiegherebbesi autista, custode villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

ARREDATORE falegname macchinista con patente offresi ditta. Telefonare 518-324. A54877

AUTISTA con 600 multipla offresi ore libere presso ditta. Tel. 277-470.

AUTISTA patente C libero offresi, referenziato, disposto trasferirsi. Telefonare 851-535. A54843

AUTISTA patente C offresi a privato o commesso libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9047 — Torino». A54866

AUTISTA patente C pratico città offresi ditta, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4241 — Torino».

AUTISTA referenziato persona fiducia pratico città dintorni offresi. Telefonare 290-490. A54569

AUTISTA volenteroso pratico città e provincia con 615 proprio nuovo offresi presso seria ditta subito. Tel. 730-600. A54355

AUTISTA 26enne patente E pubblico libero offresi a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

CAPO pasticciere, cinquantenne, cerca occupazione, negozio o albergo. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Italo, Argenterie, Piazza Europa 15, Cuneo. A52517

CERCASI lavori in plastica da eseguirsi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».

CINQUANTENNE aggiustatore manutentore libero offresi e ditta. Telefonare 293-812. A54449

CINQUANTENNE offresi guardiano garage o villa diurno o notturno, piemontese. Battezzati Giovanni, via Arrigo Boito 27. A54598

CONIUGI piemontesi 30enni con bambina cercano portineria. Tel. 663-231

COPPIA marito moglie tuttofare offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055». A54697

CUOCO referenziato 27enne offresi stagione estiva. Telefonare 79-73, Aosta. A52812

DECORATORE celibe offresi a ditta o privato. Tel. 791-101.

DISEGNATORE meccanico e lucidista, giovani, buona volontà, cercano lavoro da eseguirsi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblimen casella 250, Alessandria. 23153

ELETTRICISTA qualificato pratico manutenzione apparecchiature elettriche per macchine utensili offresi a seria ditta. Telefonare 752-519 dopo ore 18. A54718

ELETTRICISTA 18enne qualificato impianti civili et industriale offresi subito. Telefonare 514-901.

FATTORINO autista offresi mezza giornata. Telefonare 693-290.

FRESATORE 40enne pratica ventennale lavorazioni utensileria attrezzerio conoscenza disegno offresi ditta Torino dintorni. Telefonare 363-052.

GIA' valletto grande albergo Principe Piemonte, patente, offresi. Telefonare 254-593. A55072

GIARDINIERE piemontese 55, coniugato, massime referenze controllabili, offresi per villa custode stabilimento libero luglio. Lampo pubblicità 197, Alassio. 23153

GIOVANE settentrionale macchinista pellettiere e preparazione banco offresi. Tel. 255-463. A54584

GIOVANE ventenne militesente patentuto offresi e ditta. Tel. 320-847.

GIOVANE volenteroso patente E offrirebbesi. Impresa, aggiusterebbesi anche lavori edili. Telef. 687-033.

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona sola fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8637 — Torino».

LIBERO subito telegramma specializzato settentrionale possibilmente zona Miralfiori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9051 — Torino».

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo quarantenne referenziato offresi. Tel. 686-716. A54453

MAGAZZINIERE esperto, esperienza completa organizzazione, imballo, spedizioni, offresi. Telefonare 320-494.

OFFRESI a ditta operaio 54enne torinese pratico liquori sciroppi patente auto C praticissimo città provincia, anche come magazziniere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9091 — Torino». A54872

OFFRESI autista con Lupetto proprio ribaltabile a qualsiasi lavoro anche mezza giornata al giorno. Telefono 237-603. A53572

OFFRESI autista 23enne militesente, pratico città e dintorni. Tel. 81-116.

OFFRESI bella praticissima nannati, referenziata, anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A54761

OFFRESI diciassettenne riparazione moto con patente. Tel. 552-311.

OFFRESI ditta autista o con Leoncino prolungato, buona conoscenza città. Telefonare 233-031.

OFFRESI ditta operaio idraulico pratico termosifone montaggio apparecchi. Telefonare 40-477.

OFFRESI guardia notturna invagista auto rimessa. Bellisai Amedeo, via Oropa 35, Torino. A54475

OFFRESI operaio lunga esperienza cicli moto. Tel. 552-311.

OPERATORE cabina cinematografica occuperebbesi ore serali festivi. Telefonare 770-881. A54537

PENSIONATO occuperebbesi per commissioni fiducia o pulizia uffici. Telefonare 377-675. A54886

PENSIONATO 60enne ex carabiniere ex guardia giurata referenziato offresi per lavori fiducia od altre mansioni, barriera Milano. Telefonare 854-515.

PORTINAIA piemontese referenziata offresi. A richiesta marito autista tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». 53811

PRIMO pasticciere confettiere referenze offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino».

QUARANTENNE, ottima presenza, referenziatissima, desideroso inserirsi organico complesso aziendale cerca occupazione come fattorino o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A54637

QUARANTENNE sola, presenza, referenziata, patente, offresi governo casa distinta persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9109 — Torino».

SALDATORE Argon, ossiacetilenico, elettrico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino».

SALDATORE elettrossigeno esperto offresi ditta oppure ore. Tel. 383-473

SIGNORA 30enne occuperebbesi baby-sitter ore serali (famiglia massima serietà occorrendo abilissima sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». A54930

TORNITORE prima offresi anche mezza giornata preferibile artigiano. Telefonare 761-189. A54832

TRENTENNE piemontese, serio, diplomato, praticissimo autorimessa, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 694-167.

TRENTOTTENNE serio referenziatissimo patente auto offresi lavori di fiducia magazzino, consegne, esperto como meccanica. Telefonare 254-675.

VENTICINQUENNE magazziniere autista libero subito, patente B, pratico Torino provincia oppure saldatore elettrico offresi. Tel. 555-193.

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi pulizia scale uffici molto pratico. Telefonare 653-323.

VENTISEIENNE patente B pratico offresi ore pomeridiane qualsiasi lavoro. Telefonare 325-822 ore pasti.

VENTISEIENNE perfetta conoscenza francese offresi aiuto cameriere bar ristorante anche privati sabato domenica e festivi. Telefonare 750-200 ore serali. A54686

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. A coniugi interesso cuoca per villeggiature, stipendio massimo. Telefonare 865-517. A54844

A. TUTTOFARE fissa, ottimo stipendio, famiglia 3 persone. Telefonare 518-122. A54577

(Continua a pag. 18)

forza !

Via quel viso stanco, quei lineamenti tirati, quella stanchezza così vicina all'esaurimento nervoso!

Da domani, ogni mattina una buona tazza di Ovomaltina, per rinfrancare in fretta muscoli e nervi e rimettere in forza al più presto l'organismo stanco.

La Casa Wander garantisce che l'Ovomaltina è un preparato naturale, genuino, privo di coloranti, conservanti e additivi chimici.

Da 50 anni

Ovomaltina
dà forza!

Ed ora anche Ciocc-Ovo. Lo conoscete? E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Ciocc-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola in ufficio ed in tutti gli sport.
E' in vendita nelle drogherie.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

JUGOSLAVIA pullman e nave L. 58.000; Plitvice L. 28.000; Crociera Dalmazia da L. 39.500 a L. 68.000. Melan Viaggi, Accademia Scienze 1 - Tel. 521.518.

PARIGI part. 27/5 6 gg. completi di sosta, visita della città, Versailles, Louvre. Tutto compreso lire 36.000. Chiedete il programma di tutti i viaggi a: FIREVIAGGI, p. C. Felice 85, tel. 553.480.

PORTO CONTE (ALGHERO) Hôtel El Faro, nella baia di Porto Conte, un albergo di classe in un posto di classe, piscina, golf, vicinissimo aeroporto, nella mezza stagione convenientissime combinazioni; viaggio soggiorno, organizzati da SAVET, viale R. Buozzi 10, tel. 679.444, Torino - AUTOSTRADALE, via Dante 12, telefono 897.834 - Milano.

VALLE Reno e Benelux 12 gg. part. 28/5 L. 96.000. Altri viaggi maggio-giugno per Zermatt e Gallaria S. Bernardo, Avignone, 3 Terre, Umbria, Venezia-Cortina, Elba. Melan Viaggi, t. 861.538.

VIENNA per la finale di Coppa dei Campioni, 26-28 maggio 1964. L. 22.500. SAVET S.p.A. - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefono n. 679.444.

TRATTORI - ESCAVATORI - MOTORSCRAPERS
originali americani, moderni, seminuovi
perfettamente revisionati e garantiti.
LIQUIDANSI OTTIME CONDIZIONI
Brazzetti - Dogana 3 - Milano - Telefono 875.984/9

MAGLIERIA
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
Coniugi CEDDIA
Casa REGINA MARGHERITA, 145 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A piccola famiglia occorre tuttofare fisso pratica cucina disposta villeggiatura montagna mare. Tel. 567-559.

ADILE tuttofare referenziatissima disposta villeggiatura mare cercano coniugi bimbo quattrenne per casa signorile. Telefonare 594-616.

ACCONCIATURE signora cerca lavorante finito, alta retribuzione. Telefonare 360-928. 21348

AIUTO infermiera o ragazza inserviente cercasi servizio interno case cura Mater, via Villa Regina 14.

ALDERGO cerca aiutante e garzone cucina. Telefonare 546-078.

ASPIRANTI meglio cercansi urgentemente, Giaveno, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

ASSUMESI autoriparatori veramente capaci, buon trattamento, lavoro assicurato. Telefonare 293-056.

ASSUMIAMO operaio quarantenni per lavare bottiglie, corso Francia angolo via Petrarca 7. Telef. 796-514.

AUTISTA cercasi disposto acquistare camion Leoncino con lavoro redditizio e continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9104 — Torino ».

AUTORIMESSA assume guardiano notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino ». A52416

BAMBINAIA diplomata o balia pratica assumesi bambino mesi tre. Telefonare ore 12-14 o 19-21 al 585-832. A54654

BARISTA referenziato apprendista sedicenne cercasi. Terzolazione D.L., corso Marconi 7. A54675

BUON trattamento familiare brava tuttofare fissa giornata completa cercasi. Telefonare 523-016. O931

CAMERIERA fisso tuttofare eventualmente anche con figlio bambinaia carchiamo. Telefonare 585-273.

CERCANSI muratori pacmonalisti persona montagna, vitto alloggio, buon stipendio. Telefonare 252-913.

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice esperta manicure. Telefonare 582-375 Lina. A52408

CERCASI apprendista commessa negozio biancheria signora Garibaldi 27. Telefonare 553-428. A52450

CERCASI apprendista e abile manicure. Tel. 70-405. A54668

CERCASI barista 17-19 anni pratico. Urgente. Telefonare 20-141.

CERCASI cameriera piccolo ristorante, ottimo trattamento economico. Telefonare 375-818. A52689

CERCASI manutatore tubista civile ed industriale veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9079 — Torino ». A54829

CERCASI operaio e apprendisti per profilati acciaio. LPA, Strada Fortino 32. A52403

CERCASI ragazzino apprendista sarto. Telefonare 591-823. A52376

CERCASI subito apprendista barista 15-16 anni. Telefonare 511-729.

CERCASI tuttofare per mattino. Telefonare 545-219. A54893

CERCASI tuttofare referenziata fisso, giornata. Telefonare 599-778.

CERCO tuttofare 3 ore mattino parrucchiere Piazza Hermada. Tel. 877-792.

CERCO 15-16enne aiuto banco mercato. Tel. 471-102. A54683

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, elettricisti, tubisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8579 — Torino ».

CUOCO con referenze cercasi impiego fisso. Agip, Mancalieri, telefono 641-791. A52454

CUSTODE cerca amministrazione stabile nuova zona Cremona. Referenziato dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4248 — Torino ».

DECORATORI d'esperienza cercansi anche continuità. Telefonare 560-461 ore 19-20. A54316

DECORATORI fissi cercansi, buon trattamento. Presentarsi sera Succhatti, corso Umbria 26, 4° piano.

ELETTROTECNICO veramente pratico avvolgimenti motori cercasi. Telefonare 276-670. A54712

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa anche prima occupazione. Telefonare 653-816. O302

GIOVANE tuttofare trattamento familiare abbisognami subito. Telefonare 366-057. A52690

GIOVANI coniugi cercano fisso referenziato, ottimo trattamento. Telefonare 81-736. A54864

**INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI STAMPISTI PER PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 4227 — TORINO ». A54515

LAVATORE auto e garagista provetto commissionaria cerca. Telef. 321-622.

MANOVALI patente assumiamo. Aci Forni, piazza Crispi 60.

MECCANICO motorista generico commissionaria auto cerca. Tel. 321-622.

MURATORI pratici costruzione forni combustione assumiamo, Aci Forni, piazza Crispi 60. A55058

PANETTERIA cerca commesso 16-18enne vitto alloggio, massima retribuzione. Telefonare 851-032.

PENSIONATO possibilmente pratico garage autista commissioni pulizia cercasi. Telefonare 321-622.

PETTINATRICE cerca subito abile aiutante o apprendista, zona S. Rita, Tel. 321-106. A54647

PIANEZZA cercansi operai valenterosi per allevamento agricola, Età 18-40. Telefonare 983-261, ore 8-10.

RAGAZZE svelte assume laboratorio chimico. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio S. A54947

SARTE lavoranti fantasia interno esterne, massima retribuzione. Rivolgersi custode via dei Mille 2.

TUTTOFARE capacissima referenziata (oppure fisso principiante) zona Solferino cercasi. Telef. 510-758.

TUTTOFARE fissa pratica cucina massima retribuzione trattamento familiare. Telefonare 84-050. A54777

TUTTOFARE fisso referenziata cerca piccola famiglia con bimbo. Telefonare 43-258. A54729

TUTTOFARE ore cercasi, zona Cimbrario. Telefonare 766-026.

60.000 mensili oltre famiglia con bambini e tuttofare fisso. Telefonare 651-242. A54897

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. SERIETA', presenta, auto, lunga pratica trattative, accetterei incarichi fiducia, produttivi, disbrigo pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». 23159

ASSUMIAMO viaggiatori introdotti officine vendite macchine utensili. Stipendi provvigioni, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».

CERCASI agenti 30-60enni Torino provincia Piemonte cultura superiore vendita pubblicità abbonamenti importante pubblicazione commerciale internazionale ottime condizioni. Inviare curriculum, foto, Boulard 61, Torino. A52371

DIRIGENTE tecnico arredamenti metallici esaminerebbe proposte rappresentanza agenzia mobili metallici materiali affini zona Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A52175

FORNENDO Volkswagen si assumono due giovani rappresentanti introdotti abbigliamento biancheria busteria bagni sciarperia Piemonte esclusa Torino mandato in abbinamento. Telef. 83-161. Scrivere: Bella, Bricca 19, Torino. A52435

INDUSTRIA metallurgica cerca produttori Torino e Piemonte introdotti ramo. Garantiscesi massima riservatezza. Indicare età, curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A52668

INDUSTRIA mobili moderni cerca per provincie Novara Vercelli viaggiatore con automezzo, anche non pratica genere, purchè con esperienza nel settore distribuzione. Indirizzare: Tivir, 14 via Cagnia, Torino.

RAPPRESENTANTE abile ben introdotto mobilifici Piemonte cercasi da seria ditta Brianza per articoli tappezzeria senza concorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITA fotografica Kodac II foto pellegrinaggi, mancia ottimissima presentandola Albergo Regina, Arsenale 34, Torino, A54695

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni premaritoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-875, 682-182.

ABDIATE presente istituto trentenale informazioni privato prematrimoniali, accertamenti, Petronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, privato, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esiste assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574. O714

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni, Vittorio Amadeo 21, Interm. telef. 544-176, 526-051. O768

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

VENDO Vaposen nuovo prezzo modico. Telef. ore pasti 500-632.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. PRIVATO 500 ammostrale, Telefonare 983-333.

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autovetture fallimenti. Finanziev, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 750-203, 729-826. O930

A ACQUISTIAMO valutazione massima, pagamento immediato. Corso Mancalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti, Corso Corsica 6. O250

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-085. DB SOLLECITE CONSEGNE.

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500: PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 242. TELEF. 790-436, 792-927. O853

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-973, CONSEGNA PRESTISSIMO.

A gas liquido risparmierete cinquanta per cento adottando impianti Weber. Autorizzazioni garantite accuratissime, Novelli, Bava 23. Telefono 877-750. A52436

A privato vendo 500 D semestrale km. 4200. Telefonare 486-033.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Mercedes 190 1962, 2000 sprint, Giulia T.I., spider, sprint, Giulietta T.I., spider, sprint, SZ, Flavia coupé, altre occasioni. Lagrange 13. Telefonare 528-652. O939

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800 350.000, 2300 1962 650.000, 1800 FAMILIARE 650.000, 1100-103 190.000, BELVEDERE 180.000, 500 C 80.000, APPIA 230.000; ALTRE BELLISSIME OCCASIONI: FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE. VISITATECI.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO 600, 500, vendesi a prezzi convenientissimi rateali, permiamo, valutazioni macchine, pagamento contanti. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiano 18, Telefonare 779-041, A51495

AUTORIMESSA vende a privato per cento clienti Appia I-II, 1100 '58-'61, 1100 familiari, Monte Ortigara 7

AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 158 TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-992.

BELLISSIMA Millletrecento 1961 perfetto ordine vendesi 790.000 trattabili. Telefonare 724-721. Autorimessa, corso Francia 341, Torino.

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo, Corso Mancalieri 19. O23

BIANCHINA quattro posti bianca mesi dieci. Telefonare 250-971.

CAUSA separio vende Dauphine fino 1962, km. 20.000 dimostrabili. Telefonare 366-566. A52455

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Mancalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, acc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 631-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. D30

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Mancalieri 19. O23

DUE seicento semestrali bianca autorisorcenare 590,000 caduna, Telefonare 758-746, 278-994.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Mancalieri 19.

FORD Taunus, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permuta, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-836. O773

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Tel. 851-860. O943

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Mancalieri 19.

LE PIU BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO lungo perfetto ordine vendo rateizzando. Telefon. 500-874 ore pasti. A53319

MASERATI G.T. unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefono 519-682. O317

MERCEDES Benz service vende cento clienti: 190 Diesel, 220 Sb '61, 220 SEb 7 mesi. Telefonare 31-50 Cuneo. 23073

MERCEDES Diesel, Willis Safari, jeep, jamponi, Chevrolet, GMC, Fiat (1 LB) vendo. Telefonare 890-709.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Barolti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONE Dauphine '59 300.000, 103 bellissimo 250.000, altro '58 sport come nuove. Telef. 486-405.

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia Esatau 8 anno 1960. Telefonare 21-027, Pavia. 22924

OCCASIONE vendo Fulvia nuova 1100 D, Monte Ortigara 7.

OCCASIONE vendo 500 del '62 perfetto stato 310.000. Tel. 698-647.

OCCASIONI formidabili, Anglia Imillare seminuova, Appia, Dauphine, topolino belvedere, moltissime 500, 600, 1100, Corso Mancalieri 19.

OCCASIONI 1400 B 1957 tricolore, buono stato, 1400 B blu ottimo vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O1158

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Kadett elaborata, motore potenziato, Intercar, via Ventimiglia 166 telef. 670-100. O337

PRIVATO vendo a privato 500 D doditi mesi. Telefonare 342-489.

PRIVATO vende a privato 1300 dicembre 1961. Telefonare 273-543 ore ufficio. A52701

PRIVATO vende occasionissima Fiat 2100. Telefonare 894-391.

PRIVATO vende Opel Olimpia modello originale del '52, Telefonare 272-260. A52672

PRIVATO vende privato Bianchina 500 panoramica mesi 6. Telefonare 270-122. A52189

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 591-025.

PRIVATO vendo 500, 8 mesi. Telefonare 324-560. A52163

PRIVATO vende 500 D sei mesi 5000 km. Telefonare 665-040.

PRIVATO vende 600 semestrale, 500 13 mesi. Telefonare pasti 894-912.

PRIVATO vende 600 7 mesi. Telefonare 794-758. A52460

PRIVATO vende 600 D chiara, km. 4000. Telefonare 481-089.

PRIVATO vende 600 D 12 mesi. Telef. 501-271 od 79-212 S. Benedetto Belbo. A52605

PRIVATO vende 1100 D semestrale Telefonare 770-878. A52194

PRIVATO vende 1500 coupé. Telefonare 241-088. A54908

PRIVATO vende 1500 seminuova chilometri 7000. Telefonare 335-666 ore ufficio. A54658

PRIVATO vendo Lancia Ardea in buonissimo stato. Telefonare 337-823 dopo ore 15. A52449

RARE occasioni Appia III 700.000, 4LR recentissima 650.000, Corso Mancalieri 19. O23

RATEALMENTE vendo 1200 coupé 580.000, 1100 320.000, 1100 220 mila, 500 250.000, belvedere 180 mila, 600 250.000. Corso Tassoni 81 F. Telefonare 755-048.

RATEALMENTE 1100 Familiare 350.000, altre 1962 [illegible], 1100 base ultimi 550.000, 600, 500 vasto assortimento, Tel. 20-805.

RIMORCHIETTI puro limbarcazioni consegna pronte, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts, prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-369. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Innocenti recentissima come nuova occasionissima vendo permuto. Telefonare 43-391.

SUPERLINEA otterrete usando ciclista da camera noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

TIGROTTO semifurgoncino revisionato ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti 557-262. A52391

UNICO proprietario urge vendere 1500 '62 875.000 accessori. Telefono 876-244. A54882

UNICO proprietario vende 600 '56, gomme nuove, bellissima. Telefonare 694-384. A54597

UNICO proprietario vende 1100 special 1962 730.000 trattabili. Telefonare 670-396. A54597

VENDESI 500 D 6 mesi. Telefonare 31-235. A52469

VENDO a private nuova 500, 600, bianchina panoramica, R 4 furgone, R 8 nuove, 600 multiple. Telefonare 31-561. O264

VENDO Fulvia 6 mesi rateizzo. Telefonare 732-823. O804

VENDO 103 '57 perfetto, 600 revisionata. Telefonare 485-144 pasti serali. A52703

VENDO 500 D sei mesi. Telefonare 523-266 mattino. A54867

VENDO 500 sei mesi. Tel. 321-630 ore 10-12. A52696

VENDO 600 D semestrale prima chiamo, km. 3500, 650.000. Telefonare 752-706. A52829

VENDO 1100 '58 revisionata. Telefono 630-807 ore pasti.

VENDO 1100 D rossa 12 mesi, Telefonare 363-598. A52684

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Mancalieri 19. O23

600 mesi 8 km. 800 vendesi private. Tel. 889-200. A54799

850, Volkswagen, furgoni Fiat, 500, 1100, prezzi convenienti, Telefono 851-860. O943

600 D bella recente pochi km. provenienza delibera privato vende a privato visibile via Vigone 6, Torino.

1100 D 6 mesi ottima, antracite, 6000 reali vendo. Telef. 380-169.

1300 S mesi fumo Londra, antifurto, perfettissima, vendo. Tel. 291-525.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFE nuovo modello massima facilitazioni, vasto assortimento occasioni. Elit, via Fabro 10. O892

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, anche 29 mesi, permute, occasionissime. Piazza Vigilardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV: permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MV 1964: moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, Nizza 25, telefono 652-202. O19

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto polistere 155.000, sala pranzo 140.000. Tel. 862-396, 293-359. O861

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bo-

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: sale, tinelli 95.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O18

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI abito da sposa taglia 44. Telefonare 529-237. A54570